IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 120 - NUMERO 153 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40605 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4; tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

VENERDÌ 29 GIUGNO 2001

L'ex presidente jugoslavo consegnato al Tribunale dell'Aia. Scontro tra governo e Alta Corte. Migliaia protestano in piazza

Milosevic estradato. Alta tensione a Belgrado

Il premier Djindjic sfida i giudici. Kostunica: in pericolo l'ordine costituzionale

L'AIA Clamorosa conclusione, nel corso di una convulsa giornata, della delicata vicenda Milosevic. L'ex presidente jugoslavo è stato consegnato al Tribunale internazionale dell'Aia subito dopo che la Corte costituzionale aveva deciso di congelare il decreto d'estradizione varato dal governo. «La Corte - ha dichiarato Djindjic - non aveva alcun diritto di bloccare il decreto governativo». Nel pomeriggio un corteo di Mercedes nere scortate dalla polizia è uscito dal carcere di Belgrado (dove Milosevic era rinchiuso da aprile per corruzione e appropriazione indebita di denaro pubblico) dirigendosi all'aeroporto. Milosevic è stato fatto salire su un aereo militare che in serata è giunto all'Aia. La decisione del governo rischia di scatenare un conflitto fra poteri a Belgrado. A sera infatti il presidente Voijslav Kostunica ha dichiarato di considerare l'estradizione «illegittima» e «un attentato all'ordine costituzionale del Paese». La consegna di Milosevic ha segnato probabilmente anche la fine della coalizione di governo serbo-montenegrina. In serata migliaia di sostenitori di Milosevic hanno inscenato proteste.

● A pagina 2

Una prova decisiva per la giovane democrazia jugoslava

di **Mauro Manzin**

Milosevic addio. Nei Balcani il giorno di San Vito celebra così la sua ennesima vittima. Il 28 giugno del 1389 il re Lazar viene ucciso dal solimano turco a Kosovo Polje. E a Kosovo Polje il 28 giugno del 1989 Slobo getta in pasto alla moltitudine che lo acclama l'epopea della Grande Serbia. Il 28 giugno del 2001 quel sogno è già un incubo. I secondini olandesi diventano i paggi dell'ultimo zar e gli spalancano la porta del carcere.

Su quell'aereo che lo porta all'Aia Milosevic stringe tra le mani un ideale biglietto di sola andata. Non c'è più via di scampo per l'uomo più amato e più odiato di Jugoslavia. È giunto il tempo di incontrare il proprio destino.

Un abile tranello è riuscito nell'impresa che fino a poche ore prima sembrava impossibile. Uno di quei tranelli che così abilmente proprio Milosevic sapeva confezionare contro i suoi nemici. Un tranello che porta la firma del premier serbo Zoran Djindjic e degli Stati Uniti. I tempi sono perfetti. Mercoledì la Casa Bianca annuncia a Belgrado la propria presenza al tavolo dei cosiddetti Paesi donatori che dovrebbero riversare nelle vuote casse dello Stato jugoslavo qualche cosa come 2.300 miliardi di lire.

● Segue a pagina 2

L'ex presidente jugoslavo Slobodan Milosevic: ieri, con una mossa a sorpresa, dopo che la Corte costituzionale federale aveva sospeso il decreto d'estradizione al Tribunale dell'Aia, il governo serbo ha consegnato lo statista deposto alla giurisdizione internazionale.

Il governo vara il pacchetto dei 100 giorni: Tremonti-bis, ristrutturazioni, condono. Abolita la tassa di successione

Berlusconi: una scossa per l'economia

Cofferati: «Vantaggi solo alle imprese, contratti a termine atto ostile contro la Cgil»

ROMA Produrrà i suoi effetti ad autunno il "pacchetto" per il rilancio dell'economia con le misure del programma dei 100 giorni varato dal Consiglio dei ministri. L'obiettivo del governo è ricevere il via libera di almeno una Camera entro l'estate. Fra le principali misure approvate la Tremonti bis, i contratti a termine, il condono sul sommerso, la legge obiettivo per le grandi opere, new economy, riforma diritto societario, soppressione imposta su donazioni e successioni. Varato anche il decreto per il blocco degli sfratti, ribadito l'impegno per ridisegnare la riforma dei cicli scolastici.

Archiviato con il varo del pacchetto di misure economiche il governo fa capire che ora bisognerà guardare con attenzione all'andamento della spesa. Il buco sui conti pubblici non è ancora quantificato nel dettaglio ma, come ha spiegato Berlusconi «la distanza tra quanto atteso e quanto accertato si profila molto sensibile». Ragion per cui entro metà luglio nel Documento di programmazione economica potrebbero confluire anche i prime tagli alle spese. Tornando ai singoli provvedimenti Berlusconi li ha definiti il miglior propellente per il motore dell'economia e ha negato che il piano per far emergere il lavoro nero possa incorrere nello stop di Bruxelles.

Sul provvedimento Cofferati annuncia guerra da parte della Cgil: «Sono misure che vanno a vantaggio solo delle imprese». I contratti a termine? «Un atto ostile nei confronti del sindacato».

● A pagina 3

Governo, i provvedimenti approvati

In 11 punti il Consiglio dei ministri ha dato il via libera al pacchetto di provvedimenti del "100 giorni" insieme ad altre misure su proposte ministeriali

1. CONTRATTO DI LAVORO EUROPEO
Recepisce la **direttiva dell'Unione in materia di contratto di lavoro a tempo determinato** e prende atto dell'accordo sottoscritto nel maggio scorso da un numero significativo di parti sociali

2. RIEMERSIONE DEL SOMMERSO
Sono previsti **incentivi fiscali e contributivi** che crescono in misura proporzionale al volume di lavoro che viene fatto emergere. Sull'area dell'economia che resta sommersa si concentrerà viceversa un **programma straordinario di accertamenti**

3. LEGGE TREMONTI
Si propone di rilanciare lo sviluppo con **la detassazione** degli utili reinvestiti in beni strumentali e formazione professionale

4. LEGGE OBIETTIVO
Individua le **nuove opere pubbliche** da realizzare finanziate prevalentemente dai privati

5. NEW ECONOMY
Per favorire la **nascita di imprese innovative basate sullo sviluppo di idee**, viene introdotta la possibilità di sottoscrivere il capitale sociale con una polizza assicurativa ad hoc. Inoltre **la proprietà delle invenzioni** realizzate nelle università e nei laboratori di ricerca sarà restituita agli inventori

6. NUOVO DIRITTO SOCIETARIO
Riforma della legislazione societaria: **meno burocrazia** nella gestione dell'economia

7. RISTRUTTURAZIONI
Liberalizza la ristrutturazione interna di **case, negozi, laboratori, fabbriche**, ecc. (dove non intervengano alterazioni ai muri portanti, al volume complessivo degli edifici ed agli esterni)

8. SEMPLIFICAZIONE FISCALE
Sono **soppressi una serie di adempimenti contabili e fiscali inutili**, per un ammontare totale annuo di oltre 190 milioni di adempimenti

9. BUROCRAZIA
Riduce **all'essenziale la burocrazia**, sfoltendo molti adempimenti che condizionano l'attività imprenditoriale e **liberando così imprese ed artigiani da oneri considerati inutili ed impropri**

10. AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA
Le funzioni statali in materia di **giochi, scommesse e concorsi a premi** vengono ricondotte ad una struttura unitaria, che verrà individuata e disciplinata da un apposito regolamento

11. AZZERAMENTO DELLA TASSA SULLE SUCCESSIONI E SULLE DONAZIONI
Elimina una tassa che **grava sulle famiglie** liberando risorse da utilizzare altrimenti

ALTRI PROVVEDIMENTI
Un decreto legge che proroga al 31 dicembre 2001 **la sospensione degli sfratti** per particolari categorie
Un decreto legge relativo al **personale scolastico (precari)** con l'obiettivo principale di garantire il regolare avvio dell'anno scolastico

ANSA-CENTIMETRI

La destra decide viva la chiarezza

di **Alfredo Recanatesi**

Il primo provvedimento del primo governo Berlusconi fu l'abolizione di un certo numero di anacronistici balzelli. Bruno Visentini, leader del Pri che fu più volte ministro delle finanze, definì icasticamente quei provvedimenti «alcuni regali agli amici», definizione ingrata e polemica perchè si trattava davvero di imposte - si può ricordare quella sui frigoriferi degli esercizi commerciali - residuate da chissà quando che producevano poco gettito e molta irritazione. Quella definizione, invece, calzerebbe ora per l'abolizione della residua imposta sulle successioni e donazioni, quella sui grandi patrimoni che il governo di centro-sinistra aveva mantenuto. È una imposta invisa, su questo non c'è dubbio; e riguarda ormai una quota rilevante della nostra popolazione dal momento che siamo un Paese abbiente, con una ricchezza non solo mediamente consistente - si pensi alla ricchezza immobiliare ed a quella finanziaria -, ma anche abbastanza distribuita.

● Segue a pagina 3

Dipiazza prepara il varo della sua giunta

Un assessore per la Triestina

TRIESTE Il neosindaco Roberto Dipiazza potrebbe far nascere la sua giunta nei primi giorni della settimana. La data inizialmente prevista – domani – dovrebbe slittare infatti. Alcuni assessorati «pesanti» sono per ora caselle vuote. Sanità, lavori pubblici, vigilanza. Forse sarà un sindacalista l'assessore al personale: Dipiazza stesso ha fatto un mome, quello di Lucio Gregoretti, goriziano, della Cisl, ma la questione sermbra ancora aperta.

Sotto con le tessere del mosaico già a posto, allora. Angela Brandi (An) andrà all'assessorato all'Educazione, alla condizione giovanile e alle pari opportunità; all'Autonomia ci sarà Antonietta Marucci Vascon, all'Urbanistica l'architetto Maurizio Bradaschia. Fulvio Sluga, An, ex vicepresidente della Provincia, vigile urbano, si occuperà degli Affari istituzionali. L'assessorato al Commercio andrà a Maurizio Bucci. I veri fuochi d'artificio arrivano da Cultura e Sport. Tito Rocco infatti si occuperà prevalentemente di calcio, Triestina in primis, mentre il resto dello sport verrà accorpato all'assessorato alla Cultura guidato da Roberto Menia.

Il vicesindaco Renzo Codarin avrà la delega al Bilancio. L'amministratore delegato e presidente della Stock Carlo Sigliano si occuperà dei Rapporti internazionali ed economia, sviluppo economico. Il vicepresidente dell'Assindustriali dà la disponibilità ma a una condizione: per due giorni alla settimana.

Il sindaco Dipiazza.

Una delega particolare a Tito Rocco, mentre il resto dello sport sarà affidato a Menia assieme alla Cultura

● In Trieste

Avanza nell'Adriatico il vegetale tropicale che desertifica i fondali marini

L'alga killer è in Quarnero

ARBE Inesorabile l'avanzata sui fondali dell'Adriatico orientale della Caulerpa taxifolia, l'alga tropicale impropriamente definita «assassina», ma che comunque arreca gravi danni ambientali. Il temuto vegetale è stato rinvenuto nelle acque del canale di Barbat, ad Arbe, dove ha attecchito in tre diverse località. A scoprire tra le colonie di caulerpa è stato un pescatore subacqueo. L'alga ha occupato aree per complessivi cento metri quadrati circa. Un tanto è bastato per far suonare il campanello d'allarme all'Istituto spalatino di oceanografia e pesca.

● A pagina 7

Lo assicura il viceministro alle Infrastrutture Ugo Martinat, ma senza fissare delle scadenze precise

L'Alta velocità Fs arriverà a Trieste

TRIESTE La linea ferroviaria ad alta velocità Milano-Venezia proseguirà fino a Trieste: lo ha reso noto nel capoluogo giuliano il viceministro alle Infrastrutture, Ugo Martinat, nel corso di un incontro sugli «Indirizzi Programmatici» di Autovie Venete.

«Vi è l'impegno politico del nuovo governo per la linea ferroviaria ad alta velocità Milano-Trieste», ha affermato Martinat spiegando che l'opera non sarà però fra le priorità della legge finanziaria 2002 nella quale saranno, presumibilmente, previsti fondi per le attività di progettazione della linea ferroviaria.

All'incontro hanno partecipato tra gli altri. e oltre al presidente di Autovie Venete Giancarlo Elia Valori, l'assessore regionale Walter Santarossa e il nuovo sindaco di Trieste Roberto Dipiazza.

● A pagina 5

Giulio Garau

Ricevette due volte l'Oscar, nel 1955 e nel '73. Si è spento a Los Angeles a 76 anni dopo lunga malattia

Muore Jack Lemmon, re della commedia

LOS ANGELES Jack Lemmon, il re della commedia, l'interprete indimenticabile di «A qualcuno piace caldo», «L'appartamento», «Prima pagina», è morto all'alba di ieri in un ospedale di Los Angeles. Aveva 76 anni.

Popolarissimo a Hollywood insieme a Walter Matthau, con il quale formava una «strana coppia» di irresistibili burberi nevrotici, Lemmon era stato premiato per due volte con l'Oscar: nel 1955 per «La nave matta di Mister Roberts» e nel 1973 per «Salvate la tigre». Conosciuto per quel «Nessuno è perfetto» che era diventato il suo motto, diceva «Solo un camion o un critico riusciranno a fermarmi».

Jack Lemmon

● Nella Cultura

Più che un volto, una faccia quella dell'americano medio

di **Mauro Covacich**

Jack Lemmon non era un volto, era una faccia. La differenza tra un volto e una faccia nella mia testa è chiarissima. Il volto è la parte magica, divina, mitica del cinema, quella identificata di solito con l'idea di una bellezza irraggiungibile. La faccia è la parte umana sublunare, reale del cinema, quella che tira giù il sogno dallo schermo e ce lo fa godere e patire proprio grazie alla sua verosomiglianza.

● Segue nella Cultura

L'ex presidente jugoslavo, in carcere a Belgrado dal primo aprile, è stato estradato dal governo serbo che ha smentito la decisione della Corte costituzionale

Djindjic consegna Milosevic ai giudici dell'Aia

Trasportato in elicottero a Tuzla è stato fatto salire su un aereo Usa che l'ha condotto in Olanda

DALLA PRIMA PAGINA

Serbia: una prova decisiva per la giovane democrazia

Washington sa già tutto. Anzi partecipa attivamente al piano mettendo a disposizione per il trasferimento all'Aia del super ricercato un aereo militare e la base di Tuzla. L'Alta corte blocca un decreto di estradizione palesemente anti-costituzionale. Il governo serbo si riunisce e decide la consegna di Slobo. Il garantista Kostunica è fuori gioco e apprende solo dalla tv quello che sta succedendo. Il movimentista Djindjic ha vinto e consegna la testa di Slobo ai giudici internazionali. Una sorta di «golpe bianco» che nessuno si sognerà mai di denunciare. Nè dentro, nè fuori della Jugoslavia. A parte il manipolo dei soliti irriducibili. Una mossa degna del migliore Milosevic.

Il quale lascia il segno, anche il giorno della sua definitiva disfatta. Perché i socialisti del Montenegro escono dal governo federale. Perché all'interno della coalizione di maggioranza del Dos la spaccatura latente da tempo emerge in tutta la sua forza dirompente nella disomogeneità di approccio alla soluzione del problema Milosevic. Perché non conosciamo tutti i destinatari degli ordini di cattura per crimini di guerra, molti dei quali potrebbero concretamente essere i generali dell'esercito jugoslavo ancora oggi in servizio e fin qui sorprendentemente passivi alla caduta di quello che è stato il loro comandante supremo, il loro garante di privilegi. Tanti privilegi. E di potere. Tanto potere. Adesso anche per loro potrebbe spalancarsi la porta di una cella olandese. Perché Milosevic può anche decidere che è giunta l'ora che muoia Sansone e tutti i filistei, iniziando a vuotare il sacco, per svelare connivenze e complicità nel più sporco affare del secolo: la guerra nella ex Jugoslavia.

E se Milosevic si appresta ad affrontare il giudizio del mondo, per i suoi giustizieri in Jugoslavia inizia la più difficile fase della transizione. Solo adesso vedremo se il popolo serbo avrà la maturità di voltare pagina e confermare quella svolta democratica conquistata in piazza a Belgrado nell'ottobre dello scorso anno. L'Occidente ha già messo sul piatto 2.300 miliardi di buoni motivi perché ciò avvenga. Ma su tutto incombe sempre la variante balcanica, quella, per intenderci, dove l'orgoglio serbo potrebbe condurre anche a uno scontro politico intestino suicida. Perché l'epica serba è un epica non di vittoria, ma di tragedia, di sconfitta.

Anche per questo Milosevic se ne va circondato da un'alea di eroe maledetto che trascina con sè nella sua ultima cella i fantasmi delle proprie vittime. La percezione che si ha in Serbia dei suoi atti non è la stessa che abbiamo noi in Europa o che si ha in America. Quando le bombe della Nato cadevano su Belgrado Slobo era il grande padre che lottava per salvare il suo popolo dalla distruzione. Ma quando quello stesso popolo decise che non era più il tempo di vivere fuori della storia non ha esitato a scegliere.

Adesso tocca ai serbi dimostrare di non aver più bisogno di un dittatore per crescere. Paradossalmente sono loro, fino a oggi le prime vittime dell'ultimo zar, a dover in qualche modo espiare le sue colpe. E ora che il mondo finalmente capisca il dramma di questa gente offesa dalla follia di un gruppo di carnefici. Perché la tragedia che va in scena nei Balcani dal 1991 non si trasformi in tragica farsa. Per il rispetto di chi è morto. Tutto comincia là dove è finito. In questo fatale giorno di San Vito.

Mauro Manzin

BELGRADO Alla fine il dittatore è finito nelle mani dei giudici. Al termine di una tumultuosa giornata, Slobodan Milosevic è stato estradato all'Aia. La conferma dell'arrivo all'Aia è giunta soltanto nella notte grazie all'annuncio di Florence Hartmann, portavoce ufficiale del Tribunale Internazionale.

All'Aia Milosevich verrà giudicato dal Tribunale Penale Internazionale per i crimini di guerra commessi durante il conflitto in Kosovo nel 1999. Le notizie giudiziarie si intrecciavano ieri con il ritrovamento di sempre nuovi corpi nelle fosse comuni dei kosovari.

L'estradizione è stata decisa dal governo di Belgrado nonostante il parere negativo della Corte costituzionale jugoslava, che a metà giornata aveva votato all'unanimità per il congelamento del decreto dell'esecutivo che sabato scorso in fretta e furia aveva spianato la via della legalità all'estradizione. «Ci riserveremo due settimane di tempo per giudicare la costituzionalità del provvedimento» avevano deciso i giudici all'unanimità.

Ma il governo diretto da Zoran Djindjic non aveva tempo. Oggi si riunisce infatti a Bruxelles la conferenza dei paesi donatori. La Jugoslavia si aspetta dagli Stati Uniti aiuti per un milione di dollari (oltre duemila miliardi di lire). Soldi indispensabili per prepararsi al prossimo inverno balcanico. Ma in cambio avrebbe dovuto consegnare il dittatore alla Corte dell'Aia. Quando ieri, a metà mattinata, il vice segretario di stato americano Richard Armitage ha dichiarato «Senza collaborazione da parte di Belgrado la Jugoslavia non può aspettarsi l'aiuto statunitense» il governo si è riunito d'urgenza e ha deciso di forzare la mano alla Corte Costituzionale. «Le procedure per l'estradizione sono state avviate. L'ex presidente è sulla via per L'Aia». La notizia è rimbalzata dapprima sull'emittente radiofonica B92, chiusa da Milosevic ai tempi della guerra del Kosovo perché colpevole di diffondere notizie disfattiste sui bombardamenti della Nato. Slobo è stato trasportato in elicottero fino alla base militare Usa a Tuzla, in Bosnia, per poi essere condotto in aereo in Olanda.

La conferma della consegna è arrivata poi anche da un agguerrito Djindjic, deciso a passare sopra alla legge e sopra alla volontà del presidente federale Vojislav Kostunica. In mattinata a favore di Milosevic era intervenuta perfino la lontana Mosca, tradizionale alleata dei serbi. Mentre la Corte Costituzionale sedeva a Belgrado, la Duma (il parlamento russo) approvava una mozione che invitava la Jugoslavia a non consegnare l'ex presidente al Tribunale Penale Internazionale. «Altrimenti - recita il testo dell'appello - si romperà la stabilità dell'Europa, si spaccherà l'equilibrio della Jugoslavia e si

Milosevic: dagli onori del pulpito alla cella che lo attende all'Aia.

causeranno enormi problemi nell' area dei Balcani».

La decisione, oltre a scatenare un conflitto fra esecutivo e giudiziario, ha segnato probabilmente la fine della coalizione di governo. Predrag Bulatovic, il leader del partito socialista, alleato di governo, ma fermamente schierato a favore di Milosevic ha appreso la notizia mentre era a Podgorica, in Montenegro. Ha dichiarato secco: «Questa è la fine della coalizione di governo».

All'Aia intanto la cella per l'imputato eccellente era pronta già da tempo. A differenza della stanzetta senza finestre di Belgrado, la nuova prigione offrirà al leader decaduto una stanza luminosa di tre metri per cinque, con bagno e televisione con il satellite, tanto da essere soprannominata «The Hyatt» come la catena internazionale di alberghi.

Qui Milosevic attenderà ora l'inizio di processo il cui esito appare scontato. La sentenza sarà scritta dai cadaveri che a migliaia sono ricomparsi nelle ultime settimane nei campi attorno Belgrado. Come quelli di 40 persone - uomini, donne, otto bimbi di meno di cinque anni e un feto di otto mesi - rinvenuti in una fossa comune scoperta a Batajnica, 15 km da Belgrado. Dalle carte di identità trovate negli abiti risulta che le persone uccise abitavano tutte nella stessa via del villaggio kosovaro di Suva Reka - a Nord di Pristina - che fu occupato dalle forze serbe nelle prime ore del 25 marzo 1999, il giorno precedente all'inizio dell'attacco della Nato alla Jugoslavia. Altro particolare agghiacciante: nessuno vestiva un'uniforme. Il sito dove sono stati riesumati i corpi si trova d'altra parte nei pressi di un centro di addestramento delle forze speciali antiterrorismo. E Suva Reka è uno dei numerosi villaggi inclusi nell'atto di incriminazione del Tpi contro

Soddisfazione per la scelta di Belgrado è stata espressa a vari livelli politici e istituzionali sia negli Usa che in Europa: tra gli altri ci sono stati i commenti favorevoli del segretario generale della Nato, George Robertson, del procuratore del Tribunale penale internazionale dell'Aja (Tpi), Carla del Ponte, del segretario di stato Usa Colin Powell che ha confermato la partecipazione degli Stati Uniti alla conferenza dei donatori sugli aiuti alla Jugoslavia.

La consegna di Slobodan Milosevic al Tribunale Internazionale viene commentata con entusiasmo dal Commissario Europeo alle relazioni estere, Chris Patten, secondo il quale «oggi è una giornata storica per il popolo della Repubblica Federale di Jugoslavia, per tutto il popolo dei Balcani e per tutti quanti credono nel diritto internazionale».

Per il primo ministro britannico Tony Blair l'estradizione «è una buona notizia». Nell'esprimere sodisfazione il presidente della Commissione Europea, Romano Prodi, ha avuto anche parole di apprezzamento per i governanti di Belgrado. «Ho sempre confidato nella democrazia serba - ha commentato Prodi in una dichiarazione diffusa stasera - e la mia fiducia si è consolidata con gli ultimi eventi».

Elena Dusi

Kostunica: «Grave atto illegittimo» Proteste di piazza a Belgrado

BELGRADO Appaiono ancora imprevedibili i contracolpi che potrebbero esserci all'interno della Jugoslavia, a livello sia istituzionale sia di opinione pubblica e di lotta tra i partiti, per la decisione di estradare Milosevich al Tribunale internazionale dell'Aia. La tensione è molta alta. Lo stesso presidente jugoslavo Vojislav Kostunica non è affatto contento dell'estradizione del suo predecessore. «L'estradizione di Milosevic all'Aja - ha detto Kostunica ieri sera rivolgendosi alla nazione dalla tv - non può essere considerata legittima nè costituzionale. La si può considerare un grave attentato all'ordinamento costituzionale dello stato».

Per Kostunica doveva essere rispettata la decisione della Corte Costituzionale federale che ha temporaneamente sospeso il decreto che apriva la via all'estradizione di Milosevic al Tpi. La collaborazione con il Tpi è «necessaria» e ora invece, ha precisato il presidente jugoslavo, «con questa mossa tale collaborazione è ridotta solo al punto dell'estradizione degli accusati». Le persone che sono state accusate dal Tribunale dell'Aja, ha aggiunto Kostunica, non possono pertanto «contare con una protezione, e d'altra parte con questa decisione non vengono neppure protetti gli interessi del paese». «Questo colpo al diritto è nello stesso tempo un colpo al governo federale e su questa strada in futuro non potremo andare nè in Europa nè nel mondo», ha aggiunto Kostunica.

Dal canto loro almeno duemila sostenitori furibondi di Slobodan Milosevic sono scesi in piazza a Belgrado per protestare contro la consegna dell'x leader serbo-jugoslavo al Tribunale dell'Aia.

L'ACCUSA

Fu lui l'ispiratore della pulizia etnica

BELGRADO L'atto d'accusa del Tribunale penale per l'ex-Jugos<ip0<lavia contro l'ex presidente jugoslavo Slobodan Milosevic è dettagliato. Emesso il 27 maggio 1999, è composto da 41 pagine fitte di episodi di pulizia etnica, massacri ed altri crimini contro la popolazione albanese del Kosovo avvenuti fra il primo gennaio ed il 20 maggio 1999. Eccone in sintesi gli elementi principali.

- **CAPI D'IMPUTAZIONE:** sono quattro, tre per crimini contro l'umanità (omicidio, deportazione e persecuzione sulla base di motivi politici, razziali, e religiosi) ed uno per crimini di guerra.

- **LE ACCUSE:** Milosevic è incriminato per «aver pianificato, istigato, ordinato ed eseguito o favorito» la sistematica campagna di terrore, violenza e pulizia etnica compiuta dalle forze jugoslave in Kosovo. Per i crimini di cui è sospettato, deve rispondere sia sotto il profilo della responsabilità diretta e personale sia per aver omesso - vista la posizione di «autorità superiore» - di prendere le misure necessarie per prevenire i crimini stessi.

- **I REATI:** Milosevic è accusato dalla Arbour della deportazione di 740.000 albanesi kosovari e dell' omicidio di 340 persone, identificate una per una in un elenco allegato al documento.

- **GLI EPISODI:** l'atto di accusa elenca un raggelante «itinerario» di atti di violenza perpetrati dall'esercito e dai gruppi paramilitari serbi in Kosovo. Il documento dettaglia sette massacri: un particolare rilevante è che solo quello di Racak (15 gennaio 1999), in cui furono uccisi 45 kosovari, è in data anteriore all' avvio dei bombardamenti della Nato. Gli altri sei sono tutti compresi fra il 25 marzo ed il 2 aprile scorso. La Arbour menziona quelli nei villaggi di Bela Crkva (77 persone, fra cui 10 donne e bambini), Velika Krusa (105 uomini e ragazzi uccisi e bruciati), Dakovica (26 persone, fra cui 19 donne e bambini, in due diverse occasioni), Crkolez (20 morti) ed Izbica (circa 130 uomini giustiziati). Lungo è anche l'elenco delle azioni di pulizia etnica, con bombardamenti, saccheggi ed incendi di villaggi, deportazioni sotto la minaccia delle armi ed altri atti di violenza. Alcuni punti sulla «mappa» fornita dalla Arbour sono Djakovica, Kosovska Mitrovica, Orahovac, Pec, Pristina, Prizren, Urosevac.

- **LE PROVE:** sono basate su testimonianze dirette raccolte sul territorio dagli investigatori del Tpi e su altro materiale fornito dai governi alleati, verosimilmente sulla base di «intelligence».

Dalla conquista della leadership della Lega dei comunisti al sogno della Grande Serbia

Ascesa e declino di un dittatore

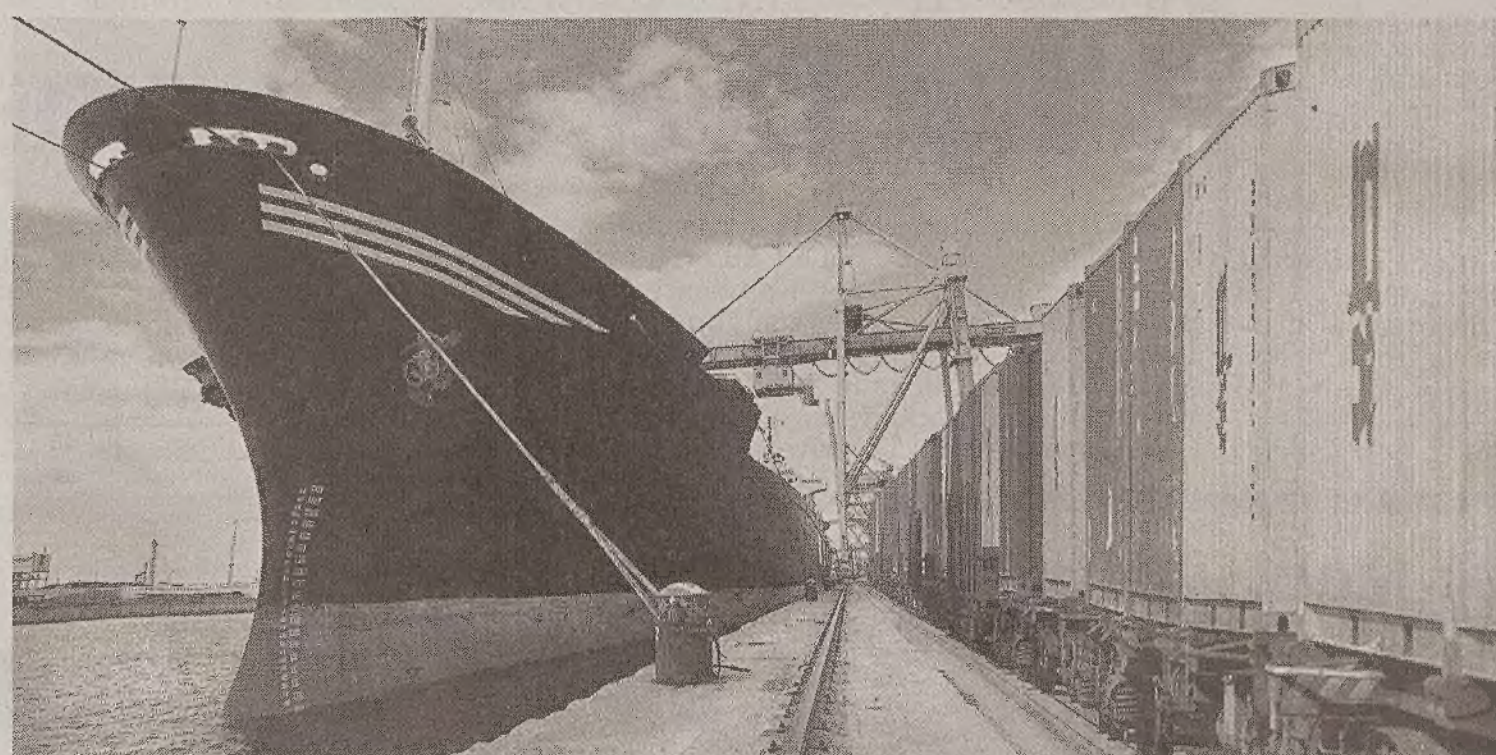
Fece del nazionalismo la sua principale arma politica

BELGRADO Prima l'arresto ed ora l'estradizione. La parabola discendente di Slobodan Milosevic, un tempo onnipotente leader dei serbi, è ormai inarrestabile. L'ascesa di Milosevic era cominciata negli anni '80, dopo la morte di Tito. Nato nel 1941 a Pozarevac (Est della Serbia) da un pope ortodosso e una maestra elementare - entrambi poi morti suicidi - Slobo entra molto giovane nell'apparato comunista dopo alcune esperienze nel settore bancario, che lo portano per alcuni anni in America. A spingerlo è soprattutto l'ambiziosa moglie Mirjana Markovic, conosciuta sui banchi di scuola e da allora sua compagna inseparabile. Nel **1987** l'intraprendente Milosevic è già a capo della Lega comunista serba, dopo aver scalzato l'ex padrino politico Ivan Stambolic. Nel **1989** fiuta i venti di cambiamento che percorrono l'Est europeo, abbandonando la retorica titoista di unità e fratellanza per cavalcare il nazionalismo. Nel **1990**, trasforma la Lega comunista in Partito socialista, senza però modificarne l'essenza, e apre formalmente al multipartitismo.

Fra il **1991** e il **'92** il processo di dissoluzione della Jugoslavia raggiunge l'apice, con i conflitti in Slovenia, Croazia, Bosnia. Milosevic, nel frattempo eletto presidente serbo, non dichiara apertamente guerra - si vanta di non averlo mai fatto - ma utilizza le comunità serbe delle repubbliche ribelli per dare il via alle ostilità. Nel **1995**, Slobo può così presentarsi ai negoziati di Dayton negli Usa come un garante di pace, e ottenere l'abolizione di gran parte delle sanzioni nel frattempo decretate dalla comunità internazionale. Nel **1996** Slobo subisce la prima sconfitta alle urne, nelle elezioni amministrative: cerca di rimediare coi brogli ma deve arrendersi alle pressioni popolari e internazionali. Si vendica nel **1997** facendosi eleggere presidente federale e trasferendo nelle sue mani con una sorta di «golpe bianco» il potere reale. Da allora la sua gestione assume sempre più il carattere di una dittatura, con l'approvazione di leggi autoritarie, tra cui una sulla stampa, complice una opposizione debole, divisa e in parte connivente. Nel **1998-'99** inizia poi l'avventura del Kosovo, con una massiccia «operazione antiterrorismo» che ha i connotati di una vera guerra contro gli indipendentisti albanesi e che finisce per trasformarsi in una nuova pulizia etnica. La comunità mondiale reagisce con durezza: fallita la via negoziale a Rambouillet, la Nato dà il via nel marzo del **'99** ai bombardamenti contro la Jugoslavia. Milosevic resiste 78 giorni, e nel frattempo incassa l'incriminazione da parte del Tpi. Dopo la resa, il Kosovo passa sotto il controllo dell'Onu.

È il 28 giugno 1989 e Slobo parla ai serbi a Kosovo Polje.

Milosevic è assediato anche in patria, dove cresce il malcontento per la perenne crisi economica e per i troppi conflitti. Reagisce consolidando i pilastri del suo potere (polizia, esercito, tribunali e repressione dei media), approfittando delle divisioni dell'opposizione. Nel **luglio 2000** trasforma nuovamente a suo vantaggio la costituzione, puntando sul suffragio popolare. È una scelta perdente. L'opposizione ritrova l'unità in vista delle presidenziali, nasce la stella di Vojislav Kostunica. Al voto seguono giorni di crescente tensione, la gente scende in piazza e per Milosevic comincia un inarrestabile tracollo che si consuma in pochi mesi. Costretto a cedere il potere al riformista Kostunica dopo imponenti manifestazioni di piazza, Milosevic è rieletto presidente del Partito socialista, ma è ormai in pieno declino. Nella notte tra il **31 marzo e l' 1 aprile** scorsi, l'ex presidente viene arrestato per corruzione e abuso di potere e rinchiuso nel carcere centrale di Belgrado. Da lì segue, alternando depressione e spavalderia, il balletto dei vertici di Belgrado sulla sua estradizione al Tribunale dell'Aia.

a.b.

L'esecutivo ha approvato il pacchetto dei 100 giorni che va dalla Tremonti-bis all'abolizione della tassa di successione

Berlusconi: ecco il governo del fare

Entro metà luglio sarà presentato il Dpef. Visco: provvedimenti adottati al buio

ROMA «Una scossa all'economia» da un governo con «una mentalità nuova, una mentalità imprenditoriale. La cultura del fare e dell'agire». Silvio Berlusconi segna subito le differenze con chi c'era prima. Dopo quattro ore e 10 minuti di consiglio dei ministri ecco il premier. Lo accompagnano il suo vice Gianfranco Fini, il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, Letizia Moratti, ministro dell'Istruzione, Paolo Bonaiuti nelle funzioni di portavoce.

«Fra quindici giorni sapremo la verità sui conti pubblici. C'è una distanza tra ciò che era annunciato e ciò che stiamo trovando. Non parleremo di cifre finché non avremo un quadro più completo» dice il presidente del Consiglio, il sorriso teso delle occasioni importanti. «Il rapporto fra debito e Pil può essere migliorato agendo sul denominatore, per questo abbiamo deciso di agire subito con misure che potessero dare impulso al Prodotto interno lordo».

Il premier elenca: Tremonti bis, legge obiettivo, contratto europeo di lavoro, emersione del sommerso, adempimenti burocratici e adempimenti fiscali che snelliscano le norme. «E ancora: la legge "lasciateci lavorare" dallo slogan di un presidente degli artigiani, che servirà a sollevare le imprese da adempimenti burocratici; le misure sull'innovazione; l'abolizione della tassa di successione e di quella sulle donazioni; il nuovo diritto societario; la riforma delle norme sulle invenzioni; la legge "padroni a casa propria" per dare il via ai lavori che non alterino perimetri e volumetrie senza bisogno di permessi». In tutto 57 pagine, undici capitoli, un provvedimento apparentemente unitario, ma che potrebbe essere spezzato in tre blocchi per «ottenerne l'approvazione da almeno un ramo del Parlamento entro la pausa estiva, e lanciarne gli effetti su tutto l'autunno».

Poi tocca a Letizia Moratti, ministro dell'Istruzione, illustrare il decreto sui precari. Quando il ministro finisce la sua esposizione, (fatta con un filo di voce, forse vinta dall'emozione e dal caldo), c'è spazio, breve, anche per Gianfranco Fini, vicepresidente del Consiglio, cui tocca l'annuncio delle misure minori, dal decreto sugli sfratti a quello sullo sconto per la benzina.

Tremonti osserva, sa che fra poco toccherà a lui spiegare più nel dettaglio i contenuti della Tremonti bis, della legge per l'emersione del sommerso. Quanto crescerà il Pil con queste misure? «Lo sapremo dopo - dice Tremonti - noi ci aspettiamo un grande incremento, ma non lo utilizzeremo per coprire altre spese, per pagare la diminuizione della pressione fiscale». Parla anche dell'abolizione della tassa sulle successioni e le donazioni. «Permetteranno di far tornare capitali in Italia» dice il ministro, Berlusconi conferma. Interventi per il Sud? «Ci sono i grandi progetti» ricorda Berlusconi. «E le norme del passato governo che restano in vigore - dice Tremonti - Fossi un imprenditore del Sud punterei più sul credito di imposta che sulla Tremonti bis». Il buco nel bilancio, presidente, ci dica qualcosa di più preciso. I tagli, per esempio? «Una cosa per volta, oggi parliamo di altro. Come nella barzelletta».

Non la pensa allo stesso modo l'ex ministro Vincenzo Visco: «Non è molto coerente definire misure che hanno impatto notevole sui conti pubblici senza aver prima definito il quadro generale. Agire al buio è rischioso - commenta - Prima sarebbe stato quindi opportuno presentare il Dpef».

Alessandro Cecioni

ANEDDOTO

ROMA I conti pubblici? Per dire «una cosa alla volta» Berlusconi si affidaa una barzelletta. «C'era una volta un inquilino che si lamentava col padrone di casa, perchè diceva che c'erano i topi nell'appartamento. Gli dà un appuntamento di sera, spegnendo la luce. Trambusto per terra. Il padrone di casa si china e che cosa si ritrova in mano? Una trota. "Ma questa - dice - è una trota". "Stasera - replica l'inquilino - parliamo di topi. Di umidità parliamo un'altra volta..."».

Via libera del governo al pacchetto dei cento giorni.

Accorpate due fasce di prof non di ruolo. I Cobas annunciano un sit-in

Confermata la sospensione dei cicli. Sindacati contrari a equiparare pubblico e privato

Scuola, sì al decreto sui precari

ROMA Berlusconi conferma la sospensione dei cicli scolastici previsti dalla riforma Berlinguer-De Mauro, ma l'argomento non sarà oggetto di un decreto legge. È il ministro della Pubblica Istruzione, Letizia Moratti, a riferirlo dopo la riunione del governo: «La questione verrà trattata da un punto di vista diverso, anche per quanto riguarda l'iter normativo».

Di grane sulla scuola Moratti e Berlusconi ne hanno già tante. La maggior parte dei sindacati ha contestato il decreto emesso ieri. I Cobas hanno deciso di organizzare un sit-in davanti alla sede del Consiglio di Stato che il 13 luglio si riunirà per la sentenza sui docenti precari: «Il decreto - sostengono - corrisponde a una vera e propria dichiarazione di guerra nei confronti dei professori della scuola statale. Un atto di forza che creerà ulteriore disordine e arbitrio nell'attribuzione delle supplenze».

La Cgil conferma «l'assoluta contrarietà, soprattutto per la decisione di equiparare scuola pubblica e scuola privata». Spiega il segretario-scuola Enrico Panini: «Avremmo voluto che restasse in vigore la separazione tra le fasce di graduatoria, per questo abbiamo fatto ricorso contro la sentenza del Tar. Così sono molto svantaggiati i precari inclusi nella terza». «Il decreto non ci piace - aggiunge Fedele Ricciato, segretario nazionale dello Snals - soprattutto perché non prevede l'emanazione di una normativa che regoli le procedure degli incarichi, ma se non si interveniva sarebbe stato il caos». Valutazioni positive sono state invece espresse dalla Cisl e dal sindacato dei presidi.

Il decreto del governo contiene molti dei punti anticipati nei giorni scorsi. Ecco i punti salienti.

Fasce di graduatoria. Le assunzioni in ruolo già fatte non vengono toccate. Confermate la prima e la seconda fascia, la terza e la quarta vengono accorpate. «La soluzione - si sottolinea nel decreto - valorizza il merito, conservando una precedenza per coloro che avevano i requisiti previsti dalla normativa previgente».

Inserimento, nuove norme. È previsto che le integrazioni delle graduatorie successive alla prima avvengano «a pettine»: inserendo via via coloro che maturano i requisiti nella graduatoria permanente. Le integrazioni saranno con cadenza annuale a partire dal 2002-2003.

Precari equiparati. Dal 2002 il servizio prestato nelle scuole non statali viene equiparato nel punteggio a quello delle scuole pubbliche.

Nomine ai presidi. La scelta dei docenti dovrà essere completata entro il 31 luglio, solo quest'anno scadrà il 31 agosto. Se ci sono cattedre vuote spetterà ai presidi nominare i professori, seguendo la graduatoria provinciale e non quella di istituto.

Salvo De Roberto

IL PACCHETTO IN PILLOLE

Ecco le misure adottate dal Consiglio dei Ministri.

- **Tremonti-bis** È il cuore dei provvedimenti per il rilancio dell'economia. Prevede una detassazione per gli utili reinvestiti in beni strumentali. Il campo di applicazione è però più esteso. Considera anche gli investimenti per l'informazione e aggiornamento professionale. La platea dei soggetti beneficiati si allarga ai lavoratori autonomi, alle banche e alle assicurazioni. Non importa il termine di approvazione delle Camere perchè avrà effetto a partire da fine giugno. Rimangono salvi gli effetti acquisiti con i precedenti provvedimenti (come la Dit), rimarrà in vigore il cosiddetto Bonus Sud, il credito di imposta per il Mezzogiorno, che sarà però alternativo alla Tremonti Bis.
- **Sommerso** Prevede incentivi fiscali e contributivi che crescono in misura proporzionale al volume di lavoro che viene fatto emergere. Non è un condono e utilizza il ravvedimento operoso previsto dalla normativa Visco per dare garanzie sul passato a chi emerge. Vi sono così effetti di sanatoria sul passato di carattere sia amministrativo sia penale. L'azienda che si autodenuncia deve comunque aderire ad un piano di emersione, che dura tre anni, e che deve essere concordato. Aumentano i controlli per chi non emerge.
- **Contratti a termine** La direttiva Ue che viene recepita è contenuta nel nuovo contratto di lavoro europeo approvato dal Consiglio dei Ministri, nel quale si prende atto dell'accordo sottoscritto nel maggio scorso da un numero significativo di parti sociali, ma non dalla Cgil. Il contratto rovescia l'impostazione tradizionale per cui «è tutto vietato salvo ciò che è permesso». Dovranno essere rispettate alcune garanzie. Per prevenire abusi, è stabilita una durata massima totale per le sole ipotesi di proroga dei contratti con termine iniziale inferiore a tre anni.
- **Medicinali** Slitta al gennaio 2002 l'adeguamento dei prezzi dei farmaci alla media europea; slittano al primo settembre 2001 le nuove modalità di rimborso ai farmacisti dei medicinali stessi.
- **Opere e infrastrutture** Via libera alla Legge Obiettivo. Ogni anno verranno identificati i progetti con la legge finanziaria e, con la legge obiettivo, avranno un iter veloce. Non ci si limiterà a strade e autostrade ma si guarderà anche all'ampliamento di porti e aeroporti e allo sviluppo di sistemi di collegamento informatico.
- **Tassa successione** È stata azzerata l'imposta sulle successioni e sulle donazioni.
- **New economy** Arriva un pacchetto per favorire la nascita di imprese innovative. A questo servirà la possibilità di sottoscrivere un capitale sociale attraverso una polizza assicurativa ad hoc. Sarà restituita agli inventori la proprietà delle invenzioni realizzate nelle università e nei laboratori di ricerca, alle quali, però, spetteranno una quota di guadagni ottenuti dagli inventori.
- **No tasse a ferragosto** Niente versamento di imposte a ferragosto. È questo uno degli adempimenti fiscali cancellati dal governo. Ne sono stati eliminati 190 milioni, prevedendo la soppressione delle dichiarazioni periodiche dell'Iva, della vidimazione dei registri, della sostanziale delle dichiarazioni dei sostituti d'imposta. Altre norme semplificano la gestione dei rifiuti per le imprese, e riorganizzano le funzioni statali in materia di giochi.
- **Padroni a casa propria** Sarà possibile ristrutturare internamente gli edifici, rispettando i volumi e le facciate, con una semplice denuncia di inizio di attività. I controlli formali saranno ridotti, quelli sostanziali incrementati.
- **Diritto societario** Varate norme che delegano il governo alla riforma del diritto societario, con l'obiettivo di favorire la nascita e la competitività delle imprese.
- **Taglio alle spese** Un taglio del 10% alla spesa pubblica corrente «per consumi intermedi non aventi natura obbligatoria». Il provvedimento si applica a tutte le amministrazioni (escluse le forze di polizia).
- **Bonus benzina** È stato prorogato al 30 settembre il bonus sulla benzina e sugli altri carburanti.

Il leader della confederazione commenta con toni aspri il primo varo del governo che «beneficia solo le imprese»

Contratti a termine, Cofferati dichiara guerra

«Che sistema della concertazione è se ci si confronta quando si è già deciso?»

ROMA La Cgil dichiara guerra al governo. E lo fa con toni ufficiali che non si sentivano da anni nel palazzo di Corso d'Italia. Sergio Cofferati, leader della confederazione, ha convocato alle 15 i giornalisti. Il bilancio è negativo: il ddl presentato per sommi capi dal governo Berlusconi nel primo incontro ufficiale mercoledì scorso «è una somma di provvedimenti a vantaggio delle imprese e non c'è niente per i lavoratori, per i pensionati, per i consumatori in genere». Insomma, si tratta «di interventi indistinti e aselettivi».

Quanto poi alle procedure, il sindacato è rimasto sorpreso, secondo Cofferati. Che sistema della concertazione è questo se prevede un confronto quando si è già deciso? Al contrario, il governo ha proposto una consultazione con le organizzazioni sindacali contestualmente al dibattito in Parlamento. Si rende vano il confronto stesso con le parti sociali, le quali si potrebbero pronunciare su alcune norme in modo diverso dal Parlamento. E a questo punto, chi potrebbe togliere al sindacato l'etichetta di «corporativismo» per aver difeso interessi presunti che il Parlamento stesso non riconosce come tali? Questo è un metodo che altera in peggio, ha aggiunto Cofferati, qualsiasi tipo di confronto. In pratica, si chiede ai sindacati di offrire un parere, non di concordare una decisione.

In secondo luogo, il governo ha assunto come buona l'intesa sui contratti a termine firmata solo da una parte dei datori di lavoro, dalla Cisl e dalla Uil. «Solo la Confindustria ha considerato ultimativo il testo firmato» accusa Cofferati «e il governo ha mangiato questa mela avvelenata, considerando il testo come il recepimento delle direttive europee». Esso è, invece, «lesivo della direttiva concordata da industrie e sindacati europei». La Confindustria ha ringraziato ufficialmente ieri il governo di aver raccolto la sua proposta. La Cgil considera quello del governo «un atto di esplicita ostilità», perchè sulla normativa italiana c'è già una sentenza della Corte Costituzionale. La confederazione, oltre a fare ricorso alla Corte di giustizia europea, promuoverà una pioggia di vertenze aziendali laddove viene attuata la presunta nuova norma e patrocinerà anche i lavoratori che non sono iscritti al sindacato o hanno altre tessere in tasca. «Non è una minaccia, è una promessa», ha sorriso Cofferati.

Sui contratti a termine, si discute da tempo. Illustri economisti liberali, come il nobel James Heckman, reputano che siano contratti «effimeri» che non spingono ad investire. Ad aprile Cisl e Uil firmarono l'intesa in discussione che liberalizza i contratti a termine, non ponendo nessun limite, ma solo vincoli di durata da decidere a livello aziendale, per giovani, ultracinquantacinquenni, lavoratori stagionali. Senza rinviare alla contrattazione alcuna definizione delle regole in base alle quali si può ricorrere ai contratti a termine al posto di quelli a tempo indeterminato. Anche ieri Luigi Angeletti (Ul) ha parlato bene dell'intesa e Savino Pezzotta (Cisl) ha annunciato che comunque bisognerà ricercare il dialogo con la Cgil.

Antonella Fantò

È un governo ostile. Così la pensa Sergio Cofferati, leader della Cgil, che ieri ha dichiarato guerra all'esecutivo. In toni ufficiali come non si sentiva da tempo nel palazzo di Corso d'Italia dove ieri si è svolta un'infuocata conferenza stampa.

Rutelli annuncia una riunione per l'esame della maxi-legge, intanto piovono pesanti critiche

Ulivo e Rc: un regalo ai ricchi

ROMA Rutelli annuncia subito, per la prossima settimana, una riunione dell'Ulivo per un primo esame della maxi-legge economica del governo. Ma intanto, dalle opposizioni piove un'ondata di critiche: si è agito non solo in difesa degli interessi più particolari della società nazionale, ma anche di quelli suoi personali. Critiche aspre riguardano la mancata promessa di un aumento immediato delle pensioni minime a 1 milione al mese.

Per la forma, più che una legge omnibus, a Fabio Mussi il parto di palazzo Chigi appare «un vero e proprio jumbo, con dentro tutto». Per la sostanza, al di là di alcune prudenze verbali, tutti i contenuti della legge vengono presi di mira. L'ex ministro Visco si meraviglia che, dopo gli allarmi sul "buco" dei conti pubblici, l'atto preliminare del governo non sia stato il varo del Dpef. Se il "buco" ci fosse, bisognerebbe fare subito una manovra correttiva. Se il "buco" non c'è o è della modesta entità stimato dalla Ragioneria dello Stato, le risorse per una riduzione delle entrate «non ci sono, in assenza di una riduzione della spesa».

Anche Bersani si interroga sulla copertura e si meraviglia che D'Amato diffonda applausi prima che si conosca la legge nel dettaglio. Lo preoccupa lo "stop and go" dell'industria, dove «molte macchine si sono fermate nell'aspettativa della legge Tremonti». Bersani attacca sulla abolizione totale della tassa sulla successione, ricordando che nei paesi capitalistici una quota è mantenuta, come è nella legge del centrosinistra, che l'ha abolita per il 90 per cento dei patrimoni.

Su questo terreno, che assieme alla detassazione degli investimenti è il più vulnerabile per Berlusconi, gli esponenti dell'opposizione si esercitano nel modo più duro. Il leader del Ppi, Castagnetti, si chiede se è così che si può risolvere il conflitto d'interessi: «Tutti gli italiani sono legittimati a sospettare». Quanto alla Tremonti-bis, l'assenza di criteri selettivi nella incentivazione degli investimenti, danneggia, non favorisce il Sud. Ora, esaurito il monte promesse per i «grandi elettori», Castagnetti si augura che Berlusconi pensi ai «piccoli».

Da sinistra, arrivano le botte più sonore. Angius, capogruppo dei senatori Ds, parla di «restaurazione sociale voluta dalla destra» e di atto di sottomissione alla Confindustria e annuncia una «opposizione dura e rigorosa».

Il presidente-operaio, che doveva migliorare la vita dei pensionati ha deciso, dice Gloria Buffo, che è meglio pensare ai più ricchi. Pioggia di attacchi dal Pdci. «A chi lavora, neanche le briciole», commenta Diliberto. «Se Berlusconi dona ai figli, risparmia tanti di quei soldi che da soli sono una voce di bilancio dello Stato», dice la Pistone. Nella legge, «c'è il volto vergognoso del governo», aggiunge Rizzo.

Bertinotti si rivolge al centrosinistra, per un confronto immediato su come costruire una opposizione e una piattaforma alternativa. La prima uscita del governo «riempie la botte del governo e riempie di botte i lavoratori». Villetti, Sdi, parla di «tono propagandistico» della legge. Pecoraro Scanio di maxiregalo ai grandi patrimoni e di «pericolosa deregulation» per le ristrutturazioni edilizie.

Renato Venditti

Sfratti per 100 mila, concessa la proroga Proprietari infuriati

NAPOLI Ieri il governo ha prorogato gli sfratti, nelle città e nei comuni ad alta tensione abitativa, per i nuclei familiari che abbiano al proprio interno ultrasessantacinquenni, handicappati o malati gravi. In tutto il provvedimento riguarda circa 100 mila persone. Uno slittamento fino a dicembre delle esecuzioni che arriva dopo lo stop deciso da Amato. Il decreto legge varato dal Consiglio ha suscitato reazioni ben diverse. Le associazioni degli inquilini tirano un sospiro di sollievo, mentre quelle dei proprietari protestano e chiedono di incontrare subito Berlusconi. L'unica soddisfazione manifestata dall'Unione dei piccoli proprietari è per la decisione del governo di differire di 12 mesi l'applicazione del contributo unificato per l'iscrizione a ruolo di atti giudiziari.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Misure di destra viva la chiarezza e la schiettezza

Ciò nondimeno, al contrario delle apparenze, è una imposta liberale in quanto favorisce la circolazione della ricchezza, sollecita la mobilizzazione dei patrimoni, e quindi alimenta il processo in virtù del quale la proprietà dei beni va a chi sa farne l'uso più conveniente e produttivo. Negli Stati Uniti, portati ad esempio solo quando fa comodo, i ricchi soddisfano l'interesse generale lasciando i loro patrimoni, o buona parte di essi, a fondazioni filantropiche o scientifiche; in Italia questo senso civico di gratitudine verso il Paese che ha fornito l'opportunità di accumulare quella ricchezza è molto più ridotto, per cui l'interesse generale postula strumenti che favoriscano la circolazione della ricchezza in modo che la sua distribuzione derivi in parte da diritti di discendenza, ma in parte anche dalle capacità di impiegarla per il meglio. L'abolizione totale dell'imposta favorisce l'interesse dei singoli, ma non quello della collettività e della efficienza complessiva del patrimonio nazionale che i patrimoni personali concorrono a formare. Se si aggiunge che, dopo tanto parlare di «buchi» finanziari, il governo esordisce abolendo l'imposta di successione sui grandi patrimoni, si ha chiaro il senso del debito elettorale che si voleva estinguere.

Non molto diverso è il senso della Tremonti-bis. La sua applicazione ad opera del primo governo Berlusconi produsse, sì, un incremento degli investimenti, ma nel tempo quell'incremento si rivelò piuttosto un addensamento seguito da anni di magra, per cui l'effetto finale fu un aumento dei profitti più che un aumento reale degli investimenti rispetto al flusso che si sarebbe altrimenti registrato. L'esultanza delle organizzazioni imprenditoriali per questa riedizione della Tremonti è addirittura sospetta se si considera che la tassazione degli investimenti, quelli in nuove fabbriche che creano nuovi posti di lavoro, era stata già ridotta a livelli non dissimili da quelli di altri Paesi confrontabili col nostro senza che le iniziative in questo senso segnassero alcuna impennata.

L'esordio legislativo del nuovo governo è stato completato dall'introduzione nella nostra normativa del contratto di lavoro a termine, dal condono dell'economia sommersa e del lavoro nero, e da misure di semplificazione e snellimento che, un po' come fu per l'imposta sui frigoriferi, servono soprattutto a sottolineare il carattere di pragmaticità, di concretezza, di oggettività sul quale il governo intende distinguersi. Fin quando servono a semplificare la vita dei cittadini e delle stesse amministrazioni, ben vengano. Ma questo non basta per attenuare la netta impronta politica che l'iniziativa governativa ha dimostrato fin dal suo esordio coerentemente con il regime di alternanza che il sistema politico italiano ha pienamente raggiunto. Destra e sinistra tornano a marcare sostanziali differenze che la recente storia politica aveva indotto a ritenere in via di superamento. E il governo ha esplicitato queste differenze che sono di metodo e di sostanza.riguardano il piglio imprenditoriale contrapposto a quello lento e ferragginoso dei «politicanti», ma anche e soprattutto le scale di valori e le procedure di considerazione e composizione degli interessi nei quali si articola una collettività complessa e poliedrica come la nostra è diventata. Può piacere o non piacere, ma è un contributo di chiarezza, oltre che di responsabilità, la schiettezza con la quale questo governo ha esordito, almeno nel campo dell'economia.

Alfredo Recanatesi

G8 Restano ancora distanti le posizioni fra Gsforum e governo dopo l'incontro con i ministri degli Esteri e dell'Interno

Qualche concessione alle tute bianche

Presenzieranno al vertice anche i Paesi poveri. No a poliziotti senza armi

Ruggiero invita i manifestanti a incontrare Mandela, Menchu e Mendes. Si continua oggi a trattare sulla «zona gialla». Un bossolo a Scajola: «azione pacifica»

ROMA A Genova gli «anti-G8» potranno manifestare pacificamente, ma «non sarà permesso che la violenza abbia il sopravvento». Lo ha ribadito il ministro dell'Interno Claudio Scajola al termine dell'incontro alla Farnesina con i dirigenti del movimento anti-G8, il Genoa Social Forum, a cui ha partecipato anche il ministro degli esteri Renato Ruggiero. Per permettere ai contestatori di manifestare potrebbe essere rivista la «zona gialla» al limite della vietatissima «zona rossa» in cui si svolgerà il vertice dei G8. Questa possibilità sarà verificata in un nuovo incontro che ci sarà domani a Genova tra gli esponenti del Gsf ed il capo della polizia Gianni De Gennaro.

Il ministro Scajola ha anche precisato che a Genova sarà presente un piccolo contingente dell'esercito, che però non avrà compiti di ordine pubblico, ma solo quello di sorvegliare l'aeroporto e il porto. È stata invece esclusa la possibilità che la polizia, come chiedono i contestatori, venga disarmata.

Il ministro degli Esteri Renato Ruggiero ha annunciato anche altre due novità. A Genova non ci saranno soltanto i rappresentanti dei Paesi «più ricchi», ma anche quelli dei Paesi poveri che saranno ospiti di un pranzo offerto dal presidente Ciampi. Oltre al segretario generale dell'Onu Kofi Annan, ci saranno i presidenti della Nigeria, del Sudafrica, del Mali e del Bangladesh. I dirigenti del Genoa Social Forum sono stati anche invitati a partecipare a un forum sui grandi problemi del mondo con nove personalità, fra le quali Nelson Mandela, Rigoberta Menchu e il cardinale Luciano Mendes.

Per il portavoce del Genoa Social Forum Vittorio Agnoletto, l'incontro con i ministri degli Esteri e dell'Interno si è rivelato una grande vittoria del movimento soprattutto perché il governo italiano ha riconosciuto la necessità di dialogare con il Gsf e il diritto a manifestare. E anche perché, ha aggiunto, i ministri degli Esteri e dell'Interno hanno smentito il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini il quale aveva sostenuto che a Genova nei giorni del G8 saranno impiegati anche reparti militari.

Sui contenuti del vertice di Genova, ha dichiarato ancora Agnoletto, sono rimaste «enormi distanze» perché i linguaggi che si parlano sono completamente diversi. Il portavoce del Gsf ha infine preso le distanze da una componente del movimento, la Rete No Global, che ieri ha reso noto di aver spedito al ministro dell'Interno un bossolo di proiettile raccolto a Sarajevo per invitarlo a riflettere sull'uso delle armi da parte della polizia durante le manifestazioni di protesta. È stato un atto di dubbio gusto, ha commentato Agnoletto precisando però che si è trattato di un'azione «assolutamente pacifica». Vittoria a metà, comunque. Le posizioni restano distanti anche se ci sono garanzia di un restringimento della «zona gialla», il cuscinetto di sicurezza fra Vertice e manifestanti. La trattativa, sui dettagli pratici, riprenderà con il capo della polizia Gianni De Gennaro. Ma a breve sarà difficile fumare il calumet della pace.

Elvio Sarrocco

Vittorio Agnoletto e Chiara Cassurino del Global Forum.

G8 Cattolici a Genova

Vaticano, appello ai potenti: «Date più ascolto ai giovani!»

ROMA «Ascoltate i giovani», appello accorato dalle stanze del Vaticano ai Grandi della terra. Lo ha pronunciato il cardinale James Stafford, presidente del Pontificio concilio per i laici. «Sono i giovani che tengono aperto il dialogo tra politca dei Paesi ricchi ed esigenze dei Paesi poveri, sono loro gli avvocati più impegnati a difendere tutti coloro che non hanno voce», ha detto esortando a una protesta segnata anche dal rifiuto di ogni violenza.

L'impegno della Chiesa in direzione del dialogo fra G8 e resto del mondo è ogni giorno più alto. Le forze si stanno concentrando per il meeting del 7 e dell'8 luglio, quando i «papa-boys», si troveranno a Genova per «guardare il G8 negli occhi». Senza timore, con lo sguardo della sfida. Il sostegno ufficiale al meeting dei cattolici - sostenuto da un manifesto firmato da 40 organizzazioni laicali - viene dal portale della Cei.

Passando da www.giovani.org, indirizzo dedicato al mondo dei ragazzi, si arriva a un sito nato negli ultimi giorni senza risparmio di mezzi. L'indirizzo esatto www.giovani.org/g8/index.htm Oltre che il programma del meeting, aperto dal cardinale Dionigi Tettamanzi, e il manifesto ci sono ampie schede sui temi cari al Popolo di Seattle: povertà, ambiente, paradisi fiscali, Ogm, conflitti.

Nel sito c'è un forum. I messaggi dei cattolici non sono diversi da quelli di molti altri «Popoli di Seattle». «Non lasciamo che il denaro vinca ancora una volta», scrive Davide nell'ultimo messaggio di ieri sera. Marco cita un canto brasiliano: «Quando uno sogna da solo è solo un sogno. Quando si sogna insieme è una realtà che avanza».

Genoa Social Forum, gli anti-G8

Che cos'è
L'unione di oltre **200 Reti** e **Organizzazioni Non Governative** (ONG).
Racchiude una varietà di elementi anche con opinioni divergenti fra loro ma uniti in un fronte compatto per testimoniare la **mancanza di legittimità degli 8 grandi nel decidere le sorti del mondo**

Slogan
Un mondo diverso è possibile!

Patto di lavoro
Le organizzazioni firmatarie si impegnano a un patto di lavoro comune:

1. Attivarsi pienamente per la **sensibilizzazione della cittadinanza** attorno ai temi di impegno
2. Chiedere alle Pubbliche Amministrazioni locali e nazionali che siano garantiti **ampi spazi** per tutta la società civile per l'espressione di attività, progetti e manifestazioni che nei giorni del Vertice si potranno organizzare
3. Coordinarsi al fine di favorire il massimo **passaggio di informazioni** al fine di rendere più efficaci le iniziative da programmare
4. Rispettare tutte le forme di espressione, di manifestazione e di azioni dirette pacifiche e **non violente** dichiarate in forma pubblica e trasparente

TEMI CALDI GENOA SOCIAL FORUM
- Cooperazione internazionale
- Tutela ambientale
- Valorizzazione dei diritti di cittadinanza e dei lavoratori
- Promozione di modelli economici etici e solidali
- Sviluppo di forme di convivenza multietniche e di scambio interculturale
- Affermazione dei principi della pace
- Lotta alle ingiustizie delle organizzazioni della società civile

Sito ufficiale del Genoa Social Forum
www.genoa-g8.org

Alcuni tra i primi firmatari nazionali
ARCI, Arciragazzi, Associazione Botteghe del Mondo, Associazione per la Pace, Centro Sociale Leoncavallo, COCORICO- COnsumatori COnsapevoli RIciclanti COmpatibili, CTM - Cooperazione Terzo Mondo, Legambiente, LILA, Mani Tese, Rete Lilliput, Tavola della Pace, UISP, Unione degli Studenti, WWF, Ya Basta

ANSA-CENTIMETRI

G8 Il ministro della Difesa Martino smentisce Fini e assicura: «Nessun contatto con i manifestanti»

«Le forze dell'ordine non colpiranno»

Il generale Mosca Moschini: «I dimostranti? Saranno lontani»

ROMA «Le forze armate si limiteranno a fornire un supporto aereo, marittimo e per la protezione di alcuni obiettivi strategici, peraltro assai distanti dal luogo del Vertice. In nessun caso ci sarà un contatto tra forze armate e manifestanti».

Antonio Martino, ministro della Difesa, è drastico. Smentisce senza battere ciglio il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini, paladino della linea dura contro il Popolo di Seattle, intervenuto l'altro giorno alla Camera.

E' la seconda volta in pochi giorni che interviene a ribadire il concetto. Circostanza dietro la quale si nasconde una qualche polemica nell'elaborazione per il piano di sicurezza del G8 e dei giorni precedenti a Genova.

Fini aveva gelato l'assemblea proclamando a chiare lettere un pugno di ferro che più duro non si può.

«Insieme a battaglioni speciali addestrati in comune alle forze dell'ordine _ aveva detto _ a Genova saranno impiegati anche dei reparti speciali delle forze armate».

Come se non bastasse la smentita del ministro della Difesa, dal Capo di stato maggiore generale Rolando Mosca Moschini è arrivato un chiarissimo «non se ne parla».

Le forze armate manderanno a Genova tremila uomini, con una molteciplità di compiti. Nessuno, comunque, legato all'ordine pubblico.

Il generale Mosca Moschini parla di un «concorso» alle forze di polizia, e nient'altro.

«Non ci sarà nessuna attività a stretto contatto con gli eventuali dimostranti», spiega. «Il concorso sarà in termini di difesta aerea, e questo richiederà l'intervento dell'Aeronautica; ci sarà poi una componente della Marina, per la sicurezza a mare, e una componente dell'Esercito per la salvaguardia di determinati obiettivi».

Noti comunque i nomi dei reparti che saranno impiegati: i paracadutisti della Folgore, i Comsubin, gli incursori della Marina dislocati nell'area del porto e a proteggere la nave dei Capi di Stato.

A tutela delle buone intenzioni delle forze armate, ma anche per separare in qualche modo le responsabilità da quelle del Viminale, la Difesa ha chiesto e ottenuto che accanto al etta rappresentanza dello Stato maggiore della Difesa.

La buona notizia, per il sindaco di Genova Giuseppe Pericu, è che i militari non avranno bisogno di essere alloggiati.

I reparti «sono del tutto autosufficienti, non andiamo certo a gravare su altri», ha detto Mosca Moschini non dando alcuna spiegazicomunque da esigenze di sicurezza, visto che gli allarmi sono molti e non vanno certo sottovalutati anche se il lavoro di intelligence - non solo italiano - contro eventuali attacchi terroristici è intenso.

l.v.

Gorbaciov a Genova.

Gorbaciov con gli anti-global: sono un laboratorio di idee

GENOVA Al fianco dei manifestanti antiglobalizzazione, contro il vertice dei G8. Ieri il premio Nobel per la Pace Michail Gorbaciov si è schierato a favore del popolo di Seattle: «I princìpi dei manifestanti - ha spiegato - richiedono comprensione. La protesta è il termometro del malumore delle masse ma anche un laboratorio di idee che consente di non dimenticare i problemi».

L'ex premier russo ha partecipato a Genova a un simposio internazionale su «La periferia e il centro nell'era della globalizzazione» e ha riservato commenti positivi al fenomeno della contestazione, che ogni giorno arruola nuove associazioni. «La violenza va deprecata - ha aggiunto Gorbaciov - ma il mio augurio è che gli Otto Grandi amplino il loro programma per sviluppare la governance mondiale e risolvere i problemi. Il continuo svilupparsi del movimento antiglobalizzazione è il segno più evidente che la politica è in grave ritardo: la gente va in piazza perchè non si sente ascoltata e esprime così le inquietudini collettive».

L'ex premier russo si è schierato al fianco del popolo di Seattle anche per quanto riguarda i giudizi sulla legittimità dei G8: «Io mi chiedo - ha spiegato - chi ha dato a otto paesi il potere di rappresentare i miliardi di abitanti che affollano il pianeta». L'auspicio di Michail Gorbaciov è quello che durante il vertice ci si occupi anche del documento approvato dalle Nazioni Unite nella riunione del Millennio, in cui ci si impegnava a combattere la fame nel mondo, la diffusione delle malattie e la povertà.

Il presidente Tesauro ha presentato al Parlamento l'annuale bilancio dell'attività del suo organo chiamando in causa i «cartelli» fra le imprese

L'Antitrust: assicurazioni Rca, tariffe gonfiate

«Più che sull'auto, polizze legate all'automobilista». Desiata: pensi a fare il garante, non il manager

Era di 482 miliardi

Il Consiglio di Stato annulla la multa inflitta alle società petrolifere

ROMA Il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso presentato da sette compagnie petrolifere contro la sentenza del Tar del Lazio (dell'11 novembre scorso) che aveva confermato la multa di 482 miliardi loro inflitta dall'Antitrust per il presunto cartello di prezzi sui carburanti. A rivolgersi ai giudici amministrativi di appello erano state, oltre all'Unione Petrolifera, AgipPetroli, Erg, Tamoil, Esso, Kuwait Petroleum, Shell e TotalFina, le quali hanno ribadito di aver tenuto un comportamento trasparente.

L'Antitrust aveva contestato alle compagnie petrolifere «una pratica concordata tra imprese concorrenti che ha trovato compiuta attuazione, per il tramite di accordi interprofessionali, negli «accordi di colore» che ciascuna società sottoscrive con le organizzazioni dei gestori». In pratica l'organismo guidato da Giuseppe Tesauro aveva sostenuto che le modalità attuative degli accordi interprofessionali erano state «congegnate in modo da disincentivare i gestori dal discostarsi dal prezzo consigliato dalle compagnie», così concordando, di fatto, il prezzo finale alla pompa.

MILANO Giuseppe Tesauro, presidente dell'Antitrust, ha una ricetta per ridurre i premi assicurativi: legare la tariffa all'automobilista e non all'auto. Ma le assicurazioni restano nel mirino del Garante per la concorrenza.

Il presidente dell'Antitrust ha infatti denunciato la collusione fra le aziende ai danni della libera concorrenza e dei consumatori. Lo ha fatto ieri illustrando la relazione annuale al Parlamento, puntando l'indice contro «sofisticati comportamenti neo-corporativi» in base ai quali le imprese fissano i prezzi di vendita o suddividono i mercati in netta violazione delle norme.

«Queste intese - ha detto - consentono alle imprese di ottenere profitti senza aumentare la produttività o migliorare i servizi e i prodotti». Per il presidente dell'Antitrust «le imprese si appropriano di profitti non perché sono più efficienti ma perché restringono la concorrenza».

Da lunedì scatteranno una raffica di aumenti compresi fra il 2 e il 30% con punte del 100%, secondo le associazioni dei consumatori. Tesauro ha invitato le compagnie a non scaricare sui consumatori i maggiori costi gestionali. Da qui la proposta di modulare le polizze sui guidatori anziché sulle autovetture, proprio per ridurre l'entità dei premi Rc auto. Immediata la replica del presidente dell' Ania, l'Associazione delle imprese assicuratrici, Alfonso Desiata: «l'Antitrust deve limitarsi a fare il controllore e non il manager».

Tesauro ha fatto nel complesso il bilancio di un anno di attività della commissione e sottolineato i punti dolenti. Ha affermato che la concorrenza rischia di essere stretta all'angolo, minata da liberalizzazioni che non decollano come dovrebbero e da ex monopolisti che debordano in altri settori utilizzando la propria posizione dominante.

L'Antitrust nel 2000 ha svolto 600 istruttorie e Tesauro ha citato i casi più importanti che vanno dall'Rc auto alla benzina, dalle vendite sotto costo alle operazioni compiute da Telecom (su Seat Pagine Gialle e su Tmc) e da Enel (su Infostrada).

Rc auto. Tesauro ha bocciato le compagnie, le accusa di non aver adeguato le tariffe a quelle europee e di non aver consentito migliori servizi e vantaggi per i consumatori. Quindi lancia la sua proposta per ridurre i premi: non più polizze legate all'auto ma all'automobilista.

Carburanti. Il garante rilancia la sua tesi sull'esistenza di un cartello tra le compagnie nella fissazione dei prezzi e dice: «La pratica del prezzo consigliato è un sistema di fissazione del prezzo». Servono quindi scelte che non si limitino a liberalizzare il comportamento delle sole imprese, ma che aprano a nuovi concorrenti«. Tesauro parla anche di «atteggiamenti arroganti», ma il presidente dell'Unione petrolifera, De Vita, non accetta l'accusa e dice: «Ricorrere al Tar o al Consiglio di Stato contro una decisione dell'Antitrust non è un atteggiamento arrogante».

Liberalizzazioni. C'è il rischio che gli ex monopolisti (Enel, Telecom, ecc...) sfruttino la loro posizione dominante anche nei nuovi settori di attività. Tesauro spiega che l'Antitrust ha costretto l'Enel a cedere alcune centrali elettriche ma che la società, per contro, si è rafforzata nelle telecomunicazioni con Wind-Infostrada. Sottolineate nella relazione anche le numerose condizioni poste a Telecom nell'ambito delle operazioni che l'hanno portata a controllare Seat e quindi Telemontecarlo.

Pubblicità Tesauro ha ricordato anche il ruolo del Garante nei messaggi ingannevoli e proposto pene pecuniarie per gli operatori inadempienti.

g.f.

Smentito il calo al 2,9 per cento desunto dalle rilevazioni nelle città-campione. L'Istat corregge: è al 3 p.c. annuo

Giugno, inflazione più alta del previsto

MILANO Smentite le rilevazioni delle città campione: l'inflazione resta ferma al 3%. Contrariamente alle attese, la crescita dei prezzi al consumo rimane dunque invariata.

La scorsa settimana i dati relativi alle città campione avevano indicato un aumento del 2,9% annuo. A pesare maggiormente sono stati i prezzi dei generi alimentari e dei pubblici esercizi. Diminuisce invece l'effetto del caro petrolio, anche se da oggi si segnalano nuovi ribassi della benzina da parte di Erg e Api. Sempre ieri, intanto, il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso dell'Autorità per l'energia e confermato la riduzione delle tariffe del gas.

Quello della fissazione al 3% annuo dell'indice generale dell'inflazione in Italia in giougno è stato un piccolo colpo di scena. Non era mai successo in tempi recenti che il dato comunicato dall'Ufficio centrale di statistica contraddicesse, e per giunta in aumento, quello rilevato qualche giorno prima nelle grandi città prese a indicatore di massima.

L'Istat ha invece comunicato ieri che la crescita annua dei prezzi è rimasta ferma al 3%, sullo stesso livello di maggio. È stato così rivisto al rialzo il dato emerso la scorsa settimana dalle dodici città campione,. che aveva indicato un tasso annuale del 2,9%. Il dato rilasciato ieri si riferisce alle rilevazioni del 79% delle città italiane e al 73% della popolazione. È dunque un risultato di grande affidabilità, che con ogni probabilità sarà conferamto il prossimo 17 luglio, giorno in cui l'Istat renderà noto il risultato definitivo. L'incremento rispetto a maggio del costo della vita è stato dello 0,3%.

A pesare di più sulla dinamica dei prezzi al consumo sono stati i capitoli «prodotti alimentari e bevande analcoliche» (+4,4% annuo, +0,4% mensile) e «alberghi, ristoranti e pubblici esercizi» (+4% annuo, +0,4% mensile). Aumenti sostenuti anche per la voce «altri beni e servizi» (+3,6%), «abitazione, acqua, elettricità e combustibili» (+3,5%), «bevande alcoliche e tabacchi» (+3,3%). Buone notizie invece dal comparto trasporti, con un aumento annuo del 2,1%.

A giugno si è allentata la pressione sui prezzi derivante dal caro petrolio. A ulteriore conferma di questa tendenza sono, come detto, i nuovi ribassi della benzina, decisi da Erg e Api, e che entrano in vigore da oggi.

Il forte incremento derivante dai prezzi dei pubblici esercizi in generale è spiegabile in gran parte con l'avvio della stagione estiva. Resta il fatto che anche l'inflazione italiana, come in modo pressochè univoco in quella dei paesi di Eurolandia, si mantiene ben al di sopra del tetto del 2% fissato dalla Bce come obiettivo della politica monetaria.

s.nap.

Il sottosegretario alle Infrastrutture Martinat annuncia le intenzioni del governo. La Tav un impegno, ma per ora non ci sono i soldi

«Treni veloci fino a Trieste, ma prima l'autostrada»

Priorità assoluta al passante di Mestre: occorre però fissare con il Veneto la soluzione migliore

Oggi la richiesta di approvazione del bilancio

Assemblea di Autovie Venete: nervi tesi tra Valori e la Regione su privatizzazione e dividendi

TRIESTE Nervi sempre più tesi tra Giancarlo Elia Valori e la maggioranza regionale (o almeno buona parte di essa). Ieri, vigilia dell'assemblea dei soci di Autovie Venete, i malumori reciproci sono emersi in tutta la loro evidenza nel corso della conferenza stampa sulle infrastrutture del Nordest alla Stazione marittima, dove a nessuno è sfuggita l'assenza del presidente della giunta del Friuli-Venezia Giulia, Renzo Tondo. Era impegnato a Roma, d'accordo. Ma a quell'appuntamento, se avesse voluto, avrebbe anche potuto non andare.

L'odierna assise annuale di Autovie Venete, in programma questa mattina a Trieste nella Sala Sasa del Palazzo della Marineria, si preannuncia quindi piuttosto agitata. A dispetto di quanto sostenuto pubblicamente ieri dal presidente Valori («Niente dividendo, abbiamo già dato»), come già anticipato su queste pagine la Regione Friuli-Venezia Giulia (che di Autovie è azionista di riferimento) chiederà, e otterrà, la distribuzione di dieci dei circa 22 miliardi di utile realizzato nel 2000 dall'azienda. A deciderlo è stata proprio la nuova giunta Tondo che, pur con qualche distinguo giunto soprattutto da alcuni esponenti di Alleanza nazionale, nell'ultima seduta ha dimostrato di aver quasi esaurito la pazienza nei confronti di una gestione di Autovie giudicata troppo «indipendente» rispetto alle esigenze di chi ha in mano il pacchetto di controllo. Brucia ancora, per esempio, la mancata convocazione di un'assemblea che abbia all'ordine del giorno la discussione sul futuro di Centro ricerche stradali (Crs) spa come invece richiesto con una lettera formale ormai più di due mesi fa dall'allora assessore ai Trasporti Valter Santarossa al presidente Valori e, per suo tramite, al consiglio di amministrazione di Av.

Ma lo scontro più pesante riguarda le modalità della futura (anche se ancora piuttosto lontana) privatizzazione di Autovie Venete: stando ai «si dice», Valori avrebbe intenzione di accelerare il processo e di individuare alcuni grandi investitori privati in grado di rilevare consistenti quote societarie prima della quotazione in Borsa; la giunta regionale è invece orientata a favorire l'azionariato diffuso, mettendo tutti gli acquirenti sullo stesso piano.

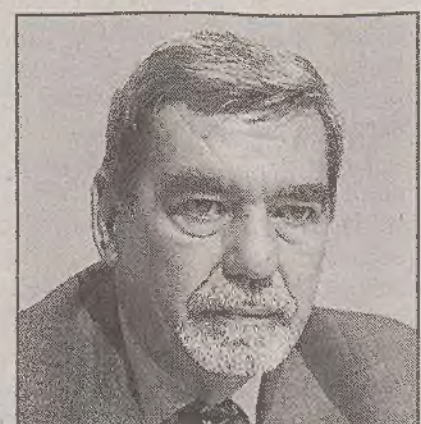
Intanto ieri mattina nella sede di via Locchi si è tenuta una seduta di cda propedeutica all'assemblea di oggi. È stato approvato il piano strategico di riorganizzazione delle partecipate e controllate di Autovie Venete che verrà presentato ai soci dallo stesso Valori. Niente da fare, invece, per quanto riguarda il voto sul (disastroso) bilancio di Adria.com: i consiglieri hanno preferito evitare di esprimersi, rinviando l'eventuale approvazione del documento contabile della partecipata telefonica alla prossima settimana. E Crs? L'argomento ieri non è stato nemmeno sfiorato.

a.b.

Il sindaco Dipiazza: ora che siamo dello stesso colore, dobbiamo fare bene

TRIESTE Alta velocità fino a Trieste? Corridoio 5? Intermodalità per spostare su rotaia i Tir e scongiurare il rischio-saturazione delle autostrade? Addio, addio e addio. Non c'è dubbio, sono tutte infrastrutture necessarie e «nei piani di governo», ma siccome non ci sono soldi perché la «cassa è rimasta vuota e con i buchi» bisogna pensare alle priorità. Tra le 5-6 nazionali la «priorità delle priorità» è il nodo di Mestre, uno dei più gravi colli di bottiglia del traffico nel Nord Est.

Sul nodo di Mestre verranno spostati tutti i finanziamenti inutilizzati diretti alle Ferrovie. Non ha usato tanti giri di parole ieri il viceministro alle infrastrutture, Ugo Martinat, intervenuto alla presentazione degli indirizzi programmatici di Autovie Venete, fatta dal presidente Elia Valori. La situazione è di emergenza, lo strozzamento di Mestre deve essere risolto quanto prima e il governo ha intenzione di mettere fretta al Veneto. Ci sono almeno tre progetti: il tunnel sotterraneo (un progetto ereditato dal vecchio governo), il cavalcavia lungo e il passante. E qui si aprirà un vero e proprio braccio di ferro tra la Regione Veneto e il governo nonostante la medesima colorazione politica.

«Apriremo subito una trattativa con il Veneto per trovare la soluzione tecnica da adottare – ha spiegato Martinat – concluderemo la discussione entro luglio e stanzieremo i primi soldi con la finanziaria del 2002». Qualche preferenza? «La soluzione più veloce e meno costosa. Per realizzare il tunnel sotterraneo (8 Km) servono 4-5 anni, per il passante (22 Km) ne servono almeno 8-10». Una risposta chiara quella del viceministro che ha messo in evidenza la differenza di vedute con il Veneto che sostiene il passante. Proprio stamane l'assessore regionale alla mobilità del Veneto, Renato Chisso che ieri è intervenuto a Trieste, illustrerà a Venezia il project financing messo a punto assieme alle banche per realizzare il passante.

Il viceministro Martinat

Solo gomma, a scapito della rotaia, in netta controtendenza rispetto quanto sta accadendo nel resto dei paesi europei. E di ferrovie quando si parlerà? «Quando ci saranno i soldi – ha replicato Martinat – nel 2002 finanzieremo i primi studi. Per realizzare l'Alta velocità tra Milano e Trieste ora non c'è una lira. Tutta colpa del governo di sinistra che ha lasciato le casse vuote, ha predicato bene e razzolato male. Volevano bloccare tutto a Venezia, noi la porteremo fino a Trieste».

Ma dovranno passare decenni per vedere i cantieri e ieri sono suonate come magra consolazione le parole di Martinat che si è sprecato a definire le infrastrutture viarie-ferroviarie del Nord-Est «strategiche e fondamentali per l'Italia» come anche la città di Trieste con il ruolo-chiave che assumerà dopo la realizzazione del Corridoio 5.

E come accade a livello nazionale di priorità autostradali ce ne sono molte nel Friuli-Venezia Giulia. Tutte collegate alla soluzione del passante di Mestre. Ieri mattina, ha annunciato il presidente di Autovie, Elia Valori, prima dell'appuntamento con Martinat, il consiglio di amministrazione di Autovie ha votato un documento di indirizzi strategici che oggi sarà presentato all'Assemblea degli azionisti riunita per l'approvazione di bilancio. E lo stesso presidente ne ha anticipato alcuni passi. Ha spiegato che Autovie è «pronta alla realizzazione del piano finanziario» e l'auspicio è quello di diventare «uno degli strumenti con i quali il Governo intende realizzare quel grande piano straordinario per migliorare le infrastrutture d'Italia».

Autovie dunque intende mettere tutta la sua esperienza di concessionaria autostradale non solo per «gestire», ma anche per realizzare la rete. Valori ha poi elencato una ad una le priorità regionali. Il completamento della A28 (Portogruaro-Pordenone-Conegliano), la riqualificazione del raccordo Villesse-Gorizia. Ma anche la terza corsia sulla A4, il tratto friulano della Gemona-Sequals e la collegata Pedemontana che porta in Veneto. Infine il nodo di Mestre.

Opere impegnative, ha ricordato Valori assieme a Martinat e quest'ultimo ha detto che per realizzarle concretamente, e in tempi brevi, bisognerà pensare a nuove strategie di gestione dei cantieri con la formula del General contractor. Ma sarà necessario anche modificare la legge Merloni per la flessibilizzazione delle procedure. «L'impegno politico c'è e i presupposti per farlo ci sono tutti» ha ribadito il viceministro Martinat. Ma servirà almeno un anno per fare tutte queste modifiche.

«Dovremo dimostrare che sappiamo lavorare – ha concluso il neo-sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza portando il saluto della città – e riuscire a dare continuità tra i i vari governi a tutti i livelli. Sono tutti dello stesso colore ora, non abbiamo più alibi. E non potremo dare più la colpa ad altri se non riusciremo».

Giulio Garau

Illy insiste sul potenziamento di spese per la rete ferroviaria

MILANO Alla riedizione della legge Tremonti allargata alle piccole e medie imprese, Riccardo Illy, preferirebbe un intervento immediato per il potenziamento delle infrastrutture italiane.

«Non conosco bene la riproposizione della legge Tremonti - ha spiegato Illy a margine di un incontro sulle prospettive delle nuove tecnologie in campo economico - ma so che la prima Tremonti si presentava debole per quel che riguarda il controllo nei confronti di una possibile elusione delle imposte: spero che con la Tremonti bis questo pericolo sia escluso».

Sul fronte fiscale Illy si riconosce perplesso anche sulla volontà del nuovo esecutivo di eliminare l'Irap. «Vediamo con che cosa la sostituiranno - ha commentato ancora - la tassa serviva anche per sostenere il sistema sanitario nazionale: o si rivede per intero il sistema sanitario o non si capisce come eliminare l'Irap». Al posto di una immediata ripresa della Tremonti, Illy avrebbe visto bene un intervento sulle infrastrutture del nostro Paese.

«Premesso che la Tremonti può rappresentare uno stimolo temporaneo per innescare un ciclo virtuoso, gli stessi risultati di rilancio degli investimenti si possono ottenere agendo sulle infrastrutture stradali e ferroviarie. Non intendo entrare nella questione Tav, su cui è intervenuta la magistratura, ma stiamo sopportando un traffico legato al trasporto pesante che sta giungendo al collasso. Con infrastrutture adeguate gli scambi potrebbero viaggiare più velocemente e in maggiore quantità: ciò andrebbe ad innescare una forte crescita degli investimenti e un aumento dell'attività di impresa. Avrei puntato di più subito sulle infrastrutture».

SICUREZZA NEI TRAFORI

Il sistema sperimentale applicato al Frejus

Un «portale termografico» preverrà gli incendi che divampano in galleria

TORINO Se fosse esistito allora, probabilmente il traforo del Monte Bianco non sarebbe entrato nella storia per i suoi morti. Al passaggio del tir belga carico di margarina l'allarme avrebbe cominciato a suonare. Quella tragedia a qualcosa è servita. Ha accelerato i tempi e gli investimenti in materia di sicurezza nei trasporti. E ieri ha portato al battesimo ufficiale del primo portale termografico al mondo, il mezzo più evoluto attualmente disponibile per rilevare la presenza di surriscaldamenti pericolosi, l'unico oggi in grado di prevenire gli incendi in galleria. Ad applicarlo in anteprima assoluta è il Frejus, il traforo che negli ultimi due anni si è sobbarcato tutto il traffico dirottato dal Bianco. Sul versante italiano lo sperimentano da un anno con risultati confortanti. Fra due mesi un meccanismo analogo sarà installato sul versante francese e via via tutti i tunnel europei avranno il loro «fire detector».

Dopodiché niente sarà più come prima. Nei lunghi mesi del collaudo alla Tecnositaf, la joint venture che promuove il progetto, hanno raccolto dati che parlano da soli. Nel 1998 il 70 per cento dei principi d'incendio era rilevato in galleria e solo il 30 per cento diagnosticato all' ingresso. Nel 2000, grazie al portale termografico, la percentuale si era invertita. «Il fuoco nel tunnel non è un evento raro - spiega Mario Virano, amministratore delegato della Sitaf spa, la società che gestisce l'autostrada Torino-Bardonecchia - Sugli 80 chilometri della A32 dal '94 a oggi abbiamo contato 201 incendi di varia gravità. Più di due al mese. Uno su tre in galleria». Il problema è mondiale e secondo le statistiche riguarda nell'81 per cento dei casi i veicoli pesanti. Il fenomeno del surriscaldamento 60 volte su cento si produce in discesa, è dovuto al sistema frenante e alle gomme (44 per cento) o al motore (31 per cento) e riguarda soprattutto i mezzi con una certa anzianità. Un paese come l'Italia, tutto circondato dalla barriera alpina, disseminato di trafori, non può ignorare il problema.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet. http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 28 giugno 2001 è stata di 54.550 copie.
Certificato n. 4239 del 23.11.2000
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Momenti di panico a Verona dove l'uomo ha centrato tre auto e una moto con grosse pietre raccolte sul greto dell'Adige

Sassi dal cavalcavia: nigeriano arrestato

E a Vicenza un ingranaggio di ferro colpisce alcune vetture: feriti padre e figlia

VERONA Solo il provvidenziale rapido intervento della polizia ha permesso, a Verona, di evitare che numerose persone rimanessero ferite, o peggio, per il lancio di sassi da un cavalcavia nelle immediate vicinanze del centro cittadino. Un uomo, A.P. di 30 anni, armato di pietre dai tre a quattro chili l'una raccolte sulla riva dell'Adige, è stato arrestato in flagranza di reato dopo che aveva già centrato tre autovetture e colpito di striscio un motociclista. Il fatto è accaduto lungo una strada a quattro corsie altamente trafficata che segue il corso del fiume che attraversa Verona. L'uomo, appostatosi su un cavalcavia, ha lanciato numerose pietre centrando le tre macchine, due sul tetto, e una sul parabrezza.

Su questa viaggiavano una donna - assistita poi perchè in stato di choc per l'accaduto - con una bambina di due anni. Proprio questi primi lanci hanno fatto scattare l'allarme così la polizia, con l'intervento delle volanti, ha bloccato il traffico lungo l'arteria e ha reso inoffensivo l'uomo. Questi, prima di venire arrestato, ha scagliato sassi contro gli stessi poliziotti, uno è rimasto lievemente ferito. C'è stata anche una colluttazione.

Secondo fonti della Questura scaligera solo la fatalità prima e il pronto intervento dei poliziotti poi hanno evitato danni più gravi.

Ancora «lanci» protagonisti della cronaca di ieri, questa volta a Vicenza. Due automobili sono state danneggiate da un pesante ingranaggio di ferro gettato da sconosciuti da un cavalcavia ad Altavilla Vicentina. Il fatto, sul quale stanno indagando i carabinieri, è avvenuto nel primo pomeriggio di ieri. L'oggetto, del peso di quattro chilogrammi, è dapprima andato a finira sul parabrezza di una Audi guidata da un sessantenne vicentino, quindi è rimbalzata andando a colpire una Volvo alla guida della quale c'era un commerciante 46.enne di Ferrara che stava viaggiando assieme alla figlia minorenne. In quest'ultima auto si sono verificati i danni maggiori. L'uomo e la figlia hanno riportato ferite leggere, causate dalle schegge del parabrezza, è sono stati medicati sul posto. Illeso invece il conducente della prima vettura.

Tragica fatalità all'ospedale di Pescara: bloccato nella cabina un ammalato muore

Fatale guasto dell'ascensore

PESCARA Vittima di un edema polmonare acuto mentre stava facendo un day hospital nel reparto di ematologia dell'ospedale di Pescara, un uomo di 70 anni di Spoltore (Pescara) è morto in ascensore dove è rimasto bloccato per quasi 5 minuti per un guasto alle porte.

L'episodio, sul quale la Procura della Repubblica ha già avviato un'inchiesta, è accaduto l'altra sera, poco dopo le 20.

L'uomo, colto da malore improvviso, era stato subito visitato da un cardiologo che ne aveva disposto l'immediato ricovero nel suo reparto. Il trasferimento in barella del paziente dal quinto al primo piano è risultato fatale. Stando a quanto accertato finora, il decesso dell'anziano sarebbe avvenuto proprio all'interno dell' ascensore le cui porte, probabilmente per un guasto meccanico, si erano aperte solo parzialmente, non consentendo l'uscita della lettiga. A rivolgersi alla magistratura sono stati i familiari della vittima ma anche la direzione sanitaria dell'ospedale.

A condurre l'inchiesta è il sostituto procuratore Francesca Del Vecchio che dai carabinieri ha fatto acquisire la cartella clinica della vittima.

Lo stesso magistrato ha intanto concesso il nulla osta per la sepoltura.

Roma, inflitti 16 e 14 anni di carcere

Sequestro Caponeri: condanna molto severa per i due rapitori

ROMA Condannati i sequestratori di Antonella Caponeri: sedici anni per Giampiero Malatesta, 61 anni, quattordici per Claudio Taruffi, 50 anni. La sentenza del processo per direttissima, emessa dalla sesta sezione penale del tribunale di Roma, ha aumentato di due anni rispettivamente quanto richiesto dalla pubblica accusa nella requisitoria. Per il sequestro-lampo (da martedì 19 a giovedì 21 giugno) della figlia ventisettenne del direttore della filiale della Banca di Roma di Montemario, i due imputati sono anche stati interdetti per sempre dai pubblici uffici. Una volta espiata la pena, Malatesta, assicuratore, e Taruffi, gestore di una discoteca, saranno sottoposti a tre anni di libertà vigilata come misura di sicurezza.

Antonella Caponeri

I genitori della ragazza rapita e la stessa Antonella si sono dileguati subito dopo la lettura della sentenza. Solo la madre - che quando la figlia era entrata in aula reduce da «una breve vacanza mentale» all'Isola d'Elba, era scoppiata in lacrime - si sfoga: «non ce la facciamo più, quello che viviamo è una cosa troppo personale, non si può dire più nulla». Antonella era arrivata per apprendere dal vivo le decisioni dei giudici: «Spero che i miei sequestratori abbiano una condanna dura - aveva spiegato -. È vero, mi hanno trattata bene, ma ho avuto paura di morire. Adesso conto solo di riprendere la vita di tutti i giorni, il lavoro all'Università, il praticantato dall'avvocato Ciampini». Non ha voluto commentare la sentenza e, scortata dagli agenti della squadra mobile, la giovane ha lasciato in tutta fretta l'aula. Soddisfatto il pm Adriano Iasillo: «Sì, è vero, sono contento. L'unico problema era la quantificazione della condanna. Il tribunale ha sostanzialmente recepito la mia impostazione accusatoria». Sorridente anche il capo della Squadra mobile Nicolò D'Angelo: «Possiamo dire che giustizia è fatta. La fuga della famiglia Caponeri dall'aula? Dobbiamo capire che per loro sono stati giorni di grande stress. Rispettiamo quindi il loro stato d'animo».

La parte civile, rappresentata dall'avvocato Alessandro Cassani, spiega meglio ciò che è dietro la scelta dei magistrati: «La ragazza è sconvolta, questa storia è durata due giorni, ma poteva essere molto più lunga». I giudici hanno anche scelto un risarcimento pecuniario forte, per una sezione penale. Anche se nel dispositivo della sentenza si legge che «il risarcimento del danno dovrà essere stabilito in un secondo momento e in separata sede», ad Antonella va una provvisionale di 100 milioni, 50 ai genitori e 20 ad Alessandro Ciampini, che è stato ritenuto vittima di un sequestro semplice, ovvero la privazione della libertà.

Brunella Collini

È un giovane napoletano l'accoltellatore dell'uomo di colore che aveva difeso un fornaio di Rimini

Si costituisce l'omicida del senegalese

RIMINI «Cosa sarà della mia vita?», si chiede ora piangendo Vincenzo Figliolia, 21 anni, che nella notte tra martedì e mercoledì con una dozzina di coltellate, per una fila per il panino caldo, ha stroncato la vita del senegalese Sarr Gaye Samba Diouf, 30 anni compiuti il giorno prima. Il si è costituito spontaneamente dopo essere fuggito assieme al gruppo di giovani con i quali aveva fatto irruzione in una forneria il cui titolare era stato difeso dal senegalese.

Ma perchè è successa una cosa così assurda? Non lo sa spiegare Vincenzo che ha raccontato di aver colpito quel ragazzo alto di colore con una pallina di pasta di pane. Lui li aveva guardati molto male e li aveva ripresi. «Non lo so, ho avuto paura», prova a giustificarsi adesso.

In un interrogatorio durato dalle 20.45 fin quasi alle 6 del mattino Vincenzo ha detto al magistrato Marino Cerioni di essere scappato senza sapere che il senegalese era morto. Dopo aver girovagato per il parco, fatto l'autostop e camminato senza meta fino al primo pomeriggio - ha raccontato - è entrato in un bar dove una radio diffondeva la notizia della morte del giovane senegalese. In quel momento ha deciso di costituirsi mentre il padre, che fa il bidello, lo stava cercando in macchina per le vie della città.

Ma già subito dopo l'omicidio si era precipato a casa nella notte e in lacrime aveva svegliato i genitori. «Ho litigato con uno di colore e gli ho dato una coltellata, cosa devo fare?» aveva chiesto in lacrime. Ma quando i genitori lo avevano consigliato di chiamare l' avvocato e di presentarsi alla polizia era stato preso dal panico ed era scappato.

Il ragazzo, che è in stato di fermo per omicidio volontario aggravato dai futili motivi e dalla crudeltà, ha ricordato di aver preso dal bancone del fornaio e aver avuto in mano tre coltelli ma di aver colpito solo una volta. Poi il senegalese gli era caduto addosso, ha sostenuto, e lui, perdendo ciabatte e cellulare era scappato. Vincenzo e i suoi due amici, Antonio Varriale e Pasquale De Rosa, che sono accusati del concorso nell' omicidio per aver tenuto fermo Sarr Gaye Samba Diouf, saranno interrogati domani dal giudice Lorena Mussoni nell' udienza di convalida del fermo.

Si copre il capo il giovane omicida all'arrivo in Procura.

Il titolare del forno dove è avvenuto il fatto, Vincenzo Casadio, è andato in Procura a chiedere il dissequestro del suo negozio. «Voglio dimenticare questa brutta storia - ha detto - e voglio lavorare. Non ho bisogno di dormire ma di lavorare e riaprire il forno».

Davanti al suo negozio i quattro ragazzi poco prima dell' omicidio avevano litigato con un ventenne riminese al quale avevano sferrato un pugno in faccia.

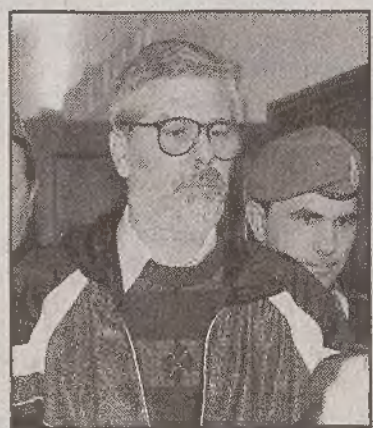
Padova: sbarre limate e seghetti in cella

Serial-killer: Profeta ha tentato d'evadere

PADOVA Un tentativo di fuga dalle carceri Due Palazzi di Padova del presunto serial killer Michele Profeta, detenuto dal 12 febbraio scorso, è stato sventato dalle guardie dell'istituto di pena che, durante un controllo, hanno scoperto che le sbarre della cella che ospita Profeta erano state intaccate in più parti. Perquisita la cella, le guardie hanno inoltre scoperto due seghetti di ferro, uno nascosto negli occhiali, l'altro nel materasso del palermitano accusato dei delitti del tassista Pierpaolo Lissandron e dell'immobiliarista Walter Boscolo. Dopo la scoperta, Profeta è stato trasferito dalla cella al secondo piano del carcere in un'altra ala del Due Palazzi.

Michele Profeta

Oggi compirà un sopralluogo il sostituto procuratore Paolo Luca che, con altri colleghi della Procura, indaga sui delitti padovani attribuiti al siciliano. Le indagini, a quanto si è appreso, tendono ad accertare anche se Profeta, per procurarsi gli strumenti che gli sono stati sequestrati, si sia avvalso della complicità di qualcuno all'esterno o all'interno del carcere.

Nei giorni scorsi il Gip di Padova Giuliana Galasso aveva respinto la richiesta di arresti domiciliari per Profeta avanzata dai difensori, a motivo delle cagionevoli condizioni di salute perchè sofferente di cuore. Una perizia medico legale effettuata dal dottor Claudio Rago su Profeta ha accertato invece che il suo stato di salute non appare incompatibile con la detezione e che la patologia coronarica è ben controllata dalla terapia farmacologica cui Profeta viene sottoposto in carcere. Da qui la decisione negativa del Gip che verrà appellata dal difensore avvocato Cesare Dal Maso.

Devastanti effetti del maltempo sui raccolti. Le piogge flagellano Trentino e Alto Adige

Val di Non, mele ko per grandine

Previsioni di intenso traffico e code nel primo esodo estivo

ROMA È tempo di vacanze. Il primo esodo estivo è alle porte e, nella zona di Roma dove oggi è festa, ha già preso il via. Sono 8 milioni le auto che si metteranno in marcia sulla rete delle autostrade in questo fine settimana, sia per una vacanza breve sia per dare l'avvio alle vacanze di luglio. Il traffico è già pesante soprattutto intorno a Roma (sul raccordo anulare ci sono code e rallentamenti un po' ovunque) , ma non manca neanche intorno alle altre grandi città. L'autostrada maggiormente presa d'assalto è l'A4 dove le file sono arrivate fino a 12 chilometri vicino a Pordenone. Su questo primo esodo incombe anche la minaccia del tempo. Una violenta ondata di maltempo ha colpito alcune zone del Trentino e dell'Alto Adige con danni all'agricoltura, case allagate, evacuazioni e strade chiuse.

Le previsioni del traffico nel week end danno per le autostrade forti concentrazioni nelle ore del pomeriggio di oggi sulle direttrici verso la costa ligure, da Milano, Torino e Parma, e si registrerà traffico intenso in direzione del mar Tirreno da Firenze, e del mar Adriatico da Milano e Bologna. Per il rientro domenica 1 luglio critiche le ore fra le 17 e le 22 in cui sono previsti i rientri dalle località turistiche con possibili rallentamenti in particolare sulla A3 in direzione Napoli; sulla Orte-Roma interessata dai lavori per la terza corsia; presso la barriera di Civitavecchia; nella zona di Montecatini sulla A11; sulla costiera ligure; sulla A14 da Ancona a Rimini; e sulla A8/A9 in direzione di Milano.

Le previsoni per oggi non sono molto favorevoli e ieri il maltempo ha mandato in tilt soprattutto il Trentino-Alto Adige. Due ore di nubifragio hanno causato danni ingenti, in Alto Adige in una striscia lunga circa 6 chilometri, quantità enormi di acqua e detriti si sono rovesciati su strada e campagna. Colpite dalla violenza del maltempo sono state anche una decina di case e il sistema di canalizzazione, senza contare la grandinata che ha pregiudicato le coltivazioni e il raccolto. In Trentino è la zona di Brez, in alta Val di Non, la più colpita dalla grandinata del tardo pomeriggio di ieri. Qui, secondo il Consorzio Melinda, è andato distrutto il cento per cento delle coltivazioni di mele, la cui produzione arriva a 200 mila quintali. Gravi danni sono già stati accertati a Livo, Casez, Coredo e Taio.

Torrenti in piena in varie zone per le abbondanti piogge.

Smania di vacanze per 22 milioni di italiani. Di questi quasi 19 milioni resteranno in Italia e 3,5 milioni varcheranno i confini. Dominano la classifica delle mete italiane, con prenotazioni in crescita rispetto al 2000, i lidi di Romagna, Friuli, Sicilia e Sardegna e le montagne venete, mentre è in calo la passione per gli altri mari del Sud.

Contro i 150.000 abbandoni di cani ogni anno, è nato un telefono a cui rivolgersi per sapere tutto quello che serve in estate agli amici a quattrozampe, con il nome di uno dei cani più famosi del mondo: Pluto. L' iniziativa è di Gaia, che ha avviato anche quest' anno una campagna di sensibilizzazione contro l' abbandono degli animali.

Caso di omonimia: passa la prima notte di nozze in carcere

CASERTA Giovanni Parisi un matrimonio così «movimentato» proprio non se l'aspettava. Ma la sorpresa maggiore è stata per la giovane moglie quando, dopo che erano andati via tutti gli invitati, alla porta dell'albergo dove si erano ritirati per «consumare» le nozze, hanno sentito bussare in maniera decisa. Non erano altri invitati che volevano fare gli auguri ai novelli sposi, ma carabinieri in uniforme. Erano venuti ad arrestare il marito. A nulla sono valse le spiegazioni che i due hanno cercato di fornire e non è valsa nemmeno la situazione davvero singolare in cui si trovavano i due giovani sposi. Così Giovanni Parisi è stato portato in carcere dove ha passato la prima notte di nozze, ovviamente senza la moglie che, piangendo, è ritornata a casa dai genitori.

Ieri però il gip l'ha scarcerato dopo aver capito che le forze dell'ordine erano incappate in un clamoroso caso di omonimia. Infatti il Giovanni Parisi che cercavano i seicento uomini tra polizia e carabinieri entrati in azione l'altra notte al Parco Verde di Caivano, sarebbe un altro. Un caso di omonimia che è stato fatale, almeno per una notte, per Giovanni Parisi, forse la più importante notte della sua vita. L'equivoco sarebbe stato chiarito ieri mattina nel carcere di Poggioreale davanti al gip: le forze dell'ordine, nel corso del maxi blitz antidroga portato a termine l'altra notte a Caivano, hanno bussato alla porta di casa Parisi senza ricevere risposta e si erano così recati nell'albergo dove c'era la festa nuziale.

Editoria: Luigino Rossi lascia la presidenza del «Gazzettino»

VENEZIA Luigino Rossi, presidente della Società Editrice Padana (Sep), che controlla il Gruppo editoriale del quotidiano «Il Gazzettino» di Venezia, lascia la presidenza.

È quanto emerge da un comunicato diffuso dal Comitato soci di minoranza, durante l'assemblea ordinaria della Sep, che aveva per oggetto la nomina del nuovo Consiglio di amministrazione e del presidente per il triennio 2001-2003. «Si è determinata - è detto nella nota - una netta frattura tra la precedente e l'attuale gestione».

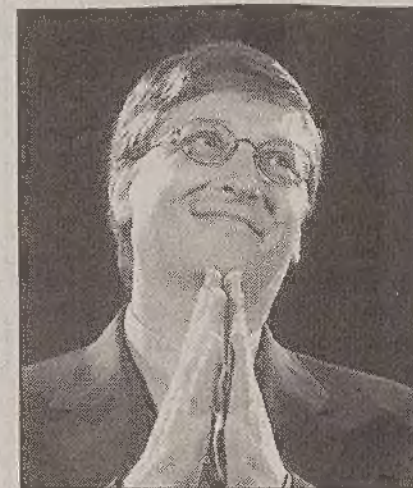
Il comunicato fa riferimento alla «costituzione di un patto di sindacato di blocco che ha raggiunto la percentuale del 50,32% del capitale sociale formato dai seguenti azionisti: Berica Finanziaria Spa di Dino Marchiorello, Beggio Ivano, Capovilla Renè, Cementizillo Spa, Edizione Holding Spa del Gruppo Benetton, Gruppo Coin Spa, Simod Spa di Paolo Sinigaglia, Serenissima Holding Spa di Romeo Chiarotto, Vaccari Franco, Veronesi Bruno, Veronesi Carlo, Veronesi Giordano, Veronesi Luisa, Veronesi Marcella, Vicenzi Giuseppe».

Con un nuovo colpo di scena la Corte d'appello del Connecticut dà ragione a Bill Gates e rimuove il giudice Jackson

Microsoft per ora non sarà smembrata

HARTFORD Anche solo per il fatto di chiamare idealmente sul banco dei testimoni ogni computer del nostro cablatissimo pianeta, la maxi-causa intentata nel '97 dall'amministrazione Clinton contro la Microsoft e il suo Re Mida informatico, il talentoso e ricchissimo Bill Gates, si era ben meritata l'appellativo di «processo del secolo». Per più di tre anni l'America e il mondo intero hanno seguito con capillare interesse la titanica battaglia legale tra due avversari inconciliabili: il profitto contro il principio, i bilanci multimiliardari del colosso informatico contro i principi-cardine dell'antitrust, che la magistratura Usa riteneva violati da Microsoft attraverso l'innesto obbligatorio e «monopolistico» del suo software di navigazione Explorer sull'ormai universale sistema operativo Windows.

Ieri, però, la telenovela giudiziaria è giunta a una svolta sorprendente, che rende ancor più epocale la sfida: la Corte d'appello del Connecticut - cui gli avvocati della Microsoft avevano fatto ricorso dopo l'ingiunzione-shock di smembramento dell'azienda, sancita nel 2000 dal giudice di primo grado - ha deciso infatti all'unanimità di annullare la ventilata scissione e soprattutto rimuovere dal caso il giudice competente Thomas Penfield Jackson, finora irriducibile fustigatore delle «disinvolture» anti-concorrenziali dell'azienda.

La vicenda, che ora passerà nelle mani di un'altra Corte di grado inferiore, è stata tolta da quelle pur volonterose di Jackson per «sospetti di parzialità»: secondo i giudici federali, infatti, il magistrato avrebbe rilasciato informazioni confidenziali ai media, e durante dichiarazioni pubbliche si sarebbe lasciato andare a svariati «commenti offensivi» all'indirizzo dell'imputato. La sentenza draconiana di un anno fa viene dunque in pratica ribaltata, e il nuovo establishment repubblicano di George Bush - palesemente più morbido di Clinton nelle sue relazioni con i poteri forti dell'economia - potrebbe dunque farsi presto avanti con nuovi patteggiamenti, riuscendo magari a mandare in porto quel compromesso che qualche mese fa, con la mediazione del noto giurista Richard Posner, non si era riusciti a concretizzare. Sostanziosi «sconti di pena» in vista per la Microsoft? Parrebbe proprio di sì, almeno stando alle indicazioni della Borsa, che ha già festeggiato con un forte rialzo degli indici Dow Jones e Nasdaq la ritrovate sicurezze del suo «beniamino» tecnologico.

Bill Gates

Ieri Wall Street è stata subito investita dall'uragano Microsoft e ciò proprio il giorno stesso in cui si apprestava a digerire il taglio dei tassi effettuato mercoledì dalla Federal Reserve. Il titolo Microsoft poco prima delle 11 (le 17 in Italia) è stato sospeso per eccesso di rialzo. I mercati, già in forte rialzo, hanno accolto la notizia accentuando la tendenza e hanno consolidato i guadagni accumulati nel corso della giornata. Il titolo Microsoft, ha ripreso le contrattazioni a poco più di un'ora dalla chiusura guadagnando subito il 4%, per poi chiudere la giornata in rialzo dell'1,63%. America On line - principale concorrente di Microsoft - ha chiuso in ribasso del 4,76%.

E il titolo subito schizza trascinando al rialzo i listini di Wall Street

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Nuovi rinvenimenti della «Caulerpa taxifolia» in Quarnero: dove attecchisce i fondali diventano una sorta di deserto

L'alga «killer» avanza in Adriatico

La specie tropicale scoperta da un pescatore sui fondali dell'isola di Arbe

ARBE Inesorabile l'avanzata sui fondali dell'Adriatico orientale della Caulerpa taxifolia, l'alga tropicale impropriamente definita «assassina», ma che comunque arreca gravi danni ambientali. Il temuto vegetale è stato rinvenuto nelle acque del canale di Barbat, ad Arbe, dove ha attecchito in tre diverse località. «A scoprire tra le colonie di Caulerpa è stato un pescatore subacqueo – a parlare è Slavko Perkic del Club arbesano di attività subacquee Anfora – l'alga ha occupato due aree per un totale di quattro metri quadrati, mentre in una terza si è estesa addirittura su un'ottantina di metri quadrati». Un tanto è bastato per far suonare il campanello d'allarme e avvertire gli esperti dell'Istituto spalatino di oceanografia e pesca. Questi si sono precipitati ad Arbe, mettendosi subito al lavoro. Per prima cosa hanno misurato la superficie di estensione della Caulerpa e quindi hanno cercato di neutralizzarla con spruzzi di calce. E non è tutto in quanto tra le tre colonie sono state ricoperte da teloni di plastica nera che dovrebbero impedire all'alga di assorbire la luce del sole, e quindi di riprodursi. Un metodo già sperimentato in Adriatico e che ha dato risultati parziali. In alcuni casi ha avuto successo, in altri no perché i teloni sono stati strappati dalle correnti. Arbe è la terza località in cui la Caulerpa fa la sua comparsa, dopo Cittavecchia di Lesina (Dalmazia) e Malinska (Veglia). Qui la Caulerpa è stata eliminata grazie a un tempestivo intervento con tanto di maxi-aspiratore. A Cittavecchia di Lesina la situazione è peggiorata di anno in anno ed ora la Caulerpa occupa uno spazio stimato sui 400 mila metri quadrati. È noto che la Caulerpa non teme rivali tra le altre specie vegetali: laddove attecchisce, l'ambiente si presenta assolutamente deserto in quanto l'alga – oltre a distruggere tutta la flora – non fa parte del menù alimentare di alcun pesce, mollusco o crostaceo. Inoltre è particolarmente veloce nel riprodursi e nel sopravvivere in condizioni anche proibitive.

a.m.

La Caulerpa taxifolia «conquista» i fondali adriatici.

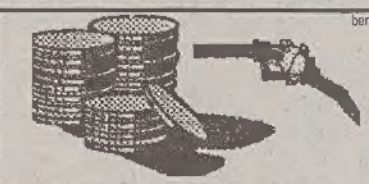
Riunione tecnica sull'isola di Brioni

È sempre più vicino l'accordo sulla gestione della centrale di Krsko

POLA Riparte da Brioni il dialogo tra Slovenia e Croazia sulla centrale nucleare di Krsko. Le rispettive delegazioni governative, guidate per Lubiana da Robert Golob e per Zagabria da Roman Nota, si sono incontrate ieri per prendere in esame uno dei nodi più seri nei rapporti bilaterali. Le trattative, che si chiuderanno nei prossimi giorni, sono iniziate all'insegna dell'ottimismo. Dopo l'ultimo vertice tra i premier Janez Drnovsek e Ivica Racan, è stato stabilito che la vertenza riguardante l'unico impianto atomico dell'ex Jugoslavia, può essere archiviata entro il 20 luglio. Gli esperti sono incaricati di sciogliere le ultime riserve e di stilare l'accordo definitivo. Dettagli tecnici, quindi, che non dovrebbero far più slittare l'intesa, che sarà siglata ancora dai capi di governo. Quest'ultimi avrebbero già trovato validi compromessi su tutti i problemi legati alla produzione di energia elettrica tramite la fusione nucleare. La proprietà della centrale di Krsko sarà equamente suddivisa tra Lubiana e Zagabria. La comproprietà entrerà in vigore il primo gennaio del prossimo anno. I due paesi si spartiranno, ovviamente, anche gli obblighi finanziari derivanti dalla gestione dell'impianto. Bisognerà pensare alla costosa manutenzione delle strutture, allo stoccaggio delle scorie radioattive e, soprattutto, saldare le pendenze degli anni passati. Da non sottovalutare, inoltre, i preparativi per lo smantellamento della centrale nucleare, previsto per il 2023. A riportare la normalità dovrebbe giungere, al più tardi entro il primo luglio del 2002, il riallacciamento del sistema elettro- energetico croato a Krsko. La Croazia riprenderà così a sfruttare, dopo quattro anni di pausa e di aspre polemiche, l'importante fonte energetica. Notizie precise sull'esito di colloqui in corso, si avranno soltanto la settimana prossima.

VACANZE Secondo un'indagine condotta dal Touring club sulle destinazioni estere

Croazia, la più gettonata

ROMA Croazia in pole position fra le destinazioni estere degli italiani per le prossime vacanze. Sono oltre 22 milioni coloro che stanno per andare in vacanza: di questi quasi 19 milioni resteranno in Italia e 3,5 milioni varcheranno i confini. Sono questi alcuni dei risultati della terza indagine del Touring club italiano sulle vacanze degli italiani tra luglio e settembre. L' anno scorso la destinazione straniera era stata scelta da circa 200 mila vacanzieri in meno: segno che la vacanza oltreconfine attrae sempre di più. La scelgono soprattutto i single se non è molto lontana. In famiglia o nella coppia è quasi sempre la donna a decidere per una meta estera. La formula preferita è il tutto compreso, perchè il turista nazionale non gradisce le sorprese. Ma dove andranno gli italiani? L'indagine, condotta tra le agenzie di viaggio e i tour operator, risponde senza esitazioni: all' estero si sceglie sempre di più la Croazia, il Mar Rosso, la Scandinavia. Il che non significa che le mete consolidate come Francia e Spagna perderanno il loro primato degli arrivi italiani. C'è poi un mare 'caldo, fuori dal Mediterraneo, che comincia ad attirare gli italiani: l' oceano Atlantico con le isole di Capo Verde. Rallentano Inghilterra, Stati Uniti e Caraibi, a causa del costo di sterlina e dollaro, mentre è la situazione politico-militare del Vicino Oriente a far crollare le richieste per Israele, Giordania e Siria. Ma sta cominciando ad essere gettonata una nuova meta: gli Emirati Arabi Uniti.

benzi

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	8,91	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0046	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	264,20	Lire
Kuna 1,00	=	0,1364	Euro

Benzina super

SLOVENIA			
Talleri/l		non in vendita	
CROAZIA			
Kune/l 7,86	=	2076,62	Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA			
Talleri/l 178,30	=	1668,94	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 7,27	=	1920,74	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Visita dell'ambasciatore italiano alla commissione etnie del Parlamento croato guidata dal deputato Furio Radin

Esuli, prove di dialogo fra Roma e Zagabria

Pigliapoco: «La tutela delle minoranze è la strada maestra per entrare nell'Ue»

ZAGABRIA «La tutela delle minoranze è la strada maestra per la Croazia che aspira ad entrare nell'Unione europea». Lo ha sottolineato ieri l'ambasciatore italiano a Zagabria Fabio Pigliapoco, nel corso di una visita ufficiale (la prima da parte di un diplomatico straniero) alla commissione per i Diritti civili e le minoranze del parlamento croato. Il rappresentante della legazione ha incontrato i membri dell'organismo presieduto dal deputato della comunità italiana Furio Radin. Nel corso della riunione il vicepresidente Romano Mestrovic, deputato zaratino dei socialdemocratici (il partito del premier), ha esortato il dialogo fra Roma e Zagabria sulla questione degli esuli. Un'apertura che Pigliapoco ha detto di aver apprezzato.

L'ambasciatore, dal canto suo, ha ricordato l'interesse che l'Italia nutre verso la commissione parlamentare, nonché per i temi che tratta. L'organismo si occupa infatti delle minoranze autoctone in genere e quindi durante l'incontro si è parlato sia della comunità italiana che vive in Istria, Quarnero e Dalmazia, sia della condizione dei croati che vivono nel Molise.

«E poi c'è la soddisfazione - ha sottolineato Pigliapoco - che a capo di questa commissione vi sia il rappresentante degli italiani, onorevole Radin». Pigliapoco si è detto soddisfatto di quanto sentito dai componenti la commissione, di tutti i partiti, compresi quelli della destra. «Tutti hanno convenuto - ha riferito - che le minoranze sono una ricchezza, e che quindi vanno tutelate. Per questo ci sono delle apposite leggi, come quella costituzionale, quella sul bilingusimo e sulle scuole che rappresentano un ottimo standard di tutela, ma che vanno applicate. E devo dire che la loro applicazione finora è stata un po' carente».

Il diplomatico ha poi particolarmente apprezzato quella che ha definito «l'apertura mentale degna di nota» del deputato zaratino Mestrovic, secondo cui i governi di Roma e Zagabria devono avere il coraggio di affrontare la questione degli esuli, che sono una ricchezza anche per la Croazia. E che possono contribuire quindi al rilancio dell'economia locale, specie nelle aree meno sviluppate del Paese, in uno spirito di apertura e senza più le paure del passato. «Anche la questione degli indennizzi va affrontata in collaborazione fra i due Paesi» ha rimarcato Pigliapoco.

Soddisfatto il commento di Radin: «Si sono affrontati questi temi con delicatezza, ma con altrettanta chiarezza».

a.r.

Fabio Pigliapoco

Il vicepresidente Mestrovic: «I due Paesi devono avere il coraggio di affrontare la questione dei profughi». Il diplomatico: «Un'apertura mentale degna di nota»

Vaccino «avariato», chiesti danni per 2 miliardi

FIUME Otto milioni di kune, cioè poco più di due miliardi di lire. Questo il conto presentato allo Stato croato da 71 ex soldati che l'anno scorso assolsero la «naia» nella caserma di Tersatto a Fiume ed ebbero gravi problemi di salute dopo essere stati vaccinati contro la tubercolosi. Le complicazioni sorsero poco dopo la vaccinazione, con infiammazioni, nausea, vomito e addirittura disturbi psichici che prostrarono i giovani militari. Si capì subito che la causa era da addebitarsi al vaccino, quasi certamente avariato e da qui le denunce in serie contro il ministero della Difesa. Il relativo processo comincerà il prossimo 21 settembre e si terrà al Tribunale di Fiume, con la corte che sarà presieduta dal giudice Darko Lupi. È la prima volta da quando esiste la Croazia indipendente che dei soldati di leva denunciano l'esercito, un processo destinato a calamitare l'interesse dell'opinione pubblica. Ognuno dei 71 giovani chiede un risarcimento di 114 mila kune, quasi 30 milioni di lire, e tutti sono rappresentati dall'avvocato Dusan Trifunovic. La maggior parte del risarcimento riguarda il sensibile calo della capacità lavorative degli sfortunati militari – quale conseguenza diretta della vaccinazione – e il dolore patito nella caserma fiumana dagli sfortunati giovani. Molti di essi sono stati anche sottoposti a interventi chirurgici per rimuovere le zone interessate da gravi infiammazioni. Va detto che all'epoca il ministero diretto dal social-liberare Jozo Rados reagì all'istante, nominando una commissione d'inchiesta.

Ammodernata la struttura con un investimento di quattro miliardi. Oggi la cerimonia di inaugurazione

Portorose: il casinò cambia volto

PIRANO Cambia volto il casinò di Portorose che, da oggi, si chiamerà Grand Casinò proprio in virtù dell'ampliamento e dell'ammodernamento della struttura. L'intervento, costato complessivamente circa due milioni di euro (circa 4 miliardi di lire), è andato a incidere sull'aspetto complessivo della storica casa da gioco, nota agli appassionati triestini e dell'interno Nord Italia fin dal primo dopoguerra. Essa si presenterà d'ora in poi ancor più ricca e dotata di una tecnologia avanzata che, negli intendimenti della proprietà, dovrebbe proiettare il Casinò fra le più prestigiose case da gioco d'Europa.

L'inaugurazione ufficiale si articolerà in due parti. La prima prenderà il via alle 12, con il ricevimento degli ospiti invitati nella nuova reception del Casinò. Mezz'ora più tardi gli ospiti saranno invitati dalla conduttrice Lorella Flego a entrare nella sala dei ricevimenti, nella quale il presidente del consiglio comunale, Aldo Babic e il sindaco del Comune di Pirano, del quale Portorose fa parte, Vojka Stular, saluteranno gli intervenuti porgendo il benvenuto dell'amministrazione della cittadina del litorale sloveno. Accanto a loro ci saranno i responsabili del nuovo Grand Casinò, che illustreranno le caratteristiche architettoniche e funzionali della rinnovata costruzione. Nell'occasione sarà anche stipulato il contratto di collaborazione con il Comitato olimpico sloveno che, proprio in questo periodo, sta vivendo una fase di intensa attività, in vista delle prossime manifestazioni internazionali che vedranno impegnati i più validi atleti della Slovenia.

La seconda parte dell'inaugurazione, che inizierà alle 22,30, vedrà le porte aperte anche al pubblico dei giocatori e degli appassionati, che potranno ammirare anche le componenti del Copacabana Show, gruppo artistico sudamericano che riempirà le sale con i suoni e i colori tipici del folklore brasiliano.

Questa ristrutturazione segue di qualche anno quella avvenuta a metà degli anni '90 e che vide un imponente lavoro di sbancamento della collina sulla cui sommità sorge il Casinò, e permette la realizzazione di un grande parcheggio sotterraneo, indispensabile per mettere a loro agio tutti coloro che frequentano Portorose.

u. sa.

Gli uomini del colosso piemontese analizzano i bilanci della Banca di Capodistria

Sanpaolo-Imi punta su Koper

CAPODISTRIA Procedono a porte rigorosamente chiuse le trattative tra l'Imi-San Paolo di Torino e la dirigenza della locale Banka Koper. Tema dei colloqui la vendita del capitale azionario che il principale istituto finanziario del litorale sloveno e il quarto in assoluto nel Paese intende cedere al colosso finanziario piemontese, nell'ambito del processo di privatizzazione delle banche slovene. Stando a quanto annunciato ieri, su precisa richiesta, i tre maggiori azionisti della Banka Koper, la società petrolifera Istra-Benz, il porto di Capodistria e la principale azienda di spedizioni della Slovenia, l'Intereuropa, hanno permesso al gruppo di esperti della Imi-San Paolo di esaminare i bilanci della Banka Koper. Più tardi nel corso di una conferenza stampa il presidente del consiglio di amministrazione dell'istituto di credito capodistriano ha illustrato ai giornalisti che è stato concesso agli uomini della banca torinese di prendere visione dell'operato della Banka Koper per poter compiere un successivo passo in avanti, ovvero l'eventuale acquisizione di una parte del pacchetto azionario. Il dirigente capodistriano ha ancora spiegato che in base all'attuale legislazione se la banca italiana avesse intenzione di acquistare oltre il 9,99 per cento della proprietà della Banka Koper dovrebbe avere il consenso della Banca Slovenia. Mentre se intende acquisire oltre il 25% del pacchetto azionario deve offrire a un identico prezzo ogni titolo di credito a tutti gli altri azionisti della Banka Koper, compresi i piccoli risparmiatori.

Lunedì la visita a Udine del segretario europeo Alejandro Agag sancirà la federazione dei transfughi del Cpr al gruppo Fi-Ccd

Il Centro si unisce nel segno del Ppe

Gottardo, Cruder e Molinaro entrano nella maggioranza. Ma c'è già chi mugugna

TRIESTE Sarà lo stesso segretario del Partito popolare europeo, lo spagnolo Alejandro Agag, a benedire lunedì a Udine l'avvio nel Friuli-Venezia Giulia di quel processo che dovrebbe portare quanto prima – all'insegna della comune appartenenza al Ppe – intanto a una federazione, in Consiglio regionale, fra il gruppo di Forza Italia e quello degli ex popolari (Giancarlo Cruder, Isidoro Gottardo e Roberto Molinaro) del Cpr.

Agag arriverà a Udine (su invito del Movimento europeo popolare di cui l'avvocato Sergio Bertossi è presidente, ma la cui anima è impersonata dall'ex onorevole democristiano Giorgio Santuz) per tenere alle 18.45 al ristorante «Là di Morèt» una pubblica conferenza sulle strategie del Ppe dopo quel congresso di Berlino che lo scorso gennaio sancì, insieme con un più laico approccio ai problemi della famiglia, soprattutto l'incondizionata adesione del partito alla politica di allargamento dell'Europa all'Est.

Isidoro Gottardo

Un tema, quello dell'allargamento all'Est, di viva attualità alla luce delle recenti polemiche suscitate dalle dichiarazioni di Prodi sulla necessità di proseguire tale strategia nonostante il voto negativo dell'Irlanda. Attaccato dai socialisti europei, che ne hanno chiesto perfino le dimissioni, Prodi è stato però difeso sia da Delors sia da Amato, ma soprattutto dal Ppe di Agag.

È tuttavia evidente che l'arrivo di Agag in regione – proprio in coincidenza con l'annunciata nascita della Margherita e il contrapposto avvicinamento a Forza Italia dei popolari dissidenti – non è affatto casuale. Lo stesso Agag aveva a suo tempo dichiarato che dopo il congresso di Berlino non c'era più alcuna ragione perché in Italia, fatta salva la Sudtiroler Volkspartei, non si addivenisse a un unico partito facente riferimento al Ppe.

D'altro canto va rilevato come il neoeletto presidente della Regione Sicilia, Totò Cuffaro, nelle sue prime interviste alla stampa nazionale abbia indicato come suo primo obiettivo la formazione di un unico gruppo consiliare che si richiami al Ppe, superando logiche di divisione che – ha detto – non hanno più senso: «È una promessa che ho fatto a Berlusconi».

Ed ecco la presenza di Agag a Udine potrebbe dare avvio lunedì proprio a questo processo «costituente» in una regione, come il Friuli-Venezia Giulia, che peraltro sarà la prima a andare al voto, nel 2003. E se l'invito ufficiale è del movimento di Santuz, all'iniziativa non è certo estraneo quello stesso Isidoro Gottardo – già capogruppo regionale del Cpr e dimessosi dal Ppi alle prime avvisaglie dell'operazione Margherita – che a Bruxelles, nel Comitato per le regioni, riveste l'incarico di vicepresidente del gruppo del Ppe e perciò si muove a contatto di gomito con Alejandro Agag.

Bruno Marini

Ma è un'operazione che in prospettiva potrebbe intaccare alcuni delicati equilibri all'interno di Forza Italia, laddove le componenti ex-democristiane fanno capo a Michelangelo Agrusti a Pordenone e a Adriano Biasutti a Udine. Gottardo da una parte e Cruder dall'altro potrebbero anche insidiare certe leadership; di qui malcelati malumori e, si dice, parecchi bastoni tra le ruote. Comunque sia, il cicidì Bruno Marini non fa parte di questi equipaggi di contro-rematori, anzi. «Giudico molto positivamente – dice – che Agag venga a sanzionare lunedì un percorso già definito, il cui traguardo è l'unificazione delle forze che si richiamano al Ppe in vista delle elezioni del 2003».

«È un'operazione politica – conclude Marini – che rientra pienamente nella strategia di Forza Italia e del Ccd, quella di riunire quanti si riferiscono al Ppe: così in regione si rafforzerà ulteriormente il nostro gruppo, che già si fregia del nome di Federazione di centro, e trarrà maggiore stabilità la stessa coalizione giuntale».

Giorgio Pison

«Pronti a un'altra clamorosa protesta»

Trattativa enti locali: dai sindacati arriva l'ultimatum all'Areran

TRIESTE Riapertura immediata delle trattative, altrimenti potrebbe scattare un secondo sciopero «capace di innalzare in maniera forse irrimediabile il livello della conflittualità». È questo l'ultimatum che arriva all'Areran da parte della Cgil, in relazione alla vertenza che riguarda la creazione del comparto unico e il rinnovo del contratto per i dipendenti degli enti locali del Friuli-Venezia Giulia. L'elemento che ha spinto i sindacalisti a fare questa mossa è la registrazione, avvenuta negli ultimi giorni, da parte della Corte dei Conti, degli accordi contrattuali finora raggiunti fra la stessa Areran e le rappresentanze dei lavoratori. «Su alcuni temi sono stati compiuti dei passi avanti - spiega Franco Belci, della segreteria regionale della Cgil - perché l'Areran ha accettato la proposta sulle relazioni sindacali e le richieste di carattere economico. Ci è stato poi proposto di applicare, in via transitoria, le parti giuridiche del contratto nazionale che sono state sottoscritte fra settembre e oggi - aggiunge - e che riprendono una serie di rivendicazioni che avevamo anticipato nella piattaforma presentata nello scorso giugno. Ma rimangono altre questioni sul tappeto, soprattutto due: il consolidamento di una quota della produttività collettiva che premi l'aumento del numero degli addetti e un trattamento di malattia che tuteli le situazioni più gravi e dolorose. Ma il nodo più grosso - conclude Belci - è costituito dall'ordinamento professionale del personale».

u. sa.

Metalmeccanici: invito allo sciopero di Cgil e Fiom

TRIESTE Un invito a tutti i metalmeccanici della regione ad aderire allo sciopero di 8 ore proclamato dalla Fiom per venerdì 6 luglio. Lo lanciano i segretari regionali e comprensoriali della Cgil e della Fiom al termine dell'incontro sulla vertenza contrattuale in atto nel settore svoltosi ieri a Trieste. «Tutta la Cgil del Friuli-Venezia Giulia - dichiara Ruben Colussi, della segreteria regionale - esprime il pieno appoggio alla posizione della Fiom e confida in una partecipazione massiccia alla manifestazione del 6 luglio, che per il Triveneto si terrà a Treviso. Lo sciopero - aggiunge - è stato proclamato a difesa della piattaforma contrattuale presentata da Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm e alla quale Federmeccanica ha dato finora risposte inaccettabili: è una piattaforma unitaria, e pertanto è importante che sia unitaria anche la partecipazione allo sciopero. Facciamo un appello in questo senso a tutti i lavoratori e alle altre organizzazioni sindacali». Quanto ai motivi dello sciopero, Colussi ha ribadito che l'offerta di Federmeccanica non garantisce il recupero del potere d'acquisto.

Oggi in Consiglio regionale il dibattito e il voto sulle dichiarazioni del presidente. Intanto De Gioia, prossimo azzurro, medita su cosa fare

L'aula giudica il programma della giunta Tondo

TRIESTE Sulle dichiarazioni programmatiche rese l'altro giorno in aula dal presidente Renzo Tondo a nome della nuova giunta regionale, che ora comprende non solo il Polo ma anche la Lega, il dibattito consiliare si svolgerà oggi, mattino e pomeriggio. Concluderà, con la propria replica, lo stesso Tondo, che intanto ieri ha partecipato a Roma alla conferenza dei presidenti delle Regioni. Per Tondo è stato il primo contatto ufficiale con i colleghi «governatori».

Tornando all'aula, la maggioranza dispone sulla carta di 35 voti su un totale di 60. Ma è scontato che il programma enunciato da Tondo raccolga un maggior numero di consensi, quanto meno da quanti hanno contribuito, pur non facendo parte della Casa delle libertà, a eleggere il nuovo presidente. Ed è il caso degli ex popolari in odore di passaggio a Forza Italia (Gottardo, Cruder e Molinaro) e del socialista De Gioia. Ma ulteriori contributi potrebbero arrivare dal gruppo misto. Il triestino Roberto De Gioia fa tuttora parte, formalmente, del gruppo Verdi-Sdi, con Puiatti e Baiutti; ma dietro promessa di una candidatura in Forza Italia fattagli da Antonione per il 2003, per il momento non ha deciso se passare immediatamente al gruppo azzurro o posteggiarsi momentaneamente nel gruppo misto, con Pozzo e Serpi.

Con De Gioia l'ex assessore Giorgio Pozzo, dell'Unione Friuli, e l'ex An Francesco Serpi, dicono che potrebbero formare un gruppo «autonomista» a sostegno – al fianco di Forza Italia – della maggioranza. Ma sono operazioni di là da venire. Per decidere, dice De Gioia, c'è tempo fino al 23 luglio: prima di allora il Consiglio non tornerà a riunirsi.

E intanto oggi Serpi, che continuava a ritenersi partecipe della maggioranza anche dopo la propria polemica fuoriuscita da An, ma alla fine ne è stato cacciato dal suo ex partito, potrebbe astenersi. Come potrebbe fare anche l'ex assessore Pozzo, che, estromesso dalla giunta, quindici giorni fa non ha votato per Tondo.

g.p.

Il presidente Renzo Tondo

IN BREVE

Tragico incidente ieri sera sulla statale 14

Uomo di Pocenia muore nell'impatto con un'auto in un sorpasso a Muzzana

UDINE Incidente mortale, nello scontro di due autovetture, ieri sera poco prima delle 20, sulla statale 14 a poche centinaia di metri fuori dell'abitato di Muzzana del Turgnano. Ha perso la vita Giacinto Bertolini, 38 anni, residente a Pocenia mentre l'altro automobilista coinvolto nell'incidente, Bruno Ambrosio, 62 anni, è rimasto solamente ferito anche se in maniera seria; le sue condizioni, per fortuna, non sembrano tuttavia destare eccessive preoccupazioni nei sanitari che lo hanno accolto all'ospedale di Latisana. Ancora da definire la dinamica esatta dell'incidente su cui sta indagando la Polstrada di Palmanova. Da una prima ricostruzione sembra che le due auto si siano urtate lateralmente, forse in fase di sorpasso uscendo di strada. La vittima viaggiava a bordo di una Audi, mentre l'altro automobilista si trovava su una Lancia Delta. Giacinto Bertolini, in seguito alle gravi lesioni riportate nell'uscita di strada è rimasto ucciso sul colpo. Sul posto i vigili del fuoco di Cervignano e i sanitari del 118 di Udine.

Federsanità sostiene l'azione educativa del tutore dei minori: un convegno sull'infanzia a Udine

UDINE «Dalle aule al territorio, per diffondere una nuova cultura dell'infanzia, di rispetto del bambino e del suo diritto a una crescita sana ed armoniosa, a tutti i livelli della società e in ogni quartiere della città». Così il Tutore pubblico dei minori del Friuli-Venezia Giulia, Gigliola Della Marina, e il presidente di Federsanità Anci Fvg, Giuseppe Napoli, illustrano le finalità delle due iniziative promosse per lunedì in occasione della conclusione del corso per «Tutori volontari dei minori». Alle 17, nella sede di rappresentanza della Regione, a Udine, si terrà la tavola rotonda «Diritti del bambino e dell'adolescente: una nuova cultura dell'infanzia come rete per la prevenzione nella quotidianità», alla quale interverranno il presidente della Regione, Renzo Tondo, e la neuropsichiatra infantile, Francesca Neri, studiosa dello sviluppo emotivo e relazionale del bambino. Infine, alle 20.45, nella sala della parrocchia «Gesù Buon Pastore» (via Riccardo di Giusto 82), è stato organizzato l'incontro «Vita da bambino», rivolto a genitori, ragazzi, insegnanti, operatori sociali.

Il futuro dei trasporti e delle infrastrutture viarie: Valori, Franzutti e Codarin parlano in Stazione

TRIESTE Rilanciare l'azione di sviluppo economico nel settore del trasporto regionale e locale e chiamare le istituzioni, le amministrazioni e le imprese a porre mano, sulla base di una intensa attività di concertazione, a un piano regionale integrato dei trasporti. Sarà il tema del convegno che inizierà oggi alle 16, nella sala del Club Eurostar della Stazione ferroviaria di Trieste, organizzato dalle confederazioni sindacali autonome dei trasporti Cisal, Unionquadri e Orsa. Fra gli ospiti, oltre all'assessore regionale ai Trasporti, Franzutti, il direttore regionale delle Ferrovie, Congedo, il presidente delle Autovie Venete, Valori, il presidente dell'Autorità portuale, Maresca, Codarin, neo vicesindaco che interverrà in qualità di amministratore delegato dell'Aeroporto di Ronchi e Gurieri, amministratore delegato della società Alpe Adria.

Il curioso caso di una gara per lavori pubblici la cui base d'asta era fissata a 5 miliardi, ma che un imprenditore si è aggiudicato offrendo 250 milioni

Ponte della Delizia, appalto vinto col ribasso del 95%

Il titolare: «Tutto in regola, guadagnerò vendendo la ghiaia». Sospetta sovrastima del progetto

TRIESTE Un progetto, realizzato dalla Protecno srl di Padova per la Protezione civile regionale, riferito all'abbattimento del Ponte della Delizia di Casarsa e la sistemazione del tratto interessato del fiume Tagliamento: tutto normale se non fosse che la base d'asta di 5 miliardi, nelle varie proposte presentate, ha visto il ribasso del 95 per cento avanzato dalla ditta Vidoni di Tavagnacco, che si appresta dunque ad aggiudicarsi i lavori.

Una percentuale incredibile a leggersi, rispetto a una diminuzione che di solito si stabilizza al massimo attorno alla metà della cifra iniziale, tanto che ai diretti interessati è stata chiesta una spiegazione prima dell' assegnazione. «Abbiamo chiesto la conferma del prezzo - spiega l'ingegner Burba della Protezione civile di Palmanova - e, se il ribasso verrà confermato e giustificato, arriverà il nullaosta. In questo caso non si tratta di un appalto, bensì di una gara ufficiosa. Siamo in deroga, non ci sono paletti e parametri, è semplicemente una trattativa privata».

Il ponte in questione, posizionato sulla strada statale Udine-Pordenone, è precedente all'ultima guerra e, un chilometro più a valle, la zona conta su un altro passaggio, questa volta ferroviario, ampliato anche a sede stradale. Oltre alla demolizione del ponte vecchio, però, i lavori riguarderanno anche il disboscamento della zona ma, soprattutto, l'asportazione di parecchi metri cubi di ghiaia che minacciano gli argini del Tagliamento. E proprio alla ghiaia, che rimane alla ditta vincitrice dell'appalto, è legato il forte ribasso. Questo materiale, assieme all' inerte della demolizione del ponte, verrà infatti rivenduto. È qui che sta il guadagno. Nessun ribasso fuori norma, quindi, semmai una sovrastima del progetto.

Chi si avvia a vincere l'appalto la pensa però diversamente: «Il progetto analizzato e offerto - spiega Giuliano Vidoni, dell'omonima ditta friulana - è risultato equilibrato nel prezzo, progettualmente puntuale, corretto, ben definito e immediatamente cantierabile. L'impresa ha ritenuto di non gravare, anzi ha avvantaggiato l'amministrazione pubblica, con l'apparente ribasso che tale non è, poiché l'opera viene pagata per la quasi totalità in natura. Si tratta di un appalto compensativo». Arriva dunque la conferma che è la notevole quantità di ghiaia naturale l'aspetto centrale. La Regione andrà così a sborsare solo 250 milioni rispetto ai 5 miliardi previsti. Un bel risparmio, anche se la ditta Vidoni ha comunque «scommesso» su un rischio d'impresa: «Consiste nella sola possibilità che l'acquirente del materiale inerte, nonostante l'esistenza di un contratto preventivamente blindato, nel frattempo fallisca - spiega ancora Giuliano Vidoni - tanto da impedirgli di mantenere ogni adempimento contrattuale assunto». In tale caso la ditta si ritroverebbe migliaia di metri cubi di ghiaia e dovrebbe cercare appena un nuovo cliente. «Nel caso del nostro acquirente (del Friuli-Venezia Giulia, ndr) - chiarisce Vidoni - risulta essere una situazione piuttosto remota».

Insomma il cliente è buono, la sua offerta è ottima e, per eventuali ricorsi o particolari richieste della commissione preposta all'assegnazione dell'appalto, è già pronto il contratto di vendita della ghiaia da consegnare quale giustificazione del ribasso.

Nel tratto interessato del fiume Tagliamento, zona bombardata dagli angloamericani durante l'ultimo conflitto mondiale, ci potrebbe però essere il problema dei residuati bellici. Una radiografia della zona tramite radar e la successiva bonifica delle bombe inesplose che, a seconda del numero, comporta un costo che non preoccupa più di tanto Giuliano Vidoni. «Semmai potrà rallentare i lavori» - dice l'interessato. Un nuovo capitolo della vicenda potrebbe essere una successiva modifica del progetto, che dovrebbe iniziare comunque non prima di settembre. Ovvero il mantenimento del ponte, da utilizzare come pista ciclabile e passeggiata turistica. A quel punto rimarrebbe solo la ghiaia il vero «tesoro». Altro che il ponte...

Pietro Comelli

Dressi a Ragusa: «Collaboriamo con la Croazia»

TRIESTE Nuove prospettive di collaborazione tra il Friuli-Venezia Giulia e le varie realtà della Croazia nel settore del turismo, saranno prese in esame nel corso dell' incontro che si terrà oggi a Ragusa (Dubrovnik) tra i rappresentanti della Regione e il ministro del Turismo croato, Pave Zupan Muskovic.

L'incontro, al quale parteciperanno l'assessore regionale al Turismo, Sergio Dressi, e il presidente di Unioncamere, Antonio Paoletti, avviene a pochi giorni dall' inaugurazione del collegamento aereo diretto tra Ragusa e Trieste (il primo atterraggio all'aeroporto di Ronchi dei Legionari è previsto domenica alle 15.50) e nell' ambito degli «ottimi rapporti» instaurati tra la Regione e la Contea croata Raguseo-Nerentina dopo la sigla, lo scorso 6 aprile, di un protocollo d'intesa diventato immediatamente operativo.

A Ragusa è prevista anche una serie di incontri mirati tra la delegazione italiana e i maggiori esponenti del mondo economico della Croazia meridionale.

Ieri l'assemblea dei soci della parte italiana di Electrolux. Rinnovato il cda

Zanussi, un'annata record

PORDENONE Il 2000 si è chiuso, per quel che concerne le attività in Italia (ovvero venti fabbriche e tredicimila dipendenti), con un fatturato di 2,280 miliardi di euro, segnando un + 4,9% rispetto al 1999. È record nella produzione di elettrodomestici con 6.774.900 pezzi prodotti nell'arco dell'anno, segnando un incremento del 1,8 % sempre rispetto all'anno precedente.

Sono questi, in sintesi, i dati di bilancio di Electrolux Zanussi spa, la più grande azienda nel settore del «bianco», approvato nel corso dell'assemblea dei soci svoltasi ieri a Pordenone e che ha rinnovato il proprio Consiglio di amministrazione del quale fanno parte Michael Treschow, Aldo Burello, Hans Linnarson, Giulio Mazzalupi e Fredrik Rystedt. Esce invece dal Cda, per raggiunti limiti di età, Gian Mario Rossignolo.

L'esecutivo della multinazionale si è quindi riunito per confermare a Michaes Treschow la presidenza di Electrolux Zanussi e le cariche di amministratore delegato e di chief executive officer; alla vicepresidenza è stato nominato un italiano, Giulio Mazzalupi, che proviene dalla Atlas Cop.co., multinazionale svedese nell'orbita dei Wallemberg, della quale era assurto ai vertici dopo che Treschow era passato in Electrolux.

Il consiglio di amministrazione ha inoltre confermato Aldo Burello quale amministratore delegato, mentre ha nominato Fredrik Rystedt amministratore delegato per le funzioni di holding, la carica lasciata libera dal manager Luigi De Puppi, approdato al gruppo Benetton.

Fredrik Rystedt, a livello della capogruppo Electrolux, ha assunto di recente la funzione di chief administrative officer, con responsabilità per il controllo, l'accounting, l'auditing e, come membro del Group managementd team di Stoccolma, riporta direttamente al Ceo, Michael Treschow.

e.d.g.

A Pordenone stranieri discriminati dall'Ater E i sindacati mobilitano mezza provincia

PORDENONE Verso lo sciopero provinciale a Pordenone per sostenere le rivendicazioni degli immigrati extracomunitari. Il guanto della sfida lo ha lanciato l'Associazione immigrati e i destinatari sono le tre organizzazioni sindacali di Cgil, Cisl e Uil.

Nell'annunciare per domani una manifestazione di protesta contro l'Ater, la cui commissione ha definito per gli stranieri regole restrittive e, secondo l'associazione, discriminanti, si chiede una decisa presa di posizione al sindacato.

«Vogliamo - dichiara Mauro Marra, presidente dell'associazione - che i sindacati si esprimano pubblicamente su questo punto», ovvero se sia giusto oppure no, che gli immigrati, per poter accedere alle graduatorie per l'assegnazione di case popolari, debbano dimostrare di non essere proprietari di immobili nel proprio Paese d'origine. E ciò non attraverso un'autocertificazione, come viene richiesto per i cittadini italiani, ma con la produzione di documenti che non è facile, o spesso è impossibile, ottenere. «Su più di 300 domande - spiega Marra - solo 17 sono state accolte. Contro questa forma pesante di discriminazione gli stranieri hanno deciso di tenere una manifestazione domani», chiedendo che l'Ater di Pordenone si uniformi ai criteri delle commissioni di Udine e Gorizia.

Ma la situazione per gli stranieri è diventata così intollerabile «che più volte è emersa la volontà di andare a uno sciopero generale sul problema della casa. Visto che i lavoratori extracomunitari sono così essenziali per la produzione del Nordest - sottolinea Marra -, allora lo sciopero può essere un modo per far sentire la loro voce».

Bufera sulla polizia impegnata nelle indagini sulla strage dell'antivigilia di Natale '98. Una disattenzione ha rischiato di mandare all'aria mesi di investigazioni

Niente notifica. E due stupratori sfiorano la libertà

Il Gip Sarpietro apre un fascicolo: «Disorganizzazione e mancanze di coordinamento tra le forze dell'ordine»

Continuano in tutta la Penisola le ricerche degli autori materiali del colpo. Oggi l'udienza di convalida del fermo davanti al giudice

Rapina alla Banca d'Italia, il carabiniere nega l'evidenza

UDINE È ancora rinchiuso nel carcere udinese di via Spalato il carabiniere sottoposto a fermo da parte dell'autorità giudiziaria con l'ipotesi di reato di concorso in rapina a seguito del colpo da due miliardi messo a segno a Udine dinanzi alla Banca d'Italia ai danni di un furgone portavalori. Proprio presso la sede udinese della Banca d'Italia, in via Gemona, il carabiniere, Roberto Consiglio, 27 anni, originario di Foggia ma da tempo residente a Udine, era impegnato in servizio al momento della rapina.

Al milite gli inquirenti, coordinati dal sostituto procuratore della Repubblica di Udine, Luigi Leghissa, sono giunti in seguito ad alcune dichiarazioni rilasciate dopo estenuanti interrogatori da una delle due guardie giurate in servizio sul furgone, Roberto Di Santolo, 33 anni di Udine, difeso dall'avvocato Giuliano Scialino. Anche il vigilante risulta iscritto nel registro degli indagati con l'accusa di rapina aggravata, ma si trova ancora in stato di libertà.

Completamente estraneo ai fatti, ignaro di tutto e solamente parte lesa è invece il collega di Di Santolo, Costantino Costantini.

Le indagini, a meno di tre giorni dalla rapina, sembrano dunque aver imboccato una direzione favorevole. Mancano ancora all'appello gli autori materiali del colpo e naturalmente il denaro rubato, ma parte della banda pare essere stata sgominata dagli inquirenti udinesi, per il lavoro dei quali il questore di Udine Giuseppe De Donno ha voluto ieri esprimere apprezzamento. De Donno ha inoltre voluto sottolineare come «una o due mele marce non possono intaccare la solidità, la correttezza e l'alto senso morale e di responsabilità delle forze dell'ordine, quotidianamente impegnate in prima linea». Argomento a Udine particolarmente delicato, visti gli amari sviluppi dell'indagine sulla strage dell'antivigilia di Natale 1998.

Capannelli di investigatori sul luogo della rapina.

Tornando agli accertamenti sulla rapina dell'altro giorno, a mettere sulla buona strada gli inquirenti è stato il ritrovamento di un telefono cellulare lasciato dai malviventi sul furgone nelle concitate fasi della fuga. Ben presto, in seguito ad alcuni controllo incrociati, è emerso come l'apparecchio fosse stato acquistato da poco dallo stesso Di Santolo, che addirittura ne conservava ancora lo scontrino fiscale. Da qui, in breve, si è giunti a Consiglio, cui la guardia giurata è legata da un solido rapporto di amicizia. Già nella notte successiva al colpo, allora, gli uomini della Squadra mobile di Udine hanno sottoposto a perquisizione prima l'alloggio del milite, a poche centinaia di metri dal luogo del colpo, e successivamente, alle prime luci dell'alba di mercoledì, un appartamento affittato dallo stesso Consiglio in via Volturno, che era stato utilizzato come base operativa dagli autori materiali della rapina.

I banditi hanno utilizzato un appartamento affittato dal milite come base operativa. Prove pesanti anche contro il vigilantes

Nessuna traccia ovviamente dei malviventi, anche se la presenza di una carta topografica di Udine con in evidenza il tragitto del portavalori rappresenta un'ulteriore conferma di come gli inquirenti siano ormai vicini alla soluzione del caso e, soprattutto, è un indizio del fatto che la banda di rapinatori sia stata fatta arrivare da fuori Udine. Per tutta la giornata di ieri, sono proseguite le indagini da parte degli uomini della Squadra mobile. Tutto, però, come ha confermato ieri mattina il sostituto procuratore della Repubblica, Luigi Leghissa, ruota intorno al carabiniere Consiglio, che finora ha sempre negato qualsiasi coinvolgimento nella vicenda.

«Domani alle 10 (oggi, ndr) il gip Scaramuzza valuterà se ci sono i presupposti per la convalida del fermo del mio assistito - ha invece dichiarato ieri l'avvocato Piergiorgio Bertoli, difensore del Consiglio -. Secondo noi tali presupposti, primo tra tutti un pericolo di fuga difficile da ipotizzare trattandosi di un carabiniere, non ci sono e per questo ci opporremo fermamente alla probabile richiesta del pubblico ministero di prolungare la misura cautelare».

Lo stesso Consiglio, accusato numero uno del colpo di via Gemona, continua frattanto a negare qualsiasi coinvolgimento nella vicenda e non sembra per ora intenzionato a fornire utili indicazioni per l'individuazione degli altri componenti la banda, che potrebbe non essere estranea ad analoghi episodi di violenza compiuti nel resto d'Italia a partire dal vicino Veneto.

Antonio Simeoli

TRIESTE Bufera sulla polizia impegnata nelle indagini sulla strage di Udine. L'ha sollevata il presidente aggiunto del Gip di Trieste Nunzio Sarpietro per una serie di inadempimenti dello «Sco» di Trieste e di Genova che hanno rischiato di far riacquistare la libertà a due albanesi, detenuti a Marassi e pesantemente coinvolti nell'inchiesta sulla strage dell'antivigilia del Natale 1998. Uno è indagato per strage; entrambi per lo sfruttamento e lo stupro di due ragazze minorennni «importate» in Italia dalla Romania e dell'Ucraina.

Il presidente aggiunto del Gip di Trieste ha chiesto alla Procura della Repubblica di aprire un fascicolo di indagine sugli inadempimenti verificatesi negli ultimi giorni nel settore delle notifiche. Inoltre su questi fatti sono state chieste spiegazioni scritte ai questori del capoluogo del Friuli-Venezia Giulia e della Liguria.

«Disorganizzazione e mancanze di coordinamento creano danni irreversibili a lunghi e meticolosi lavori investigativi» ha dichiarato severo il giudice Sarpietro, che da mesi e mesi è impegnato a far luce sulla «piovra» che si era insediata a Udine tra il 1996 e il 1998 e che, secondo l'accusa, ha organizzato la strage. «Bisogna gettare le basi per una seria riorganizzazione del pianeta Giustizia su basi di reale efficienza».

Ecco la storia che ha innescato la tempesta. A Saimir Sadria e Klodijan Duli, entrambi rinchiusi nel carcere a Marassi, non è stato notificato il 22 giugno scorso il decreto che fissava per il successivo giorno 26 un'udienza di fronte al Gip di Trieste. Nell'udienza si doveva discutere del prolungamento delle misure cautelari in carcere chiesto dal pm Raffaele Tito. Il Gip Sarpietro ha chiesto allo Sco di Trieste di compiere la notifica nel carcere di Marassi dove i due albanesi sono detenuti col regime della massima sicurezza. I tempi erano stretti e in caso contrario i due avrebbero potuto ottenere la libertà.

La notifica doveva essere recapitata mano da due investigatori. Al contrario è stato unicamente spedito un fax che si è incagliato in qualche ufficio della polizia di Stato.

Il giorno 26 l'udienza è andata deserta. Né avvocati, né imputati. Aula vuota. Da Genova è però arrivato al palazzo di Giustizia di Trieste un fax che diceva che «le notifiche ai due albanesi non sono state fatte per un mero disguido».

Ieri le porte del carcere si sarebbero dunque dovute aprire e i due albansi avrebbero riacquistato la libertà per decorrenza termini. Si è avviata invece una serrata lotta contro il tempo. Il decreto di fissazione dell'udienza è stato recapitato nel carcere di Marassi nel modo richiesto dal magistrato e ieri a Trieste si è celebrata l'udienza. Per altri tre mesi Saimir Sadria e Klodijan Duli dovrebbero restare in carcere. Nel frattempo sarà fissata la data dell'udienza preliminare sulla strage e sull'organizzazione mafiosa italo-albanese individuata dalla Direzione distrettuale antimafia di Trieste.

Claudio Ernè

Lotta allo spaccio: arresti in Friuli e nel Pordenonese

UDINE Lotta allo spaccio di stupefacenti in regione. I carabinieri hanno arrestato a Palazzolo dello Stella, per detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti, Giovanni Marchese, di 29 anni, di Fossalta di Piave. L'uomo è stato fermato sulla statale «Triestina» per un controllo. I carabinieri lo hanno trovato in possesso di quattro grammi di eroina, suddivisi in dosi e pronti per essere ceduti al dettaglio. Marchese è stato trasportato nel carcere di Udine.

Alcuni arresti sono stati eseguiti ieri anche nel Pordenonese da agenti della Squadra mobile della Questura di Pordenone, nell'ambito di un'operazione contro il traffico di cocaina e altre sostanze stupefacenti, che ha portato anche al sequestro di un bar di Cordenons. Fitto il riserbo degli inquirenti sull'indagine, che coinvolge, oltre al Friuli-Venezia Giulia, anche altre regioni italiane.

Cisilino (Fi) e Gottardo (Cpr) presentano un'interrogazione a Tondo

Sale Bingo al leghista Ballaman: dispetti e battibecchi tra alleati

PORDENONE È davvero opportuno che un parlamentare, all'epoca della predisposizione dei progetti vicepresidente della commissione Finanze, sia titolare di concessioni per la gestione delle sale Bingo? Lo chiedono, attraverso una interpellanza al presidente della giunta regionale, i consiglieri regionali Isidoro Gottardo, Cpr, e Adino Cisilino, Fi.

«Preso atto - sostengono - che l'onorevole Edouard Ballaman dichiara di aver agito a scopo politico, al fine di evitare che le concessioni finiscano in mano a capitali romani e di essere quindi pronto a cedere le quote», chiedono se l'eventuale cessione avverrebbe col solo rimborso delle spese oppure sulla base di una valutazione di mercato. Nella sostanza, se l'operazione era politica non ci saranno consistenti guadagni, in caso contrario si tratterebbe di un business.

Gottardo e Cisilino chiedono inoltre al presidente Tondo se intenda sottoporre al parlamentare leghista la disponibilità di imprenditori locali del settore, oppure a fondazioni senza scopo di lucro che abbiano come obiettivo la ricerca medica, oppure ancora a Friulia che potrebbe diventare, in regione, referente di un polo per la gestione di sale da gioco.

Non si fa attendere la replica del parlamentare, eletto nella circoscrizione di Pordenone: «Quando, in un primo momento, non avevo ancora deciso di cedere, sono stato accusato di curare i miei interessi personali, la qual cosa, l'essere un imprenditore, mi risulta sia un'attività lecita; ora che ho deciso di vendere mi si accusa di un conflitto di interessi inesistente. In questo momento - prosegue Ballaman - credo di avere bisogno di essere consigliato e i due esponenti regionali mi paiono davvero degli esperti. Al che li invito a presentare il curriculum per la carica di amministratore delegato qualora avessero deciso di iniziare lavorare seriamente. Altrimenti potrei pensare di aver rotto le uova nel paniere di qualche loro amico romano».

IN BREVE

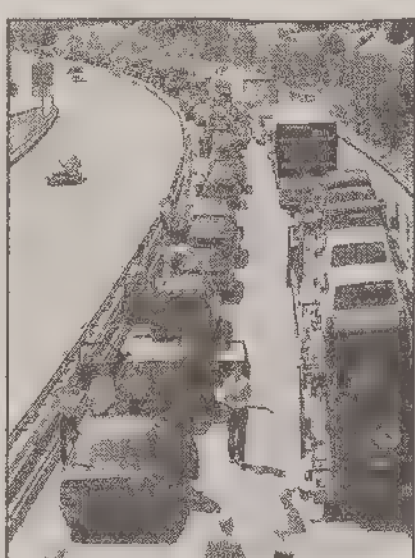
Battaglia sul nome del Tocai: l'esperto si aggrappa ai cavilli

GORIZIA Guerra del Tocai, è l'ora delle carte bollate. Fausto Capelli, consulente della Regione nell'attuale contenzioso sul celebre vino friulano, ha ipotizzato gli estremi per un ricorso riguardo l'allegato del documento comune Italia-Ungheria-Unione europea. «Ci sono diversi vizi di forma - ha affermato al recente convegno di Cividale sulla tematica -, prima fra tutti l'assenza nell'allegato del nome italiano del Tocai, invece presente nel documento vero e proprio». Fausto Capelli, docente di diritto all'Università di Parma (e già consulente del Consorzio del parmigiano reggiano), ha intenzione di andare fino in fondo. E in questa «guerra» sarà appoggiato anche da Stefano Cosma e Cristina Burcheri, autori del libro «300 vitti di tocai», che prossimamente potrebbero incontrare a Roma i ministri delle attività economiche Antonio Marzano e dell'agricoltura Maurizio Gasparri. «I due neoministri ci hanno manifestato il loro appoggio alla nostra iniziativa», spiega Cosma. Che aggiunge: «A novembre la contesa sbarcherà al Salone del vino di Torino, dove sarà presente anche Luigi Veronelli. Il film della Metro Goldwin Mayer sul tocai? Dobbiamo redarre una sceneggiatura, poi presentarla alla Mgm e aspettare un eventuale parere favorevole...».

Gli investimenti in Bosnia? Sono garantiti Imprenditori friulani rassicurati da Sarajevo

UDINE «Gli imprenditori italiani possono stare tranquilli. Esistono istituti internazionali che garantiscono gli investimenti stranieri in Bosnia da qualsiasi rischio politico e in più c'è un accordo bilaterale per ulteriori tutele»: lo ha detto a Udine, in un incontro, Boris Maric, funzionario dell'agenzia per gli investimenti in Bosnia. Parlando a un gruppo di imprenditori friulani interessati a sviluppare i rapporti economici con Sarajevo, Maric ha evidenziato le grandi opportunità di sviluppo, infrastrutture comprese, della Bosnia e ha ricordato gli sforzi del Governo bosniaco per semplificare le procedure burocratiche per gli investimenti. Fra le regioni italiane, il Friuli-Venezia Giulia è il principale partner commerciale della Bosnia con il 23% nelle importazioni e il 34% delle esportazioni. Nel biennio 1999-2000 le esportazioni in Bosnia del Friuli-Venezia Giulia sono cresciute del 3,5%, mentre le importazioni sono aumentate del 17,4%. I principali prodotti friulani che vengono esportati sono ferro e prodotti di metallo, macchinari e mobili. Vengono invece importati dalla Bosnia soprattutto legname (75%), ferro e altri prodotti in metallo.

Pomeriggio infernale

Traffico e cantieri mandano in tilt l'A4 Coda di 10 km vicino a Palmanova

Traffico in autostrada.

PALMANOVA Maledetti cantieri, è la solita croce per gli automobilisti. L'autostrada «A4» fumava ieri sera verso le 19, ora di punta, quando nel tratto tra Palmanova e Latisana sono stati raggiunti dieci chilometri di coda. Altri cinque chilometri nella direzione opposta.

Motivo: i cantieri aperti per il rifacimento del manto stradale, all'altezza dello svincolo di San Giorgio di Nogaro. Sono lavori necessari, di manutenzione e riqualificazione oltreché di sicurezza per l'utenza, ma che hanno tuttavia richiesto l'istituzione dello scambio di carreggiata e la circolazione a senso unico alternato in direzione Venezia.

Si è andati avanti così per l'intera giornata: incolonnamento forzato, su una sola corsia. E verso le 17 i rallentamenti si sono via, via addensati fino a trasformarsi in vere e proprie code. Alle 19 la situazione è diventata ormai insostenibile, con quei dieci chilometri di «serpentone» e il disagio evidente degli automobilisti, tanto da indurre le Autovie Venete a rimuovere d'urgenza il cantiere per far defluire il traffico. La circolazione autostradale in serata si è normalizzata.

†

Ha lasciato la vita terrena

Claudio Mecozzi

Lo annunciano con dolore la moglie DORINA, il fratello ALFEO con GIANNA, i nipoti FABIO, CRISTINA, ELISA con MARCO, i cognati GIANNA e SERGIO con ARIANNA e MASSIMILIANO, i parenti tutti.

I funerali con la Santa Messa avranno luogo domani, sabato 30 giugno, alle ore 9, in via Costalunga.

Trieste, 29 giugno 2001

Ciao mio amatissimo

Claudio

vivrai sempre nel mio cuore,
- La tua DORINA

Trieste, 29 giugno 2001

Vicini a DORINA: MARIUCCI, PAOLO, famiglie PESARO, VENTURINI.

Trieste, 29 giugno 2001

Caro «zio CACO» non ti dimenticherò mai.
- Tua FALELLA

Trieste, 29 giugno 2001

Partecipano al dolore i cugini MAIER, TUIACH, NACCARI, MILLOVAZ, CHERIN.

Trieste, 29 giugno 2001

Ciao

Claudio

amico fraterno, ti ricorderemo per sempre.
DARIO ZANDOMENI assieme a LIVIANA e RICCARDO si stringono con affetto accanto a DORINA e ai familiari tutti.

Trieste, 29 giugno 2001

Partecipiamo addolorati LUCILLA, NINO.

Trieste, 29 giugno 2001

Si uniscono al dolore di DORINA gli amici NINO, RAFFAELE, DINO, TITO, MIMMO, FABIO, LIVIO, ROBERTO, ROMANO, GIORGIO e famiglie.

Trieste, 29 giugno 2001

I condiscepoli della III B Petrarca 56 ricordano con affetto l'amico

Claudio

Trieste, 29 giugno 2001

XX ANNIVERSARIO

Alfredo Tommasi-Rosso

La moglie e la figlia lo ricordano.

Trieste, 29 giugno 2001

XVI ANNIVERSARIO

Dario Furlan

Ricordandoti.

CORRADINA

Trieste, 29 giugno 2001

Gli amici del «Pesto» e della Groina ricordano con stima e affetto l'amico

Attilio Marchi

improvvisamente mancato.

Gorizia, 29 giugno 2001

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Vigini

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNUNZIATA, i figli FRANCO con GRAZIELLA e VANDA con SERGIO, i nipoti ROBERTO, ALBERT e LORIS con MANUELA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, sabato 30 giugno, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 giugno 2001

Ti ricorderà con affetto la consuocera ANTONIA.

Trieste, 29 giugno 2001

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Toros
di anni 70

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, i generi, la sorella, il fratello, la zia, unitamente ai nipoti e parenti tutti.

I funerali saranno celebrati nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo Isontino, oggi, venerdì 29 giugno, alle ore 10.30.

Non fiori ma opere di bene

San Lorenzo Isontino, 29 giugno 2001

29.6.1976 29.6.2001

Nel venticinquesimo anniversario della scomparsa

CAVALIER

Bruno Gentilcore

la moglie ERNESTA, i figli EZIO con LIVIA, FABIO e i nipoti ELENA e GIULIO lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 29 giugno 2001

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
[illegible]	x	x	C. DEL CAPO	np	np	MANILA	25	32	SAN FRANCISCO	11	21
BANGKOK	26	34	C. DEL MESSICO	np	np	MIAMI	25	32	SANTIAGO	2	18
BOGOTA	12	17	DUBLINO	12	19	MONTEVIDEO	11	15	SAN PAOLO	11	16
BOSTON	21	27	FRANCOFORTE	15	25	MONTREAL	18	29	SEOUL	21	23
BRUXELLES	16	25	HONOLULU	27	33	NAIROBI	11	33	SINGAPORE	26	33
BUDAPEST	17	28	JOHANNESBURG	3	11	NEW YORK	22	29	SYDNEY	10	17
BUENOS AIRES	8	16	LA PAZ	-4	11	PECHINO	24	31	TEL AVIV	22	30
CARACAS	24	29	LIMA	15	17	RIO DE JANEIRO	14	19	TOKYO	23	31
CHICAGO	20	31	LOS ANGELES	17	26	S. PIETROBURGO	15	24	WASHINGTON	24	32

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 28 giugno 2001

OGGI — **attendibilità 70%**
Cielo da coperto in montagna a nuvoloso sul resto della regione. Possibili piogge residue e qualche temporale e, più probabili sulle Alpi, Prealpi e sulla Venezia Giulia. Su pianura e costa soffierà Bora moderata.

DOMANI — **attendibilità 70%**
Cielo da variabile in montagna a sereno sulla costa. Venti a regime di brezza. Al pomeriggio rischio di locali temporali o rovesci in montagna.

TENDENZA PER DOMENICA
Cielo in prevalenza variabile con possibili temporali.

IERI	min.	max.
TRIESTE	22,6	27,2
GORIZIA	16,8	26,5
MONFALCONE	20,7	26,9
UDINE	17,2	23,8
PORDENONE	18,1	25,3

	MIN.	MAX.
VERONA	20	27
VENEZIA	20	23
MILANO	22	27
TORINO	18	20
GENOVA	24	28
BOLOGNA	20	25
FIRENZE	20	28
PISA	19	29
ANCONA	19	26
PERUGIA	16	28
PESCARA	np	29
L'AQUILA	15	26
CIAMPINO	19	28
FIUMICINO	19	26
CAMPOBASSO	np	28
BARI PALESE	np	33
NAPOLI	19	30
POTENZA	np	30

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	np	28
R. CALABRIA	20	29
PALERMO	22	34
MESSINA	23	31
CATANIA	19	32
CAGLIARI	np	30
ALGHERO	np	24

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: sull' Emilia Romagna nuvolosità variabile a tratti intensa con locali residui rovesci o temporali che potranno risultare anche di forte intensità, ma con tendenza a graduale miglioramento dal pomeriggio. Sulle restanti regioni poco nuvoloso con locali addensamenti specie sul settore orientale a sui potranno associarsi residui rovesci o temporali. Centro e Sardegna: sull'isola sereno o poco nuvoloso. Sulle regioni peninsulari nuvolosità variabile a tratti intensa con temporali sparsi ma con tendenza a graduale miglioramento a iniziare dalle regioni tirreniche. Sud e Sicilia: su Campania e Sicilia nuvolosità variabile con locali rovesci o temporali.

TEMPERATURA: in lieve aumento nei valori massimi al Nord; senza variazioni di rilievo su Sardegna e Toscana.

VENTI: deboli settentrionali al Nord, deboli, local, moderati al centro, con rinf. da n-o sulla Sardegna.

MARI: molto m. il mare e il C. di Sardegna, lo st. di Sicilia, mossi il Tirreno e il M. Ligure e lo Jonio, poco m. i restanti mari.

MONTAGNA

Intenso week-end ciclistico in Val Badia. Prende il via «Musicastello»

Settemila biciclette in gara alla Maratona delle Dolomiti

Biciclette grandi protagoniste, questo fine settimana, sulle montagne dell'Alto Adige . L'evento clou si terrà domenica, quando andrà in scena la quindicesima edizione della Maratona dles Dolomites - Enervit Cup 2001, la più internazionale di tutte le ciclosportive europee con ben 7000 partecipanti da 30 nazioni. Anche per quest' edizione si partirà dal centro di La Villa e si arriverà a Corvara. Tre i percorsi possibili: 147 km con 4.345 m di dislivello, 110 km e 3.030 m, 57 km e 1.747m. Oltre alla gara il fine settimana ciclistico dell'Alta Badia sarà animato da «le giornate del ciclista» con incontri, convegni, party e pedalate in compagnia dell'irresistibile Maria Canins.

Riconfermata anche la coreografia musicale che terrà compagnia ai granfondisti non solo alla partenza e all'arrivo, ma anche lungo il percorso. Per qualsiasi informazione ci si può rivolgere allo 0471/847864.

Sempre in Val Badia si terrà, da giovedì prossimo, Angels Vitae, evento internazionale legato alla gastronomia d'alto livello. Il programma prevede un' esplorazione tra sapori, profumi e aromi italiani, francesi e spagnoli, con incursioni nella tipica cucina badiota. Chi volesse partecipare alle degustazioni deve prenotarsi allo 0471/836637.

Prende il via in questo fine settimana Musicastello, rassegna musicale itinerante che, da giugno a settembre, proporrà musica d'alto livello nei più bei castelli della provincia di Bolzano. Domani, alle 20.30, a Castel Labers di Merano, si potrà assistere a un concerto di musica da camera. Per informazioni si può contattare l'Associazione Turismo di Bolzano, allo 0471/980128.

Si farà festa anche sulle nostre montagne. A Tarvisio, da oggi a domenica, si festeggeranno i Santi Pietro e Paolo. Ci sarà l'occasione di ascoltare tanta musica, di ballare e assaggiare le specialità locali. Festa anche a Montereale Valcellina, dove la protagonista sarà l'estate. In suo onore, oggi e domani, saranno offerti fiumi di birra e si potranno gustare tutte le specialità gastronomiche.

Per gli appassionati di passeggiate, invece, segnaliamo il programma di gite ed escursioni «Sulle orme di Julius Kugy», proposto nella zona del Tarvisiano. Sino all'8 settembre saranno organizzate ascese e gite naturalistiche sui sentieri e sulle vie scoperte e valorizzate da Kugy. Per ricevere un programma dettagliato contattare lo 0428/2135. Sempre per chi ama passeggiare, splendide le proposte dell' Apt di Sauris, che ha sviluppato un'ampia scelta di itinerari guidati in val Lumiel, val Degano e val Pesarina. Per saperne di più basta contattare l'Apt di Sauris allo 0433/72202.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Se volete davvero fare carriera allora dovrete mettervi in testa che ci vuole tantissima disciplina. Un amore vola alto...

Toro 21/4 20/5
Buoni profitti da un investimento in campo immobiliare o finanziario. In amore è tempo di bilanci; poi regolatevi di conseguenza.

Gemelli 21/5 20/6
Dovete essere più determinati e incisivi se ci tenete davvero a fare carriera in tempi brevi. Concedete un'altra chance al partner.

Cancro 21/6 22/7
Coraggio e intraprendenza sono sempre premiati negli affari e lo vedrete presto. In amore avete sempre bisogno di conferme.

Leone 23/7 22/8
Siete in gran forma e vi conviene sfruttare al meglio nella professione l'accentuata lucidità mentale. Le questioni di cuore vanno a gonfie vele.

Vergine 23/8 22/9
State attraversando un periodo professionalmente molto favorevole: attenzione ai passi falsi. In amore state tirando troppo la corda.

Bilancia 23/9 22/10
Nel lavoro le cose procedono e non c'è motivo di essere in ansia. In amore l'errore peggiore è dare tutto per scontato.

Scorpione 23/10 21/11
Dovete valutare bene ogni passo da fare prima di prendere nuove iniziative professionali. In amore cambiate tattica.

Sagittario 22/11 21/12
Non abbiate fretta: i nuovi progetti di lavoro vanno elaborati con cura, approfondendo ogni particolare. In amore incontro serale esaltante.

Capricorno 22/12 19/1
Non abbiate paura di mettere in gioco ogni cosa per la vostra professione: avete buone carte in mano. Situazione un po' tesa in amore.

Aquario 20/1 18/2
Avete delle idee nuove, guardate con realismo al futuro e niente può fermarvi nel lavoro. L'amore è del tutto ricambiato.

Pesci 19/2 20/3
Nel lavoro dovete essere più flessibili e adattabili: siete alla vigilia di grandi trasformazioni. L'amore vi dà molto, e lo sapete.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Si oppone al «senza» - **3** L'Angelo che scoprì il «De Republica» di Cicerone - **6** Il dio con i piedi caprini - **9** Si spendono in Giappone - **12** Si possono dare cadendo - **14** Pubblica Sicurezza - **16** Prive degli indumenti - **18** Molto ripido - **19** Un'attrazione al luna park - **22** Fu creato da Pratt - **23** Non manca al piazzista - **24** Schiacciato, reso più sottile - **26** Una circoscrizione territoriale - **28** Risiedevano sull'Olimpo - **29** Contengono imbuti - **30** La personificazione greca dell'aurora - **31** Iniziali di Ciotti - **33** Sigla del Patto Atlantico - **36** Il fondo del cassone - **37** Donna che lavora con un ferro caldo - **40** Si riempiono la domenica - **41** Smussare i cristalli

VERTICALI: 1 Cotone per imbottiture - **2** È niente all'inizio - **4** Bramosi - **5** Le ultime in graduatoria - **6** Tempio che domina Atene - **7** Se è lunga fa fremere - **8** Lo si nasconde con la cipria - **10** Così si chiamava l'Italia - **11** Tazio che fu un popolare pilota - **13** Udite - **15** Residui della mietitura - **17** Nelle prime ore del prossimo giorno - **20** Frate che fa vita assai ritirata - **21** Dà la quota dell'aereo - **24** Fiume che bagna Lodi - **25** Celebre statua di Michelangelo - **27** Polvere nera per le fotocopiatrici - **32** Fu detto «il Campeador» - **34** Unità di misura della pressione (simbolo) - **35** Lingua che si parlava in Francia - **37** Nei cesti e nella sporta - **38** Poco risoluto - **39** Le ultime della classifica.

INDOVINELLO
La moda dei romanzi polizieschi
«Made in Usa», a torquando fu lanciata
fu un grande colpo e fece sensazione.
Si disse: un'era nuova è cominciata...
Divenne per i «Gialli» un'ossessione.
Ciampolino

AGGIUNTA SILLABICA FINALE (4/6)
Maurizio Costanzo è bravo
Diciamo francamente: si distingue
per quello stile suo particolare;
piccolo e rotondetto, un risolino
palesa, ma sa pur come 'ngranare.
Fra Bombetta

SOLUZIONI DI IERI

S	C	I	A	■	P	C	■	A	M	O	S
O	R	O	■	C	■	A	S	M	A	R	A
L	I	■	S	A	S	S	O	■	R	I	I
■	S	T	I	R	A	T	R	I	C	E	■
P	I	■	C	A	T	E	N	A	■	N	P
R	■	C	I	M	E	L	I	■	S	T	O
E	A	■	L	E	L	L	O	■	P	E	R
S	Q	U	I	L	L	A	N	T	E	■	Z
E	U	■	A	L	I	N	E	A	■	A	I
P	I	A	N	E	T	I	■	M	O	L	O
E	L	F	I	■	I	■	M	I	L	A	N
■	A	A	■	■	■	C	I	L	E	N	I

Anagramma: *CHIGLIE, GLI ECHI*

Zeppa sillabica: *TEGLIE, TENAGLIE*

LOTTO

17 e 56 sulla ruota di Bari sono l'ambo più «ritardato»

In buona evidenza sulla ruota di Bari i numeri 17 e 56 che formano l'ambo più ritardato (mai sortito, mentre su Firenze emergono la finale «2» e la 40/na con 22-32-40-45.

Gli estratti della 10/na attuali su Milano, unitamente alla finale «7» e in breve: 13-17-67-74-8. Tra 8 e 67 potrebbe uscirne uno nelle prossime estrazioni.

Gemelli proponibili su Napoli con 11 e 66 e su Palermo 3-74-5-45-35.

La decina «50» attesa su Roma, specie con 57 e 54, mentre su Torino sono proponibili 56-55-3-20 e su Venezia 42-49-43-48-66 (66 capogioco).

Capilista: Bari 56 (95), Cagliari 85 (74), Firenze 31 (72), Genova 14 (81), Milano 67 (113), Napoli 53 (86), Palermo 3 (77), Roma 54 (74), Torino 13 (84), Venezia 43 (78).

g. c.

OGGI

Il Sole:	sorgé alle	**5.18**
	tramonta alle	**20.58**
La Luna:	si leva alle	**14.39**
	cala alle	**1.41**

26.a settimana dell'anno, 180 giorni trascorsi, ne rimangono 185.

IL SANTO

ss. Pietro e Paolo

IL PROVERBIO

Chi ha fatto trenta può fare trentuno.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,41**
Via Battisti	mg/mc	**3,98**
Piazza Vico	mg/mc	**3,48**
Piazza Goldoni	mg/mc	**3,12**
Via Carpineto	mg/mc	**0,58**
Monte Pantaleone	mg/mc	**0,01**

TEMPO

Temperatura:	**22,6** minima
	27,2 massima
Umidità:	**53** per cento
Pressione:	**1015,8** staz.
Cielo:	coperto
Vento:	**11,5** km/h da N-O
Mare:	**24,5** gradi

MAREE

Alta:	ore	5.11	**+1**	cm
	ore	17.58	**+39**	cm
Bassa:	ore	10.41	**-23**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.02	**+4**	cm
Bassa:	ore	1.15	**-28**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

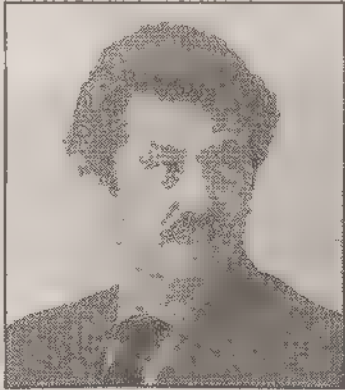
Dopo la protesta dei medici

Santarossa promette: «Reparti ricostituiti fin dal 12 settembre»

Ritorno alla piena normalità e stop a tutti gli accorpamenti, definiti temporanei e provvisori, fin dal 12 settembre; assunzione in tempi brevi di infermieri italiani, ma soprattutto sloveni in base a un accordo in via di definizione. Sono le prime due promesse che il neoassessore regionale alla Sanità, Valter Santarossa, se la sente di fare dopo una decina di giorni soltanto dal suo insediamento in risposta alla sollevazione dei medici triestini. Tutte le sigle sindacali, con medici ospedalieri e sanitari che per la prima volta nella storia hanno fatto fronte comune, sono dall'altra sera in guerra contro il direttore generale Roberto Tosolini accusato riguardo a «smantellamento di reparti, accorpamento di divisioni, carenza di personale, invecchiamento di macchinari, scarso funzionamento di sale operatorie, mancanza di letti.»

La dirigenza si è trincerata per tutta la giornata di ieri dietro il «no comment» preparando il contrattato per oggi con una conferenza stampa che viene tenuta stamattina alle 11 dal direttore sanitario Lucio Petronio. «Proprio questo pomeriggio - ha dichiarato invece ieri l'assessore regionale Santarossa - ho incontrato il rettore dell'università di Trieste, Lucio Delcaro, e il preside della Facoltà di medicina, Aldo Leggeri, e abbiamo fatto una panoramica sui distretti universitari. Ho ribadito che il problema degli accorpamenti è legato esclusivamente alla situazione contingente e in particolare all'emergenza estiva secondo quanto era già stato illustrato dall'allora assessore e ora presidente Renzo Tondo. Un tempo era peggio perchè d'estate addirittura si chiudevano reparti. Ora la via d'uscita è quella dell'accorpamento temporaneo che però, ripeto, durerà soltanto fino all'11 settembre. Il 12 settembre tutto tornerà come prima.»

Santarossa respinge dunque qualsiasi illazione su accorpamenti che da provvisori potrebbero diventare definitivi, su presunti trasferimenti di reparti a Udine, su prossime chiusure. Riguardo al personale infermieristico sostiene che in attesa di tornare a massicce assunzioni in regione possibile quando sarà abolito l'obbligo dei corsi universitari «verranno assunti in tutta la regione infermieri sloveni in base a un accordo in via di definizione». Il che dovrebbe scongiurare la chiusura imminente di qualche reparto.

Nella lettera inviata alle autorità e alla dirigenza con cui si proclama lo stato di agitazione, le organizzazioni sindacali dei medici ospedalieri e universitari dissentono «sulle chiusure di unità operative complesse» e «sulla logistica degli accorpamenti effettuati». Chiedono «il ripristino delle unità operative accorpate o ridotte», «la revisione del piano sanitario a medio termine», «l'apertura di un tavolo permanente con direttore generale dell'azienda, assessore regionale alla sanità, sindaco di Trieste e sindacati», «la creazione di condizioni per contrastare la disaffezione e la fuga degli operatori verso altre aziende».

L'assessore Santarossa

Su uno degli accorpamenti, quello della «Stroke unit» con la Neurochirurgia, un'interrogazione era stata presentata già il 29 maggio da Bruna Zorzini Spetic, consigliera regionale dei Comunisti italiani. Una analoga è stata fatta il 25 giugno da Roberto Antonaz di Rifondazione comunista. Sull'argomento interviene anche Bruno Zvech, consigliere regionale dei Ds, il quale rileva però che «per quanto riguarda gli ospedali di Trieste, il direttore non ha avuto il sostegno della Regione che non ha mai chiarito sino in fondo le ricadute in termini di qualità e di sicurezza degli ulteriori tagli proposti, così come non ha mai affrontato il nodo delicatissimo del rapporto con l'università e la questione esplosiva della professione infermieristica».

Silvio Maranzana

Respinta la richiesta di arresti domiciliari per il «massofisioterapista» accusato di aver molestato una minorenne

Massaggi proibiti, l'inchiesta si allarga

Saranno convocate dal pm Barresi come testimoni altre pazienti di Rossomando

Niente libertà e niente arresti domiciliari per Alfredo Rossomando, 47 anni, il massaggiatore accusato di aver rivolto particolari attenzioni verso una paziente diciassettenne. Prima ha allungato le mani, poi ha cercato di toglierle, mentre era distesa sul lettino, l'ultimo indumento.

Alfredo Rossomando, il «massofisioterapista» arrestato, mentre viene portato nell'aula del presidente aggiunto del Gip Sarpietro. Davanti al giudice, Rossomando si è difeso: «Ho praticato solo massaggi rilassanti. Non c'era nulla di sessuale». (Foto Tommasini)

Rossomando è stato inoltre sospeso dall'attività professionale di «massoterapista». Resterà rinchiuso in una cella del Coroneo perché il presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro ritiene che l'inchiesta non sia conclusa e che l'uscita dal carcere potrebbe in qualche modo inquinare le fonti di prova.

Infatti i controlli e le verifiche dei carabinieri del Reparto operativo si stanno ampliando. Il pm Laura Barresi, il magistrato che dirige le indagini, ha il sospetto che altre ragazze triestine abbiano subito nell'ambulatorio di via Rossetti identiche ruvide carezze. Se hanno taciuto, lo hanno fatto per pudore o per paura. Ora però la situazione è cambiata e grazie alle agende, dove il massaggiatore annotava gli appuntamenti, più di una persona sarà sentita come testimone.

L'inchiesta dunque è destinata ad ampliarsi grazie a una diciassettenne che ha avuto il coraggio, prima di parlare, poi di collaborare con gli inquirenti prestandosi a fare da esca. Decisivo è stato l'assenso dei genitori che hanno dimostrato un altissimo senso civico. Molti al loro posto avrebbero inghiottito amaro in silenzio, senza informare la magistratura. Forse anche su questo, secondo l'accusa, ha puntato Alfredo Rossomando. Una strana decisione per un uomo che ha indossato per anni la divisa della Guardia di Finanza.

Ieri il fisioterapista è stato portato in manette nell'aula del Gip. Era visibilmente scosso e rispondendo alla domande dei magistrati, ha pianto e singhiozzato. «Ho solo effettuato sulle pazienti massaggi rilassanti. Non mi eccitavo, non c'era nulla di sessuale» ha detto l'uomo, biascicando e piangendo a dirotto. Un'estrema difesa. Le riprese effettuate dalle microtelecamere nascoste nella stanza dai carabinieri, dicono però tutt'altro. Le mani di Rossomando partivano dal torace, anzi dai seni della paziente già svestita e scendevano verso le cosce. Mani sempre più insinuanti. Sono queste prove schiaccianti che smentiscono anche la sua presunta mancata eccitazione. In un caso, racconta il nastro magnetico, appena la paziente era uscita dall'ambulatorio, il massaggiatore si era «arrangiato» da solo.

Ma non basta. I massaggi «rilassanti» ai seni e all'inguine sembrano riservati solo alle giovani. Per le pazienti «over 40 o 50», il trattamento era del tutto asettico. Lo ha confermato anche una donna che ieri ha telefonato in redazione, difendendo a spada tratta l'immagine e il ruolo professionale di Alfredo Rossomando.

«Quando doveva massaggiarmi alle spalle mi chiedeva sempre il permesso di allontanare un po' la spallina del reggiseno. Una persona tranquilla, educata, rispettosa dell'altrui intimità. Qualcuno lo ha voluto incastrare proprio per la sua bravura e competenza. A me non la raccontano. Ho 52 anni e una certa esperienza di vita. Non sono da buttare: anzi ho appena trovato un fidanzato che ha nove anni meno di me. Comunque Rossomando deve ritornare libero al più presto. Ha aiutato tanta gente a guarire, me compresa. Se cammino lo devo solo a lui. Nello scorso dicembre non riuscivo ad abbandonare il letto. Ora salto e mi muovo con facilità. Ha delle mani meravigliose, piene di forza e tranquillità. Senza le sue cure temo di restare di nuovo bloccata. Siamo diventati amici di famiglia: domenica scorsa ho partecipato a una festa con i suoi in riva al mare. Non è possibile che abbia fatto quello di cui lo accusano perché l'ambulatorio ha una porta e nella stanza accanto c'era spesso sua moglie. Certe cose poi le donne intuiscono».

Fin qui la paziente e la sua tesi difensiva. Le parole si scontrano però con le crude immagini riprese dalle microtelecamere dei carabinieri. Nei nastri è rimasto impresso anche il rapporto sessuale dell'uomo con una giovane paziente che sarà sentita nelle prossime ore. L'hanno convocata con discrezione, perché il marito non sappia.

Appare sempre più evidente una doppia situazione, una realtà bifronte. In un verso un uomo capace, rispettoso, gentile, disponibile, persino premuroso. Nell'altra un atteggiamento che per la ragazzina e per i suoi genitori si è trasformato in incubo.

Claudio Ernè

Stipulato un contratto tra i Frati minori Cappuccini e gli architetti. Intervento di circa tre miliardi

Il colle di Montuzza cambia volto

Tre parcheggi, ampliate la scuola materna e l'elementare

Verrà aumentata di molto la volumetria della foresteria dell'oratorio e sarà realizzata una nuova palestra. Una delibera comunale ratificherà l'accordo

Sta per cambiare volto la sommità del colle di Montuzza, cuore storico e religioso della città. Saranno realizzati tre parcheggi, i primi due di relazione, della capacità di circa mille metri quadrati ciascuno, che occuperanno l'area attualmente adibita a pista di pattinaggio in via Grossi e il piazzale antistante la Scala dei Giganti, e uno di pertinenza, più piccolo, all'interno del comprensorio costituito dall'Oratorio dei Frati minori Cappuccini di Montuzza e dall'Istituto delle suore del Sacro cuore di Gesù. Saranno inoltre ampliati la foresteria dell'oratorio, che vedrà di fatto quasi raddoppiata la sua volumetria, e la scuola materna ed elementare dell'Istituto. Sarà poi realizzata una nuova palestra, in luogo di quella esistente, inidonea a ospitare attività agonistiche, e aumentato lo spazio dedicato alle aule.

Tutto questo, oltre a interventi di altra natura, ugualmente importanti nel disegno di riequilibrio architettonico che caratterizzerà l'intero comprensorio, potrà avvenire in virtù del contratto stipulato fra padre superiore Giorgio Basso, in rappresentanza dei Frati minori Cappuccini, il cui Ordine è proprietario dell'area e degli edifici, e lo studio degli architetti Berni e Varini. Il costo totale dell'opera dovrebbe attestarsi fra i 2 miliardi e mezzo e i tre.

Sotto il profilo burocratico, il Comune dovrà adottare una delibera che ratifichi il contratto, ma la precedente amministrazione aveva già assunto delle decisioni in tal senso, perciò l'atto mancante dovrebbe rappresentare un passaggio esclusivamente formale. «La strategia dell'operazione – ha commentato l'architetto Giorgio Berni – pone l'accento su due questioni fondamentali. Da un lato si tratta di dare complementarietà funzionale ai diversi corpi esistenti, con la conseguente possibilità di maggiore ricettività e accoglienza degli stessi per attività religiose, scolastiche, vista anche la necessità di adeguamenti alla didattica in fieri, ricreative di accoglienza per residenza, nonché di aggiungere servizi e spazi collettivi oltre alla realizzazione di adeguati parcheggi esterni. Dall'altro – ha aggiunto – bisogna raggiungere un giusto equilibrio con il delicato contesto storico adiacente sia del Parco della Rimembranza, sia del Castello di san Giusto e non ultimo dell'ottocentesca chiesa dei Frati Cappuccini e del vicino Convento».

Il progetto degli interventi sul colle di Montuzza.

«Siamo felici per l'avvio di quest'opera – ha dichiarato con soddisfazione padre Giorgio – perché la zona era diventata una sorta di terra di nessuno con caccia al parcheggio selvaggio. Quando i lavori saranno ultimati invece avremo un nuovo aspetto tutt'intorno alla Chiesa, bisognosa anch'essa di alcuni interventi di rifinitura, al convento e all'Istituto delle suore». L'area interessata è di 5600 metri quadrati.

Ugo Salvini

Menia si occuperà di cultura e sport ma Tito Rocco avrà una delega esclusivamente per il calcio e l'Alabarda

Dipiazza vara l'assessore alla Triestina

Nella Giunta anche Sluga (Affari istituzionali), tre nomi per la Sanità

Un sindacalista assessore al personale. Una delega a «tutto quello che riguarda il calcio», con un occhio di riguardo per la Triestina. Un componente della Giunta che garantisce la sua disponibilità ma solo per due giorni alla settimana. E, soprattutto, nessuna fretta.

Il neosindaco Roberto **Dipiazza**, infatti, annuncia che se la prenderà comoda: la sua Giunta potrebbe nascere nei primi giorni della settimana. La data inizialmente prevista – domani – dovrebbe slittare. Alcuni assessorati «pesanti» sono per ora caselle vuote. Sanità, lavori pubblici, vigilanza. Intanto, l'allenatore dovrà prendere confidenza con la squadra (beh, visto che per la prima volta il calcio avrà un referato tutto suo, abituiamoci almeno con le metafore). «Al personale avremo un sindacalista della Cisl o Cisal o Cisnal...aspetti che trovo il foglietto con il nome...eccolo, è **Gregoretti**». Il Gregoretti in questione, per inciso, si chiama Lucio, abita a Gorizia e appartiene alla Cisl. L'interessato conferma di aver ricevuto l'offerta ma non direttamente da Dipiazza. Accetterà ? Svicola con un «no comment».

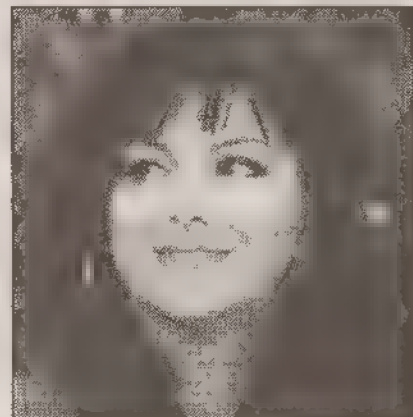
Sotto con le tessere del mosaico già a posto, allora.

Tito Rocco

Angela Brandi

Fulvio Sluga

Enrico Sbriglia

A **Menia** (An) l'assessorato alla cultura, a Angela **Brandi** (An) quello all'educazione, alla condizione giovanile e alle pari opportunità, all'autonomia – new entry tra i referati – ci va Antonietta Marucci **Vascon**, all'urbanistica l'architetto Maurizio **Bradaschia**. Fulvio **Sluga**, An, ex vicepresidente della Provincia, vigile urbano, si occuperà degli Affari istituzionali. L'assessorato al commercio andrà a Maurizio **Bucci**, segretario della Lista per Trieste e coordinatore di Forza Italia, fino a qualche giorno fa in odor di diventare il numero 2 a palazzo Galatti.

E alla sanità? Dipiazza dice e non dice. Sfoglia tre petali e sospira. «Il primario di Radiologia Paolo **Cortivo** o Paola **Narducci** docente universitaria dell'istituto di anatomia o Claudio **Pandullo**, cardiologo». In sospeso anche i lavori pubblici. Il successore di Drossi Fortuna sarà «un tecnico. Un geometra di cantiere. C'è un **Rossi** (Sergio, n.d.r.), c'è un **Bianchi**. E altri due nomi». La «Settimana Enigmistica», al confronto, è uno scherzo.

E alla vigilanza, chi ci va? «Faccio io. Lo sto già facendo». Poi: «Ci vuole uno che sappia organizzare bene il settore». E allora? «**Vindigni**...ma l'avete già scritto». Acqua. Dai muri del Municipio filtra un'altra pista. Enrico **Sbriglia**, direttore del Coroneo e in uscita dalla Provincia. Fuoco? Si tratterebbe di un altro assessore in quota Alleanza Nazionale. Un accaparramento di poltrone, quello da parte di An, che probabilmente lascerà musi lunghi nella coalizione.

I veri fuochi d'artificio, tuttavia, arrivano con le deleghe. Il neosindaco si è sbizzarrito con la fantasia. Tito **Rocco** si occuperà prevalentemente di calcio, Triestina in primis. L'universo sport, infatti, verrà accorpato all'assessorato alla cultura. Basket e pallamano, in sostanza, saranno di Menia. L'Alabarda sarà tutta del figlio del Paron.

Il vicesindaco Renzo **Codarin** avrà la delega al bilancio. «Lo vedo bene, visto che è un bancario», aveva anticipato Dipiazza. L'amministratore delegato e presidente della Stock Carlo **Sigliano** si occuperà dei rapporti internazionali ed economia, sviluppo economico della città. Il vicepresidente dell'Assindustriali dà la disponibilità ma a una condizione: per due giorni alla settimana. Infine, le deleghe per il sociale (affidata a Claudia **D'Ambrosi**) e per il settore dell'handicap. I disabili faranno riferimento a Simona **Assumpcao**. Che, a modo suo, farà storia. Sarà la prima brasiliana nella Giunta di Trieste.

Forza nuova contesta le aperture di Alleanza nazionale

Forza nuova contesta Alleanza nazionale. Nei giorni scorsi una delegazione di «forzanovisti» ha esposto in piazza Unità degli striscioni di cui uno recitava: «An: ieri con la Turchia, oggi con Israele, domani con la Slovenia...». Sotto accusa le aperture di An nei confronti di questi Paesi. Inoltre, il responsabile regionale di Fn, Fabio Bellani, in una nota prende di mira le politiche dell'immigrazione. «La notizia – scrive – del convegno promosso dalla Fondazione Debenedetti pro-immigrati è apparsa contemporaneamente alla notizia del tentativo di stupro subito da una triestina da parte di un immigrato. Ecco, – conclude – cosa vuol dire società multietnica».

SEMBRA CHE PER LO SPORT ABBIA GIA' DECISO...

MARANI

L'INTERVISTA

«Un onoôr jessi furlan e ue sindic di Triest»

«O volevi dì che al é un onoôr par me jessi furlan e ue sindic di Triest». Così si è espresso lunedì sera, a poche ore dalla elezione, il neosindaco Roberto Dipiazza ai microfoni di Radio Spazio 103 di Udine. Sollecitato dalla direttrice dell'emittente, Antonella Lanfrit, il primo cittadino non ha negato le sue origini esprimendosi anche nella lingua madre che ha dimostrato di padroneggiare sebbene si sia trasferito a Trieste all'età di tre anni.

«Certo – ha continuato – non parlerò nell'aula consiliare in friulano, bensì in Regione dove porterò a casa chissà quali risultati. Avevo 3 anni quando sono arrivato a Trieste, ora ne ho 48 e credo di essere abbondantemente triestino, anche se parlo correttamente in friulano».

Roberto Dipiazza

Insomma, si sente un po' immigrato? «No, certo che no – ha detto, tradendo la tipica inflessione della bassa friulana –. Ho la casa ad Aiello, ho tutti i parenti ad Aiello (o meglio Daèl, in friulano). Anzi, il fatto che sia friulano può essere un valore aggiunto per la città di Trieste». Eh sì, perché Dipiazza non nega le proprie origini, ma al contempo si sente a tutti gli effetti triestino, e dichiara apertamente di voler sfruttare appieno questa particolarità soprattutto sul tavolo della Giunta regionale, ora che, a seguito del recente rinnovo, si troverà a interloquire con molti assessori con cui potrà parlare in friulano.

«E poi – Dipiazza ricorda così con un pizzico di ironia il debutto nell'agone politico in quel di Muggia – mi sono sentito dire che per Muggia andava bene un sindaco esule, sloveno e anche istriano, ma un friulano era proprio una coltellata al cuore...».

Tornando alle proprie origini friulane, Dipiazza rimarca che potrebbero anche costituire un aiuto in più verso una maggiore collaborazione tra Trieste e il Friuli. «Con tutti gli amici friulani che fanno parte della Giunta regionale potrò avere un rapporto privilegiato che Illy non aveva. Questo certamente mi aiuterà a portare avanti i grandi progetti che ho in serbo per la città».

E Dipiazza annuncia che dopo una prima presa di contatto con la realtà amministrativa triestina, incontrerà i colleghi friulani, a partire dal sindaco di Udine Sergio Cecotti e dall'amico Marzio Strassoldo, neoeletto alla presidenza della Provincia di Udine. È arrivato il momento, insomma, secondo il successore di Illy, «di farla finita con le beghe tra Udine e Trieste impiegando invece tutte le energie affinché la Regione diventi una delle regioni leader in Italia».

Antonio Simeoli

L'analisi post-voto degli illyani evidenzia che, nonostante le cose fatte, il messaggio non è arrivato agli elettori

«Siamo noi la vera lista civica»

Chicco: «Con 23 mila preferenze radicati sul territorio più della LpT»

Decarli: «Faremo una opposizione corretta». Ma sulla Ferriera c'è già una polemica: «Stanno scaricando sui giudici le responsabilità»

«Siamo noi la vera lista civica. Non vogliamo essere gli eredi della Lista per Trieste, abbiamo origini e ruoli diversi. Ma i 23 mila voti ottenuti nelle circoscrizioni dimostrano il nostro radicamento nella città». E' il commento della Lista Illy dopo la sconfitta elettorale di domenica. L'analisi del voto ha infatti dimostrato un divario notevole fra i voti ottenuti nelle comunali, dove appoggiava il candidato sindaco Pacorini (11 mila voti), e le Circoscrizioni, dove la lista fondata dall'ex sindaco ha raccolto circa 12 mila voti in più. Come mai questa grande differenza? In effetti non esiste una spiegazione compiuta, ma diverse interpretazioni. Molti elettori, probabilmente, pur volendo votare per la Lista Illy, avevano paura di sbagliare e così si sono limitati a segnare il nome di Pacorini. Oppure il messaggio non è arrivato all'elettore. O forse entrambe le ipotesi.

Sta di fatto che ieri Renato Chicco, coordinatore della formazione politica, ha promesso in futuro una maggiore «visibilità», ovvero la promozione dei fatti concreti prodotti dall'amministrazione illyana in questi anni, nonostante in futuro «molti tagli dei nastri verranno fatti da altri, noi vogliamo rivendicare la paternità dei progetti realizzati». Chicco, dopo aver comunque ringraziato gli elettori che hanno creduto nel movimento, ha giudicato «un'occasione perduta per la città» la mancata elezione di Pacorini, «un uomo che poteva rappresentare Trieste a livello nazionale e internazionale». «C'è delusione per la risposta data dalla città alla precedente amministrazione, che si è impegnata al massimo per operare. Ma, evidentemente, non ha saputo comunicarlo». E ha quindi annunciato quelli che sono gli impegni futuri della lista, come ad esempio il rapido ingresso della Slovenia nell'Unione europea, cosa che del resto vede in prima fila Illy come onorevole.

Il bilancio fatto dagli illyani non è però tutto negativo: la lista può infatti contare su due deputati (Illy e Damiani), cinque consiglieri in consiglio comunale, quattro in quello provinciale, più 26 rappresentanti nelle circoscrizioni. «Ciò per noi - ha evidenziato Eliana Frontali - rappresenta uno stimolo a valorizzare il territorio. Anche se dobbiamo cercare di capire come mai, nonostante le cose fatte, il nostro messaggio non è arrivato».

Renato Chicco

Come si comporterà la Lista Illy con le amministrazioni di centrodestra? «Non sarà un'opposizione fine a sé stessa, ideologica - ha anticipato Roberto Decarli, nuovo capogruppo in consiglio comunale - ma vedremo se tutti i proclami della campagna elettorale verranno rispettati. In altre parole, se verranno proposte cose utili per la città noi le sosterremo, altrimenti faremo un'opposizione ferma».

E uno dei primi punti di possibile scontro potrebbe essere la Ferriera di Servola. «Come è possibile - si è chiesto Decarli - che il sindaco Dipiazza scarichi le sue responsabilità sulla magistratura? Mi sembra un' segnale di debolezza. Un primo cittadino "senza attributi"».

a.r.

Ancora reazioni al risultato elettorale: il Centrodestra parla di «spocchia» nello schieramento avversario

«Trieste adesso può voltare pagina»

Luccarini (Fi) esulta, Sdi e Ds propongono il superamento del «modello Illy»

Soddisfazione a destra, rammarico a sinistra. Questi gli umori a pochi giorni dal verdetto di domenica delle urne. «Una grande soddisfazione. Oggi Trieste può effettivamente girare pagina». E' l'opinione di Pier Giorgio Luccarini, vice coordinatore provinciale di Forza Italia. «Al termine di una campagna elettorale lunghissima ed estenuante sottolinea - la Casa delle Libertà fa «cappotto» ed ha realmente in mano il governo dell'intero territorio. Una grande responsabilità a cui Dipiazza e Scoccimarro sapranno rispondere con quella determinatezza e quell'entusiasmo che hanno largamente profuso in questi giorni». «Qualche commento stizzito dei perdenti dimostra, ancora una volta, come una certa «spocchia», pur di fronte ad un risultato democratico così evidente, sia dura a morire. Si accusa Dipiazza di essere succube del senatore Camber, quasi attribuendo allo stesso parlamentare poteri luciferini. A parte il fatto che avere «amici politici», oltre che personali, come il senatore Camber, i sottosegretari Sgarbi e Antonione, l'onorevole Menia non mi pare costituisca un insulto all'intelligenza e alla libertà dei singoli, anzi ritengo sia un onore. Perdere, evidentemente, brucia a tutti».

Piergiorgio Luccarini

Presa di posizione critica anche da parte del segretario dello Sdi. «La chiara sconfitta, pur nel recupero dell'Ulivo (+5%) rispetto le precedenti amministrative - rileva Gianfranco Orel - deve far pensare soprattutto le forze di sinistra, rimaste annebbiate durante le giunte Illy e prive di forza propulsiva in quest'ultima tornata amministrativa. Ha ragione Brandolin, Presidente della Provincia di Gorizia, quando afferma che si può vincere solo uniti, anche con rifondazione comunista». «I socialisti democratici italiani - ricorda - ancora sei mesi fa avevano proposto ai verdi ed ai comunisti italiani un progetto unitario ed aperto a tutti i partiti della sinistra, ma i reiterati inviti sono caduti nel nulla. Ora ci troviamo tutti ridimensionati».

Lucio Ghersi

«Per i Democratici di sinistra - evidenzia Lucio Ghersi a nome della segreteria provinciale - il tema di fondo sarà quello di avviare la costruzione di un nuovo partito della sinistra che, oltre a riunire i partiti di ispirazione socialista attualmente esistenti, coinvolga tutti i cittadini che chiedono una rappresentanza politica adeguata a rispondere alla sfida della globalizzazione e a dare soluzione ai problemi sociali e culturali che dalla globalizzazione derivano. Fin d'ora si può arrivare ad una prima conclusione sulla quale possono concordare tutte le forze dell'Ulivo: il superamento del "modello Illy"». «Guardando al futuro - si legge nella nota - la coalizione dell'Ulivo rimane una scelta valida e, con l'evoluzione del sistema politico verso il bipolarismo, obbligata. Anche l'alleanza con Illy è indispensabile. Va chiarito peraltro che non è neppure ipotizzabile che i partiti di sinistra e di centrosinistra possano continuare a mantenere il basso profilo politico e la rinuncia a programmi e ad immagine che hanno caratterizzato la collaborazione e hanno portato alla sconfitta in primo luogo della sinistra, ma anche di tutta la coalizione».

Il Comitato contro il garage di viale XX Settembre si appella al neosindaco

Un augurio a Dipiazza giunge dal Comitato contro il garage di viale XX Settembre, il quale spera che il neosindaco saprà «cambiare questa città e renderla più bella e vivibile», e sarà «capace di tentare coraggiosamente nuove vie».

A questo proposito il Comitato ricorda quanto promesso da Dipiazza in campagna elettorale «sulla possibilità di non edificare un garage-mostro al posto di un delizioso boschetto di alberi d'alto fusto, optando per una diversa e fattibile alternativa».

«Il Comitato - prosegue la nota firmata dalla portavoce Rosita Strona - - è consapevole delle difficoltà di ordine amministrativo che si frappongono a questa scelta coraggiosa, ma se il Comune e con esso il suo sindaco avesse il coraggio di attuarla, questa sì che sarebbe il segno della capacità di costruire il futuro. Un futuro con il gusto del nuovo, con il piacere della sfida, ma anche con la sicurezza e con la determinazione necessarie per riconoscere gli errori, per correggerli».

E lancia un appello, che ha il sapore della sfida: «A breve l'iter amministrativo per la realizzazione del parcheggio potrebbe essere completato: vorrà Lei operare questa scelta coraggiosa e di buon auspicio per le nuove sorti della città?».

Ad Media - Udine

العمل في سلامة

ebiart

Sicurezza senza frontiere nell'artigianato

"Lavoro... in sicurezza"
E' questo il messaggio contenuto nel manuale edito in cinque lingue (sloveno, croato, francese, inglese e arabo, ognuna con versione italiana a fronte) realizzato da EBIART (Er' Bilaterale Artigianato Friuli Venezia Giulia) e da EBER (Ente Bilaterale dell'Emilia Romagna), con il patrocinio di Inail, Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e Regione Emilia Romagna. Con l'ausilio di una colorata simbologia ed un linguaggio sintetico e comprensibile anche ai "non addetti ai lavori", il manuale spiega le leggi che promuovono la salute e la sicurezza nei posti di lavoro. Ai manuali, destinati ai lavoratori stranieri, ed extra-comunitari delle aziende artigiane, fa seguito una serie di cartelloni che riproducono i principali segnali obbligatori ed il loro significato nelle cinque lingue.
Con questa nuova iniziativa l'EBIARTpone il Friuli Venezia Giulia all'avanguardia nel campo della sicurezza sul lavoro e nell'integrazione dei lavoratori stranieri.

ebiart

ente bilaterale artigianato friuli veneziagiulia

Sede: 33100 Udine - Largo dei Capuccini, 1 - Te. 0432 299938

Il parco scientifico e tecnologico di Padriciano nasceva il 29 giugno 1981, nella sede provvisoria di via Trento

Area, 20 anni d'alta ricerca

I fondi giunsero «a compenso» di quelli per il Friuli terremotato

Venti anni or sono prendeva avvio l'Area di ricerca di Padriciano. Il 29 giugno 1981 infatti nella sede provvisoria degli uffici del Consorzio dell'Area, in via Trento, l'assemblea dei soci, rappresentati da Rinaldi, Tassinari, de Ferra, Roda, Fonda e Valli, e presieduta da Fulvio Anzellotti, approvava «l'estensione dell'Area al comprensorio dell'ex-Campo profughi di Padriciano». Quasi quattro anni prima (20 agosto '77) era stata pubblicata sulla Gazzetta ufficiale una legge che, oltre a varare numerosi provvedimenti per la ricostruzione post-terremoto in Friuli, approvava la costituzione dell'Università di Udine e, per una sorta di «par condicio», delegava il governo a emanare norme

Il professor Domenico Romeo, tra i «pionieri» promotori dell'Area di ricerca di Padriciano e poi per nove anni al vertice della gestione dello stesso parco scientifico triestino, ricorda in questo articolo la nascita, 20 anni fa, del progetto, ormai «decollato» a livello internazionale.

Domenico Romeo

per «l'istituzione e il potenziamento di istituzioni e strutture per la ricerca scientifica e tecnologica, alta cultura e universitarie a Trieste». Di tale possibilità a Trieste se ne parlava da tempo. Tanto che mesi prima alcuni docenti dell'Università avevano presentato una serie di progetti «cantierabili». Fra questi, alcuni avevano colto nel segno le esigenze di crescita scientifica e tecnica del Paese in specifici settori, e anticipavano lo sviluppo delle nuove, alte tecnologie o ponevano le basi per il lancio d'iniziative che poi si sarebbero in effetti realizzate in ambito Area. Il professor Marussi propose l'istituzione di un centro per la prevenzione dei disastri naturali e un centro di studi ambientali; Fonda fu paladino di ricerche sperimentali sulla fisica delle superfici e dei semiconduttori; Castelli evidenziò l'utilità dello sviluppo di ricerche di scienza dei calcolatori (informatica); Fidecaro propose la costruzione di un generatore di luce di sincrotrone (la prima volta che se parlava a Trieste); Costa sostenne la necessità di avviare un ente per la promozione dello sviluppo tecnologico orientato al miglioramento della qualità della vita. Un gruppo di ricercatori biomedici, fra cui il sottoscritto, propose, infine, di promuovere ricerche sulla biologia della riproduzione, sulla biologia e la cura dei tumori e sulla produzione di chemioterapici e vaccini.

Per l'Area di ricerca c'era l'ipotesi di un insediamento sul Carso triestino (fra Banne e Padriciano), ma i tempi necessari a realizzarlo non erano prevedibili. Intanto i coniugi Callerio, che già avevano lavorato intensamente per la nascita della Facoltà di medicina e avevano aperto i laboratori della loro Fondazione, si fecero paladini dell'utilizzo immediato delle strutture lasciate libere dai profughi del campo di smistamento (il 28 agosto '80 «Il Piccolo» pubblicava l'articolo «Spazio ideale il

Un'immagine dello «storico» incontro tra Giulio Andreotti e Fulvio Anzellotti.

campo profughi per ospitare l'Area di ricerca»). La proposta fu recepita, come detto sopra, e nell'autunno del 1981 un manipolo d'impiegati, guidata da Fulvio Anzellotti, s'installò in uffici provvisori (dove avvenne anche la visita di Giulio Andreotti, ricordata nel libro «Trieste, ah, Trieste»). L'anno successivo iniziò la promozione del laboratorio di luce di sincrotrone e del centro internazionale d'ingegneria genetica e biotecnologia. A 20 anni di distanza, l'Area di ricerca dà lavoro a quasi 1500 persone e ha raggiunto una grande reputazione a livello nazionale e internazionale. Il merito è anche dell'idea iniziale di Carlo Callerio, scienziato e industriale, di cui a giorni (5 luglio) si ricorderà all'Università triestina il centenario della nascita.

La delegazione vuole assicurarsi che non vi saranno stazioni chiuse e respingimenti alla frontiera

Tute bianche dal prefetto: chiedono garanzie

La città sarà il punto di raduno per il «popolo di Seattle» proveniente dall'Est

Nella lunga marcia su Genova, il popolo di Seattle torna oggi in piazza a Trieste. La nostra città sta per diventare il punto di raduno per gli «antiglobalizzatori» che giungeranno dall'Est Europa e le «tute bianche» triestine saliranno oggi le scale del palazzo del governo per chiedere al prefetto Vincenzo Grimaldi che siano garantiti i diritti costituzionali e rispettati i trattati internazionali. La lettera, che verrà consegnata a nome di tutte le associazioni che aderiscono al Genoa Social Forum, conterrà in particolare tre richieste. Prima, nessuna limitazione al diritto di manifestare e di esprimere dissenso. Seconda, nessuna sospensione del diritto dei cittadini alla mobilità (niente stazioni chiuse o treni bloccati, per esempio). Terza, nessuna sospensione del Trattato di Schengen e nessun respingimento alla frontiera, nemmeno a quella italo-slovena.

Per tentare d'aggirare prevedibili divieti, quello che sta sempre più assumendo le forme di un gigantesco pellegrinaggio laico su Genova sta utilizzando i mezzi di locomozione più disperati. Alcuni gruppetti si sono già messi in marcia a piedi, altri stanno per partire in bicicletta. In una sorta di nèmesi storica, 1000 «neogaribaldini» con tanto di camicia rossa faranno, 141 anni dopo, il percorso inverso, da Sud a Nord, imbarcandosi su una nave a Napoli, per sbarcare nel capoluogo ligure.

«Tute bianche» a Trieste per il G8 sull'ambiente.

Le caratteristiche della manifestazione di oggi sono state illustrate ieri nel corso di una conferenza stampa da Andrea Olivieri e Alessandro Metz di Ya Basta, Edi Pernici di CantieriAperti e Silvio Marini dei Beati i costruttori di pace. Alle 17 le associazioni del Genoa Social Forum (tra cui figurano anche i Centri sociali, l'Arci, LegAmbiente, i Verdi e Rifondazione comunista) allestiranno un presidio in piazza della Borsa con un sit-in per un volantinaggio e un dialogo con i cittadini. Alle 17.30 l'incontro in Prefettura.

In un comunicato, il Partito umanista sottolinea come «quello che viene genericamente definito il popolo di Seattle ha un carattere fondamentalmente pacifista e non violento». La segreteria triestina del Sindacato italiano unitario lavoratori di polizia esprime invece «un augurio ai colleghi schierati in prima linea perchè, se sottoposti a sicura e premeditata provocazione, tenteranno in tutte le maniere di salvaguardare l'ordine pubblico».

Silvio Maranzana

Greco bloccato su un'auto rubata da 100 milioni

Un cittadino greco - R.B. di 26 anni - è stato fermato ieri da agenti della Questura e della sezione di Polizia Giudiziaria del Compartimento Regionale della Polizia Stradale del Friuli-Venezia Giulia per l'ipotesi di reato di riciclaggio di auto rubata e uso di atto falso. L'uomo è stato bloccato nei pressi dell'ingresso del Porto Nuovo, dove avrebbe dovuto imbarcarsi sul traghetto per la Grecia. Era a bordo di un'automobile Audi A8 del valore di oltre 100 milioni di lire, risultata rubata in Germania il 26 giugno scorso.

Si precisa che il numero verde di Televita apparso oggi nel Dossier Estate è 800 846079

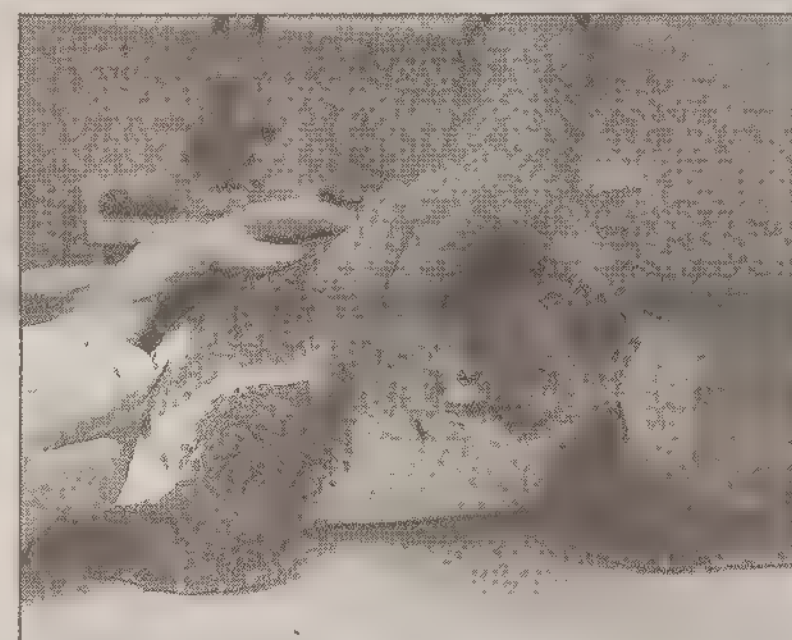
Operata dal veterinario Zucca. Decisivo l'intervento di un volontario

Salvata Marta, un'altra tartaruga recuperata con un amo in bocca

Un'altra tartaruga con un amo conficcato nella gola è stata salvata dal veterinario Paolo Zucca, che ieri ha l'ha sottoposta a intervento chirurgico. Verso sera la «Caretta caretta» è stata deposta nella stessa vasca della Riserva marina di Miramare dov'è in convalescenza da una dozzina di giorni, Silvia, un altro esemplare di Caretta nella cui gola si era conficcato l'amo di un «parangal».

La nuova arrivata è stata battezzata col nome di Marta: ha pressapoco le stesse dimensioni della «sorella». Nei primi giorni della prossima settimana entrambi gli esemplari saranno liberati in mare aperto. Silvia appare in ottime condizioni, anche se alcune suture devono essere ancora assorbite o eliminate. Marta ha sofferto molto meno della «sorella» e la degenza sarà più breve.

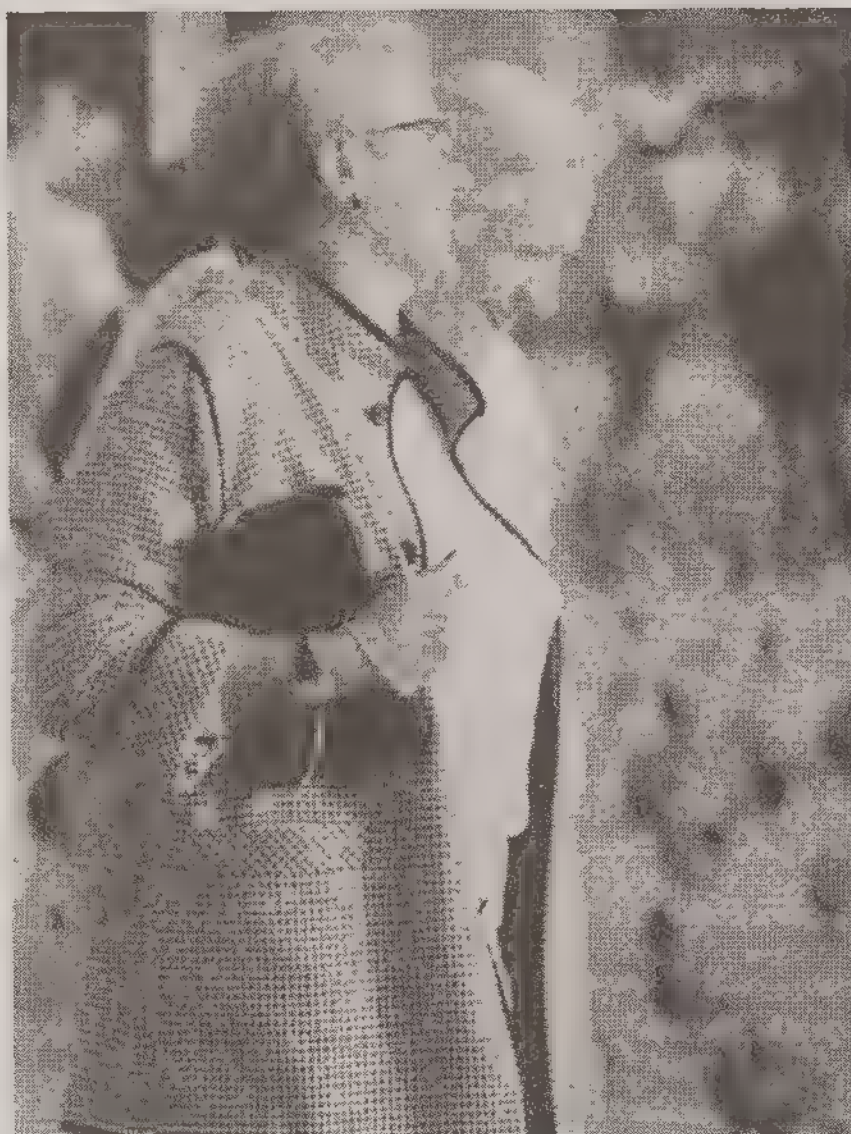
L'intervento chirurgico è stato possibile grazie alla presenza di un volontario della Riserva. Giorgio Conventi ha aiutato il professor Zucca. Marta intanto muoveva le pinne con un'insperata vitalità. Il «becco» del rettile era tenuto aperto da un divaricatore e con l'attento lavoro di strumenti chirurgici il grosso amo è stato rimosso. Anch'esso con tutta probabilità faceva parte di un «parangal».

Marta era stata consegnata ieri mattina agli addetti dell'Acquario comunale dall'equipaggio di un peschereccio. Dall'acquario l'allarme è rimbalzato al veterinario. «E' un buon segno» hanno affermato Paolo Zucca e Franco Zuppa, esperto in tartarughe marine. «I pescatori collaborano con Est, l'Emergency Service Team, l'associazione che si è assunta il ruolo di assistere gli esemplari in pericolo per riconsegnarli, una volta guariti, alla libertà».

Si leva l'amo conficcatosi nella bocca dell'animale.

c.e.

Luci ed ombre dell'estate anziana

Dati recenti affermano che a Trieste su 100 bambini ci sono all'incirca 270 anziani. Un numero davvero elevato quindi di persone che hanno bisogni, esigenze, desideri, particolari. Un popolo di persone attive frammisto a persone che fanno fatica a vivere serenamente, che soffrono la solitudine, che temono l'approssimarsi dell'estate. E non solo per i problemi creati dal caldo alla loro salute. In questo contesto assume una grande rilevanza la assistenza domiciliare, uno dei punti cardine dei servizi agli anziani. L'assistenza domiciliare prevede le più svariate possibilità di intervento dal prelievo per esami diagnostici, alla pulizia della casa, all'acquisto del cibo o dei medicinali, alla cura della persona, pedicure e parrucchiere compreso, oltre naturalmente alla possibilità di disporre di personale professionalmente qualificato con disponibilità di copertura. Ventiquattro ore su ventiquattro. Tutti amiamo profondamente la nostra casa; casa che per gli anziani rappresenta il luogo dei ricordi di una vita.

Lasciarla può talvolta costituire per le persone più sensibili un vero e proprio dramma, che può comportare come conseguenza un passivo 'lasciarsi vivere'. E' la consapevolezza di questa particolare sensibilità dell'anziano che spinge molte persone a optare per un'assistenza completa e professionale, ma domiciliare. Va detto anche che la nostre regione prevede una serie di accurati controlli e normative severe da rispettare per quanto riguarda le nuove residenze polifunzionali, che spesso sono organizzate in modo tale da poter ospitare anche persone non totalmente autosufficienti. Se la solitudine è una delle sofferenze più grandi per gli anziani, talvolta il conforto della compagnia di altre persone, seppure ospiti di un residenza polifunzionale, aiuta a superare momenti difficili e diventa una soluzione non inevitabile e traumatica, ma opportuna e accettata. Accanto agli anziani bisognosi di cure, di assistenza, di ricovero, ci sono gli anziani che fanno sport (anzi fare sport è proprio uno dei modi per invecchiare bene), che praticano degli hobby, che viaggiano. E le loro mete non sono certo solo luoghi di cura. I nuovi anziani visitano mostre d'arte, affollano località balneari e montane, spesso usufruendo dei vantaggi della "carta" che garantisce ingressi scontatissimi o gratuiti quasi ovunque. Sono anziani che hanno imparato a cogliere il meglio, che hanno capito che l'invecchiamento è spesso soprattutto un fatto mentale. Usufruiscono delle opportunità consentite dal miglioramento della qualità della vita e del prolungamento dell'età media.

Naturalmente vivere di più non basta, è necessario vivere al meglio e appieno ogni anno, ogni momento della vita. E quel che conta anche in questo caso è la qualità della vita. Quel che conta è la salute, anche se è praticamente impossibile non subire qualche acciacco o disagio: Terenzio, un po' troppo pessimisticamente a dire il vero, ma allora si era vecchi gà a 40 anni affermava 'senectus ipsa morbus', ovvero, all'incirca 'la vecchiaia di per se stessa è una malattia'.

Terza Festa

Si sta svolgendo a Perugia, la Terza Festa, il 1° Forum Europeo di settore, organizzata anche da Fenacom (nella foto sopra un'immagine istituzionale). Una Festa che ha inteso dar voce alle risorse, alla creatività, alle potenzialità delle persone della 3° Età.

L'evento si preannuncia come un colossale incontro generazionale, non limitato solo agli anziani, ma aperto alle famiglie, ai ragazzi: a tutti. Numerossisime le manifestazioni.

Se la vecchiaia riguarda tutti, per tutti deve esserci un obiettivo di speranza e non di rassegnazione.

Vanno predisporte le cose perché ci sia fin da subito questa possibilità per le persone anziane oggi.

Le conclusioni dei lavori sfoceranno in una Carta che sarà portata all'attenzione delle istituzioni.

Sicurezza

Il benessere psicofisico della persona anziana è fatto anche di attenzione e di prevenzione.

Spesso si tende a sottovalutare l'importanza della sicurezza della casa e dell'ambiente in cui si vive abitualmente, compresi, in questi mesi estivi, giardino e orto. Dopo i 70 anni, affermano le statistiche, è molto frequente l'infortunio dovuto a caduta. E' bene quindi controllare che le stanze siano ben illuminate, che i tappeti siano fissati al pavimento, che i mobili non abbiano spigoli sporgenti e che non siano a rischio "rovesciamento", specialmente se le capacità motorie dell'anziano sono ridotte.

Rilevante il numero delle cadute per essere "inciampati" sui gradini: oggi sono disponibili montascale in grado di garantire sicurezza e autonomia.

Dimmi: sono "tutt'orecchi"

E' l'ora del digitale

Secondo recenti indagini sono sempre più numerose le persone che convivono a livello personale o familiare con problemi d'udito. Problemi che provocano negative ripercussioni sia sui rapporti sociali, sia soprattutto sull'autonomia della persona. Per offrire soluzioni valide ai deboli d'udito, sottolineano gli esperti di Audiologia, occorre risolvere il problema del paziente dal punto di vista sociale, al fine di consentirgli una vita relazionale normale. Occorre aiutare la persona per abilitarla a vivere la vita che desidera con l'udito che possiede. A questo scopo è necessario uno sforzo multidisciplinare fondato sulla competenza tecnologica, audiologica e psicoacustica. La realizzazione di apparecchi acustici completamente digitali segna un importante passo avanti in questa direzione. Un apparecchio come DigiFocus, ad esempio, è programmabile in base al diverso grado di disturbo dell'udito, alle diverse modalità di percezione dei suoni e alle diverse situazioni comunicative in cui una persona può trovarsi. DigiFocus non richiede regolazioni quando variano i rumori ambientali, perché è automatico. Grazie alla tecnologia digitale si adatta continuamente al variare dei suoni, per cui il suono, pur restando fedele alle reali variazioni dei toni, non diventa mai improvvisamente troppo basso o troppo alto. L'innovazione competitiva è costituita dal DAP (Digital Audio Processor), un processore digitale sviluppato da un team di specialisti nel campo dell'audiologia, della medicina, dell'ingegneria e della comunicazione. Ha la capacità di calcolo paragonabile a quella di un personal computer riuscendo a elaborare circa 14 milioni di istruzioni al secondo. Per funzionare il microchip richiede una batteria di soli 0,9 volt (contro i 3,3 volt richiesti dai processori precedenti: ovviamente ciò produce enormi vantaggi in termini di miniaturizzazione. il processore dispone inoltre di circa 100 parametri di controllo, contro i dieci dei quali disponevano gli apparecchi tradizionali. Dopo aver convertito il suono in forma digitale DigiFocus lo divide in sette bande di frequenza (contro le tre precedenti) e ogni banda può essere programmata singolarmente sulla base del tipo e del grado di perdita uditiva di ogni singolo paziente. La differenza in pratica è la stessa che intercorre fra una radio con i soli controlli dei suoni alti e bassi e uno studio di mixaggio professionale. Naturalmente per trovare soluzioni ai problemi di udito è di fondamentale importanza il rapporto tra paziente, specialista e audiprotesista. Gli audioprotesisti che hanno scelto di condividere l'esperienza audiologica maturata in Danimarca, nel Centro Ricerche Oticon, dispongono di software specifici e di avanzati supporti per collaborare con il paziente nel periodo successivo all'applicazione. Di grande importanza la prevenzione; un controllo audiometrico può evidenziare la presenza di disturbi ancora nella fase iniziale e, si sa, l'invecchiamento è un fenomeno naturale e riguarda tutti i nostri organi di senso. Orecchio compreso.

MUGGIA Commenti e reazioni alla vicenda relativa alla formazione della giunta Gasperini

«Tornati alla Prima Repubblica»

Valentich (Ulivo): «Le poltrone sono state spartite su base politica»

La prima riunione del Consiglio comunale presieduta da Gasperini. (Foto A. Lasorte)

«Siamo tornati alla Prima Repubblica, con la spartizione delle poltrone su base politica e non di merito». Commenta così il consigliere dell'Ulivo, Moreno Valentich, le ultime vicende relative alla formazione della nuova giunta Gasperini.

Com'è noto, non è ancora stato scelto il vicesindaco (probabile l'assegnazione a Paolo Prodan, di An, a scapito di Italico Stener, che da sempre la rivendica). A luglio ci sarà un settimo assessore (non appena il nuovo statuto comunale, che lo prevede, entrerà in vigore).

Durante il primo consiglio comunale il forzista Gianni Millo ha affermato di essere stato tradito: «L'assessorato a me assegnato è svanito dopo una telefonata», ha detto, accennando anche a «burattinai politici» e a «retroscena che mi riservo di rendere pubblici».

«E' scioccante che si arrivi al primo consiglio senza una giunta definita – ha rilevato Gianmarco Scarpa, neocapogruppo dell'Ulivo –. Dicono che non c'è fretta, ma dietro ci sono fratture che forse un Dipiazza, con la sua forza e il suo carisma, riusciva a mascherare, e che ora vedremo quanto rimarranno nascoste. Sembrerebbe logico pensare a interessi più grossi».

Per il Centrosinistra, quindi, le cariche non sono state decise autonomamente. «Possibile che a Muggia non ci sia nessuno in grado di condurre un assessorato all'assistenza, e che si debba rivolgersi a Trieste per avere un assessore esterno?» si chiede Scarpa.

Concorde l'opinione di Valentich, che aggiunge un «messaggio a Stener: i giochi si fanno in provincia, quindi la sua logica della muggesanità è dimenticata e sorpassata. In alto c'è un grande burattinaio che muove i fili, e gli altri debbono obbedire».

La conferma di tali «puzzle politici», per Scarpa, arriva anche dall'intenzione di «avere un settimo assessore, e dalla malcelata volontà di istituire la carica di presidente del consiglio comunale. Insomma, aumentiamo le poltrone per far contente più persone. L'opposizione invece rischiava di avere un solo rappresentante nelle commissioni. Per fortuna poi l'allarme è rientrato».

Vittima del «puzzle, secondo Valentich, è stato ad esempio l'ex assessore ai Lavori pubblici Claudio Bonivento: «I metodi di valutazione non hanno tenuto tanto conto della sbandierata continuità».

Scarpa (Ppi), come detto, è intanto il nuovo capogruppo dell'Ulivo in consiglio comunale, subentrando a Valentich, che ha ricoperto tale incarico durante il mandato di Dipiazza.

I numeri assegnerebbero tale ruolo al consigliere più votato o al partito di maggioranza relativa, ovvero i Ds, ma proprio in seno ai Democratici di sinistra è emersa «la volontà di far emergere voci diverse, sfatando le dicerie che volevano i Ds come egemoni – spiega Valentich –. Ne abbiamo discusso tutti assieme. A Muggia si è aperta una stagione nuova. Da qui la scelta dell'avvicendamento».

Sergio Rebelli

MUGGIA Le posizioni dei tre gruppi di minoranza in Consiglio comunale

Opposizioni, un ruolo fermo

Il ruolo delle opposizioni in consiglio sarà «fermo, preciso, leale e costruttivo, nella continuità del lavoro svolto finora». E' questa la «promessa» di inizio mandato fatta dai rappresentanti dei tre gruppi di minoranza in aula. «Gasperini ha parlato di collaborazione con l'opposizione. Speriamo sia così e che non si ripetano insulti e offese, già visti in quest'aula», ha dichiarato Stefano Tarlao, capogruppo di Rifondazione. E Andrea Mariucci, capogruppo della lista civica «Per Muggia» ha promesso: «Non sono legato alla politica, e nel giudicare mi atterrò al buon senso».

Gianmarco Scarpa, neocapogruppo dell'Ulivo, ha ringraziato il suo predecessore Valentich, e ha sollevato alcune questioni «sulle quali la maggioranza deve riflettere». «Bisogna far partecipare il cittadino alla vita pubblica, allargando le commissioni anche ad esperti esterni – ha affermato –. E si deve riflettere sull'assenza delle donne in consiglio, e ampliare la commissione pari opportunità».

Scarpa ha anche sottolineato la necessità di «una maggiore attenzione alla natura. I servizi, poi, sono inadeguati nella visione di sviluppo, anche turistico, della città. Meglio impegnarsi nel sociale che aprire cento cantieri». Infine ha sollevato la questione dei clandestiniche transitano nel: «Ciascuno di noi non dev'essere indifferente a questo fenomeno».

Confermata intanto la carica di consigliere ad Antonio Riosa, nelle file dell'Ulivo, vista la rinuncia del candidato sindaco per il Centrosinistra: «Il mio programma l'avrei realizzato come sindaco – aveva precisato Degrassi – ma non come consigliere all'opposizione».

s.re.

Da domenica riprendono le linee costiere gestite dalla Trieste Trasporti

Via mare a Grignano, Sistiana e Monfalcone

Il «Delfino Verde» da domenica sarà impegnato sulla linea Trieste-Sistiana-Monfalcone.

Riprendono domenica prossima 1° luglio e proseguiranno fino al 15 settembre – ma quest'anno con la gestione diretta della Trieste Trasporti – le linee marittime che collegano Trieste alle località della costa.

In seguito a un protocollo d'intesa, stipulato il 13 giugno fra la Regione e la Provincia, tali linee sono infatti entrate a far parte del trasporto pubblico locale della cosiddetta Unità di gestione triestina, in concessione alla Trieste Trasporti spa dal primo gennaio scorso.

La linea giornaliera annuale per Muggia verrà servita dall'imbarcazione «Bibione», capace di 209 passeggeri. A questa, da domenica si aggiungerà il servizio sulle linee (stagionali estive) Trieste-Grignano-Sitiana-Duino, con prolungamento a Monfalcone, e Trieste-Barcola.

La linea per Muggia partirà da Trieste dalla radice del Molo Pescheria e attraccherà a Muggia sul lato interno della diga. La prima partenza da Trieste è fissata alle 6.45, la prima da Muggia alle 7.15. Le ultime partenze, rispettivamente alle 19.40 e alle 20 (arrivo a Trieste alle 20.30). Il costo del biglietto è di 5 mila lire (mille per le biciclette). L'abbonamento a 10 corse costerà 16 mila lire, quello a 50, 38.500 lire.

La linea Trieste-Grignano-Sistiana-Duino-Monfalcone verrà effettuata con il «Delfino Verde Quinto», capace di 200 passeggeri. I punti di attracco saranno rispettivamente il Molo Pescheria, i moli centrali a Grignano e Sistiana, il porticciolo di Duino e il porticciolo Nazario Sauro a Monfalcone. Partenze da Trieste alle 8.20, 11.30, 14 e 17, con ritorno in città rispettivamente alle 11.15, 13.55, 16.55 e 20.55. Monfalcone potrà essere raggiunta da Trieste solo con le corse delle 8.20 e delle 17.

Partendo da Trieste, il costo del biglietto ammonterà a 5 mila lire per Grignano, 8 mila per Sistiana e Duino e 10 mila per Monfalcone. Importi diversi sulle tratte intermendie. Anche in questo caso sono previsti abbonamenti a 10 e 50 corse.

Il servizio diretto Trieste-Barcola, infine, verrà svolto tramite la Cooperativa Servizi Nord Adriatico, con l'imbarcazione «Raptus», in grado di trasportare 44 persone. L'accosto a Trieste è fissato alla radice del Molo Audace, quello a Barcola sul lato interno della diga. La prima partenza da Trieste è fissata alle 8, la prima da Barcola alle 8.20. L'ultima dalla città è prevista alle 19, quella da Barcola alle 19.30 (arrivo a Trieste alle 19.50). La corsa singola costerà 2 mila lire (mille per le biciclette), l'abbonamento a 10 corse 14 mila lire, quello a 50 corse 38.500.

Per ulteriori informazioni si può chiamare il numero verde 800-016675 (dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 15.30, il venerdì dalle 8.30 alle 13).

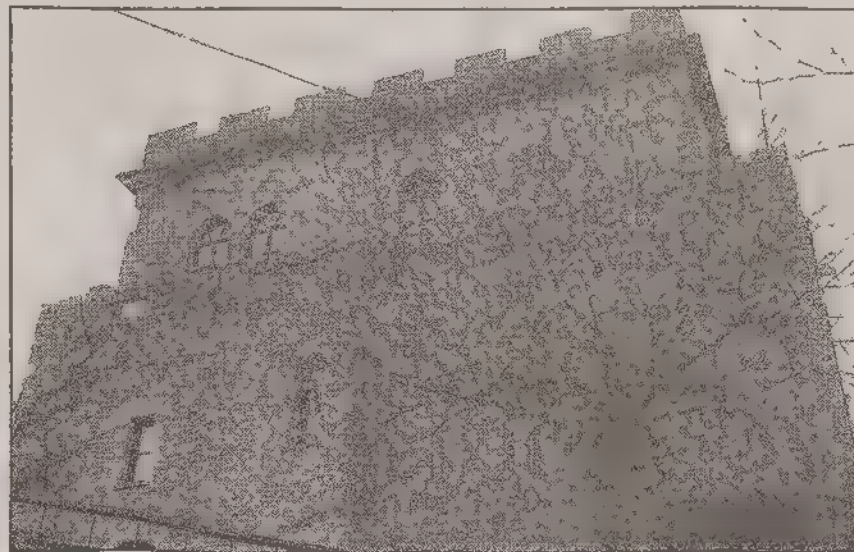
MUGGIA L'altra sera il trio Silene si è esibito nell'ambito del festival intitolato a Giulio Viozzi

Convivio musicale al castello

L'appuntamento si è concluso di fronte a tavole imbandite

In passato, alla vigilia della ricorrenza dei Santi patroni, i proprietari del castello di Muggia erano soliti ricevere gente nella loro dimora addobbata a festa. Un rituale che si è rinnovato l'altra sera, quando gli attuali «castellani», lo scultore Willibossi (nome d'arte di Williano Bossi) e sua moglie Gabriella hanno aperto al pubblico le porte del maniero che domina il porticciolo.

Un'iniziativa che si ripete già da qualche anno, in concomitanza con la rassegna concertistica promossa da Serenade Ensemble», destinata ad animare con eventi musicali i luoghi storici della cittadina istro-veneta.

Così, nell'ambito della quarta edizione del Festival internazionale di musica «Giulio Viozzi», il trio friulano «Silene» si è esibito di fronte a numerosi estimatori nel romantico giardino interno dell'antica fortezza, tra cuscini di ortensie, pergolati di vite e cascate d'edera abbarbicata alle mura perimetrali.

Il castello di Muggia ha ospitato il concerto del trio Silene.

Con la presentazione di Andrea Sfetez, direttore artistico di «Serenade Ensemble», Daniela Brussolo al flauto, Angela Cavallo al corno inglese e Paola Selva alla chitarra hanno proposto un'esecuzione suggestiva ed accurata di brani dalla Serenata concertante op. 105 di Diabelli, dalla Piccola suite in stile antico di Müller-Talamona, per poi passare alla Pavane op. 50 di Fauré e alle canzoni popolari spagnole di de Falla.

Dopo l'applaudita performance e i bis di prammatica, gli ospiti sono passati a visitare le stanze del castello, guidati dai padroni di casa. Acquistata nel 1991 dai coniugi Bossi, la costruzione a tre livelli che costituisce la parte abitativa è stata completamente e sapientemente ristrutturata: dalla pavimentazione in arenaria delle cantine al consolidamento dei solai e del tetto, dal ripristino della panoramica camminata lungo le mura merlate all'intonacatura della facciata.

Illuminati dalle candele, i visitatori hanno così potuto ammirare le camere da letto con i vecchi armadi in legno dipinto, la cucina decorata dagli utensili di una volta, le credenze straripanti di piccoli tesori di porcellana, il ritratto della baronessa Economo, gli scenografici specchi dorati appesi alle ruvide pareti di pietra. Ovunque, il gusto della ricerca e del dettaglio (persino in bagno, un anello in ferro per legare i cavalli è diventato un portasciugamano).

La serata si è conclusa nei sotterranei (dove c'è un plastico del maniero), di fronte a tavole imbandite con caraffe di vino, torte dolci e salate e trionfi di frutta, come richiede ogni convivio medioevale degno di questo nome.

Barbara Muslin

MUGGIA Un centinaio di bambini delle materne ha preso parte al progetto dell'associazione Petra

L'ippoterapia in aiuto dei minori

L'incontro con gli animali aiuta anche i portatori di handicap

Il gruppo di bambini delle scuole materne che ha preso parte all'iniziativa dell'associazione Petra, svoltasi al Circolo di equitazione di San Bartolomeo di Muggia.

«Petra-Pet: animali a scuola». E' questo il nome delll'innovativo progetto promosso dall'Associazione di volontariato Petra, Onlus, presieduta da Alda Paoletti, in collaborazione con l'assessorato all'Educazione condizione giovanile del Comune di Trieste e con il Comune di Muggia.

L'altra mattina cento bambini delle scuole materne comunali, che hanno partecipato al progetto, sono stati ospiti del Circolo di equitazione di San Bartolomeo a Muggia. Accompagnati dagli insegnanti, i bambini si sono «incontrati» con i grandi animali: i cavalli, presentati dagli educatori, con l'obiettivo di educare i più piccoli all'amore per gli animali attraverso la conoscenza delle diversità delle specie.

Il cavallo veniva utilizzato in medicina già nell'antichità. L'equitazione veniva infatti consigliata per risolvere problemi di insonnia, epilessia e paralisi. Anche oggi l'ippoterapia viene utilizzata in moltissime malattie di tipo motorio e psicologico, un contributo quindi per aiutare il disagio della civiltà.

Il progetto dell'associazione Petra rientra fra i sistemi innovativi previsti dalla legge 28/1977, testo a una migliore qualità della vita dei minori, che prevede disposizioni per la promozione di diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza.

In linea con i suoi obiettivi statutari, l'associazione Petra intende quindi proporre interventi finalizzati a potenziare le capacità relazionali dei bambini normodotati, coinvolgendo soprattutto bambini portatori di handicap fisco e psichico, per diffonderà la cultura della bio-diversità attraverso un momento di maggior integrazione e aggregazione.

MONRUPINO Parere negativo del consiglio sull'installazione di una stazione radio base a Fernetti, nei pressi del confine

Il Comune dice no all'antenna dei telefonini

Il Comune di Monrupino ha espresso parere negativo alla richiesta di installare una stazione radio base Omnitel per la telefonia mobile a Fernetti, nei pressi del confine di stato.

Nella riunione di lunedì scorso, il consiglio comunale una maggioranza trasversale tra le forze politiche ha votato "no", e quindi la proposta è stata respinta.

Una votazione, del resto, "ereditata" dalla precedente seduta del consiglio, quando si era preferito aspettare "per avere maggiori informazioni su eventuali rischi alla salute", era stato detto.

Il territorio del Comune di Monrupino resta quindi ancora immune dal proliferare delle antenne per telefonini, il che costituisce quasi un primato nazionale (assieme a Sgonico), soprattutto in un territorio di confine, dove spesso e volentieri i segnali degli operatori della Slovenia sono più forti di quelli italiani.

Tra i pochi favorevoli, tuttavia, il sindaco Alessio Krizman: "A Trieste di antenne ce ne sono ad ogni angolo, su moltissimi tetti delle case. Prima o poi ne avremo anche qui da noi", ha affermato.

Tra i punti all'ordine del giorno, anche la convenzione, assieme al Comune di Sgonico, per la gestione dell'asilo nido tramite l'associazione "Il Girasole". "In questo modo si offre un servizio migliore, e le rette per i cittadini sono più basse, visto che in parte vengono coperte dai due Comuni", ha precisato Krizman.

s.re.

Sistiana: stasera in baia il mercatino delle pulci curato dall'associazione «Cose di vecchie case»

Quinta uscita stagionale per il mercatino dell'usato e delle occasioni di Sistiana. Con il ritorno della bella stagione, nella baia è tornato anche l'appuntamento settimanale del venerdì sera (dalle 18 alle 24) con il mercatino dell'usato e delle occasioni a cura dell'associazione culturale «Cose di vecchie case». Anche stasera, quindi, Sistiana tornerà a tuffarsi nel «mare delle occasioni», quel mercatino che per tutta l'estate «bagnerà» i venerdì sera della baia. Il tradizionale appuntamento anche questa estate costituirà una presenza fissa dei venerdì sera de «la Caravella» e sarà parte integrante delle iniziative di animazione previste per i prossimi mesi. Ad accompagnare la visita alle bancarelle sarà la musica di Mimmo Camporeale e Luciano Genovesi.

MUGGIA Domani al Centro Millo l'apertura della tradizionale rassegna

Una mostra per gli artisti locali

Saranno quarantanove gli artisti, muggesani di origine o per residenza, che esporranno alla mostra a loro riservata che verrà inaugurata domani alle 18 alla sala mostre del centro Millo, in piazza della Repubblica.

Un appuntamento che si ripete ormai da diversi anni, organizzato dalla «Fameia muiesana» e dalla compagnia folcloristica «Ongia».

«E' l'evento artistico più importante del momento, che consente di avere sott'occhio la produziuone di alcuni dei nomi più prestigiosi dell'arte regionale, ma anche permette di far entrare ogni anno giovani forze che garantiscono la continuità», ha commentato il critico Claudio Martelli, che ha aggiunto: «Muggia sa dare una produzione artistica di alto valore, come pochi altri centri in regione».

«Presentare ogni anno la mostra è diventato motivo di sentita muggesanità e di intimo orgoglio», ha affermato dal canto suo Italico Stener, presidente della Fameia Muiesana, nonché riconfermato assessore alla cultura nella nuova giunta guidata da Lorenzo Gasperini.

«E' enormamente aumentata la partecipazione degli artisti – ha rilevato con soddisfazione Stener –. Un bel traguardo per Muggia che, anche in questo campo, esprime concretamente i suoi valori e le sue potenzialità culturali».

La «Mostra di artisti muggesani» rimarrà aperta fino al 14 luglio (orario 10-12 e 17-19, chiusa nei giorni festivi).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

GALLERY adiacenze Campi Elisi in piccolo stabile, ufficio primingresso al piano strada composto da unico vano con disobbligo e bagno. Termoautonomo. L. 150.000.000. Cod. 17. Tel. 0407600250. (A00)

GALLERY Sistiana Duino luminoso appartamento due livelli, soggiorno con caminetto, cucina, tre camere, servizi, terrazzo, taverna, giardino. 395.000.000. Cod. 22/P. 0402908343. (A00)

GALLERY Sistiana splendida mansarda, perfette condizioni, soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, bellissima terrazza a vasca, 205.000.000. Cod. 15/P. 0402908343. (A00)

LIGNANO Pineta «attico» vendo arredato, climatizzato, grande terrazzo, 298.000.000 (eventuale garage) 348/2204689. (Fil48)

PROGETTOCASA D'Annunzio, magazzino in buone condizioni, unico vano con riscaldamento, adatto ambulatorio medico, studio. 70.000.000. Cod. 399/P. 040368283. (A00)

PROGETTOCASA nuda proprietà, via Pascoli, appartamento ampia metratura, grande salone, matrimoniale con possibilità cameretta, cucina abitabile, servizi, veranda. Cod. 451/P. 040368283. (A00)

PROGETTOCASA S. Vito, appartamento ottime condizioni, saloncino, cucina, matrimoniale con cabina armadio, camera, bagno, ripostiglio, cantina, termoautonomo, ascensore. 290.000.000. Cod. 328/P. 040368283. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

CERCASI urgentemente casetta con giardino in zona periferica purché servita, pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

IN acquisto a prezzi di mercato cerchiamo appartamenti - casette - ville garantiamo soluzioni rapide pagamento per contanti. Rivolgersi Spaziocasa via Roma 10/b, tel. 040/369950 - 369960. (A00)

Continua

TRONY
GRUPPO Uni Euro
(VR) BUSSOLENGO
via S.S. 11 loc. Ferlina tel. 045/6767026
(VI) ALTAVILLA Vicentina
statale VI-VR fra Olmo e Tavernelle via Olmo 45 tel. 0444/349227
(VI) BASSANO del GRAPPA Aster Market
via Marinoni 5 tel. 0424/34822
(VI) ROSA'
Statale bassano-Rosà via Cap. Alessio tel. 0424/5822544
(TV) CASTELFRANCO V.TO
via Valsugana, 5b tel.0423/723000
(TV) ODERZO
(TV) PEDEROBBA
Parco Comm. Arredo House strada stat. Feltrina,54 tel.0423/648300
(TV) TREVISO
v. IV novembre,83 zona Fiera tel. 0422/545538
(BL) BELLUNO
via Tiziano Vecellio,105 statale Belluno-Ponte nelle Alpi tel.0437/33152
(VE) GAMBARARE di MIRA
S.S.Romea,72 - 4 Km da Marghera tel 041/5600795
(PN) ROVEREDO in PIANO
via Pionieri dell'Aria, 86/B Parco Comm. Ovvio tel.0434/960316
(TS) MUGGIA
Parco Comm. Arcobaleno, Str.Farnei,40 loc. Rabuiese tel.040/9235150
CENTRO TIM
WIND
Finconsumo
TELE+
blu
PRESTITEMPO

Continuazione

3 IMMOBILI
AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

GALLERY Baiamonti, magazzino/ufficio, ottime condizioni, appena restaurato, luminoso, fronte strada. L. 600.000 mensili. Cod. 73. Gallery tel. 0407600250.
(A00)

GALLERY Sistiana, affittasi magazzino 80 mq, primingresso, comoda posizione, 1.600.000. Cod. 10/P. 0402908343.
(A00)

GALLERY viale XX Settembre, bellissimo studio/ambulatorio, condizioni perfette, 50 mq, sala d'attesa, due stanze per quattro postazioni/lavoro. L. 1.200.000 mensili. Cod. 402. Telefonare 0407600250.
(A00)

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AGENZIA seleziona volti nuovi, settori moda - pubblicità - televisione - cinema, provino gratuito. Telefonare 02/48517998.
(Fil1)

AUTOCONCESSIONARIA ricerca per filiale di Monfalcone impiegato/a amministrativo/a a tempo indeterminato preferibilmente con esperienza. Manoscrivere curriculum Fermo posta Trieste Agenzia 17. Carta d'identità n. AC6403451.
(A7650)

AZIENDA leader nel settore nell'ambito del potenziamento della rete commerciale seleziona nella zona di Trieste e provincia agente dinamico/a, cultura media, età 25/40. Possibilmente introdotto presso bar e locali pubblici. Ottimo stipendio, incentivi a fronte di tangibili risultati. Contattare sig. na Modena 045/6766989 ore ufficio.
(Fil7026)

CERCASI personale con libretto sanitario per pulizie mense, zona di lavoro Trieste e provincia di Gorizia. Telefonare allo 040/764148 dalle 8.00 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 18.00. (A7696)

COOPERATIVA cerca meccanico patente C. Inviare curriculum cassetta postale 1215 Agenzia 3, piazza Verdi, Trieste. (A7648)

ESTETISTE/I cercasi per nostri centri di Monfalcone e Cervignano del Friuli. Telefonare allo 0431/32352 0335/6106264 o inviare curriculum a mezzo fax allo 0431/372477.
(C00)

IMPRESA di pulizia cerca per uffici in Monfalcone personale part-time ore 7-10. Assunzione immediata. Telefonare 0432/997889.
(Fil2047)

PER ampliamento organico cooperativa Ariete cerca personale specializzato per servizi industriali e civili. Trattamento economico in base esperienza e capacità. Presentarsi v. I. Svevo 1/a ore 9-12 15-17.

PER apertura nuovi cantieri società di servizi seleziona carrellisti meccanici idraulici e operai generici addetti alla manovalanza. 040/8325089.

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 2200 - Festivo 3500

RIMINI Marina centro - Hotel Sole Blu *** lusso tel/fax 0541/383302 www.hotelsoleblu.it fronte mare completamente ristrutturato e climatizzato tutti comforts parcheggio garage grande piscina panoramica vasca idromassaggio. Carne/pesce/buffets. P.C. da L. 68.000. Sconto famiglie. (FIL44)

RIVABELLA Rimini Hotel Carol *** Tel. 0541/27165 fax 26738 piscina, ambiente signorile, climatizzato, vicinissimo mare. Camere tutti i comfort: tv, box doccia, gestione trentennale. Prima colazione buffet in giardino, cucina ricercata. Parcheggio, animazione, bimbi gratis!! www.riminiholidays.com e-mail: info@riminiholidays.com.

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. NON pagare inutili spese anticipate! Finanziaria autorizzata eroga direttamente fino 10.000.000. 040/634025. (A7658)

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati, mutui 100% tel. 049/8935158 UIC 2040. (FIL17)

FINANZIAMENTI mutui, leasing dipendenti 30.000.000 da 339.000 protestati/pignorati. Avendone requisiti, esito immediato. 045/6340449.

FINANZIAMENTI risposta immediata 20.000.000 / 2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale Svizzera 00.41.91/690.19.20. (FIL1)

FINANZIAMENTI tutta Italia, risposta immediata 30.000.000 - 500.000.000 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazione fatture fiduciari agevolazioni dipendenti 800 969 565 intermediario iscritto Uic 2866. (FIL17)

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti tasso dal 3% da 10.000.000 a 3 miliardi. Visita gratuita. Es.: 50 ml = 340.625 al mese, 100 ml = 681.250 al mese. Tel. 0041919249891. (FIL1)

MULTINAZIONALE Svizzera propone tutte categorie mutui leasing fiduciari con tassi dal 3% da 10 milioni a 1 miliardo, esempio 100.000.000 = L. 681.250 x 180 mesi. 0041919735420.

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Trieste 040772633.

Continua in 28.a pagina

Mangiare sano e leggero

Un frigorifero pieno di verdura e frutta fresca è un buon segno: indica che si è presa coscienza della necessità dell'apporto costante delle benefiche proprietà di questi cibi; attenzione però a non lasciarli troppo a lungo nei contenitori perché possono perdere parte delle loro virtù.

L'estate è la stagione in cui giungono naturalmente a maturazione le verdure e i frutti color del sole, pomodori, peperoni, albicocche, pesche, melone e anguria.

Soprattutto quest'ultima è un ideale dietetico spuntino 'fuori pasto'.

E a proposito delle angurie va segnalata una 'curiosità' che è anche segno dei tempi: dal Giappone sono in arrivo le angurie a parallelepipedo (!) molto più facili da imballare.

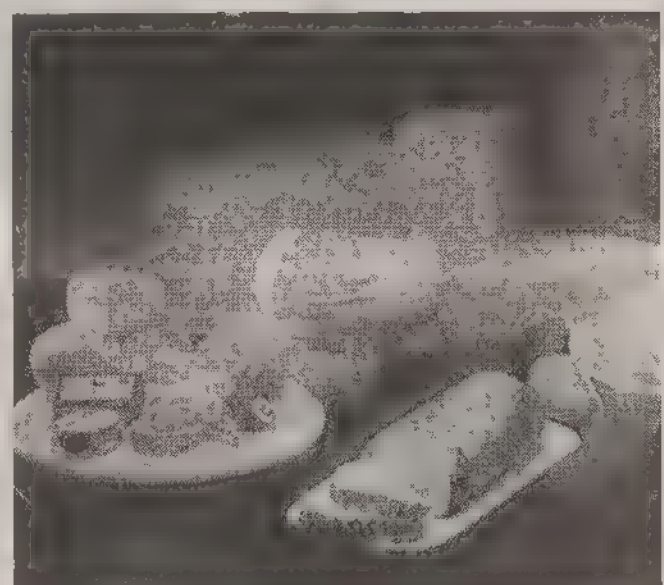
Non solo, ma sono pronte per essere immesse sul mercato anche le miniangurie, porzioni speciali per single. I cibi gialli e arancioni, assicurano i dietologi sostenitori dell'importanza della cromoterapia anche nell'alimentazione, stimolano l'attività e il metabolismo e aiutano a 'bruciare' calorie. Gradevolissime anche le colorate bibite golose, naturalmente naturali e preparate nel frullatore di casa. D'estate la cucina si arricchisce di piatti rapidi e veloci e dilaga la 'spiedinomania'.

Sul bastoncino canonico si possono infilare non solo cibi da cuocere alla griglia o alla brace ma anche deliziose frittatine alle erbe alternate a pomodorini 'ciliegia' e pezzetti di formaggio, o pezzi d'ananas e melone alternati a prosciutto.

Freschi, compatti, granulari, filanti

Molte le tipologie del buon formaggio

Numerose sono le norme di carattere europeo tese a tutelare i prodotti agroalimentari da imitazioni e contraffazioni. I disciplinari che garantiscono l'assoluta qualità e tipicità dei formaggi riguardano oltre alla specifica delimitazione del territorio, anche tutte le fasi e le tecniche produttive. Nell'ambito dei prodotti caseari le prime produzioni Doc risalgono al 1955; dagli anni '90 è operativa anche la Dop (Denominazione di Origine Protetta).

Ottenuto dal latte, intero o parzialmente scremato, con un procedimento che prevede aggiunta di caglio (fermento naturale) o di fermenti lattici, il formaggio è uno dei cibi più antichi nella storia dell'alimentazione umana (la più antica rappresentazione di questo cibo arriva dall'Oriente e risale a circa il 3000 a.C.). Per gli antichi era alla base del nutrimento: i Greci lo mangiavano mescolato con farina, miele, aceto, uva passa e mandorle; i Romani lo condivano con erbe, timo, pinoli e frutti secchi. Sono le diverse fasi di stagionatura, lavorazione, salatura a creare le decine di tipologie che oggi conosciamo. La fase finale che dà il nome al formaggio è la formatura, in cui la pasta viene pressata, modellata e portata a maturazione. I formaggi si possono distinguere per il metodo di lavorazione impiegato (formaggi crudi - quasi tutti i freschi a rapida maturazione-, semicotti e cotti) o per il tipo di latte impiegato (caprini, ovini, vaccini, misti); per la struttura (compatti, granulari, con 'occhi' regolari, ecc.) o per il tipo di microrganismi usati nella fermentazione (con venature, con muffa bianca, con sviluppo batterico sulla crosta, ecc.).

Ultima, ma forse la più importante per la nostra attenzione alla dieta, la classificazione relativa al contenuto di grasso. Fanno categoria a sè i formaggi a pasta filata (mozzarelle, provoloni). I prodotti caseari dal punto di vista nutrizionale sono alimenti completi, ricchi di proteine, fosforo e soprattutto di calcio: sono perciò particolarmente indicati sia ai ragazzi sia agli anziani.

Un formaggio crudo a pasta molle (l'interno non deve essere né friabile, né duro), di origine antica, ottenuto dal latte vaccino intero, particolarmente indicato per bambini e anziani è il taleggio, perfetto anche come gustoso complemento per piatti unici (ad esempio ravioli farciti conditi con sugo di verdure) per una fresca estate.

La rivincita del rosso

Proprietà antiossidanti del vino

Il fritto non fa male se è accompagnato da un bicchiere di vino rosso: lo stress ossidativo prodotto da alimenti ricchi di grassi che aggredisce l'organismo dopo un pasto particolarmente abbondante può essere infatti contrastato o eliminato da cibi antiossidanti e il vino rosso è uno di questi.

Recente un'ulteriore riconferma di quest'ipotesi: alcuni ricercatori dell'Istituto Nazionale d Ricerca per gli Alimenti hanno effettuato diversi test verificando che lo stress ossidativo di una cotoletta era annullato se la carne veniva consumata abbinata a un bicchiere "di quel bon". Il vino rosso secondo una recente statistica effettuata dall'associazione "Donne e qualità della vita" sarebbe uno degli strumenti di principe di seduzione a cena. (E sono in grande ascesa i wine bar, come luoghi di 'conquista').

E che a consumare vino siano sempre di più le donne emerge anche da un altro dato emerso nel corso della relazione annuale della Federvini. 55 i litri di vino pro capite consumati in un anno. Il rosso 'la fa semrpe da padrone'. Sono leggermente calati i consumi complessivi, ma in compenso si beve meglio.

Secondo un'indagine svolta in collaborazione con Ac Nielsen sono cresciuti nell'ultimo anno i prodotti da cocktail (il consumo di Rhum ad esempio è aumentato del 22%).

Forse potrà sembrare strano ma la bevanda più apprezzata fra gli alcoolici è lo spumante dolce. In crescita di estimatori anche il Prosecco che si sta affermando come l'aperitivo 'tipo' di chi ama il buon bere.

La ricetta:

PASTICCIO DI CAVALLO CON CIPOLLINE IN AGRODOLCE

- *Ingredienti:* 600 gr di carne di cavallo, 400 gr di pomodori pelati, 2 grosse cipolle, 3 dl di vino rosso secco, 100 gr di burro, olio, sale, pepe
- *per il contorno:* 600 gr di cipolline 1 cucchiaio di passata di pomodoro, 1/2 cucchiaio di farina, 1 cucchiaio di zucchero, 1 cucchiaio di aceto bianco, brodo.
- Affettare le cipolle e rosolarle in un tegame con 50 gr di burro e due cucchiai d'olio. Passare i pelati al setaccio e aggiungerli quando il soffritto è imbiondito. Unire la carne tagliata a dadini e quando l'intingolo è addensato (dopo circa 15 20 minuti) aggiungere il vino. Coprire e cuocere a fuoco lento per alcune ore. Pulire le cipolline, scottarle in acqua bollente per 10 minuti. Scolarle e passarle in acqua fredda. Rosolare il resto del burro con la farina, aggiungere un mestolo di brodo, la passata di pomodoro e amalgamare. Sistemare le cipolline in una pentola. Aggiungere sale, pepe, zucchero e aceto. Cuocere a fuoco lento e tenere in caldo. Si possono servire come contorno o come base su cui versare il "pasticcio" (da servire nel piatto come un tutt'uno).

(ricetta tratta dal volume "Eppur si cuoce!" di L. Braglia, ed. Avverbi)

ORE DELLA CITTÀ

Istria segreta

Conferenza su «Istria segreta, Istria da salvare» oggi alle 18, nella sala delle conferenze della libreria Minerva, via S. Nicolò 20. L'argomento sarà introdotto da Lia Brautti e illustrato con diapositive da Igor Drandic.

Yoga all'Ausonia

Presentazione del corso di yoga oggi alle 20 con ingresso libero. A partire da lunedì 2 luglio tutti i lunedì del mese di luglio dalle 20 alle 21.30 l'insegnante di yoga Carlo Guni terrà un corso estivo di yoga. Per informazioni telefonare al 394532 dopo le 14.

Società teosofica

Alle 19.30, presso la sede in via Toti 3, sarà presente il segretario generale della Sti, parlerà del terzo scopo della Società teosofica «Sviluppo delle facoltà latenti nell'uomo».

Sagra a San Luigi

Inizia stasera sul campo sportivo di via Felluga 58 (capolina bus 26), e continuerà fino a lunedì 2 luglio, la Festa dello sport organizzata dall'Ac San Luigi. Saranno aperti chioschi enogastronomici e suonerà il complesso «Gli assi». Ampio parcheggio gratuito.

Sport e musica

Sport e musica al Centro sportivo Gaja, Padriciano 185, organizzato da Ss Gaja da oggi all'8 luglio. Musica ogni giorno: complessi romagnoli. Torneo calcio a sette. Chioschi aperti con ricca scelta carne alla brace e vino del Carso.

Basket femminile

La nazionale femminile allenata da Aldo Corno concluderà il ritiro di Trieste con un torneo internazionale al Palasport di Chiarbola. Il torneo prevede due gare oggi e domani.

Lions host

Questa mattina alle 11, al Circolo della stampa di corso Italia 13, conferenza dibattito per la presentazione degli atti del convegno «Trieste città nell'Europa senza frontiere». Interverranno Mario Pines, straordinario di tecnica bancaria all'Università di Trieste e il presidente del Lions host Claudio Saccari. Moderatore del dibattito Fulvio Gon, responsabile della cronaca del Piccolo.

Attività Pro senectute

Al Club Primo Rovis con inizio alle 16.30 concerto del duo Estrella con Matteo Pavlica, xilomarimba, iscritto al primo anno del triennio sperimentale di percussioni e della contrabbassista Donata Paduano del corso superiore presso il «Tartini» accompagnati al pianoforte da Mara Corazza. Il Centro ritrovo anziani Crepaz rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Centro letterario

Oggi l'incontro del Centro letterario si terrà al Caffè Tommaseo alle 17.15.

Junior chamber

Oggi alle 20.30, all'Hotel Savoia Excelsior si terrà la conviviale della Junior italiana, chapter di Trieste. Ospite relatore della serata sarà Gianni Orzan, presidente provinciale Unicef, a cui verrà consegnata la somma raccolta in occasione delle quattro serate musicali «Da Bach a Gershwin» organizzate dalla Junior chamber in collaborazione con la Nova Accademia di Stefano Casaccia.

Circolo Domio

Il Circolo sportivo Domio organizza da oggi al 2 luglio la tradizionale Festa dello sport. Alle 17 apertura dei chioschi e alle 20.30 ballo con le migliori orchestre romagnole.

Poste aperte

L'ultimo giorno utile per i pagamenti (lunedì 2 luglio) coincide anche con la riscossione delle pensioni Inps dei giorni 1 e 2 luglio. E' prolungato l'orario di apertura dell'ufficio di Trieste centro sino alle 18 nella giornata di domani; gli sportelli di Trieste centro (vaglia e risparmi) rimarranno aperti anche domenica mattina, dalle 8.30 alle 12.30, per i soli pagamenti dell'Ici.

L'impiccione viaggiatore

Oggi alle 11.10 andrà in onda sulle frequenze di Radio Punto Zero (101,1 101,3 e 101,5 FM MHz) l'ultima trasmissione del quarto ciclo de «L'impiccione viaggiatore». Verranno proposti due servizi su come vengono effettivamente utilizzati i fondi raccolti durante la maratona televisiva di Telethon e sul lavoro interinale.

Sfilata di acconciature

Cecilia e Barbara oggi alle 21 presentano una sfilata di acconciature al bagno Ausonia. Entrata gratuita.

Pranic healing

Questa sera alle 20.30, all'Aures, via Dante 7, si terrà la conferenza di presentazione del pranic healing della scuola di master Choa Kok Sui. Per informazioni tel. 335-6567240 (Bruna), 338-4208830 (Marina).

Sagra paesana

Sagra paesana a S. Croce, da oggi al 2 luglio dalle 17 alle 24 chioschi enogastronomici con vino nostrano e specialità alla griglia; oggi dalle 20 ballo con il gruppo «Strani Accordi».

FARMACIE

Dal 25 al 30 giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15, tel. 639042; via Tiziano Vecellio 24, tel. 633050; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina – tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15; via Tiziano Vecellio 24; via S. Giusto 1; lungomare Venezia 3, Muggia; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via S. Giusto 1, tel. 308982.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

PICCOLO ALBO

Domenica 17 giugno alle 9.20 sono stata investita sulle strisce pedonali in via dell'Istria 194 (zona cimitero) da una Volkswagen di colore rosso. Prego qualcuno che abbia assistito al fatto di contattare lo 040/364525 orario negozio, grazie.

Smarrita gattina (zona Giarizzole) a macchie nere arancione, petto bianco. Chi l'avesse vista è pregato di chiamare lo 040/812347.

Smarrita gattina bianca, manto fronte e coda grigio tigrato, occhio sinistro opaco, zona Costalunga - Almerigotti. Pregasi chi abbia notizie di telefonare allo 040/382833 o 040/305759.

Martedì 26 giugno, alle 23.15 circa in via Machiavelli, un fuoristrada, tentando un parcheggio, ha danneggiato pesantemente la mia automobile, una Fiat Panda bianca. Chi avesse assistito all'accaduto è pregato di telefonarmi allo 040/313122 o allo 0347/1969969.

Smarrito un Labrador Retriver biondo a pelo corto, adulto, docile di nome «Dar». Soffre di attacchi di epilessia. Offresi ricompensa a chi lo riporta o lo porta in canile. Tel. 040/280390.

MOSTRE

«Arte come evasione» con le opere dei detenuti

● Oggi, alla BV Gallery dell'agenzia dl Lloyd Adriatico di via Locchi 19/a, si inaugura la mostra **«Arte come evasione»**, organizzata dall'Accademia United Nations of the Arts insieme a Scuola 55 di musica con la collaborazione del direttore della Casa circondariale Enrico Sbriglia. In esposizione opere di detenuti che hanno frequentato i corsi d'arte dell'Una. Rimane aperta fino al 6 luglio, dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18, il venerdì dalle 9 alle 18.

● Continua alla galleria Il Coriandolo di via Udine la mostra delle migliori opere realizzate nel corso del premio ex tempore **«Trieste-Estate 2001»**. Opere di A. Cescutti, Riavini, Fontana, Acone, Comelli Lalovich, Wild, Stener, Hrelia.

● Continua fino al 5 luglio nella sala esposizioni dell'Apt in via San Nicolò 20 la personale di Ines Lippolis **«Impressioni di luce e colori»**. Da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19, sabato, domenica e festivi chiuso.

Oggi alle 18

Storie di confine al «San Marco»

L'associazione «Gente adriatica» organizza questo pomeriggio alle 18 al caffè San Marco, in occasione della presentazione del libro di Silvio Maranzana, «Border crossing. Vecchi e nuovi intrighi attraverso Trieste» (Hammerle editori), il dibattito «Gloria e fine di un confine». Intervengono Cristina Benussi, Marina Rossi, Clemente Crisci, Sergio Mameli, Fulvio Gon, Tullio Mayer, Claudio H. Martelli. Coordina Edoardo Kanzian, interventi musicali di Livio Cecchelin.

Lo studio di Marzia Vidulli Torlo pubblicato nella collana del Rotary club

Nuova guida alle antiche pietre Pagine sul Lapidario Tergestino

Lucio Fabio Severo, a cui Trieste ha dedicato un importante strada, fin dagli esordi della sua vita pubblica, nella Roma del secondo secolo, dedicò ogni sforzo, anche di fronte all'imperatore, per il bene di Trieste, sua città natale.

È una delle tante interessanti notizie, che emergono dalla letteratura della guida «Il Lapidario Tergestino al castello di San Giusto», di Marzia Vidulli Torlo, la quale, da studiosa, ha analizzato le antiche pietre e gli scritti che corredano i monumenti che compongono il museo lapidario tergestino, che dallo scorso aprile è collocato nella nuova sede del Bastione Lalio.

I reperti aquileiesi e quelli istriani hanno invece mantenuta la vecchia collocazione di via della Cattedrale.

Come ha anche spiegato nella conferenza stampa di presentazione del libretto, Nerio Benelli, presidente uscente del Rotary club Trieste (gli succede Michele Lacalamita), anche in questo caso il sodalizio, che ha curato la pubblicazione, la quale fa parte di una collana dedicata ai musei cittadini e giunta al suo undicesimo numero, ha puntato nell'illustrare al meglio l'offerta museale cittadina, con particolare riguardo ai musei minori.

L'architetto Gino Pavan, curatore della collana, ha altresì sottolineato come fino a due mesi fa si pensava di redarre una guida sulla galleria nazionale di arte antica, ma poi per qualche problema nei tempi di realizzazione con la soprintendenza, si è optato per un vademecum sul Lapidario, che grazie alla tempestività del personale dei Civici Musei di Storia ed Arte, è stato preparato in tempi strettissimi.

Il direttore dei Civici Musei di Storia ed Arte, Adriano Dugulin, a sua volta ha ricordato come per la sensibilità del Rotary il Lapidario appena inaugurato sia oggi in grado di offrire anche una guida, ricca di informazioni sulla storia del luogo e sugli oggetti esposti.

Il direttore dell'Area cultura del Comune, Sergio Dolce ha sottolineato come la sezione mosaici, dopo 40 anni di assenza espositiva, verrà presentata al pubblico il prossimo mese, grazie anche alla generosità della famiglia Costantinides.

La guida, di un centinaio di pagine, corredata da diverse foto, tratta la storia del castello, quella del Lapidario, quella della Tergeste romana.

Offre anche una descrizione accurata sulle diverse sale espositive e il reimpiego dei monumenti antichi.

Daria Camillucci

Serie di rappresentazioni degli studenti della scuola media «Dante»

Concerti dalla classica al folk

Con il saggio di musica offerto agli anziani della Pro senectute alla «Primo Rovis», si sono conclusi gli incontri musicali di musica classica, leggera e folk eseguiti dagli studenti della scuola media Dante nel corso dell'anno scolastico.

I programmi proposti, che spaziavano da repertori del '700 ai nostri giorni, per piano, flauto, chitarra e coro, sono stati curati dall'insegnante Lidia Baxa.

Nella foto, i ragazzi della Dante durante una delle loro esibizioni musicali.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
29/6	01.00	It STELLA AZZURRA	Sarroch	Silone
29/6	07.00	GR SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
29/6	08.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
29/6	09.00	Du DUTCH NAVIGATOR	Aviles	21
29/6	09.30	It CALAROSSA	Pola	30
29/6	19.00	Pa MSC SARISKA	Pireo	VII
29/6	20.30	It MARCONI	Grado	Staz. M.
29/6	23.00	It LT GRACE	Valencia	VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
29/6	06.00	Li VUKOVAR	ordini	Siot 2
29/6	08.00	It MARCONI	Lignano	Staz. M.
29/6	13.00	Tu LEYLA DEVAL	ordini	13
29/6	14.00	Bs ALFA GERMANIA	ordini	Siot 1
29/6	14.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
29/6	18.30	It CALAROSSA	Pola	30
29/6	19.00	Ma HOPE	ordini	12
29/6	20.00	Gr PELLA	Durazzo	15
29/6	20.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31

MUSICA

Breve tournée del gruppo nel quadro degli scambi culturali internazionali

Il coro Illersberg in Grecia

Il coro Antonio Illersberg è rientrato dalla Grecia, dove su invito del coro di Argostoli ha tenuto un concerto nel capoluogo dell'isola di Cefalonia esibendosi nel moderno teatro comunale, ricostruito dopo il terremoto del 1953.

Il programma era imperniato sul repertorio del folclore internazionale; particolarmente apprezzati dal pubblico e dalle autorità presenti, alcuni brani greci preparati per l'occasione.

Il coro si è esibito anche nella vicina penisola di Lixuri ove ha ottenuto una calorosa accoglienza e grande successo.

Durante il soggiorno a Cefalonia il gruppo corale triestino ha voluto rendere omaggio ai caduti della Divisione Acqui, portando un fiore al monumento che li ricorda e intonando in commosso raccoglimento una toccante «Stelutis alpinis».

Nel quadro dello scambio culturale così instaurato, il coro maschile di Argostoli sarà a Trieste nei primi giorni di ottobre.

ELARGIZIONI

— In memoria di Livia Carra in Linassi nel II anniv. (22/7) dai suoi cari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Paolo Righi per il compleanno e nell'XI anniv. (22/7) dalla sorella Cornelia 30.000 pro chiesa S. Bartolomeo di Barcola (pane per i poveri).
— In memoria di Americo Zorzetto dalle cugine Maria Marchesich, Germana e Graziella con famiglie 100.000 pro Cro (Aviano).
— In memoria di Anna Maffioli Porcorato per l'onomastico (26/7) da Nivea e Rudy 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Paolo Arbanassi per l'onomastico (29/6) dalla moglie Maria Alberti 30.000 pro Astad.
— In memoria di Pietro Bravin (29/6) dai figli e famiglie 100.000 pro Parrocchia di S. Giovanni di Polcenigo (Pn).
— In memoria di Pietro Burolo per il compleanno (29/6) e l'onomastico dalla figlia Romanita e nipoti 50.000 pro Famiglia Umaghese.
— In memoria di Ilario Cosenzi nel I anniv. da Nives, Alessandro, Antonella, Ezio Tudor 100.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Attilia Delben nell'XI anniv. (29/6) da N.N. 30.000 pro Centro aiuto vita, 20.000 pro Fam. umaghese.
— In memoria di Piero Devescovi per il compleanno (28/6) e per l'onomastico (29/6) dalla moglie e dal figlio 200.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri genitori per il compleanno (22/6) e l'onomastico (29/6) dalla figlia 60.000 pro Astad, 60.000 pro Frati di Montuzza (pane poveri).
— In memoria di Vera Gregoretti Mirengo (29/6) dal marito Aldo 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Anita 30.000 pro gattile Cociani.
— In memoria di Vittorio Marinaro nel I anniv. (29/6) (Sydney-Australia) da Arnaldo Umek 100.000 pro Medici senza frontiere (bambini Eritrei).
— In memoria di Paola Mezgec per l'anniv. e l'onomastico (29/6) da Carlo 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Pierantonio Romano per l'onomastico (29/6) da Gabriella Rajna Karim 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (giovani diabetici).
— In memoria di Pietro Ruzzier per l'onomastico (29/6) dalla moglie Giuseppina 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Piero Segon da Silvia 50.000 pro gattile Cociani.
— In memoria di Giampaolo Tomadini per il compleanno (29/6) da Marisa, Maria Luisa, Sandro, Marco, Giorgia 50.000 pro Airc.
— In memoria di Alfredo Tommasi Rosso nel XX anniv. (29/6) da Maria e Corrada Tommasi Rosso 25.000 pro Lega tumori Manni, 25.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Giuseppe Zorzenon nell'XI anniv. (29/6) da Silvana e Miriam Belleli 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

Realizzato dai ragazzi dell'istituto Iqbal Masih sotto la guida del naturalista del Gruppo speleologico San Giusto Pino Sfregola

Lezione di natura dal vivo con lo stagno artificiale

Da qualche giorno l'Istituto comprensivo «Iqbal Masih» si è arricchito di un nuovo, interessante strumento didattico «vivente»: si tratta di un piccolo stagno che costituisce un autentico ecosistema in miniatura, ricco di piante ed animali tipici della zona di Melara, quali tritoni, ululoni dal ventre giallo, girini di rospo smeraldino, libellule ed altri ancora.

È collocato nel giardino della scuola materna in via Forlanini, ed è stato realizzato nell'ambito del progetto «Melara Natura» dagli allievi della elementare «Pertini», sotto l'attenta guida del naturalista Pino Sfregola del Gruppo speleologico San Giusto. Lo stagno servirà a fare lezioni «dal vivo», per osservare da vicino i cicli naturali di insetti e anfibi. Il modo migliore, come sempre, perché i bambini possano imparare e approfondire le conoscenze sulla natura.

In occasione della sua inaugurazione, avvenuta nei giorni scorsi, sono stati anche presentati una «Guida tecnica di orienteering» e un Cd-Rom intitolato «El Stagn... aco», entrambi realizzati dagli studenti dell'Istituto comprensivo.

La guida, un bel volumetto con testi, disegni e foto, illustra l'attività di orienteering, condotta in collaborazione con Cesare Tarabocchia del Cai e con le guardie forestali dell'Ispettorato ripartimentale delle Foreste della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Il Cd-Rom spiega invece il percorso che ha portato alla nascita dello stagno. Al progetto «Melara Natura» collabora anche la Trieste Trasporti SpA.

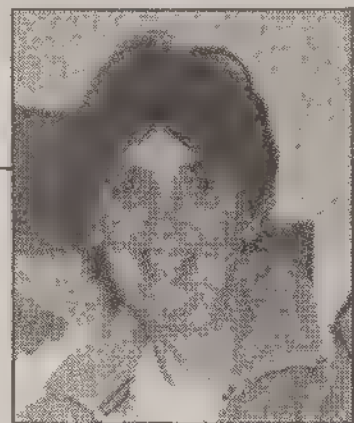
Incontro oggi con Zoe Neill Readhead, direttrice della scuola alternativa fondata in Inghilterra da Alexander Neill

Summerhill, dove si insegna la libertà

Nessuna disciplina né direttiva. E i bambini imparano a essere responsabili

Pubblichiamo di seguito uno stralcio dell'intervista di Zoe Neill Readhead.

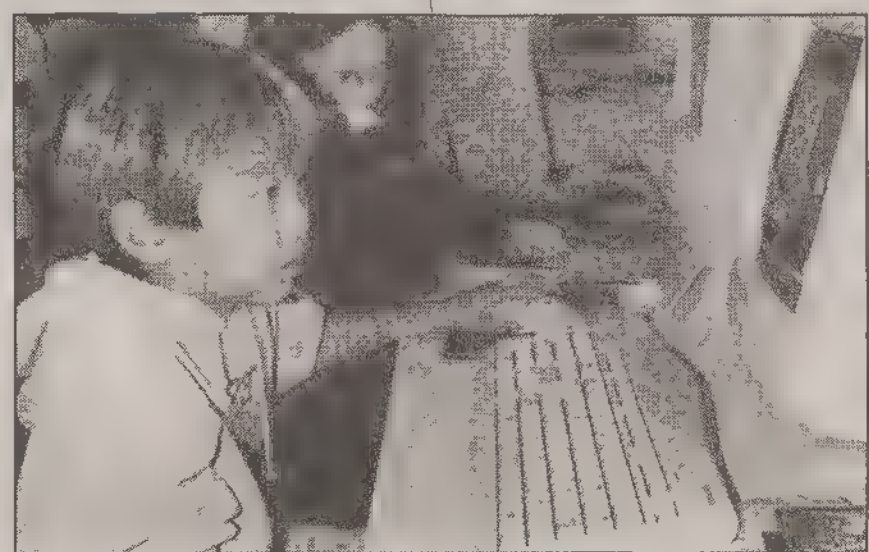
«Tutti i crimini, tutti gli odi, tutte le guerre possono essere ricondotti all'infelicità». Così scrisse l'educatore Alexander Neill, fondatore della Scuola di Summerhill. Quarant'anni dopo, egli disse: «Noi abbiamo fondato una scuola che aveva lo scopo di dare ai bambini la libertà di essere se stessi. Per ottenere ciò abbiamo rinunciato a ogni disciplina, a ogni direttiva, a qualsiasi suggerimento, a qualunque ammaestramento morale, a qualsiasi istruzione religiosa. Siamo stati definiti coraggiosi, in realtà ciò non ha richiesto coraggio. Ciò che essa richiedeva era ciò che già possedevamo: una completa fiducia nel bambino come essere buono. Per quasi quarant'anni questo credo nella bontà del bambino non è mai oscillato; è diventato piuttosto una fede consolidata». Quest'anno Summerhill celebra il suo 80.o anniversario. Si tratta della più vecchia democrazia infantile del mondo. Per 80 anni è stata la scuola pioniera dell'educazione «libera». Adesso, nel XXI secolo, esiste un movimento di scuole democratiche su scala mondiale, scuole che danno ai bambini completa responsabilità nel loro processo di apprendimento. Ormai è ampiamente riconosciuto che per funzionare meglio, sia dal punto di vista sociale che lavorativo, i giovani devono acquisire capacità di comunicazione, innovazione, cooperazione, sensibilità, creatività, responsabilità.

A Summerhill ogni bambino consegue queste capacità anche se, apparentemente, trascorre tutto il giorno giocando. Questa comunità è democratica poiché è basata sull'autogoverno; in essa adulti e bambini hanno uguali diritti. Attualmente conta 75 allievi, provenienti da vari paesi e culture, la maggior parte dei quali vive nella scuola a tempo pieno. La frequenza alle lezioni non è obbligatoria; i ragazzi sono liberi di scegliere quali lezioni frequentare e quanto.

Questi sono i nostri principi di riferimento:

1. Fornire situazioni e opportunità che permettano ai ragazzi di svilupparsi secondo il proprio personale ritmo perseguendo i propri interessi.

2. Consentire ai ragazzi di essere liberi da giudizi indotti o imposti, permettendo loro di sviluppare i propri obiettivi e il proprio senso critico.

3. Permettere ai ragazzi di essere completamente liberi di giocare quanto vogliono.

4. Consentire al bambino di sperimentare la completa gamma di sentimenti svincolati dal giudizio e dall'intervento degli adulti.

5. Permettere ai ragazzi di vivere in una comunità che li sostiene e per la quale essi sono responsabili, nella quale essi hanno la possibilità di essere se stessi, della quale essi hanno il potere di cambiare le regole attraverso un processo democratico.

La nostra filosofia è che ciascuno è libero di fare ciò che vuole, purché non interferisca con la libertà degli altri. Perciò ci si può tingere i capelli di blu elettrico e giocare a calcio senza vestiti addosso, si può stare tutto il giorno sullo skateboard o dipingere nel laboratorio artistico e non andare mai alle lezioni di matematica, poiché queste decisioni sono una tua scelta individuale, non riguardano nessun altro. Ma non si può suonare la batteria a mezzanotte, pisciare sul pavimento della sala da pranzo o prendere in prestito la bicicletta di qualcuno senza permesso, in quanto questi comportamenti nuocciono ad altre persone. La comunità è regolata da tutti noi in due incontri settimanali. In queste assemblee tutti hanno eguale voto ed eguale voce. Gli scolari superano gli adulti nella proporzione di 75 a 12, ma tutti votiamo individualmente. Così il conflitto tra adulti e scolari è molto raro. Nell'Assemblea Generale si discutono tematiche di ogni giorno, cambiamenti o si fanno nuove regole. Summerhill è conosciuta come scuola libera, ma abbiamo circa 185 leggi! Venire multati non è considerata una punizione – è solo un modo per la comunità di mostrare la sua disapprovazione per certe azioni – per scoraggiarti dal ripeterle.(...)

Oggi alle 20.30 nell'Aula magna della scuola interpreti, in via Filzi 14, si terrà un incontro con Zoe Neill Readhead, direttrice della scuola alternativa Summerhill, nel Suffolk (Gb) e figlia di Alexander Neill, il fondatore dell'istituzione. Parteciperà Francesco Codello, redattore della rivista «Libertaria» e direttore didattico a Treviso. In apertura sarà proiettato un video di presentazione della scuola Summerhill. Summerhill, fondata da Alexander Neill nel 1924, è definita come «scuola di libertà» e si basa su regole decise in assemblea di tutti i frequentanti nelle quali i bambini, una settantina, hanno gli stessi diritti degli adulti.

In alto, Zoe Readhead. Qui sopra, bambini a Summerhill.

Centro studi

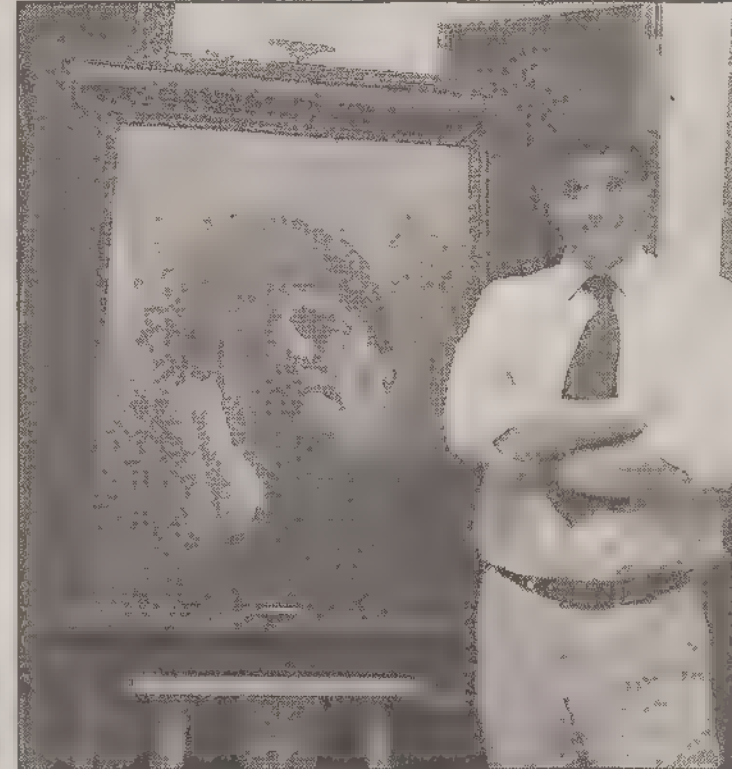
In archivio scritti e memorie delle donne della regione

Oggi, alle 10.30, al caffè San Marco in via battisti 18, il Comitato direttivo di «ceresdonne» presenta pubblicamente i primi progetti e le iniziative 2011 del Centro studi sulla storia e la cultura delle donne nel Friuli-Venezia Giulia.

Il Centro studi è nato nel maggio di quest'anno con lo scopo fondamentale di raccogliere gli scritti delle donne e sulle donne delle regione, creando al contempo un grande archivio-biblioteca da mettere a disposizione di studiose e ricercatrici. L'archivio permetterà inoltre di collegarsi per via telematica con i cinquanta centri di documentazione simili, da tempo attivi nelle regioni italiane.

Un antiquario si è deciso a esporre il quadro: «I tempi lo consentono»

In vetrina un Mussolini d'annata E' opera di Pietro Todeschini

Un imponente ritratto con l'immagine di Benito Mussolini è comparso ieri nella vetrina dell'antiquario Fabio Lamacchia, titolare della «bottega» Artè di via Vasari 18. Il quadro è firmato da Pietro Todeschini, noto anche come autore di manifesti del regime, oggi venduti a svariati milioni di lire nella aste della «Bolaffi» di Milano.

Mussolini è stato ritratto nel 1934 con la divisa di caporale della Milizia e sembra che il quadro nella sue varie peregrinazioni sia stato esposto in origine nello studio in Municipio di uno degli ultimi podestà di Trieste.

Sul prezzo di vendita l'antiquario non è disposto a parlare ma di certo un dipinto così imponente ha un valore superiore a quello dei manifesti dello stesso Todeschini venduti a svariati milioni di lire. Anche sulla provenienza bocca cucita.

«L'ho in bottega da parecchi anni - ha spiegato ieri Fabio Lamacchia - ma ho ritenuto di esporlo al pubblico solo dopo la vittoria elettorale del Polo delle Libertà. La mia decisione risale a lunedì mattina. Forse qualche acquirente ora lo acquisterà. Finora infatti alcuni esponenti politici si erano fatti discretamente avanti ed erano entrati nella mia bottega, poco prima dell'orario di chiusura. Come carbonari. 'Solo per vederlo' dicevano. I tempi non erano propizi: basta pensare alla grande polemica e al rumore politico sollevato qualche anno fa dell'esposizione nell'ufficio di un assessore provinciale di una modesta foto del duce. Il quadro in divisa di caporale della Milizia ha un impatto visivo cento volte più forte e suscita in chi è stato emozionalmente coinvolto in quella passata esperienza una grande impressione. I nomi di chi si è interessato al ritratto del duce non li faccio. Ma non è difficile identificarli...»

«Un ritratto di Lenin alto ben tre metri è già stato esposto un paio di anni fa nelle scuderie di Miramare nella mostra dedicata all'architetto Carel Taige. Non aveva fatto scandalo. Forse ora il nuovo assessore alla Cultura del Comune di Trieste potrebbe organizzare una rassegna storica dedicata a Benito Mussolini dove ben figurerebbe il ritratto che da un paio di giorni ho esposto in vetrina».

Fabio Lamacchia, l'antiquario al centro di questo piccolo caso, ritiene che l'esposizione del quadro del duce debba essere considerata unicamente come un fatto storico-culturale e non politico anche se «la migliore collocazione dell'opera sarebbe proprio il Museo Revoltella, sprovvisto, purtroppo, di un ritratto del duce. Lo stesso Museo ha ospitato qualche anno fa un'importante rassegna dedicata alle Mostre provinciali del Ventennio».

Fabio Lamacchia, antiquario, editore e collezionista, non è un nostalgico del fascismo. Non si è mai occupato di politica. Anzi, per sua affermazione, è un collezionista di arte giudaica e si interessa dei pittori ebrei triestini: in particolar modo di Gino Parin, deportato e morto nel lager di Berger Belsen nel giugno del 1944.

Il momento è però commercialmente propizio. Antichi veti e steccati sono caduti. Anzi, sono stati travolti. E nelle vetrine ritorna a essere esposto un quadro importante: un metro e 90 di altezza, la mascella romana, il volto di condottiero. Un caporale della Milizia di nome Benito Mussolini.

L'antiquario Fabio Lamacchia accanto al quadro.

Claudio Ernè

Tracciato il bilancio di Teatro Aperto, promosso dalla Fondazione CrTrieste

Nuovi autori nella Macchina del Testo

Anche il prossimo anno riflettori puntati sui giovani

Garden Fashion al Revoltella Visite guidate in notturna

Data l'eccezionale affluenza di pubblico registrata la scorsa settimana in occasione della visita notturna alla mostra internazionale Garden Fashion ospitata alla serra di villa Revoltella, si ripete la visita con inizio alle 21, fino alle 22, guidata dalla curatrice Maria Campitelli. La mostra, promossa dal Gruppo 78 International contemporay art in collaborazione con il Comune di Trieste e con Comunicarte, ha suscitato interesse sia per la proposta in se, che vede coniugare in simbiosi due mondi entrambi affascinanti, quello dell'arte e quello della moda, evidenziando le loro interrelazioni, sia per lo spazio che la contiene, la serra appunto, da poco ristrutturata, che diviene magico con la particolare illuminazione notturna. Questa è la prima mostra che si confronta con il grandioso scrigno trasparente, immerso nel verde, ed è apparsa particolarmente felice la scelta di questa tematica che comporta scenografiche installazioni.

Gli artisti invitati provengono dalla Francia, dall'Argentina, dalla Spagna, dalla Gran Bretagna, dall'Olanda, oltre che dall'Italia. Essi sono: Mariella Bettineschi, Mimi Farina, Susy Gomez, Fabrice Langlade, Slivia Levenson, Micha Klein, Alessia Parenti, Anna Pontel, United Aliens. Inoltre domani è l'ultimo giorno di apertura della mostra con il solito orario 17-20.

Cultura è anche valorizzare la propria città nella sua essenza, è smuovere il terreno per mettere in luce il proprio tessuto artistico e intellettuale. Questa, in sintesi, l'idea esposta da Giorgio Tombesi durante il bilancio della prima edizione della rassegna «Teatro aperto» organizzata dall'Associazione «La Macchina del Testo» e promossa dalla Fondazione CrTrieste. Non è un caso allora che la Fondazione Cassa di Risparmio sia sempre stata molto attiva laddove questi erano gli obiettivi di una politica culturale che puntasse i riflettori sulle risorse locali. Lo ha fatto con il Festival del Teatro amatoriale e lo ha ribadito con la kermesse «Teatro Aperto». «Questa struttura infatti – ha precisato il presidente Claudio Grisancich – è nata col preciso intento di dare possibilità ai giovani autori o scrittori ancora sconosciuti di mettere in scena i loro testi». Tra i nomi già noti della prima rassegna (Claudio Grisancich, Giuseppe O. Longo e Gianfranco Sodomaco), «Teatro aperto» ha dato infatti la possibilità a un giovane autore (e attore) come Gualtiero Giorgini, di rappresentare lo spettacolo «Viraggi» che si è dimostrato un vero successo. «E nonostante l'intera manifestazione sia stata realizzata ad aprile durante le feste pasquali – ha sottolineato Grisancich – il pubblico non si è lasciato distrarre dalle festività e ha partecipato numeroso a tutti gli spettacoli». Va anche detto che «Teatro Aperto» ha ottenuto un buon successo di critica e inviti ufficiali da strutture quali il Premio Candoni.

La «macchina» si mette in moto anche per il prossimo anno dunque con alcuni progetti in più, come hanno indicato Gianfranco Sodomaco e Aldo Vivoda: continuare a scommettere sui testi dei giovani, raggiungere le tre repliche, avviare collaborazioni con le scuole e soprattutto cercare una sede stabile dove poter mettere in scena con più libertà le diverse proposte. Gli organizzatori hanno promesso un cartellone più nutrito (sei spettacoli invece di quattro) con testi che hanno una loro precisa collocazione, a partire dalla lingua italiana (e non dialettale). Ecco allora che «Teatro Aperto» diventa un vero e proprio circuito, seppur regionale, che si propone di valorizzare quel teatro «altro» che spesso non riesce a esprimersi per ragioni di mercato. «Ci pare giusto quindi – ha concluso Grisancich – creare uno spazio intermedio tra le grandi strutture e l'amatorialità, anche se queste sono distinzioni vaghe, per il semplice motivo che tanti attori che giungono dal teatro amatoriale di amatoriale non hanno nulla». Solo alcuni i nomi del prossimo cartellone: Gianfranco Sirotich, Giuliano Zannier e Alfredo Lacosegliaz. Verrà realizzato inoltre un omaggio a Fulvio Tomizza con letture di testi del grande scrittore istriano e che andranno a intrecciarsi con scritti di Marisa Madieri e Gianfranco Sodomaco.

Positivo il bilancio della prima edizione di Teatro Aperto.

Mary B. Tolusso

Inaugurazione allo stadio Rocco

Sport Show apre i battenti In campo tante discipline, dal volley all'arrampicata

Inizia oggi l'edizione 2001 del Trieste Sport Show con il taglio del nastro fissato alle 16 allo stadio Rocco. E dovrebbero proprio essere il sindaco Dipiazza e il presidente della Provincia Scoccimarro a fare da padrini all'apertura del quinto capitolo della ricca rassegna promossa dalla Pubblisport in collaborazione con il Comune. Il Trieste Sport Show sarà attivo da oggi sino all'8 luglio con orario quotidiano fissato dalle 17 alle 23 (con proroga dalle 10 alle 23 per le attività come il go kart e il pattinaggio su ghiaccio). La formula vincente della manifestazione non è stata in nessun modo intaccata ma solo rifinita alla luce di innesti originali delle varie discipline. Una di queste, ad esempio, è la cinofilia legata al World Dog una delle più grandi novità che scandiranno la durata del Trieste Sport Show con esibizioni e altre forme di spettacolo. Lo spettatore, secondo tradizione, può accedere a tutte le discipline sotto la guida di istruttori qualificati in grado di regalare un approccio attento e calibrato in base alle varie necessità ed esperienze. C'è in pratica di tutto. Dal fitness alla dama, al tennis, all'atletica, allo sci di fondo, al go-kart, al pattinaggio, al basket, ping pong, il volley e il tiro con l'arco, passando per il pugilato e karate, l'arrampicata sportiva (una delle discipline regine della manifestazione), il football americano. Quest'ultimo settore particolarmente perfezionato nella promozione grazie alla partecipazione, oltre che ai Muli, di società della Penisola di atleti americani. Prevista anche un corredo di intrattenimenti musicali e concerti.

Francesco Cardella

Tornato il primo gruppo di triestini impegnati nel lungo viaggio da un capo all'altro dell'Africa a bordo di un fuoristrada. Gli altri rientreranno a settembre

Traversata del Sahara nel nome della città di Trieste

I triestini impegnati nella traversata africana.

La limpidezza impareggiabile delle stelle del cielo, i suoni che la gente d'Africa riesce a captare e a riconoscere, perché abituata al buio delle notti nel deserto, la sensazione d'infinito originata da un viaggio che per giorni li ha impegnati in un paesaggio sempre uguale a se stesso e per questo ancor più affascinante. Sono questi i ricordi più vivi e nitidi nella memoria di quattro triestini che, alla fine di aprile, sono partiti con un volo che li ha portati da Napoli a Tunisi per poi iniziare, a bordo di una jeep, il lungo itinerario in terra d'Africa. Sono Graziano Pauletich e Jannis Kontogiannis (nato in Grecia ma oramai triestino di adozione, dopo vent'anni trascorsi in città) che hanno fatto rientro alla base al termine della prima parte del percorso, cioè alla fine della traversata del deserto del Sahara e Fulvio Luin e Claudio De Paoli, che invece arriveranno fino a Città del Capo per far ritorno a Trieste a settembre. «Avevamo degli obiettivi da centrare - hanno spiegato Pauletich e Kontogiannis, nel corso dell'incontro svoltosi nella sede della Travelmania, l'agenzia di viaggi triestina che ha contribuito all'organizzazione dell'avventurosa escursione - il primo consisteva nel cercare di carpire un po' dell'anima dell'Africa, di capirla, di entrare in quel fantastico mondo. Il secondo si concretizzava nel portare nel mondo il nome di Trieste - hanno aggiunto - e pensiamo sinceramente di aver raggiunto lo scopo in entrambi i casi». «Tanto per cominciare - hanno sottolineato - quando siamo arrivati in Algeria eravamo gli unici stranieri a entrare in quel Paese, perché c'era una crisi politica preoccupante». «Poi abbiamo attraversato il Sahara da Nord a Sud - hanno ricordato - viaggiando mentre a bordo della jeep c'erano ben 47 gradi di temperatura e bevendo acqua che ne aveva 50. Straordinario è stato scoprire da un lato che la gente ci salutava con la mano anche se non ci conosceva, e che le carte geografiche, relative a quell'area, spesso sono sbagliate. Ci siamo dovuti arrangiare basandoci sulle tracce delle automobili che, prima di noi, avevano completato lo stesso percorso. Stupendo - hanno concluso - è stato poi l'attraversamento del Niger, effettuato dopo settimane di sabbia».

u. sa.

Concerto per violino e pianoforte alla Scuola di lingue Sul palcoscenico i virtuosi del Renato Strukelj Trio

Oggi, alle 18, concerto per violino e pianoforte nell'aula magna della Scuola superiore di Lingue moderne i via Filzi 14. L'evento, patrocinato dall'Università degli studi in collaborazione con il conservatorio «Tartini», vedrà la partecipazione del Renato Strukelj Trio, con Renato Strukelj, Roberto Franceschini e Luca Colussi. Strukelj si è diplomato in pianoforte al conservatorio Tomadini di Udine e ha al suo attivo numerosi corsi, seminari e incisioni. Franceschini ha compiuto studi classici e di jazz, collabora con Rai 3 e scrive per il balletto e il teatro. Luca Colussi ha iniziato a studiare batteria da giovanissimo, e oggi svolge attività didattica in numerose scuole.

Un sentito grazie ai Kollmann

Esprimiamo la nostra gratitudine a José e Renzo Kollmann per il loro impegno sempre creativo che ci ha coinvolto e fatte partecipi degli avvenimenti cittadini con arguzia e simpatia. Ci mancheranno... le loro splendide vignette!

Le mule del '37

Delusa a teatro

Compero un biglietto di galleria (L. 16.000 - di colore giallo) per lo spettacolo Premio Festival della televisione tenutosi al Teatro «Il Rossetti» il 9 giugno. Arrivo sulla soglia del Teatro alle 20.30 (inizio spettacolo alle 20.45) e mi trovo in un «ingorgo» mai visto nemmeno a Teatro completamente esaurito e attorniata da persone con in mano un biglietto rosa con la dicitura «omaggio».

Finalmente raggiungo la I galleria e sorpresa: trovo sì e no una ventina di persone. Guardo in giù: la platea è occupata per metà (probabilmente i famosi biglietti rosa mentre tutti i posti situati nelle lunette sono vuoti.

A un certo momento viene in prima galleria una maschera che invita, chi desidera, ad accomodarsi in platea dalla fila 0 in poi.

Ringrazio e rimango dove sono perché mi sono sentita presa in giro non per le 16.000 lire spese ma per il sistema. Trovo inaccettabile fare uno spettacolo a luci accese sul pubblico con il Teatro semivuoto.

Visto che l'incasso della serata penso non abbia superato le 500.000 lire non era più confacente per i triestini (tacciati da una cantante di essere un «po' freddi)» ingresso gratuito e un teatro pieno allora sì caldo verso le persone che si sono alternate sul palcoscenico.

Mi dispiace ma sono rimasta molto delusa dall'organizzazione e spero tanto che il prossimo anno non ci sia un terzo «flop» (I anno Palazzo dello Sport; II anno Teatro «Il Rossetti») perché al pubblico triestino piace andare a Teatro ma non piace essere preso in giro.

Caterina Martinoli

Una buona iniziativa

I genitori dei bambini iscritti al I turno del «Laezza Basketball camp» 2001 vogliono ringraziare di cuore tutti quelli che hanno permesso e contribuito al successo di tale iniziativa, in quanto organizzata nel migliore dei modi.

In particolare si ringraziano gli allenatori che si sono proposti sempre con professionalità, serietà, pazienza e affetto nei confronti dei bambini e hanno fatto sì che questa esperienza rimanga a lungo nel cuore dei nostri figli.

Un grazie particolarissimo va al «Nostro» Capitan Nello Laezza, che ha voluto organizzare questo camp nella nostra città. I nostri bambini ne sono rimasti affascinati: in questa settimana li ha conquistati con scherzi, giochi e insegnando loro le regole del basket.

Se dovessimo dare un giudizio su di lui? È sicuramente una persona squisita, semplice con tutti e ammirevole con i bambini.

Che dire: «Una settimana è poco Nello, ti vogliamo tutto l'anno... anche al PalaTrieste». Grazie.

I genitori e i bambini del I turno 2001 «Laezza Basketball camp»

Un uomo onesto

Mi riferisco all'intervento del signor Francesco Doldo sul professor Camerini che condivido in pieno. Intendo associarmi al ringraziamento per quanto fatto dal senatore Camerini nell'interesse della città e degli esuli istriani. Il senatore Camerini è uomo di grandissima levatura morale che ha lavorato in silenzio con costante impegno e continua presenza al Senato della Repubblica al servizio della comunità. Ho avuto modo di conoscerlo personalmente e posso dire che i suoi meriti sono superiori ai riconoscimenti. Questi sono gli uomini di cui ha bisogno la nostra città: speriamo che possa continuare nel suo nuovo ruolo a dare il suo contributo: io sarò sempre con lui.

Graziella Radin

Infausti connubi

Innanzitutto vorrei ringraziare tutti quei concittadini che hanno voluto esprimere la loro preferenza per il mio nome sulle liste circoscrizionali nelle recenti elezioni amministrative. Sono molti di più di quanti avrei mai immaginato, e mi hanno procurato una grande soddisfazione per la loro fiducia nei confronti della mia modesta persona.

Detto questo, vorrei dire a quel lettore che ora se la prende con la Lega Nord accusandola di scarsa italianità, che poteva svegliarsi qualche tempo fa, magari prima del 13 maggio, così forse con la mia grande gioia il signor Bossi e la sua banda avrebbe ricevuto un risultato elettorale ancora più catastrofico di quello che hanno dovuto incassare. In ogni modo, scagliarsi contro la Lega Nord con argomentazioni caratteristiche del fervore nazionalistico di mussoliniana memoria mi sembra sia contoproducente. La maggioranza dei cittadini è giustamente disgustata da questi metodi.

Molto piu condivisibili sono i contenuti della recente lettera del critico cinematografico Tullio Kezich, il quale contestava le attuali posizioni politiche della Lega Nord ricordando la sua emarginazione dal mondo culturale triestino degli anni '50, in quanto ritenuto colpevole di scarsa italianità, accusa in quei tempi scagliata anche contro intellettuali di altissimo livello come Umberto Saba, Cergoly e Biagio Marin.

Mi sembra molto strano invece che nessuno abbia rilevato la contraddizione insita nel fatto che una lista tipicamente autonomista come il Fronte Giuliano si sia alleata con un movimento degli Esuli «Giuliani. Istriani e Dalmati» avente come simbolo la famosa «Capra di Capodistria», che dovrebbe essere la quintessenza dell'italianità. Per fortuna se ne sono accorti gli elettori che hanno castigato tale infausto connubio. Credo che il popolo triestino sia molto più responsabile di quanto possano pensare certi politicanti di bassa lega.

Gianni Ursini

IL CASO

Cartelle dell'Ici, ritardi e conteggi non esatti

Il Comune di Trieste ha avuto l'encomiabile iniziativa di spedire a casa i bollettini precompilati per il pagamento dell'Ici. Peccato che, pur essendo rimasti invariati aliquota e detrazioni, l'invio sia stato effettuato, a mio parere, con notevole ritardo e comunque con margini piuttosto ristretti per eventuali contestazioni. Peccato ancora più grave non aver previsto, considerata l'innovazione, la possibilità di un numero consistente di cartelle... pazze! Forse, onestamente, non sempre imputabili a errori del Comune ma anche a mancate o errate segnalazioni da parte dei proprietari. Io, comunque, come tanti cittadini che ho motivo di ritenere siano nell'ordine di varie migliaia, ho ricevuto una cartella evidentemente errata. Ho cercato di risolvere telefonando a un pubblicizzato numero verde – soliti disperati tentativi – per trovare la linea libera e poi, comunque, sentirsi dire che il mio problema era irrisolvibile per telefono e che dovevo recarmi in via Genova.

Sabato mattina 23 giugno, ore 9.30 (orario previsto 9-13, ma mi è stato detto che hanno anticipato, senza avvisi, alle 8.30) mi ritrovo con una prenotazione numero 187! Sono le 12.30, attento ancora, nel frattempo i numeri prelevati sono andati abbondantemente oltre 500. Mi vengono in mente le bolge dantesche (quale sarà il nostro peccato, forse quello di essere a Trieste cittadini troppo coscienziosi?) e i versi «Vuolsi così colà dove si puote / ciò che si vuole, e più non dimandare». Io... invece domando: tutto questo è organizzazione, civiltà, progresso? Finalmente è il mio turno... dulcis in fundo, trovo una gentilissima signora che risolve il mio problema.

A lei ancora un sentito ringraziamento, alle 300 e passa persone dopo di me la speranza che siano state ricevute, al Comune l'augurio che qualcosa cambi. Siamo stufi di promesse elettorali, il cittadino ha il diritto di essere rispettato.

Roberto Trodella

Colloquio difficile

Sabato 16 giugno ricevo dal Comune una lettera che inizia così: «Gentile contribuente, per la prima volta in Italia il Comune di Trieste Le invia il presente avviso per il pagamento dell'Ici». Scopro che mia moglie è proprietaria da sola e solo dell'abitazione principale e che non possiedo altro. Chiamo il numero verde e, dopo pochi tentativi, entro in contatto con l'operatore che mi risponde: «Come possiamo inviarle l'avviso di pagamento degli immobili che lei non ha mai denunciato?». Faccio presente che nelle denunce del '93, '96 e '98 erano stati fatti gli aggiornamenti successivi. Di rimando mi risponde che mia moglie nel '96 e nel '98 ha venduto la casa in cui abitiamo. In realtà, in quella data, mia moglie ha ereditato e comperato l'immobile di residenza principale. Risposta dell'operatore: «Impossibile, qui risulta venduta». Replico che pago regolarmente l'Ici e voi, pur io avendo secondo le vostre notizie venduto, mi mandate il conto dell'Ici del 2001? Attimi di silenzio seguiti dall'espressione: «Mi sto mato lo sofigo, lo copo».

Arriva un altro operatore il quale mi fa presente che mia moglie non è proprietaria di altro. Faccio presente le altre proprietà, mi si replica che non è possibile. Questo operatore più preparato si collega con il Catasto e ammette che al Catasto mia moglie ha le sue proprietà al 50% su cui io aggiungo io ho sempre pagato l'Ici dalla sua istituzione come pure mia moglie. Altro attimo di sgomento. Capisco che il personale non è comunale e allora osservo con che diritto possono accedere alle notizie catastali alla luce della legge 675/96 sulla privacy. In sostanza mia moglie ha venduto, secondo loro, l'abitazione principale nel '96 e nel '98, però è chiamata a pagare l'Ici del 2001. Non è mai stata proprietaria di altri immobili in barba alle denunce che sono in mie mani. In seconda battuta mi viene assicurato che gli immobili di cui lamento l'assenza mi verranno addebitati prossimamente al 50% di proprietà. «E l'altro 50% chi lo paga visto che avete ridotto mia moglie alla nullatenenza?». Risposta: «Si rechi prima possibile presso gli uffici del Comune, ringrazio e saluto». Io non mi recherò in Comune, non sono obbligato a pagare solo sul 10% delle mie proprietà e pagherò assieme a mia moglie sul 100% delle proprietà. Però al Comune chiedo per cortesia non fate di gentilezza ossessione, lasciate perdere. Un'ultima domanda: «È una società privata che gestisce il servizio che fa capo al numero verde 800800880? Quanto costa il servizio e chi lo paga?».

Silvano Brunello Zanitti

Il compleanno della nostra cara Liviana

Lo dolcissima Liviana è qui ritratta a quattro anni. Anche adesso che ne compie 50 è sempre bella. Tanti auguri dalla figlia Fabiana e dal marito Giorgio, da mamma, papà e da tutti coloro che le vogliono sempre bene.

Società civile

Ho sentito giorni fa l'intervista rilasciata dall'on. Riccardo Illy a Telequattro subito dopo le votazioni di domenica 10 giugno. Era compiaciuto del risultato ottenuto e dal fatto che la sua coalizione fosse stata scelta dalla «Società civile» (sic!).

Leggo sulla Treccani alla voce «società umana e società civile» la seguente definizione che riporto: «l'insieme degli uomini uniti da vincoli naturali e i cui rapporti sono definiti da leggi comuni, garantiti da istituzioni comuni e spesso anche da sanzioni comuni, che tendono a rendere possibile la tranquilla convivenza dei singoli nella collettività».

E allora, per l'on. Illy, gli altri, quelli che hanno votato per liste diverse, cosa sono e chi rappresentano? Non ci sono giudizi da dare, il tutto si commenta da sè! (e le sue parole fanno eco a quelle dell'on. Iervolino, per la quale ha votato la «Napoli onesta»).

Gianna Romano

La piazza d'atterraggio

Mi definisco una neo-cittadina di Trieste, in quanto mi sono trasferita da circa un anno in questa splendida città. Trieste è davvero splendida, ha un fascino molto particolare ed io amo passeggiare lungo le rive ed ammirare il panorama stupendo che si apre dal Molo Audace. Purtroppo mi sento in dovere di tirare in ballo la meravigliosa Piazza Unità d'Italia, da poco restituita ai Triestini, piazza che avevo visto tanti anni fa in occasione di una gita a Trieste e che non avevo ancora avuto modo di riammirare. Con una certa delusione, ho notato che la Piazza, considerata una delle più belle in Europa, ha assunto l'aspetto di una pista di atterraggio, liscia, piatta e piena di lucette blu, che poco si confanno all'architettura circostante la piazza stessa. Spero che qualche addetto ai lavori provveda al più presto a risolvere questo problema al fine di ridare alla piazza quell'aspetto austro-ungarico e quel fascino mitteleuropeo che l'ha sempre contraddistinta. Nel frattempo, speriamo che qualche aeroplano in avaria non scelga di atterrarvisi...

Michela Manfrone

Luoghi penalizzati

Siamo un gruppo di ospiti della Pia Casa dell'Itis di via Pascoli, e desideriamo dei chiarimenti riguardo al bar situato all'interno dello stabile. Già da alcuni anni, a causa dei continui lavori atti a rendere più accoglienti le residenze, sono stati penalizzati quei luoghi di ritrovo a noi tanto cari. Si è, peraltro, provveduto a rendere accogliente il giardino interno, facendo sì che durante le belle giornate, in particolare in primavera ed estate, si possano trascorrere le ore all'aria aperta.

Specialmente per quelli di noi che non riescono a camminare bene, o che, per spostarsi, devono usare le carrozzelle, risulta difficoltoso raggiungere il bar: lo stesso si trova, infatti, in una posizione diametralmente opposta a quella in cui si arriva sia quando si esce dagli ascensori che portano ai reparti, sia provenendo dalla struttura dell'ex collegio. Per tutti noi, e anche per le persone che usufruiscono del centro diurno (che ha come sede operativa un locale attinente all'attuale soggiorno), sarebbe auspicabile poter accedere a questo servizio senza tante difficoltà, magari usufruendo anche dei tavoli esterni. Ritrovarsi a bere un caffè e poter scambiare due chiacchiere ci darebbe un incentivo in più per muoverci e non stazionare tutto il giorno nei nostri reparti.

Certi che l'operato dell'amministrazione dell'Itis è rivolto unicamente al benessere e alla serenità di tutti gli utenti, chiediamo di porre il servizio in questione in un posto accessibile a tutti e soprattutto, in tempi brevi, al fine di poter trascorrere le prossime giornate estive magari sorseggiando, in compagnia, una bibita fresca.

Seguono 41 firme

Le regole del tricolore

Tre pezzi di stoffa separati, verde-bianco-rosso, non hanno alcun valore, ma messi assieme accuratamente assumono un valore sacro: sono i colori della nostra bandiera. Ci sono regole ben precise sulla disposizione dei tre colori e non di rado si notano delle automobili che espongono il nostro stemma con i colori alla rovescia. Persino in televisione ho notato che autorevoli personaggi nella loro veste pubblica si cingono a casaccio con la fascia tricolore. Persino il nostro Piccolo non è da meno. Il 25 giugno in prima pagina, accanto ai neo-eletti sindaci di Trieste, Monfalcone, Pordenone viene pubblicato un logotipo con la fascia tricolore invertita.

Angelo Soranzo

50 ANNI FA

29 giugno 1951

- Nell'ufficio del Sindaco si è avuta ieri la firma dell'atto di donazione al Comune da parte della contessa Margherita Nugent degli stabili di via Coppa 1 e via S. Sebastiano 3, oltre alla stipula della convenzione fra Comune-Acegat e Ilva per la fornitura da parte di quest'ultima di 24 milioni mc di gas.
- Il Consiglio comunale di Muggia ha approvato l'accettazione della somma di 700.000 lire dalla Cassa di risparmio triestina, quale condizione e compenso per lo sloggio di una famiglia dimorante in una casa da demolire, onde erigere la locale sede della stessa banca.
- Si trova in questi giorni a Trieste l'organizzazione del film «La ragazza di Trieste», che sarà prodotto della Società Fono Roma per la regia di Bernard Borderie. Fra gli interpreti Jean Pier Aumont, Carla Del Poggio e Rolando Lupi.

Continuazione

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A.A.A. NUOVA dolce sensuale ti aspetta tutti giorni 328/3188896. (A7693)

A. GORIZIA Meri nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 339/7057875. (A7534)

A. TRIESTE Daniela formosa ti aspetta per un dolce massaggio 3332311423. (A7715)

A Trieste Vanessa mora dolce carina sensuale riceve 10-23 338/5405309. (A7703)

ADORO saziare l'uomo con le mie incredibili esperienze. Tel. 368/7694033. (Fil37)

AMICHE in linea! Vuoi conoscerle? Chiama 178.44.00.444 costa solo 535 L./min. Mci srl Porta Romana 87 - Mi. (Fil1)

CENTRO massaggi vicino confine Pese aperto tutti giorni 00-386-56802022. (A7700)

CORINA incontrerai giovane mulata principessa del piacere e della trasgressione 338/1659511. (A7697)

DESIDERI un po' di relax dolcissima italiana ti aspetta. Tel. 349-4422650. (A7705)

DONNE 35+ cercano nuovi amici. Chiama 178.44.55.333, 535 L./min. MCI s.r.l. P.ta Romana 87 - Mi. (FIL1)

EROTICO proibito 166.166.240 amiche speciali 166.166.990 Sitel Pd 2540 min max 8'. (FIL2017)

GIOVANE costaricense bellissima dolcissima riceve lunedì a venerdì 9-19 338-4799104. (A7462)

LINEA incontri, divertimento assicurato! Chiama 178.44.55.555, 535 L./min. Mci srl Porta Romana 87 - Mi. (Fil1)

LOREN la tremenda sexy caliente per fantastiche emozioni. tutti giorni 338/1281839. (A7698)

SABRINA attraente ti fa sognare dalle 9 alle 20. 333/3519824. (A7647)

SPOSATA e annoiata cerca avventure riservate con uomini prestanti. Tel. 368/3012673. (Fil52)

TRIESTE 21.enne molto disponibile riceve tutti giorni 10-22. 329/3506665. (A7638)

TRIESTE appena arrivata bionda sensuale dolce carina giovane piccantissimi incontri 347/4545958. (A7692)

TRIESTE Marina ti aspetta per un caldo massaggio tel. 338/2626618. (A7704)

TRIESTE, dolce simpatica molto compiacente, riceve tutti i giorni. Tel. 333/3924401. (A7707)

VALENTINA bellissima ti aspetta tel. 340/2866929. (A7659)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (FIL1)

AVETE deciso di vendere la vostra attività? Ricercate un socio? Pagamento contanti, sopralluogo gratuito, massima riservatezza. Tel. 02/69015495, fax 02/60736974.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
MAGISTRATO ALLE ACQUE
UFFICIO CONTRATTI
San Polo 19 - 30100 Venezia
Tel. 041/794360 - fax 041/794386

ESTRATTO ESITO DI GARE

Ai sensi dell'art. 12 del D.L.VO 406/91 si rende noto che la gara d'appalto per l'affidamento dei lavori per il consolidamento sottofondazione con massi in roccia naturale – pulitura ed estirpo delle vegetazione ad alto fusto – della rosta di Ospedaletto, ubicata subito a valle dell'opera di presa del Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento, in sponda sinistra del fiume Tagliamento in Comune di Gemona del Friuli (UD) (UD91) è stata aggiudicata all'Impresa **OLIVOTTO NELSO & C. S.n.c.** con un ribasso dell'8,30% corrispondente a L. 861.750.403 pari ad Euro 445.056,94.
L'esito è stato inviato per la pubblicazione sul B.U.R. del Veneto in data 22/6/2001.
Ai sensi dell'art. 12 del D.L.VO 406/91 si rende noto che la gara d'appalto per l'affidamento dei lavori per la sistemazione idrogeologica di tratti di fiume Natisone, in particolare a salvaguardia dell'abitato di Bolzano in Comune di San Giovanni al Natisone (UD) (UD92) è stata aggiudicata all'Impresa **ALPE S.r.l.** con un ribasso del 16,20% corrispondente a L. 681.730.320 pari ad Euro 352.084,33.
L'esito è stato inviato per la pubblicazione sul B.U.R. del Veneto in data 22/6/2001.
Ai sensi dell'art. 12 del D.L.VO 406/91 si rende noto che la gara d'appalto per l'affidamento dei lavori di straordinaria manutenzione per la conservazione, il consolidamento della sponda sinistra del fiume Noncello in località Ponte di Visinale di sopra, in Comune di Pordenone, immediatamente a monte della confluenza con il fiume Meduna in corrispondenza del cippo n. 60 (PN40) è stata aggiudicata all'Impresa **CONSOL STRADE S.R.L.** con un ribasso del 12,85% corrispondente a L. 648.399.683 pari ad Euro 334.870,49.
L'esito è stato inviato per la pubblicazione sul B.U.R. del Veneto in data 22/6/2001.

IL PRESIDENTE
Dott.ssa Maria Giovanna Ferialdi

COMUNE DI GRADO (GO) Avviso di gara esperita

A seguito di asta pubblica con il criterio di cui all'art. 19 co. 1 lett. b) del D.Lgs. n. 358/92, esperita il 4.6.2001, è stata aggiudicata la fornitura di effetti di vestiario ed equipaggiamento per il personale della Polizia Municipale. Ditte partecipanti: 1. Ditta aggiudicataria: FO.R.TEX Srl di Treviso per un importo di L. 31.724.600.= (€ 16.384,39) IVA esclusa.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: *magg. Alide Dovier*

AVVISO DI GARA *Prot. n. 10731/2001*

Si rende noto che il Comune di San Dorligo della Valle-Dolina indice per **il giorno 8/8/2001 alle ore 15.00** un pubblico incanto per l'appalto del SERVIZIO MENSA PER I DIPENDENTI COMUNALI PER IL PERIODO 01.09.2001-31.08.2002 per un importo a base d'asta per buono pasto di Lit. 11.520 (Euro 5,95) IVA 4% esclusa. Per il ritiro dei relativi Bando di gara e Capitolato d'appalto gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio di Segreteria ovvero, per ulteriori informazioni, all'Ufficio Appalti e Contratti (tel. 0408329243 fax 040228874 E-mail: appalti@com-san-dorligo-della-valle.regione.fvg.it) da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle ore 12.

San Dorligo-Dolina, 26.6.2001 Il Responsabile dell'Ufficio Appalti e Contratti **dott. Mitja Ozbič**

CULTURA & SPETTACOLI

CINEMA *Morto a Los Angeles l'attore, a un anno di distanza dal collega e amico Walter Matthau. Aveva 76 anni*

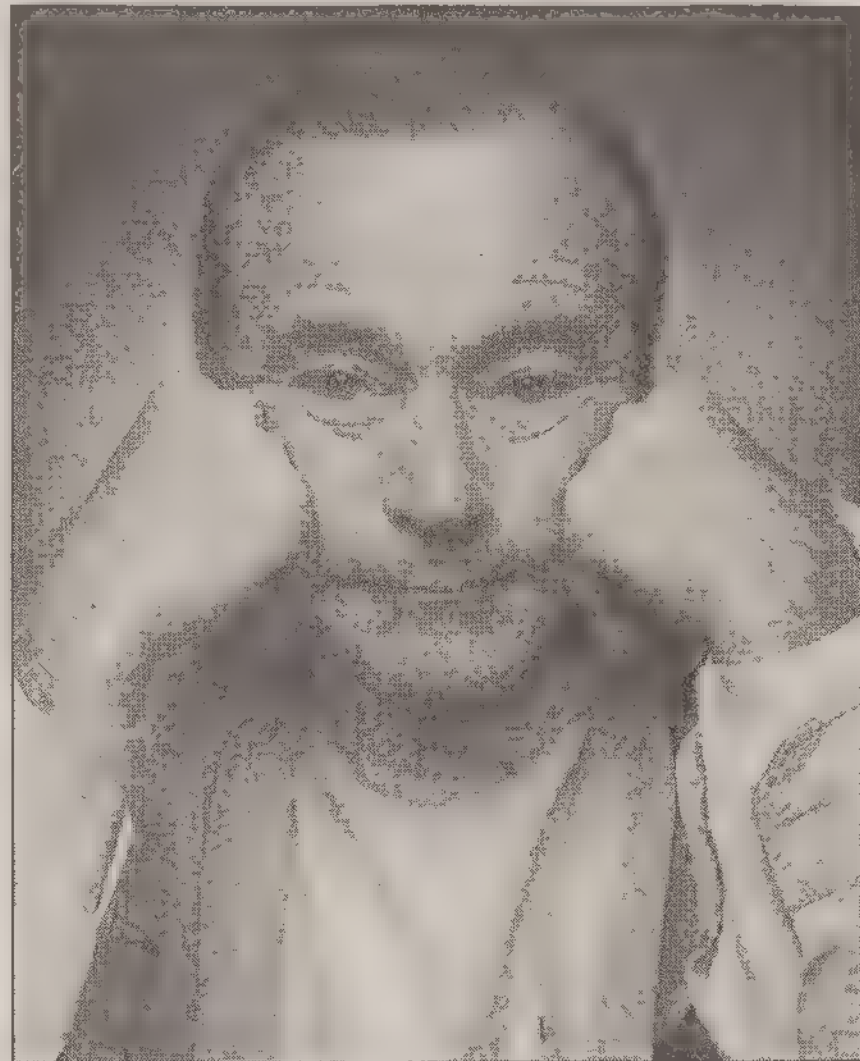
Lemmon, una drammatica comicità

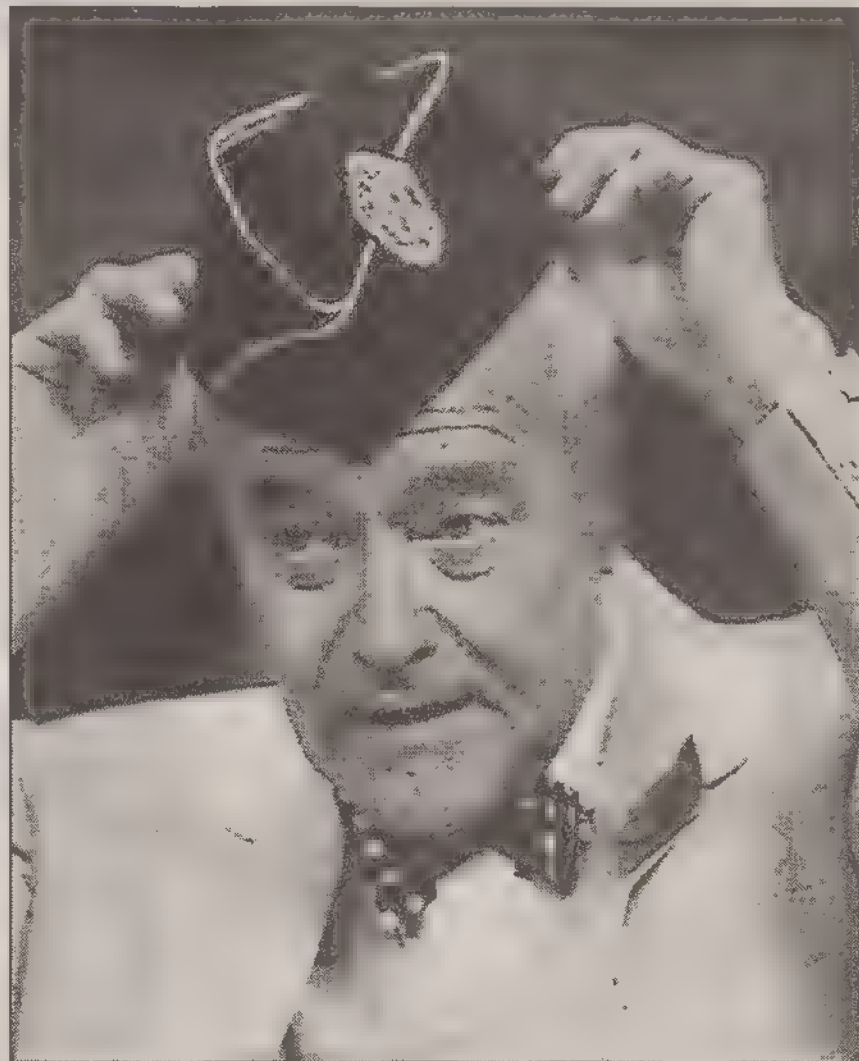
«Solo un camion o un critico riusciranno a fermarmi», era una delle sue battute

Per il divo insieme più comico e più drammatico, che aveva già vinto dua Oscar nel '55 («Mister Roberts» di John Ford) e '73 («Salvate la tigre»), la statuetta più bella è forse giunta idealmente l'anno scorso. Gliel' ha dedicata Kevin Spacey, premiato per «American Beauty», che ha dichiarato: «Il mio modello per questa interpretazione è stato il Jack Lemmon de "L'appartamento"».

Fra tanti titoli celebri e tanti riconoscimenti, l'interpretazione migliore di Lemmon probabilmente è stata proprio questa. Nel capolavoro di Billy Wilder, Lemmon è il prototipo dell'uomo medio dalla personalità mite e incolore, schiacciato dal potere. Ambizioso per obbligo sociale e non per inclinzione, è un impiegato che, per fare carriera, presta la chiave del proprio appartamento a superiori coinvolti in avventure extraconiugali. Ma alla fine, per amore della bella Shirley MacLaine, vincerà la propria tendenza alla sottomissione.

Che Lemmon fosse uno degli attori più amati e ricordati della storia del cinema lo si può dedurre dalla popolarità di una delle sue battute, forse la più citata della secolare avventura hollywoodiana: «Nessuno è perfetto», rivolta, negli strepitosi panni femminili di Daphne, al facoltoso e ignaro corteggiatore nel finale di «A qualcuno piace caldo» (1959), accanto a Tony Curtis e a una mai così brava e scatenata Marilyn Monroe.

Era l'epoca d'oro in cui il grande Jack rappresentava l'attore feticcio del caustico regista Billy Wilder, per il quale interpretava capolavori assoluti di intelligenza artistica e analisi sociale come, appunto, «L'appartamento» (1960) e «Irma la dolce» (1963, entrambi con la MacLaine, il secondo pirotecnico per per la prova d'attore comico alle prese con i travestimenti). Una collaborazione, quella con Wilder, che poi proseguirà per altre sei volte, e che lo accosterà anche a Walther Matthau, l'altra metà (quella burbera) di una coppia che ha prodotto film come «Non per soldi ma per denaro» (1966), «La strana coppia» (1968, un classico della comicità cinematografica), «Prima pagina» (1974) e «Buddy Buddy» (1981).

LOS ANGELES **L'attore americano Jack Lemmon è morto all'alba di ieri al Norris Cancer Hospital di Los Angeles. Aveva 76 anni. La moglie Felicia e i due figli, Christopher e Courtmey, erano al suo capezzale quando ha chiuso gli occhi per sempre.**

Per due volte gli era stato consegnato l'Oscar: nel 1955, quando aveva vestito i panni del guardiamarina ne «La nave matta di Mister Roberts» di John Ford e Mervin LeRoy, come miglior attore non protagonista, e nel 1973, quando s'era calato nella parte di un industriale tessile in «Salvate la tigre» di John G. Avildsen. Una delle sue battute preferite diceva: «Solo un camion o un critico riusciranno a fermarmi».

Qui sopra e a destra, due immagini di Jack Lemmon. Al centro, l'attore in una scena di «A qualcuno piace caldo», il film di Billy Wilder con Marilyn Monroe e Tony Curtis.

«Nessuno è perfetto»: una battuta mitica ed efficacissima per definire il carattere di Lemmon come personaggio nevrotico, profondamente imperfetto, simpatico e umano, che ha transitato più di altri il cinema americano dall'epoca classica a quella moderna.

I trucchi facciali, l'umorismo semi-nero, la plasticità corporea (la testa che sembra spesso uscirgli dal collo): tutto è concorso ad alimentare ed esprimere le sue felici contraddizioni artistiche, e il suo singolare destino diviso tra due difficilissimi registri d'interprete, quello comico e quello drammatico.

Hollywood conosce Lemmon alla metà degli anni '50 come spalla di Judy Holliday, e tende poi a confinarlo nei ruoli della commedia brillante. Ma a quelle prove lui aggiunge, con l'estro che gli è proprio, sfumature sottili: un tic comico, espressioni buffe, atteggiamenti estremi. Irrestistibile nelle sue strane espressioni, ma anche emozionante, intenso e simpatico, è indimenticabile nelle intepretazioni accanto a Tony Curtis e Matthau. E ogni sua parte appare diversa dalle altre.

La sua vocazione artistica nacque prestissimo. Salito per la prima volta sul palcoscenico all'età di quattro anni, in uno spettacolo di dilettanti accanto al padre, decise di diventare attore. Già durante il liceo scrisse, diresse e recitò spettacoli in teatro e il suo interesse proseguì durante i corsi universitari ad Harvard. Dopo la guerra si trasferì a New York lavorando nei music-hall, alla radio, in televisione, approdando al cinema nel '54. Lemmon diventò a poco a poco la maschera ideale della nuova commedia sofisticata americana, offrendo sempre interpretazioni di splendido livello, testimoniate da complessive 8 candidature all'Oscar.

Forte di una salda e raffinata professionalità, Lemmon ha saputo trarre il massimo da un volto (paffuto, duttile, dominato dalla cangiante incisività dello sguardo) in cui si fondono tenerezza, perplessità, dolorosa inquietudine: lo smarrimento del cucciolo di fronte al mondo e la sapida inegnuità del clown triste. Tanto più significativa appare la contaminazione di comico e tragico quando su quel volto, dapprima tondo e pulito o candidamente timido, Lemmon disegna il trascorrere parabolico del dramma che lo rende via via più ruvido e dimesso, con una mesta ombra di barba non fatta, teso e pensosamente consapevole, come nelle disamorate confessioni di «Salvate la tigre», o nel crollo delle certezze ideologiche di «Missing» (1982, Palma d'oro a Cannes e premio come miglior attore) di Costantin Costa-Gavras.

Il terzo incontro fondamentale per Lemmon, dopo Wilder e Matthau, è con il regista Blake Edwards che lo dirige in «La grande corsa» (1965) e soprattutto nei «Giorni del vino e delle rose» (1963), in cui mette a punto il profilo di un tipico sconfitto del «sogno americano», alcolista protagonista di un melodramma coraggioso e sgradevole. È questo l'inizio di un filone «tragico» nella sua galleria di interpretazioni, che proseguirà con il citato «Salvate la tigre» e con «La sindrome cinese» (1979) e lo stesso «Missing». Un filone che arricchirà le sue interpretazioni comiche, del resto sempre velate da inquietudini, e che lo confermerà come uno dei più versatili attori americani della sua generazione, ma che non gli impedirà di ripresentarsi integro per le risate in un grande ritorno di fiamma con Matthau. Con lui inaugura un'altra, inattesa miniserie di successi comici iniziata con «Due irrestistibili brontoloni» (1994) e proseguita fino a «Gli impenitenti» (1998). Il pubblico di tutto il mondo, a sorpresa, torna ad applaudire la mitica «strana coppia», i due brontoloni amici-nemici costretti a vivere insieme, chiusi in un rapporto fatto di scontri, insulti, allegri dispetti, e ora entrambi scomparsi a un anno di distanza.

Paolo Lughi

Da «A qualcuno piace caldo» a «La strana coppia» e «Missing»

Dieci titoli per dieci film mito

Dieci titoli, e dieci miti del cinema, per ricordare il mitico Lemmon.

«**A qualcuno piace caldo**» (1959). Due jazzisti spiantati (Lemmon e Curtis), testimoni involontari del massacro di San Valentino del '29, si nascondono in un'orchestra tutta femminile in partenza per una tourneé in Florida, con la Monroe che canta e suona l'ukulele. Una commedia assolutamente perfetta, con al centro la moderna confusione tra i sessi.

«**L'appartamento**» (1960). Nel bilocale che Lemmon presta ai suoi capiufficio per le scappatelle, tenta il suicidio la MacLaine, di cui l'impiegato si innamora. Film vincitore di 5 Oscar. Celeberrima la scena in cui Lemmon scola gli spaghetti con una racchetta da tennis.

«**Irma la dolce**» (1963). A Parigi, un gendarme si innamora di una prostituta (sempre la MacLaine) e improvvisa una serie di travestimenti per riuscire a esserne l'unico cliente. Capolavoro della commedia degli equivoci e dello scambio di persona.

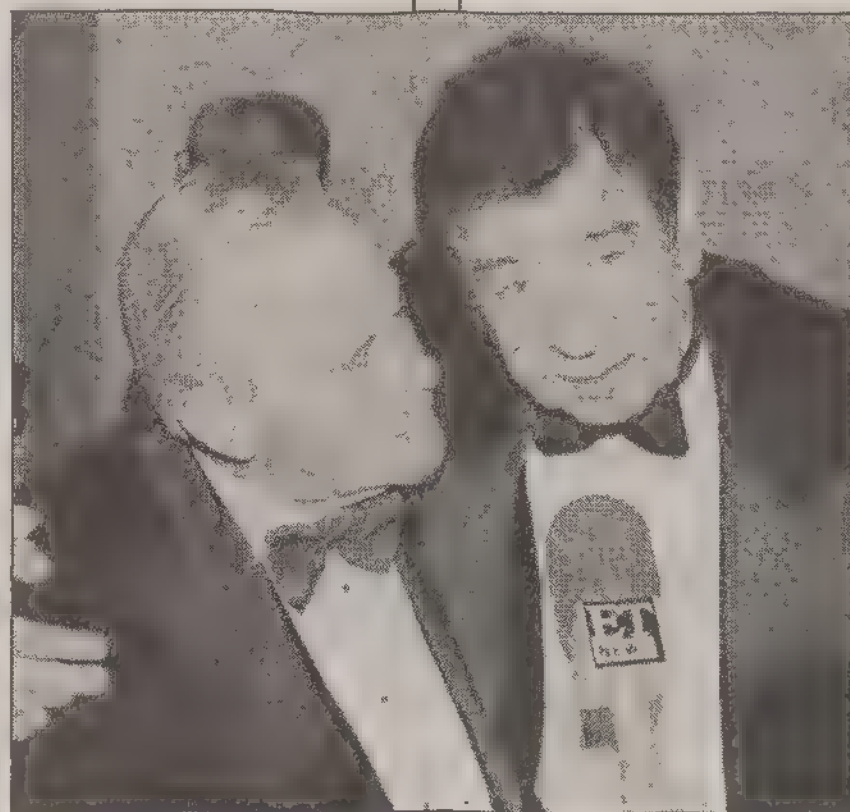
«**I giorni del vino e delle rose**» (1965). Addetto alle pubbliche relazioni, Lemmon precipita quasi senza accorgersi nell'alcolismo. Fu Lemmon, bravissimo in questo ruolo drammatico, a volere Edwards regista.

«**Non per soldi...ma per denaro**» (1966). Il cameraman Lemmon, travolto da un giocatore di football, accetta di fingersi paralizzato su istigazione del truffaldino cognato Matthau. Il riscatto finale di Lemmon non riscatta l'amarezza della commedia.

«**La strana coppia**» (1968). Matthau e Lemmon, divorziati da poco, occupano lo stesso appartamento: il primo è felice del nuovo stato, l'altro non sa come consolarsi. Dalla celebre commedia di Neil Simon, un film e una coppia che hanno fatto epoca.

«**Prima pagina**» (1974). Chicago '29: il reporter Lemmon vuole lasciare il giornale per sposarsi, mettendo in crisi il suo direttore Matthau. Memorabile satira sul cinismo della stampa. Terza (e migliore) versione cinematografica dalla commedia di Ben Hecht.

«**Salvate la tigre**» (1973). Lemmon, industriale tessile moralista, non disdegna di ricorrere alla frode quando si trova in difficoltà. Il fallimento del sogno americano per un'interpretazione premiata dall' Oscar.

«**Missing**» (1982). Padre di un giornalista Usa vola in Sudamerica per ritrovare il figlio. Eccellente Lemmon, che si basa sulla vera esperienza di Ed Horman.

Lemmon-Matthau, la «strana coppia» di Hollywood.

«**Americani**» (1992). Nella filiale di un'agenzia immobiliare, un cambio al vertice sottende un piano di licenziamenti. Tragedia sul panico degli impiegati in cui Lemmon è maestro.

p.l.

Il FilmFest inaugura oggi le proiezioni con il film di Ettore Scola

Taormina: omaggio ai Maccheroni

TAORMINA Un omaggio a Jack Lemmon segnerà oggi la prima giornata del TaorminaFilmFest, che presenterà a mezzanotte, al Teatro Antico, il film «Maccheroni», firmato nell'85 da Ettore Scola, l'unico che Lemmon, protagonista accanto a Marcello Mastroianni, abbia girato con un regista italiano.

Alla proiezione assisterà Scola, che riceve a Taormina un tributo con una minirassegna comprendente oltre a «Maccheroni», anche «C'eravamo tanto amati», «Brutti, sporchi e cattivi» e «Concorrenza sleale». Con Lemmon, due volte premio Oscar, il festival ricorda anche un altro grande delle scene, Vittorio Gassman, nel primo anniversario della sua scomparsa.

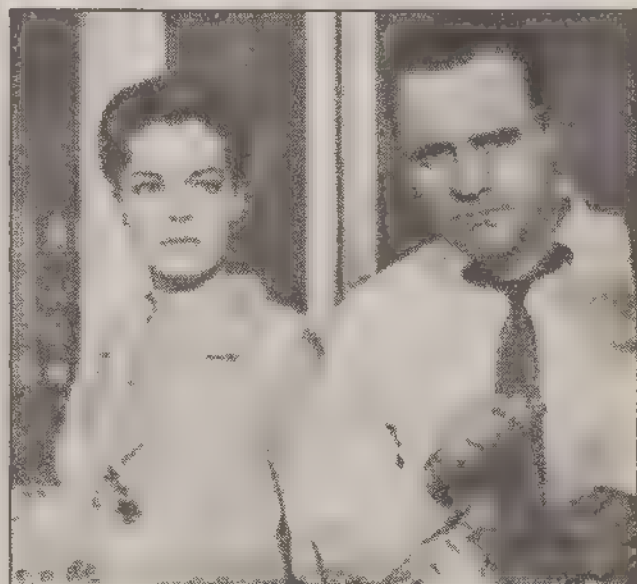
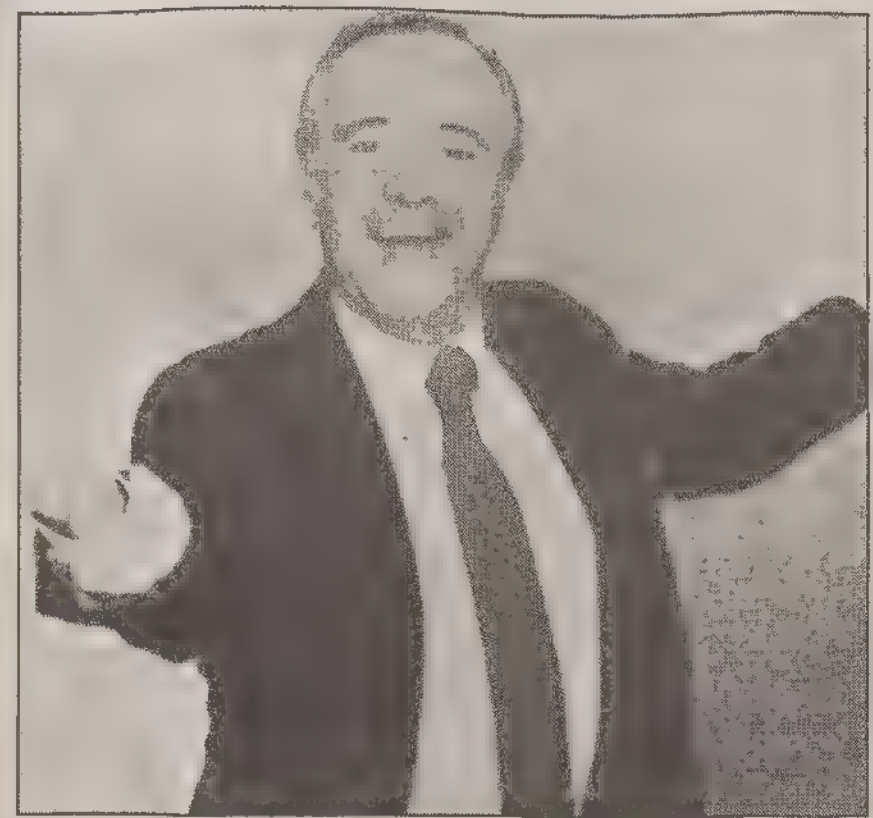
Anche le reti televisive hanno reso omaggio, ieri, a Jack Lemmon, modificando la loro programmazione. Canale 5 ha messo in onda «Martedì da morire» di Mick Jackson, ultimo lavoro di Lemmon che veste i panni di un vecchio professore universitario malato di cancro, per cui ha avuto un Emmy come attore non protagonista. A notte fonda si è potuto vedere «La strana coppia» di Gene Sacks con la coppia Lemmon-Matthau.

Raitre ha trasmesso «That's amore-due irresistibili seduttori» di Howard Lemmon. Retequattro, invece, ha puntato sul classicissimo «Prima pagina» di Billy Wilder.

Oggi Retequattro proporrà, alle 20.35, «Gli impenitenti» di Martha Coolidge. Domani, alle 2, su Canale 5, si potrà vedere «Missing-Scomparso» di Costa Gravas.

E Sophia Lorem, in viaggio tra il Canada e l'Italia. ha voluto commentare la morte di Lemmon: «Jack ha lasciato all'umanità il sorriso e la gioia e per questo vivrà in eterno». e ha aggiunto: «Una perdita irreparabile nel mondo del cinema, per me la scomparsa di un amico e compagno di lavoro, con il quale ho diviso le gioie del lavoro. Mancheranno al mondo il suo indimenticabile humour, la sua bontà, il suo talento, ma vivrà in eterno».

Franco Zeffirelli, impegnato a Verona nell'allestimento del «Trovatore», che debutta domani sera, ha detto: «Jack Lemmon è stato uno dei grandi rappresentanti di quella generazione di cui fanno parte personaggi come Walter Matthau e Gene Kelly, che hanno reso grande la commedia americana».

«Eravamo molto amici - ha confessato - e l'ultima volta che l'ho visto eravamo a una cena con Richard Gere un anno fa. Jack era sempre simpatico e vitale e aveva affrontato il decadimento della vecchiaia con serenità e generosità. Sosteneva che il suo tempo era passato e invitava ad aiutare gli attori più giovani».

DALLA PRIMA PAGINA

Una tipica espressione da re della commedia.

Probabilmente nessuna ragazzina avrà mai appeso il suo poster nella cameretta. Proprio perché era un attore con un volto normale

Quella faccia che trasformava i sogni dello schermo in realtà

James Dean, Marlon Brando, Paul Newman, Brad Pitt, Johnny Depp sono volti. Jack Lemmon no. Nessuna ragazza – beninteso, neanche un'ex ragazza, – avrà avuto il poster di Jack Lemmon in cameretta. E non soltanto perché era brutto. Semplicemente perché era normale, era una faccia. Come quelle che siamo e abbiamo noi, facce incontrabili, toccabili, adorabili. Per me questa è sempre stata una distinzione molto più che estetica, eppure adesso potrei ricondurla anche semplicemente alla differenza tra poesia e prosa. Volti epici, puri, incontaminati. Facce prosaiche, compromesse, narrate dalla vita. Star e uomini, personaggi e persone, eccetera eccetera.

È vero, poi, che gli attori fanno la parte di, recitano insomma, e non sono altro che interpreti di una sceneggiatura. Ma è anche vero che il fatto che siano proprio loro quel determinato personaggio e non un altro dipendente dalla loro faccia, anzi dal loro essere una faccia o un volto. Non a caso sono tutti indistintamente prigionieri di un ruolo. Caratteristi o protagonisti, belli o brutti, tutti costruiscono la propria carriera cinematografica nella faglia di una loro prototipica riconoscibilità. A Hollywood ci sono parti per la Streep, parti per la Diaz, parti per la Stone, a seconda che si debba piangere, ridere o desiderare. Lo stesso vale per i divi al maschile.

Allora, qual era la parte di Lemmon? Io lo ricordo soprattutto, anche per ragioni di età, dopo la svolta da comico a impegnato. Lemmon era l'idealtipo di padre della più paternalista delle democrazie occidentali, l'affidabile, robusto capofamiglia della classe media americana, con qualcosa di rotto dentro. Era l'incarnazione di un sistema – un sistema sano grazie proprio alla sua medietà (non mediocrità, eh?) – che di colpo mostrava i primi segni di malattia. Era il padre affranto di «Missing», destabilizzato nei suoi fondamentali principi, umiliato da una ricerca troppo dolorosa: quella di un figlio contestatore, torturato, forse ucciso dalla classica dittatura latinoamericana sostenuta dalla Cia. Era il padre di un padre nel bellissimo «America oggi», un nonno divorato dai sensi di colpa che ricompare davanti al figlio al momento della morte del nipote. Due uomini feriti si parlano nella sala d'aspetto di una clinica. Il più vecchio chiede perdono al più giovane, mentre al di là del vetro il loro bambino finalmente si sta liberando dal coma profondo. Jack Lemmon è tutto in quella faccia che scivola via sconfitta un attimo prima che i macchinari della terapia intensiva lancino l'allarme. La sua coraggiosa paura è la nostra, è la mia.

Mauro Covacich

Jack Lemmon con Romy Schneider.

FOTOGRAFIA *Dell'opera complessiva dell'artista friulana si sono salvate soltanto poco più di trecento immagini*

Caccia grossa agli scatti della Modotti

In un volume che verrà presentato oggi a Trieste la storia degli ultimi ritrovamenti

TRIESTE Da Trieste a Berlino. Da Livorno a Mosca. Dal Messico agli Stati Uniti. E' caccia aperta alle fotografie di Tina Modotti, la fotografa udinese che fu compagna di Edward Weston e di Vittorio Vidali. Della sua opera si conoscono poco più di 300 immagini. Molte altre giaciono in archivi, bauli polverosi, cassetti sconnessi e album con le pagine stropicciate. Chi le trova ed è in grado di dimostrarne l'autenticità, ha in mano un tesoro. Una fotografia scattata e stampata da Tina Modotti negli anni Trenta, ha superato in un'asta americana il prezzo di 140 mila dollari.

Ma non è solo un problema di mercato e di soldi. Chi sta cercando queste immagini come fa da anni il fotografo udinese Riccardo Toffoletti, ha in mente un progetto molto ambizioso: quello di costituire un «corpus» omogeneo del lavoro di una delle più interessanti protagoniste della fotografia e della Storia del 900.

Toffoletti oggi alle 18.30 presenterà a Trieste al «Centro donna» di Androna degli Orti il volume «Tina Modotti: arte, vita, libertà» da poco pubblicato dall'editore «Ramo d'oro». Il volume è la sintesi di 30 anni di appassionate ricerche sulla fotografa udinese e sulle tappe della sua vita al di qua e al di la dell'Oceano. Da bambina immigrante in Austria assieme alla famiglia che cercava lavoro. Negli anni 20 attrice a Hollywood. Poi compagna in Messico del fotografo Edward Weston. Poi ancora sentimentalmente legata a «rivoluzionari di professione» come Antonio Mella e Vittorio Vidali. Infine dirigente del Soccorso Rosso a Mosca, militante comunista nella Guerra di Spagna ed esule a Città del Messico dove morì all'improvviso all'interno di un taxi il 5 gennaio 1942. Aveva 46 anni.

Una foto ritrovata della Modotti.

Alle ricerca delle sue foto si sono messi in tanti. A Trieste, dove vivono alcuni parenti della fotografa udinese, Riccardo Toffoletti ha individuato un album di famiglia con piccole foto probabilmente scattate da Tina Modotti. Non sono firmate come del resto accade per gran parte della produzione della Modotti. Questo album era in possesso di Bruno Cosolo, il pronipote della fotografa, ucciso di recente a coltellate nella sua abitazione di viale XX Settembre da tre marinai egiziani. Cosolo aveva dedicato tempo e passione alla ricerca delle immagini della zia.

Altre foto sicuramente originali, erano in possesso di Vittorio Vidali che tra il 1979 e il 1980 diede il suo contributo a una mostra che da Udine raggiunse Venezia, Monfalcone, Pordenone, Trieste e Muggia per approdare poi a Parigi, Vienna, Londra, New York e Città del Messico. Ne facevano parte 90 stampe d'epoca e 16 fotografie di murales messicani. Quante appartenevano a Vittorio Vidali? Chi oggi ne è in possesso?

«Sappiamo che Tina Modotti nel 1930 ritornò in Europa dal Messico portando una buona quantità di negativi fotografici» ha scritto Toffoletti nel suo volume. Le ricerche vanno dunque intensificate in Europa. Partendo da Berlino, dove la fotografa friulana lavorò per sei mesi nel 1930. Ma anche a Mosca dove si trasferì poco dopo.

In America, non molto tempo fa è emerso un baule, con un centinaio di immagini inedite firmate Tina Modotti. Di questo «tesoro» ne riferisce Fabio Amodeo in un articolo pubblicato sul numero attualmente in edicola di «View on photography», il mensile di cui è direttore. Il «nuovo fondo di immagini» è frutto della ricerca di Patricia Albers che lo ha messo a disposizione di Riccardo Toffoletti perché alcune immagini fossero pubblicate sul volume che verrà presentato questa sera al «Centro donna» di Androna degli orti.

Claudio Ernè

CONCERTI

Serata anni '60 con Rocky Roberts

Una serata di musica anni sessanta animerà stasera la pizzeria ristorante Ausonia di Trieste. Ad esibirsi sul palco ci sarà uno dei grandi interpreti musicali del periodo d'oro della canzone italiana, Rocky Roberts. La popolarità del cantante di Miami scoppiò in Italia grazie a Boncompagni e Arbore, che gli affidarono la sigla della trasmissione «Bandiera Gialla». L'apice del successo fu però il brano «Stasera mi butto»

APPUNTAMENTI

Si conclude il Blues on the Road di Rovigo

Al Giardino del Torso di Udine il santone del piano Paul Bley. Domani c'è il Reggae Sunsplash

TRIESTE Domenica 1 luglio alle 20.30, nella Cattedrale di San Giusto, concerto dei New Amsterdam Singers.
Martedì 17 luglio alle 22, all'interno del secondo «Trieste Beach City Volley», concerto di Fausto Leali.
CODROIPO Fino a domenica, a Villa Manin di Passariano, il soprano Raina Kabaivanska tiene uno stage sul «bel canto», che si concluderà con il concerto dei finalisti, accompagnati dal pianista Giorgio Lovato e dal violoncellista Michael Flaksman.
GORIZIA Domani, alle 20.30, nella Chiesa di San Giacomo a Redipuglia sarà proposto l'oratorio di Marco Podda «Tra le acque», che completa la trilogia intitolata «La mia terra». Con la Cappella Tergestina di Notre Dame de Sion, il Coro Elianico di Fogliano di Redipuglia, il coro Vox Pacis e il Kodesh Vechol Group.
PALMANOVA Il 5 luglio parte dalla Piazza Grande il tour italiano di Sting.
AQUILEIA Martedì 3 luglio alle 20.30, nella Dasilica, concerto del Coro del Patriarcato Serbo e della Cattedrale di Belgrado.
LIGNANO Oggi alle 21, in piazza del Sole, coloratissimo conmcerto «The Colours of Gospel».
UDINE Oggi alle 21.30. nel Giardino del Torso, per Udin&Jazz concerto di uno dei santoni del pianismo mondiale, Paul Bley. Da domani fino al 7 luglio si svolgerà il «Rototom Reggae Sunsplash», il festival dedicato alla musica reggae.
VENETO Fino a domani a Rovigo si terrà la settima edizione di Blues On The Road e della Mostra mercato del Disco da collezione. Oggi concerto di Bernard Allison Band, Domani Lurrie Bell & The Vampin' Blues Band, Harmonica Shah & Howard Glazerm Tolo Marton band.

MUSICA *La giovane musicista di Taiwan ai «Concerti d'estate»*

Chang Chen-Chevassus al piano una farfalla dalle ali di acciaio

TRIESTE Anche l'Auditorium del Revoltella ha avuto il suo battesimo di modernità a opera di un inopportuno squillo di cellulare «esploso» proprio all'attacco dell'andante con moto dell'«Appassionata» di Beethoven. Per fortuna il fattaccio non ha compromesso la concentrazione della pianista Chang Chen-Chevassus che ha proseguito nell'esposizione del secondo movimento della sonata di Beethoven con efficace piglio narrativo. Pluripremiata internazionalmente dopo il diploma conseguito al Conservatorio di Parigi, vincitrice lo scorso anno del concorso «Roma 2000», la giovane musicista di Taiwan, protagonista de «I concerti d'estate», si è messa in gioco con grinta e temperamento proponendo, dopo Beethoven, anche Chopin e Liszt. Ma non ci si lasci ingannare dall'impostazione romantica del suo programma perché Chevassus, provvista di tocco naturalmente elegante e vellutato, si è rivelata, in realtà, più portata al rigore che all'abbandono, incline ad analizzare le strutture formali di ogni brano piuttosto che perseguirne lo sviluppo melodico.

La pianista Chang- Chen-Chevassus

Nel caso di Beethoven la sua concezione ritmica è plausibile, come notevole è l'uso della dinamica ma la passione, la forza, la follia che fanno fremere il brano dalla prima all'ultima nota, qui sono accennati appena, quasi prevalesse il timore di abbandonarsi all'incantato abbraccio di una partitura che è l'apogeo del romanticismo in musica. Stesso discorso anche per Chopin con l'«Andante spianato» mantenuto sempre sul mezzoforte.

Nella seconda parte della serata Chang Chen-Chevassus ha affrontato la monumentale «Sonata in si min» di Franz Liszt, sorta di vero e proprio poema sinfonico per pianoforte risultato assai congeniale al suo carattere. La sonata ha preso vita dalle mani di Chang, farfalla dalle ali d'acciaio, che ha saputo trovare il giusto pathos nel perseguire l'equilibrio dei piani sonori e nell'affrescare con personale colore una partitura che rimane una pietra miliare nel percorso di ogni pianista.

Patrizia Ferialdi

La quarantaduesina edizione del festival

Improvvisazioni jazz nelle vie di Lubiana

LUBIANA Con i concerti della Big Band della radiotelevisione slovena diretta da Butch Morris e della Sun Ra Arkestra di Marshall Allen ha preso il via ieri il 42.o Jazz Festival di Lubiana.

La rassegna proseguirà fino al 30 giugno al teatro estivo delle Krizanke. Oggi si esibirà l'Italian Instabile Orchestra (di cui fanno parte il sassofonista Gianluigi Trovesi, il trombonista Giancarlo Schiaffini e il bassista Giovanni Maier) e a seguire, alle 22, è atteso uno dei più brillanti virtuosi del jazz contemporaneo: il chitarrista Al Di Meola, i cui album degli ultimi anni («Infinite desire», «Winter Nights» e «World Sinfonie Grand Passion») gli hanno permesso di raggiungere la vetta dei sei milioni di dischi venduti. Alle 23.30 si cambierà genere, con il quintetto di Rabih Abou-Khalil, virtuoso di oud, il liuto arabo a cui il jazzista libanese ha dedicato 12 cd. A seguire, all'una di notte, la Allstars Band di Traja Brizani, bassista e compositore sloveno le cui esperienze sono molteplici e spaziano dal fusion all'etno, dal pop al latino.

Serata densa anche il giorno successivo: inizierà alle 19.30 con Plan 9, «programma-progetto» internazionale firmato da Igor Bezget e Igor Lumpert; alle 20.45 sarà la volta dell'emergente quartetto croato Boilers. Alle 22 il David S. Ware Quartet, «supergruppo» agli apici della musica d'avanguardia, guidato dall'omonimo sassofonista soprannominato «re del free jazz», proporrà un tributo a John Coltrane. Il festival si concluderà alle 23.30 con Marc Ribot y los Cubanos Postizos, che interpreteranno in chiave personale brani del leggendario Arsenio Rodriguez, noto virtuoso di tres, la chitarra cubana a tre corde.

Da segnalare, infine, due manifestazioni collaterali volute dal direttore artistico Oliver Bellopeta: la rassegna sulla grafica di copertina della casa editrice Ecm e la mostra fotografica del palermitano Mauro D'Agati, dedicata a ritratti di personalità del mondo del jazz, che sarà visitabile sino al 22 luglio nella galleria dello Cankarjev dom.

Silvia Di Marino

Dopo 3 anni di vita comune

Julia Roberts torna single: Benjamin Bratt l'ha lasciata

WASHINGTON L'attrice Julia Roberts, nell'anno della sua vittoria all'Oscar, è tornata nel club dei cuori solitari. È stata infatti lasciata dal fidanzato Benjamin Bratt, 37 anni, dopo tre anni e mezzo di vita comune. La fine dell' unione è stata confermata dai portavoce di entrambi gli attori.

Sui motivi della rottura cirtcolano diverse ipotesi. La più accreditata e che Bratt si fosse stufato di vivere nell'ombra della diva. «È stufo di essere conosciuto come il signor Julia Roberts», ha commentato un amico. Un'altra ipotesi, di segno opposto, è che Bratt avesse invano cercato di convincere la notoriamente indecisa Roberts a stringere il nodo matrimoniale.

La rottura è avvenuta in un momento infelice per l'attrice, impegnata nei prossimi giorni nel lancio del film «Americàs Sweethearts», con Billy Crystal e Caterina Zeta-Jones.

RISTORANTI E RITROVI

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL TRIESTE OPERETTA - ESTATE 2001 - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA DANZA. «Lo zingaro barone»: prima rappresentazione domani 30 giugno ore **20.30;** repliche: 10, 13 e 19 luglio ore **20.30,** 1 e 15 luglio ore **18.** Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis, 30 - 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL TRIESTE OPERETTA - ESTATE 2001 - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA DANZA. «Grease»: Sala Tripcovich. Prima rappresentazione 4 luglio ore **20.30;** repliche: 5, 6, 7 luglio ore **20.30,** 8 luglio ore **18.** Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis, 30 - 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONI SINFONICHE 2001 - CAMPAGNA ABBONAMENTI. Per la stagione sinfonica d'autunno 2001 entro il 12 settembre: richieste per nuovi abbonamenti e diritto di prelazione per gli abbonati della stagione sinfonica d'autunno 2000. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad via Faedis 30 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL TRIESTE OPERETTA - ESTATE 2001 - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA DANZA. Prenotazione e vendita per tutti gli spettacoli. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000-2001 - CENTENARIO VERDIANO - BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. «Otello» di Giuseppe Verdi (spettacolo fuori abbonamento). Giovedì 2 agosto ore **20.30** prima rappresentazione. Repliche: domenica 5 agosto ore **18,** martedì 7 agosto ore **20.30,** giovedì 9 agosto ore **20.30.** Prenotazione dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis, 30 - 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 18.45, 21.45: «Pearl Harbor».
ARISTON. Vedi estivi.
SALA AZZURRA. Ingresso L. 8000. Ore **18.40, 20.20, 22:** «Fast food, fast women» di Amos Kollek. Da domenica: «Harry, un amico vero».
EXCELSIOR. Ore **18.40, 20.20, 22:** «Ritorno a casa» di Manoel de Oliveira. Selezione ufficiale Festival di Cannes 2001.
GIOTTO 1. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «La vendetta di Carter» con Sylvester Stallone.
GIOTTO 2. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Urban legends final cut». Un horror che vi schiaccerà!
MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Anal mania». **Domani:** «Sorelline porcellone».
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Shrek», il cartoon più divertente ed irriverente!
NAZIONALE 2. 16.30 e 18.15: «Boys and girls». Romantiche love story con tante risate!
NAZIONALE 2. 20.15 e 22.15: «Il sarto di Panama». Di John Boorman con Pierce Brosnan, Jamie Lee Curtis e Geoffrey Rush (Oscar per «Shine»). Tratto dal romanzo di John Le Carré.
NAZIONALE 3. 20.15, 22.15: «Le fate ignoranti» con Margherita Buy e Stefano Accorsi. Il film evento! **A sole L. 9000.**
NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «I gattoni». Il film più comico dell'anno! Sconsigliato ai minori.
NAZIONALE DISNEY. 16.30 e **18:** «Ricreazione la scuola è finita». Cartoon. **A sole L. 9000.**
SUPER. 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Tesis». Un violentissimo thriller spagnolo nel mondo del «snuff movie» (film porno dove vengono ripresi veri omicidi). **Vietato 18.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 20.15, 22: «La maschera di scimmia» di Samantha Lang con Susie Porter, Kelly McGillis, dal romanzo di culto un thriller tesò fra passione e poesia.
CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «La stanza del figlio» di Nanni Moretti.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Chocolat» di Lasse Halstrom, con Juliette Binoche e Johnny Depp. Solo oggi. **Domani:** «Il nemico alle porte» di J.J. Annaud.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «F.B.I. - Protezione testimoni» esilarante commedia con Bruce Willis.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30:** «Galline in fuga»; ore **22.30:** «La stanza del figlio» con N. Moretti, E. Morante.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.15, 18.45, 20.30, 22.15: «Shrek», cartone animato di Steven Spielberg.
Sala blu. 20, 22.15: «27 baci perduti».
Sala gialla. 20, 22.15: «La vendetta di Carter», con Sylvester Stallone.
VITTORIA. Sala 1. 18.30, 21.45: «Pearl Harbor».
Sala 3. 18, 20, 22.10: «The guilty - Il colpevole».

Da domani sera, su «La 7», un nuovo programma condotto da Roberta Lanfranchi

Telerentola, il peggio della tv

Le trasmissioni più insolite, da tutto il mondo

Questa sera su Tele +

Star Wars di Lucas All'origine del mito

ROMA Tele + dedica interamente il mese di giugno al mito di «Guerre Stellari». Oggi, alle 22.45, verrà trasmesso «The mythology of Star Wars», un documentario inedito in cui George Lucas si racconta attraverso una intervista rilasciata al famoso giornalista americano Bill Moyers.

Lucas spiega in che modo «Star Wars» rappresenti la riedizione di vecchi miti. Attraverso il film, infatti, il regista ha voluto ricreare motivi mitologici classici. Lucas afferma che il film incorpora temi universali come la famiglia, la relazione umana con la tecnologia, il dovere del genere umano, il senso delle cose come parte del tutto, il destino e l'eterna lotta tra il bene e il male.

ROMA Una televisione che prende in giro se stessa, crudele e ironica, spietata e perversa, capace di mettere alla berlina le immagini peggiori, provenienti da ogni tubo catodico della terra.

Con queste intenzioni è nata «Telerentola», il nuovo programma condotto da Roberta Lanfranchi, al via domenica sera, alle 20.40, su «La 7».

Per il suo esordio nella nuova televisione, Roberta Lanfranchi ha scelto un ruolo diverso da quello tenero e gentile a cui Mediaset ci aveva abituato: nei panni di una dark lady dell'etere, la ex velina guiderà i telespettatori, con sarcasmo e cinismo, tra i filmati più divertenti ed insoliti delle televisioni del mondo, da quelle europee a quelle americane, passando dall'estremo Oriente fino all'Africa.

Nulla a che vedere con trasmissioni come «Paperissima» o «real-tv», «Telerentola» sarà semplicemente un programma «al vetriolo», che però risparmierà la televisione di casa nostra.

Roberta Lanfranchi

A salire sul patibolo saranno soprattutto i programmi nipponici, di quel Giappone bizzarro e ridicolo, da cui scaturì, un tempo, una «perla di saggezza» come «Mai dire banzai».

Una sezione del programma, infatti, sarà dedicata alla televisione giapponese, ricca di strane trasmissioni. Ma non solo: in «Telerentola» una rubrica fissa aiuterà il telespettatore a capire quanto possa essere dannosa la televisione, mentre in una apposita sezione saranno trasmessi gli spot pubblicitari più divertenti del mondo.

«Telerentola» - ha spiegato la Lanfranchi - è un programma adatto alle mie corde, sembra davvero cucito addosso a me. Per questo ho accettato subito e ho lasciato Mediaset. Amo il rischio e spero che il pubblico ci segua«.

Luogo magico di «Telerentola» sarà un immenso studio, dotato di monitor e servito da un cervellone artificiale elettronico, nel cui nome si racchiude tutto il cinismo della televisione: la deficienza artificiale.

Elisabetta Foglia

OGGI IN TV

C'è «French Kiss» su Raidue

Ritrovare l'amore con basi francesi

I film

«Franch Kiss» (1995) di Lawrence Kasdan, con Meg Ryan (*nella foto*), Kevin Kline, Jean Reno (Raidue, ore 20.50) Una giovane va a Parigi dove il fidanzato ha unarelazione con una donna conosciuta lì. Aiutata da un simpatico ladro farà di tutto per riconquistarlo.

«Kick Boxer. Il nuovo guerriero» (1989) di Mark DiSalle, con Jean Claude Van Damme, Dennis Alexio (Italia 1, ore 20.45). Per vendicare il fratello, rimasto paralizzato dopo un incontro di boxe thailandese, un uomo si sottopone a una durissima preparazione fisica e mentale.

«My name is Joe» (1998) di Ken LOach, con Peter Mullan, Louise Goodall, Gary Lewis (Raitre, ore 23.20). Fidanzato con un'assistente sociale, un ex alvolizzato rischia di mettere in crisi questo rapporto per aiutare un ragazzo finito in grossi guai.

Gli altri programmi

Raitre, ore 11.05

«Cominciamo bene estate» a Trieste

Nella coppia, comanda l'uomo o la donna? Questo il tema della puntata di oggi di «Cominciamo bene estate». Anche Nino Castelnuovo e sua moglie, ospiti del programma, parteciperanno raccontando aneddoti ed esperienze personali. Pino Strabioli sarà a Trieste.

Retequattro, ore 10.30

«Febbre d'amore» a quota settemila

Era il marzo del 1973 quando l'americana Cbs propose la prima puntata di «The young and the restless», titolo originale della soap opera nota in Italia come «Febbre d'amore». Oggi va in onda su Retequattro l'episodio numero settemila, girato negli Stati Uniti a settembre.

Raiuno, ore 23

«Frontiere» parla dell'Africa

Le paure, le speranze, le lotte di un continente, l'Africa, che assiste alla decimazione della sua popolazione a causa dell'Aids, saranno al centro della puntata di «Frontiere», il settimanale del Tg1 in onda su Raiuno.

«L'Africa non vuole morire» è il titolo del reportage che documenta come si stia cercando di fermare la strage: ogni anno un milione di africani s'infetta con il virus HIV e nel solo 2000 undici milioni di bambini africani sono rimasti orfani a causa del morbo.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.45 RAIUNO MATTINA ESTATE. Con Puccio Corona e Monica Leofreddi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.25 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 ATTENTE AI MARINAI. Film (musicale '52). Di Hal Walker. Con Dean Martin, Jerry Lewis.
11.30 TG1 (ALL'INTERNO)
12.30 CHE TEMPO FA
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Tocco da maestro"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 QUARK ATLANTE, IMMAGINI DAL PIANETA. Documenti.
15.00 I GIRASOLI. Film (drammatico '69). Di Vittorio De Sica. Con Sophia Loren, Marcello Mastroianni.
16.50 TG PARLAMENTO
16.55 CCISS VIAGGIARE INFORMATI
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "L'ultimo ballo"
18.00 VARIETA'
19.05 IL COMMISSARIO REX. Telefilm. "Follia omicida"
20.00 TELEGIORNALE
20.35 PIAZZA LA DOMANDA. Con Marisa Laurito.
20.55 32. PREMIO BAROCCO & SALENTO. Con Milly Carlucci.
22.55 TG1
23.00 FRONTIERE
23.50 GIORNI D'EUROPA
0.15 TG1 NOTTE
0.40 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.50 RAI EDUCATIONAL - STORIA DEL CAPITALISMO ITALIANO
1.40 SOTTOVOCE: CRISTINA MOGLIA. Con Gigi Marzullo.
2.05 RAINOTTE
2.07 PREMIO FESTIVAL DELLA TELEVISIONE
2.35 GLI ANNI LUCE. Film (drammatico '81). Di Alain Tanner. Con Trevor Howard, Mick Ford.

RAIDUE

6.40 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE
6.45 DALLA CRONACA
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI. Con Stefano Micalone.
7.00 GO CART MATTINA
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.10 ELLEN. Telefilm.
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 COSTUME E SOCIETA'
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.00 UN CASO PER DUE. Telefilm. "La posta in gioco"
15.05 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm. "Buon Natale"
15.55 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
16.15 WWW.RAIDUEBOYSANDGIRLS.COM
18.00 TG2 NET
18.10 ZORRO. Telefilm. "L'aquila abbandona il nido"
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 IL NOSTRO AMICO CHARLY. Telefilm. "Charly in Africa"
20.00 POPEYE
20.30 TG2 - 20.30
20.50 FRENCH KISS. Film (commedia '95). Di Lawrence Kasdan. Con Meg Ryan, Kevin Kline.
23.00 NIKITA. Telefilm. "Un'altra vita"
23.45 TG2 NOTTE
0.15 TG PARLAMENTO
0.25 METEO 2
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 TOTO'. DI NOTTE. Film tv (commedia '62).
2.10 RAINOTTE
2.12 ITALIA INTERROGA
2.15 TUTTOBENESSERE (R)

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE.IT
8.30 RAI EDUCATIONAL - ABBICCI' - L'HA DETTO LA TV
9.25 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
9.30 PRONTO...C'E' UNA CERTA GIULIANA PER TE. Film (commedia '67). Di Massimo Franciosa. Con Mita Medici, Gianni Dei.
11.05 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Corrado Tedeschi e Ilaria D'Amico.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE (ALL'INTERNO)
13.10 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE (PRIMA PARTE)
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.30 L'ISOLA DI RIMBA
14.50 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE (SECONDA PARTE)
16.15 POMERIGGIO SPORTIVO
16.20 CICLISMO: CAMPIONATI ITALIANI ELITE MASCHILE
16.35 MOTOCICLISMO: GRAN PREMIO D'OLANDA - PROVE
17.00 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.00 TG3 METEO
18.05 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm. "Ebenezer"
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.55 ATLETICA LEGGERA: GOLDEN GALA IAAF
22.45 TG3
22.55 TG3 PRIMO PIANO
23.20 MY NAME IS JOE. Film (drammatico '98). Di Ken Loach. Con Peter Mullan, Louise Goodall, David McKay.
1.00 TG3 - TG3 METEO
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 ENCICLOPEDIA DEGLI ANIMALI
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.53 BORSA E MONETE
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Una stella puo' fare un eroe"
9.30 LE NUOVE AVVENTURE DI FLIPPER. Telefilm. "Avventura sull'isola"
10.30 TERRA PROMESSA. Telefilm. "Una famiglia allo specchio"
11.30 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "Importante decisione"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 SEI FORTE MAESTRO 2 (REPLICA). Telefilm. "Il bambino selvaggio" - "Ospiti non graditi"
17.00 NAVIGARE INFORMATI (NELL'INTERVALLO)
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Rosa Teruzzi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Mike Bongiorno.
21.00 PICCOLE CANAGLIE. Con Pino Insegno e Simona Ventura.
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 PAPERISSIMA SPRINT (R)
2.00 SPECIALE - VITTORIO GASSMAN: L'ATTORE
2.25 LA CONGIURA. Film (commedia '65). Di Ettore Scola. Con Vittorio Gassman, Joan Collins.
4.20 IL MATTATORE. Film (commedia '60). Di Dino Risi. Con Vittorio Gassman, Dorian Gray, Anna M. Ferrero.

ITALIA1

7.05 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
10.30 IL MIO PAPA' INVISIBILE. Film tv (commedia '96). Di Fred Ray Olen. Con Karen Black, Russ Tamblyn.
12.25 STUDIO APERTO
12.55 BELLAVITA IN ANTEPRIMA
13.00 I CAVALIERI DELLO ZODIACO
13.30 SAILOR MOON, LA LUNA SPLENDE
14.00 BELLAVITA. Con Cristina Stanescu.
14.30 WOZZUP - SPECIALE DA RICCIONE. Con Daniele Bossari.
15.00 DAWSON'S CREEK. Telefilm.
16.00 FANCY LALA
16.40 SCUOLA DI POLIZIA
17.05 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm. "Il principe"
17.30 BAYWATCH. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
19.00 REAL TV. Con Guido Bagatta.
19.30 DRAGON BALL
20.00 LE PIU' BELLE DI SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 KICK BOXER: IL NUOVO GUERRIERO. Film (avventura '89). Di Mark di Salle. Con Jean Claude Van Damme, Dennis Chan.
21.45 NAVIGARE INFORMATI (ALL'INTERNO)
22.40 IL GIORNO DELLA VENDETTA. Film tv (drammatico '98). Di Worth Keeter. Con Paul Mantee, Stephanie Niznik.
23.40 NAVIGARE INFORMATI (ALL'INTERNO)
0.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.35 STUDIO SPORT
1.05 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm. "Verginita' aliena"
1.35 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Con le migliori intenzioni"
2.05 WOZZUP - SPECIALE DA RICCIONE (R)
2.30 I-TALIANI. Telefilm. "Parrucchieri per signora"
3.00 TUTTI IN PALESTRA; Telefilm.

RETE4

6.00 MANUELA. Telenovela.
6.40 SENZA PECCATO. Telenovela.
7.30 STEFANIE. Telefilm. "Piccoli segreti"
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO (R). Con Fabrizio Trecca.
9.30 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.45 IL GAUCHO. Film (commedia '64). Di Dino Risi. Con Vittorio Gassman, Amedeo Nazzari.
17.00 NAVIGARE INFORMATI (NELL'INTERVALLO)
18.00 HUNTER. Telefilm. "Il cecchino"
18.55 TG4
19.35 JET SET. Con Emanuela Folliero.
19.50 COLOMBO. Telefilm. "L'uomo dell'anno" (prima parte)
20.45 GLI IMPENITENTI. Film tv (commedia '97). Di M. Coolidge. Con J. Lemmon, W. Matthau.
22.45 BRANCALEONE ALLE CROCIATE. Film (commedia '70). Di Mario Monicelli. Con Vittorio Gassman, Gigi Proietti, Stefania Sandrelli.
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.35 JEFFREY. Film (commedia '95). Di C. Ashley. Con S. Weber, M.T. Weiss.
3.05 IL GLADIATORE DI ROMA. Film (storico '62). Di Mario Costa. Con Ombretta Colli, Gordon Scott.
4.45 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.05 DOCUMENTO NATURA (R). Documenti.
5.45 RIRIDIAMO (R)

LA 7

5.45 NEWS - METEO - OROSCOPO
8.00 MANGO. Con Ada Toure'.
9.00 ZENGI. Con Vichi Martinez.
10.00 SI O NO. Con Dado Coletti.
11.00 PUZZLE. Con Arianna Ciampoli.
12.00 TG LA7
12.30 LOIS & CLARK - LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm. "Requiem per un supereroe"
13.30 IBIZA. Con Andrea Pellizzari.
13.50 FLUIDO. Con Alvin, Alessandra Bertin e Marcello Martini.
14.30 20 $. Con Enrico Fornaro.
15.00 OASI. Documenti.
16.00 TELEFILM. Telefilm.
17.00 SARANNO FAMOSI. Telefilm. "Spiccare il volo senza paura"
18.00 EXTREME. Con Roberta Cardarelli.
18.30 STARGATE SG1. Telefilm. "La luce della civilta'"
19.30 L'IMBATTIBILE DAYTARN 3
20.00 YU YU
20.30 100% - IL PRIMO GAME SHOW
21.00 GUARDIA DEL CORPO. Telefilm.
23.00 SEX AND THE CITY. Telefilm. "Le regole del lasciarsi"
0.00 ...E' MODA. Con Cinzia Malvini.
0.30 CRONO - TEMPO DI MOTORI
1.00 ZENGI. Con Jane Alexander.
2.30 MANGO. Con Teresa D'Alessandro.
3.30 FLUIDO (R)
4.00 100% - IL PRIMO GAME SHOW (R)
4.30 EXTREME (R)
5.00 20 $ (R)
5.30 IBIZA (R)

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 FELICITA'. Telenovela.
6.30 SATURDEE. Telefilm.
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 L'ESPERTO RISPONDE...
9.00 KIMBA
9.30 CANI, I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
10.00 FELICITA'. Telenovela.
12.00 MAGICA MAYA
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 AUTOMOBILISSIMA
14.15 AMARE TRIESTE
14.30 IL NOTIZIARIO DI CONFINE
17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 TG STREAM
18.00 L'ANGOLO DELLA SALUTE
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 CHARING CROSS
20.30 I CAVALIERI DEL NORD-OVEST. Film (western '49). Di John Ford. Con John Wayne, Joanne Dru, Victor Mc Laglen.
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 IL CONDOMINIO
23.30 MADE IN ITALY
0.00 VETRINA
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 TRASFORMATI AMORE MIO. Film. Di Charlie Loventhal. Con Scott Valentine, Michelle Little.
2.30 GRANDI SPERANZE. Film (drammatico '47).

TELEFRIULI

7.40 TELEGIORNALE F.V.G.
9.30 ALEFF
13.00 TG ORE 13
13.15 REMEMBER
13.45 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
14.00 IL SALZKAMMERGUT, LA REGIONE DI WOLFGANGSEE
16.00 POMERIGGIO CON I RAGAZZI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.40 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
19.50 WOOBINDA. Telefilm.
20.20 L'ALBERO DELLE MELE. Telefilm.
20.50 ASSASSINIO DENTRO CASA. Film (giallo '75). Di Paul Wendocks. Con Martin Balsam, Kate Reid, Jack Cassidy.
22.55 TELEGIORNALE F.V.G.
23.35 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
0.20 FILM. Film.

CAPODISTRIA

14.00 TV TRASFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
15.00 MARE, MARE, MARE VOGLIA DI..... Film (commedia '81). Di Michel Vecoret. Con Emmanuel Karsen, Yves Thuiller, Marco Perrin.
16.30 IL VOSTRO SUPER-AGENTE FLINT. Film (comico '67). Di Mariano Laurenti. Con Fernando Sancho, Raffaella Carra'.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.25 L'ALTALENA
19.55 L'UNIVERSO E'...
20.25 ATLETICA LEGGERA: GOLDEN LEAGUE
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 ITINERARI. Documenti.
23.00 FOLKEST
23.45 PARLIAMO DI... NOTTE
0.25 TUTTOGGI - II EDIZIONE (R)
0.55 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

12.20 TGA FLASH
12.30 ENERGIZA
13.00 VIVACE'
14.00 VIVA CHARTS.IT
15.00 VIV.IT
16.00 INBOX
17.00 TGA FLASH
17.10 VIVA CHARTS.IT
18.10 VIVA HITS
18.50 TGA FLASH
20.00 VIVACE'
21.00 VIVA HITS
22.50 TGA FLASH
23.00 TERMINAL

ANTENNA 3 TS

12.10 DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 12
13.30 A3 NOTIZIE FLASH
13.45 NOTES OROSCOPO
18.10 NICE FRIENDS
18.50 NOTES OROSCOPO
19.00 AMARE TRIESTE
19.15 A TEATRO
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.15 GHIRADA NEWS BASKET
20.30 A MERENDA COL BELUMAT (R)
23.00 TG TRIESTE OGGI
23.30 AMARE TRIESTE
23.45 A TEATRO

TELEPORDENONE

11.05 CANZONI ED EMOZIONI
11.30 COMMERCIALI
12.15 CASA COOP
12.30 COMMERCIALI
14.00 BIG MATCH
14.05 COMMERCIALI
18.05 LE OSTERIE
18.30 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1.a ed.
20.05 BIG MATCH
20.30 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2.a ed.
0.15 FILMATO EROTICO. Film.
1.00 TPN CRONACHE - 3.a ed.
2.15 FILM. Film.
4.00 TPN CRONACHE - 4.a ed.

TMC2

8.30 TMC2 SPORT
9.55 PURE MORNING
11.55 FLASH
12.00 HIT LIST ITALIA
13.00 MTV ON THE BEACH
14.00 2GETHER. Telefilm.
16.00 SUMMER HITS
17.00 HIT LIST ITALIA (R)
18.00 FLASH
18.10 HITS NON STOP
18.30 MAKING THE VIDEO: BB MAK
19.00 SELECT
21.00 SAY WHAT? (R)
21.30 2GETHER. Telefilm.
22.00 WEEK IN ROCK
22.30 CA'VOLO (R)
23.30 JACKASS

DIFFUSIONE EUR.

8.00 TNE GIORNALE
8.30 AH AH AH
9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.40 PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO'
13.45 ATLANTIDE
14.15 TNE CONSIGLIA...
18.35 PILLOLE
18.45 TNE GIORNALE
19.00 FREGOE
19.25 ATLANTIDE CGIL
19.45 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
20.15 COMINGSOON
20.30 PASSAGGIO A NORD
23.00 TNE GIORNALE
23.30 RISI E BISI

ITALIA 7

7.30 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 CARA DOLCE KYOKO
13.30 WISHBONE. Telefilm.
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 SUN COLLEGE
20.20 UOMO TIGRE
20.50 CALIFORNIA. Film (western '77). Di Michele Lupo. Con Miguel Bose', Giuliano Gemma, Raimund Harmstorf.
22.50 IL FATTO DEL GIORNALE
22.55 VON BUTTIGLIONE STURMTRUPPENFUHRER. Film (commedia '97). Di Mino Guerrini. Con Mario Marenco, Jacques Dufilho, John Steiner.
0.45 NEWS LINE
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.15 HIROSHIMA - INFERNO DI CENERE. Film tv (drammatico '89). Di Peter Werner. Con Judd Nelson, Max Von Sydow.
3.15 NEWS LINE

RETE AZZURRA

12.20 ORACOLANDO
12.30 ROSA DE LEJOS
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
15.00 CITY HUNTER
16.00 ROSA DE LEJOS
17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SARANNO CAMPIONI
20.50 SOTTO LA PIOGGIA. Film (drammatico '90).
22.30 SEVEN SHOW

TELECHIARA

8.30 LE QUATTRO PIUME. Film (avventura '39).
10.00 PIANETA SOMMERSO. Documenti.
11.30 DETECTIVE IN PANTOFOLE. Telefilm.
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 MARCELLINA. Tl-nov.
15.00 APOCALISSE
15.30 ROSARIO
16.00 UGO SUMAN
16.05 SEMI DI UNA TERRA NUOVA. Documenti.
18.00 NOTIZIE FLASH
18.10 DETECTIVE IN PANTOFOLE. Telefilm.
19.00 CARTOONS CLASSICS
19.20 IL CLAN DI CHARLY CHAN
19.45 TG 2000
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 TRANSATLANTICO DELLA PAURA. Telefilm.
22.45 SPORTIVAMENTE

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Golem; 8.40: Radiouno musica; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.06: Questione di Borsa; 10.15: Il Baco del millennio; 11.00: GR1; 12.00: GR1 Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.36: Radioacolori - prima parte; 13.00: GR1; 13.20: GR1 Sport; 13.36: Radioacolori - seconda parte; 14.05: Con parole mie; 15.03: Ho perso il trend; 16.00: GR1; 16.03: Baobab estate; 17.00: GR1 - Come vanno gli affari; 17.30: GR1; 17.32: GR1 Borsa; 18.00: GR1; 19.00: GR1; 19.23: Ascolta, si fa sera; 19.40: GR Zapping; 21.00: GR1; 21.03: Radiouno Music Club; 22.00: GR1; 22.33: Uomini e camion; 23.00: GR1; 23.33: Uomini e camion; 23.45: Spazio accesso; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.30: GR2; 8.45: Il mattino ha l'oro in bocca; 9.00: Il Cammello di Radiodue; 10.30: GR2; 11.00: 3131 Costume e Societa'; 12.00: The Beatles Story; 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00: Non ho parole; 13.30: GR2; 13.40: Il Cammello di Radiodue; 15.00: Voci d'estate; 15.30: GR2; 16.00: Il cammello di Radiodue; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar presenta Caterina; 19.00: Jet Lag; 19.30: GR2; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.37: Dispenser Estate; 20.50: Il Cammello di Radiodue; 21.30: GR2; 22.00: Il Cammello di Radiodue; 0.00: Weekendance; 2.00: Incipit (R); 2.01: 3131 Costume e Societa' (R); 2.50: Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3; 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.01: Mattinotre - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.30: Il sigillo di Luffenbach; 10.45: GR3; 10.50: I Concerti di Mattinotre; 11.45: La strana coppia; 12.30: La posta di Luffenbach; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Fahrenheit; 14.10: Diario Italiano; 14.30: Invenzioni a due voci - prima parte; 16.00: Le oche di Lorenz; 16.45: GR3; 18.00: Cento Lire; 18.15: Invenzioni a due voci - seconda parte; 18.45: GR3; 19.03: Hollywood Party; 19.50: Radiotre Suite; 20.00: Variazioni di cronaca; 20.30: Teatri Sonori: Occhio alla radio; 22.30: Oltre il Sipario; 23.30: Storie alla radio; 0.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.30: Nordest Italia: Undicitrenta; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 14.00: Nordest Italia: Pomeridiana; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 15.15: Nordest Italia: Almanacco; 18.30: Tg 3 Giornale Radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: L'altraeuropa.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali (replica) 9: Evergreen; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchetrale; 13.30: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: personaggi storici, di Mariza Perat; 14.30: Rock Party; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto: Omero «Odissea». Poema. Traduzione di Anton Sovre, adattamento radiofonico di Alja Predan. Produzione Radio Trieste A, regia di Boris Kobal, 6.a puntata; 17.30: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali - segue L'ospite musicale; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / isofr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini 99.9 o 106.4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy 105.1 MHz

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.*

CAOS COPPA AMERICA

Lo svolgimento in Colombia della Coppa America, previsto fra l'11 e il 29 luglio, è stato sospeso dalla Confederazione sudamericana di calcio (Csf). Lo ha confermato a Bogotà, Alvaro Fina, presidente della federazione colombiana. È stato rilasciato ieri in piena campagna il vice-presidente della FederCalcio colombiana Hernan Mejia Campuzano, che era stato sequestrato lunedì

OGGI IN TV

8.30 Videomusic: TMC2 Sport
12.47 Radiodue: GR Sport
13.20 Radiouno: GR1 Sport
13.45 Telequattro: Automobilissima
16.15 Raitre: Pomeriggio sportivo
16.20 Raitre: Ciclismo: Campionati italiani Elite maschile
16.35 Raitre: Motociclismo: Gran Premio d'Olanda - Prove
18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.15 Antenna 3 TS: Ghirada News Basket
20.25 Capodistria: Atletica leggera: Golden League
20.55 Raitre: Atletica leggera: Golden Gala IAAF
24.30 Telemontecarlo: Crono - Tempo di motori
24.35 Italia 1: Studio sport

CICLISMO SU PISTA

L' olimpionica di mountain bike Paola Pezzo ha sfilato ieri sera insieme con 300 piccoli ciclisti dai 6 ai 12 anni al velodromo «Ottavio Bottecchia» di Pordenone, per la cerimonia inaugurale della terza prova di Coppa del Mondo di ciclismo su pista. Alla manifestazione, che prenderà il via oggi, sono iscritti più di 200 atleti in rappresentanza di 37 nazioni.

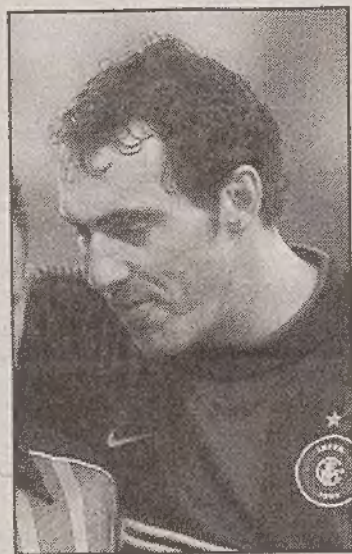
SPORT

CALCIO La scelta è caduta sullo stadio triestino in seguito alla squalifica del campo per due giornate

Coppa Uefa, l'Inter sceglie il «Rocco»

Prima partita il 13 o il 27 settembre ma il sorteggio si farà a fine agosto

TRIESTE Lo stadio «Rocco» è sempre un porto sicuro e accogliente per squadroni in mezzo alla tempesta o in situazioni di emergenza. Stavolta vi approderà l'Inter per disputare i primi due turni casalinghi della Coppa Uefa. La decisione definitiva è stata presa ieri mattina dalla società nerazzurra, dopo aver ottenuto l'avallo dell'Uefa. Il «Rocco» del resto è stato più volte collaudato a livello internazionale. Nella stagione 94-95' il Milan vi giocò due partite contro l'Aek Atene e l'Ajax, valevoli per la Champions League. L'Italia, invece, ha calpestato l'erbetta triestina in tre occasioni ospitando l'Estonia, la Moldavia e recentemente la Lituania. La stessa Inter la scorsa estate, a cavallo di Ferragosto, aveva partecipato al Memorial Rocco contro il Mallorca. Non si conosco ancora gli avversari di Coppa Uefa della squadra appena presa in consegna dell'allenatore argentino Cuper: il tabellone sarà pronto solo dopo i turni eliminatori dell'Intertoto. Il sorteggio sarà effettuato a fine agosto. Le date sono invece state fissate: i trentaduesimi di finale si svolgeranno il 13 e 27 settembre. L'urna stabilirà se l'Inter giocherà a Trieste all'andata o al ritorno. Il secondo turno è in programma il 18 ottobre e il primo novembre. I nerazzurri pagano con due giornate di squalifica una serata di follia dei suoi tifosi che si erano scatenati al «Meazza» al termine dell'incontro con l'Alaves, finito malissimo per la banda di Tardelli.

L'Inter aveva preso in considerazione anche altre piazze quali Verona, Firenze e Bari, tutte alla fine scartate per un motivo o per l'altro. Il regolamento dell'Uefa impone che gli incontri debbano svolgersi ad almeno a 300 chilometri dal campo squalificato. La scelta doveva cadere su Palermo o Catania ma l'ha spuntata Trieste dove in settembre il clima è meno torrido che al Sud. «Abbiamo optato per il Rocco almeno per tre buoni motivi», spiega l'addetto stampa dell'Inter, Sapienza. «Primo, perchè è una città affamata di calcio e al culmine dell'entusiasmo per la promozione in serie C1. Secondo, per una questione logistica. Lo stadio è capiente, comodo e facilmente raggiungibile dall'aeroporto di Ronchi. Punto terzo nella vostra regione abbiamo migliaia di tifosi e decine di club».

Il difensore Blanc

Maurizio Cattaruzza

IL CASO

Fiorentina sull'orlo del fallimento: tifosi inferociti e futuro sempre più incerto

Il giudice chiede i libri contabili

Bomba-carta contro un cinema di Cecchi Gori: deve andarsene

Fioriscono le iniziative più bizzarre: il cantante Pupo intende formare una cordata ma si fa largo anche l'ipotesi di una tassa per la squadra

ROMA Ora si provano anche ad organizzare insospettabili cordate al limite della provocazione pur di salvarla. L'agonizzante e derelitta Fiorentina gestione Cecchi Gori, con un piede nel baratro del fallimento e l'altro aggrappato ad una speranza schicchiolante, sta diventando un film che al momento non promette un lieto fine ma soltanto altre verità insabbiate, piccoli ma significativi avvertimenti dinamitardi, «pronti soccorsi» che strappano anche qualche involontario sorriso. Come quello del cantautore toscano Pupo, all'anagrafe Enzo Ghinazzi, disposto a sfruttare le sue conoscenze e ad organizzare una cordata di industriali dell'oro aretini per acquistare la società viola.

Al di là degli apprezzabili tentativi spira una pesante aria di tristezza e dolorosa preoccupazione nei vicoli di Firenze. Il giudice della sezione fallimentare, Sebastiano Puliga, oltre a convocare per martedì prossimo il consiglio di amministrazione e i sindaci revisori, ha chiesto che gli vengano portati anche i libri contabili. I quali dovrebbero dimostrare la reale situazione finanziaria della società viola che secondo la Covisoc (la commissione di vigilanza sul bilancio delle società calcistiche) lamenta uno squilibrio finanziario pari a 133 miliardi.

«Preliminarmente si farà in modo che in alcun modo non vengano intaccate dal tribunale e dalla sezione fallimentare le risorse della società» preme sottolineare il magistrato. L'obiettivo è quello di non alimentare tensioni, aspettare la lettura dei libri contabili, fare verifiche sufficienti per evitare il crack.

Il cantante Pupo

Sindaco, prefetto e la stessa società stanno con fatica cercando di calmare la piazza infuriata per il futuro che si prospetta. Il club attraverso un comunicato assicura che la vendita dei giocatori riequilibrerà l'assetto finanziario della società entro i limiti stabiliti dalla legge: «Aprire una procedura d'ufficio di fallimento è un atto formale». E invita tutti a collaborare senza gettare benzina sul fuoco. Ma c'è chi nella notte di mercoledì non è riuscito a trattenere la sua rabbia. Un cinema della catena Cecchi Gori è stato preso di mira e una bomba carta di limitata entità ha provocato danni lievi alla vetrina. Nulla di grave e nessun ferito. Ma il messaggio è forte e chiaro. Cecchi Gori non è più gradito e il popolo invita a mollare la gestione al migliore offerente. Probabile comunque che salvato il bilancio con la cessione dei fuoriclasse e recuperati un po' di soldi il produttore decida di fare il grande passo: mollare la sua squadra del cuore dopo undici anni di tormentata gestione.

Piuttosto che affidare il futuro della Fiorentina ad un improbabile magnate meglio che «Firenze paghi da sola la propria squadra». Anche Mario Sconcerti condivide, e anzi rilancia, l' ipotesi di una forma societaria che possa contare sulle forze stesse della città: 50.000 persone che partecipino con tre milioni a testa. «Solo così si può fare fronte a quello che è il costo di gestione della Fiorentina, tra gli 80 ed i 100 miliardi l' anno. Riguardo il clamore che si è creato intorno al caso Fiorentina posso dire che si tratta di un linciaggio mediatico nei miei confronti». Così Vittorio Cecchi Gori, con una breve dichiarazione, interviene sulla situazione della Fiorentina.

«Quanto eseguito dai sindaci revisori è stato concertato con il sottoscritto e si tratta di un atto dovuto di mera natura informativa. Definire questo atto una istanza di fallimento è pura fantasia o debbo dire che si tratta di una perfida strumentalizzazione. In ogni caso - prosegue la nota - questa procedura è sotto il controllo degli avvocati della società, unitamente al collegio sindacale».

Tifosi viola in rivolta per la paurosa situazione finanziaria della società: Cecchi Gori dovrà andarsene.

SERIE C1

Esborso miliardario del presidente Berti per strappare il fluidificante alla Reggiana

Triestina, Parisi pagato a peso d'oro

Riscattato dall'Atalanta anche il terzino Bacis: niente buste

TRIESTE Il gol realizzati da Alessandro Magno Parisi con Sassuolo, Mantova, Pro Patria e Mestre si sono rivelati un pericoloso boomerang per la Triestina. Quelle prodezze balistiche hanno fatto lievitare considerevolmente le quotazioni del giocatore tanto che il presidente Amilcare Berti ha dovuto ieri sborsare una cifra miliardaria per diventare padrone di tutto il cartellino del fluidificante evitando così l'incognita delle buste. Un affare per l'Alabarda, un affarone per la Reggiana. La Triestina l'ha spuntata anche per la risoluzione della comproprietà del difensore Michele Bacis, ma in questo caso l'esborso è stato ragionevole. L'Atalanta è stata più comprensiva. Berti ha lasciato il quartier generale del calciomercato barcollante e bianco in volto, sostenuto dal fido diesse Galtarossa. ««Mi hanno svenato, sono senza sangue. Abbiamo fatto una follia, ma almeno i due giocatori ora sono nostri», ha biascicato al telefonino il presidente. «Purtroppo per Parisi c'era tanta concorrenza, anche di società di categoria superiore per cui il prezzo è salito vertiginosamente». Berti non lo vuole ammettere ma pare l'abbia pagato poco meno di 200 milioni a gol. La società alabardata adesso ha trattative in piedi per l'acquisto di un'altra punta e di un giovane difensore, poi dovrebbe essere a posto. «In questi giorni a Milano - racconta il numero uno - ho appurato con piacere che la Triestina è riuscita a ricostruirsi una nuova immagine, di società credibile e trasparente. Abbiamo stretto alleanze con Milan, Atalanta, Venezia, Verona e Chievo». Ma per l'Alabarda c'è anche un mercato parallelo, quello per le quote che Fioretti e Vendramini lasceranno a Berti. «Fuori c'è la coda, già quattro o cinque persone tra cui il procuratore di una multinazionale mi hanno contattato. Staremo a vedere. Io aspetto sempre che qualcosa si muova a livello locale», conclude il presidente.

Parisi, è costato una follia.

Nel mirino della società ancora una punta e un giovane terzino. L'altro mercato riguarda le quote messe in vendita da Vendramini e Fioretti

Al calciomercato c'era anche Vittorio Fioretti ma se n'è andato presto: in serata aveva un appuntamento con il sindaco di Alessandria per il salvataggio della formazione di casa, retrocessa in C2 tra un mare di debiti. L'ex direttore generale alabardato ha l'opportunità (volendo) di giocare su due tavoli, quello della Reggiana e quello dell'Alessandria. Per ora una sola certezza: con la Triestina ha chiuso. Infine una pubblica ammenda, doverosa. Dopo sette anni di purgatorio e di sofferenze a volte si fa ancora fatica a riabituarsi alla C1. Basta darsi un pizzicotto per rendersi conto che è tutto vero.

Cat.

Amarcord tra veltri e alabardati: la sfida al «Ferrini» 27 anni dopo

TRIESTE Vasco Tagliavini ritorna sulla panchina della Triestina. Nessun pericolo di esonero per Ezio Rossi, semplicemente il popolare Vasco, allenatore di tante battaglie, questa sera farà tappa a Trieste per la rievocazione storica dei derby di serie D della stagione '74-'75 tra Triestina e Ponziana. Una partita di amarcord che metterà di fronte - alle 20.30, all'interno del Quinto memorial Flavio Frontali che si sta svolgendo sul campo Ferrini - i giocatori di ieri guidati dai tecnici di un tempo. Oltre a Tagliavini, infatti, i veltri saranno coadiuvati in panchina da Vittorio Russo. Un'iniziativa, studiata a tavolino da alcuni mesi, che coinvolgerà quindi i protagonisti di ieri, compresi i presidenti Gianni Belrosso e Antonio Ventura. Verranno rivissuti dunque i sentimenti di allora e magari anche la competizione, visto che la compagine biancoceleste si sta già allenando da un pezzo per non sfigurare a questa rievocazione. Una sana competizione che il 1.o dicembre del '74 richiamò allo stadio Pino Grezar 20360 spettatori, un record ancora imbattuto che l'attuale presidente alabardato, Amilcare Berti, si augura di abbattere il più presto possibile. Derby sentiti da tutta la città, che hanno fatto la storia del calcio a Trieste. Così scrive Dante di Ragogna nel libro La storia della Triestina (edizioni Luglio): «La grande novità di quel campionato è rappresentata dalla presenza di un' altra squadra triestina, il Ponziana, che schierando elementi di buona scuola e smaniosi di emergere scatena una rivalità finora inesistente, a quel livello. Si tratta di giocare alla pari, addirittura sullo stesso campo, i conti si faranno alla fine». Conti che ancora adesso parlano a favore dei veltri che, nella partita di andata, castigarono gli alabardati per 1-0 con il gol di Miorandi e, in quella di ritorno, pareggiarono alla fine con Jannuzzi la rete iniziale di Dri (1-1). Tra cartoline ricordo, con tanto di timbro filatelico, e manifestini che rivendicano il primato di «triestinità» il dato importante fu l'affluenza di pubblico, specie nella prima partita. Che questa rievocazione sia di buon auspicio?

Pietro Comelli

LUTTO

Morto il portiere Toros, la «saracinesca» di San Lorenzo

GORIZIA Si è spento all'età di 70 anni causa una brutta malattia l'ex calciatore Riccardo Toros, conosciuto come la saracinesca di San Lorenzo Isontino. Giocò nella Pro Gorizia, nella Pro Patria, nel Fanfulla e per due stagioni nel grande Milan dove vinse lo scudetto come riserva di Buffon. La società rossonera lo prese dopo essersene invaghita vedendolo parare in un Fanfulla-Piombino del lontano '53. Prima di arrivare alla Triestina nel campionato 1961-62, vestì anche la maglia della Fiorentina (altro titolo tricolore), della Spal e del Palermo. Alla corte alabardata lo chiamò Enrico Radio; e Toros si rivelò una pedina fondamentale per la promozione. Rimase a Trieste ancora due anni totalizzando 43 presenze. Negli ultini anni si era dedicato alle squadre giovanili del suo paese, San Lorenzo Isontino. «Il calcio ce l'aveva nel sangue», osserva il figlio Paolo. «Non si perdeva mai una partita. Ha allenato fino all'ultimo con lo stesso entusiasmo di quando esordì indossando la casacca della Pro Gorizia. Era davvero una persona speciale».

I funerali saranno celebrati oggi alle 10.30 nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo. Lascia la moglie Marisa e i figli Paolo, Barbara, Eleonora e Andrea.

MERCATO

Rui Costa piace al Milan e al Real Madrid

Inter e Manchester in lotta per accaparrarsi il laziale Veron L'Udinese punta su Pavon

MILANO Passaportopoli prima, il minacciato fallimento della Fiorentina poi: due variabili che rendono ancora più caldo il mercato dei calciatori. In attesa delle sentenze di appello alcune società si trovano ora in organico giocatori che rischiano di stare fermi un anno, e come tali assolutamente invendibili. È il caso del Milan con Dida, dell'Udinese con Alberto, e anche dell'Inter con Recoba. Dando per scontato che il Chino non si sarebbe in ogni caso mosso da Milano, gli va trovato un sostituto. Moratti pensa a Chiesa, ma l'affare con la Fiorentina si è complicato. I viola hanno disperato bisogno di denaro liquido per evitare, appunto, la bancarotta.

Improvvisamente si è invece aperto un nuovo fronte: l'Inter tratta con la Lazio proprio quel Veron che la Procura federale ha prosciolto nell'ambito della stessa inchiesta sui passaporti falsi. Ieri c'è stato un nuovo contatto tra Cragnotti e Moratti, i due hanno toccato l'argomento Veron ma hanno presto ampliato il discorso ad altri giocatori: Zanetti e Cordoba che piacciono alla Lazio, Salas e Nedved che piacciono all'Inter (sul ceko, però, la Juve è in pole position). Va ricordato che su Veron è pronto anche il Manchester United, che ha già un accordo di massima per 75 miliardi.

Altra Inter. Ieri era il giorno in cui in Lega, a Milano, si dovevano risolvere le comproprietà. E il club nerazzurro ha concluso alcune operazioni importanti.Prima di tutto ha prelevato dalla Roma la metà di Cristiano Zanetti per 12 miliardi, dal Vicenza la metà di Kallon.

Su Rui Costa si è inserito anche il Real Madrid, che segue la pista parallelamente a quella che porta a Zidane. Gli spagnoli hanno fatto un' offerta alla Fiorentina di 80 miliardi e al giocatore di 12 miliardi l'anno per 5 anni. Resta ferma invece l'operazione che dovrebbe portare Buffon alla Juve e Toldo al Parma: il portiere viola infatti non è convinto del traferimento in Emilia, mentre i Tanzi non vorrebbero cedere il loro numero 1.

Il Milan lunedì chiuderà con l'Atalanta la cessione di Comandini per 28 miliardi. Si avvicina dunque sempre più l'annuncio di Pippo Inzaghi in rossonero. Infine, il Torino tratta Lucarelli con il Lecce.

L'attaccante e capitano della nazionale dell'Honduras Carlos Pavon, in forza al club messicano del La Piedad, è stato acquistato dall' Udinese per 2,7 milioni di dollari, circa 5 miliardi e mezzo di lire, secondo quanto scrive la stampa sportiva honduregna.

Pavon, 28 anni, considerato il miglior centravanti centroamericano, avrebbe firmato un contratto quinquennale. E' giunto intanto a Udine il centrocampista argentino Sergio Almiron, 21 annim figlio d'arte.

Oggi iniziano le prove del GP di Francia a Magny Cours: per Schumi è il fratello Ralf (Williams) l'unico pericolo: «Non farò sconti»

Formula Uno, un affare di famiglia

E Minardi, l'ultimo dei privati, inquisito per evasione fiscale non si arrende

MAGNY COURS Dal caos in casa Minardi per problemi fiscali (evasione), alla guerra fratricida degli Schumacher che potrebbe sconvolgere gli equilibri assai sottili del mondo della Formula 1. Ci sono tanti temi legati a questo avvicinamento a Magny Cours, Gran Premio di Francia che, almeno da un punto di vista psicologico, potrebbe anche chiudere la corsa al titolo 2001.

All'orizzonte si profila uno Schumi-bis perchè la distanza che lo separa in classifica piloti dal rivale David Coulthard è così ampia da lasciare nei box McLaren pochissime speranze di ribaltone. Luca Cordero di Montezemolo ricorda che «dobbiamo rimanere tutti concentrati», prendendo ad esempio proprio l'ultimo successo a Nürburgring. Michael, forte dei 24 punti di vantaggio sullo scozzese volante, non perde occasione per tornare sul braccio di ferro casalingo, anche quando questa decima tappa del calendario del campionato mondiale potrebbe servire proprio a ristabilire le antiche gerarchie.

Intanto Giancarlo Minardi non si arrende. Ha appena ricevuto dalla Procura di Ravenna un avviso di garanzia per falso in bilancio, «ma sono tranquillo: questo sport è la mia vita, non la mollo». In una formula 1 in cui inevitabilmente i team minori sono destinati a scomparire, è rimasto l'ultimo a non darsi per vinto. Accanto a squadre che, come la Ferrari, vantano budget annuali fantasmagorici (si parla di 250 milioni di dollari), il team "European Minardi" nel 2000 ha avuto un fatturato di 42 milioni di dollari, 37 dei quali dall' estero.

Oggi Giancarlo Minardi si ritrova al centro dell'attenzione per un'accusa di falso in bilancio. Il suo amministratore unico, Stefano Sangiorgi, è agli arresti domiciliari. L'accusa del pm di Ravenna Isabella Cavallari è quella di aver costituito, a San Marino, fondi neri dal '93 al '96. Circa 17 miliardi su cui non sarebbero state versate le relative tasse.

Quest'anno a dargli l'ossigeno necessario è stato l'australiano Paul Stoddart, proprietario di una flotta di aeroplani e grande appassionato di Formula 1. Ha rilevato il team, ha trasformato Giancarlo Minardi in un suo dipendente a tutti gli effetti, ma ha lasciato che il suo nome continuasse a essere «uno dei dodici» presenti in griglia. L'inchiesta italiana, tuttavia, è la spia di questa verità: la Formula 1 ha raggiunto ormai proporzioni e budget proibitivi.

MOTO

Fra i due litiganti ecco Capirossi

ASSEN Niente scintille fra Valentino Rossi e Max Biaggi nella prima giornata di prove del Gp di Olanda: penalizzati da due mezzi poco stabili, i due galletti sono stati surclassati da uno scatenato Capirossi, che ha battuto il record della pista. Marco Melandri (Aprilia) primo nella 250, Gino Borsoi (ancora Aprilia) in testa nella 125. Oggi ultime prove, domani la gara.

IN BREVE

Tennis: «Boom Boom Plesnicar» cede solo nella finale con Barone

UDINE Il Sesto trofeo tennis Natisone porta la firma di Andrea Barone ma a rendere avvincente il torneo riservato ai giocatori di seconda categoria, quinto gruppo ci ha pensato Ales Plesnicar. L'atleta dell'Ss Gaja è stato il protagonista della parte bassa del tabellone dopo aver conquistato la finale a spese del pordenonese Giampaolo Gabelli (2-5) che pur rimontando il set di svantaggio perso in apertura si è arreso alla potenza dei colpi dell'avversario. Nel set decisivo il rovescio a due mani di «boom boom Ales» ha avuto infatti la meglio sul dritto a due mani di Gabelli, dando vita al match più appassionante del torneo.

In precedenza il diciassettenne Davide Cannone era andato a un passo dalla semifinale contro Gabelli ma al 12.o game del terzo set era uscito dal torneo. Sofferta anche la vittoria di Barone su Franzato nella parte alta ma in finale è mancata la lotta con Plesnicar apparso svuotato dall'incontro del giorno precedente e incapace di opporsi agli attacchi del tennista veneto.

Il torneo femminile è stato vinto da Natalia Anissimova (2-5) che ha sconfitto la friulana Paola Voli. Risultati singolare maschile quarti di finale: Barone b. Granzotto 5-7 6-1 6-2, Franzato b. Fereghino 6-1 6-3, Plesnicar A. b. Vigani 3-6 6-2 6-2, Gabelli G.P. b. Cannone 6-4 3-6 7-5; semifinale Barone b. Franzato 4-6 6-4 7-5, Plesnicar b. Gabelli 6-4 2-6 7-5. Finale Barone b. Plesnicar A. 6-0 6-4. Singolare femminile. Semifinali: Anissimova b. Battiston 6-3 6-2, Voli b. Blasutto 7-5 6-3. Finale: Anissimova b. Voli 6-3 6-2.

Sebastiano Franco

Vela: campionato nazionale a squadre di club per le giovani leve della classe Optimist

TRIESTE Un programma velico di fine giugno e 1.o luglio molto intenso sul nostro golfo. La Triestina della vela da oggi e fino a domenica 1.o luglio, ospita il campionato nazionale a squadre di club della classe Optimist: un evento che porta a Trieste oltre 100 giovani singolisti, tra titolari e riserve in 16 squadre da tutta l'Italia. Prima partenza oggi alle ore 11, guidate dal giudice internazionale Giacomi. Sabato 30 giugno e domenica 1.o luglio l'Adriaco organizza la Coppa Favretto per 420 e il Trofeo Silla per classi Snipe, Europa e 470. Nelle stesse giornate la Lni di Trieste farà correre sulla rotta per Grado e ritorno barche alturiere Open. Sempre sabato e domenica la Svoc di Monfalcone ha in calendario l'alturiera per classi Ims, Orclub e Open Monfalcone-Umago-Monfalcone.

i.s.

Occhipinti campione italiano racchette Over 55 nel torneo di Umago per giornalisti

UMAGO Si avvia verso la conclusione il campionato italiano di giornalisti tennisti promosso dall'Agit in corso da lunedì a Umago. E già ci sono i primi verdetti: il milanese Paolo Occhipinti, direttore del settimanale Oggi, già vincitore del titolo mondiale nel 1997, si è aggiudicato il gentlemen over 55 professionisti per abbandono del romano Mauro Mosconi, campione in carica sul 4-3 del terzo set, per crampi, dopo che lo stesso Mosconi aveva conquistato il primo set (6-4) e Occhipinti aveva fatto suo il secondo (6-1). A capo tra i veterani pubblicisti il pluriscudettato avvocato della Federtennis Giorgio Barili ha faticato solo un set per piegare la resistenza del siciliano Bruno (7-5 6-0). Tra i veterani professionisti attesa per la finale per il triestino Mario Ciuk e il romano Porcù, mentre la finale degli over 65 a tabellone unificato riguarderà il romano Luigi Ugolini (4-6 6-2 6-3 sul triestino Ramiro Orto) e il veneto Adalberto Minazzi (6-0 6-0 sul toscano Vianelli).

Nel singolare dei professionisti saranno il romagnolo Gianluca Strocchi (6-1 4-6 6-0 sul pavese Olivero) e il presidente dell'Agit Carlo Annovazzi (5-7 6-3 7-5 su Nicola Occhipinti) a contendersi il titolo assoluto. Tra i pubblicisti il titolo del singolare se lo disputeranno invece i romani Spanò (per ritiro dell'infortunato Franco) e Caporilli (6-0 6-0 su Tartara). Eliminato ai quarti di finale il doppio triestino Franco-Tononi dai romagnolo Strocchi e Ravegnani, Ciuk-Lipott in semifinale nel doppio over 100 contro Caravella e Ugolini.

Nel singolare femminile la finale vedrà oggi di fronte la veronese Valentina Tezza (6-0 6-0 sulla piemontese Cotto) e la padovana Marzia Dal Piai (6-3 2-6 6-4 sulla toscana Claudia Fusani).

e.l.

Golf a Tarvisio col Challenge dei campioni La stella sarà la slalomista Janica Kostelic

TARVISIO E' Janica Kostelic, la sciatrice croata che nell'ultima stagione ha vinto tutto ciò che c'era da vincere tra i paletti di coppa del Mondo, la stella più attesa al quarto Challenge dei campioni, l'appuntamento golfistico in programma domenica tra i fairways e i green del Golf club di Tarvisio. La slalomista - un vero personaggio, al cui seguito sono annunciati una trentina di giornalisti croati - sarà protagonista già domani sera di una sfida al putting green.

Con la Kostelic sono attesi a Tarvisio altri grandi personaggi dello sci internazionale, quali il carinziano Christian Maier e lo sloveno Jure Kosir (che ha interrotto una serie di allenamenti in ghiacciaio in Francia per venire a giocare a golf a Tarvisio), oltre a un ex come Armin Assinger, oggi commentatore principe dello sci per la televisione austriaca. E sempre da oltre confine, è atteso anche Giuseppe Mion (friulano di origine, ma cresciuto a Villaco), general manager della Federazione austriaca degli sport del ghiaccio oltre che della squadra di hockey su ghiaccio di Villaco, ai vertici in Europa.

g.bar.

Iniziato a Chiarbola il quadrangolare femminile: l'Italia batte la Slovenia

L'assemblea della Lega di A decide di abolire qualunque divieto per gli extracomunitari

Basket: stranieri senza limiti

BOLOGNA «Abolizione di qualsiasi limite all' utilizzo di atleti extracomunitari nel campionato». L' ultima frontiera del basket è stata spazzata via dal voto dell' assemblea di Lega serie A, riunita a Bologna: tutti a favore, tranne un solo astenuto. «Questo - è stato comunque precisato - salvo nuove disposizioni di legge, che saranno prese in esame nel momento in cui saranno emanate». Appena finita l' assemblea il presidente della Kinder Bologna Marco Madrigali, eletto la scorsa settimana alla guida della nuova Lega, ha spiegato il perchè della decisione: «Abbiamo fatto questa votazione semplicemente per renderci conto di come la pensavamo su questo problema, ma siamo pronti a confrontarci con la Federazione con la quale avremo un incontro martedì. Credo che la scelta del mercato libero sia l' unica che possa permetterci di essere competitivi e di raggiungere l' obiettivo di pareggiare i bilanci. Il calcio in questo senso nei giorni scorsi ha indicato la strada e credo che si sia obbligati a seguirla, visto che al momento non vi sono altre soluzioni. Quanto alla "protezione" dei giocatori italiani - ha continuato Madrigali - credo che tocchi a loro adesso diventare più competitivi, fermo restando il fatto che tocca a noi società riprendere a lavorare sui giovani per sfornare nuovi talenti».

Approvati pure i parametri di ammissione al campionato: capienza di 3500 posti, che salirà a 4000 nella stagione successiva, monte stipendi minimo di 1.400.000 euro (circa 2 miliardi e 800 milioni), fideiussione di 300 milioni, quota d'ingresso di 50 milioni e quota associativa di 20. Rispetto al consorzio che al momento riunisce 12 club, Madrigali ne ha auspicato l' allargamento.

Immacolata Gentile in azione sotto canestro nella partita di ieri sera contro la Slovenia. (Foto Bruni)

Nel frattempo è iniziata l'avventura della nazionale italiana femminile di Aldo Corno che nel torneo quadrangolare in programma a Chiarbola si è facilmente sbarazzata delle Under 20 slovene. Il 90-41 finale ha messo in mostra un'Italia in palla che ha approfittato del notevole gap tecnico-fisico con le avversarie per gestire un vantaggio ampliatosi con il passare dei minuti. Corno ha così potuto mantener fede alle promesse della vigilia ruotando la sua panchina e dando alle sue giocatrici un minutaggio più che discreto. Un test valido, dunque, che ha consentito alle giovani azzurre di fare esperienza in vista del test più probante di questa sera contro la Romania. In luce Raffaella Masciadri e la giovane Danzi, miglior realizzatrice con 15 punti in 18 minuti frutto di un ottimo 5/6 dal campo e 5/6 ai liberi. Nell'altro incontro la Francia ha piegato la Romania con il punteggio di 64-53. Primo tempo equilibrato chiuso sul 38-34, ripresa nella quale le transalpine hanno fatto la differenza guidate da Boutet e Marcin. Oggi seconda giornata del quadrangolare, che vedrà in campo alle 18 Francia contro Slovenia e alle 20 l'Italia contro la Romania.

Lorenzo Gatto

Primi verdetti al «Memorial Flavio Frontali» riservato alla categoria esordienti

Ponziana e Treviso escono subito di scena

Oggi i quarti di finale. Scenderanno in campo anche Torino, Brescia, Bari e Lazio

TRIESTE Primi verdetti al quinto memorial Flavio Frontali, torneo internazionale riservato alla categoria esordienti, organizzato dal Ponziana. Proprio i veltri, nel girone A, assieme al Treviso nel raggruppamento B sono infatti usciti di scena dalla competizione. Ritorneranno a giocare tra di loro, per l'assegnazione del 9.o posto, nella giornata di sabato. Questo pomeriggio, invece, sarà la volta dei quarti di finale. Alle 15 toccherà a Brescia-Bari, mentre alle 16.15 sarà la volta di Hit Nova Gorica-Torino. Subito dopo, alle 17.30, giocheranno Lazio-Hajduk e infine alle 18.45 toccherà a Paok Salonicco-Argentinos Juniors. Partite le quali, rispetto alla fase di qualificazione, avranno la durata di due tempi da 25 minuti e vedranno le vincenti accedere alle semifinali. Gli accoppiamenti tra i due gironi sono stati definiti dai risultati della terza giornata che, nell'ordine, ha visto l'Hit Nova Gorica strapazzare il Paok Salonicco (4-0) grazie alla tripletta di Velikonja e la rete di Blanz. Pareggio per 1-1 nel derby Lazio-Brescia, con il vantaggio per le rondinelle di Gaspari ripreso dal solito Russotto. Ancora una volta la «zona Cesarini» grazia l'Argentinos Juniors il quale, con la rete di Careno, supera per 1-0 il Treviso. Una partita ostica quella degli argentini, rimasti in dieci per l'espulsione di Gonzales (primo cartellino rosso di un torneo corretto). Molto equilibrio in Bari-Hajduk Spalato (0-0), due squadre speculari e ben dotate fisicamente, mentre solo nel finale il Brescia ha avuto la meglio sull'Hit Nova Gorica per 2-0. Due reti fotocopia di testa (Ghezzi e Inverardi) per i bresciani contro una compagine slovena che si è chiusa in difesa cercando solamente il contropiede. Ancora una sconfitta per il Ponziana ad opera della Lazio (3-0). Forse la miglior partita per i veltri di Atena i quali, solo nella ripresa, dopo il 2-0, hanno alzato bandiera bianca. I laziali hanno aperto le marcature con un gran gol all'incrocio di Russotto, poi sono arrivate le reti di Mercuri e Mecozzi. Ritorna prepotentemente al gol, dopo lo 0-0 contro il Bari, il Torino sull' Hajduk vincendo per 3-0 (Cavanè, Casetta, Russo), infine Argentinos Juniors-Bari con la vittoria dei sudamericani per 2-0. Eliminata dal torneo, per affinità ora il Ponziana dovrebbe fare il tifo per il Torino. Lo stadio dei biancocelesti è infatti dedicato a Giorgio Ferrini, una vecchia gloria ponzianina ma anche del vecchio Toro. «È vero, ci unisce lo spirito combattivo, la tradizione e il grande cuore - spiega Ivano Serena, tecnico della squadra granata - che poi significa attaccamento alla maglia». Da sempre il Torino fa del settore giovanile la sua arma migliore e, questo torneo Frontali, risulta un pò la quadratura del cerchio dell'intera stagione, fatta di ben 75 partite. «È un importante occasione di confronto con realtà calcistiche internazionali - dice ancora Serena - che non conoscevamo e possiamo solo che ringraziare il Ponziana per averci invitati». Non solo calcio per i giovani granata che, alloggiati in un albergo di Muggia, ieri mattina sono stati portati al mare dal loro allenatore. «Difficile dire quanti di questi ragazzi ce la faranno a sfondare nel mondo del calcio - sottolinea Serena - e una statistica parla di uno su 20 mila. A questa età non bisogna farsi condizionare dall' aspetto fisico di un giocatore». Spesso, però, sono proprio i ragazzi più formati fisicamente a fare la differenza tra gli esordienti.

Pietro Comelli

TROFEO «IL GIULIA»

Dixi, mina vagante del torneo Alla Giacomini l'oscar simpatia

Bar Buffet Dixi 3
Pizz. La Torre 2

MARCATORI: pt 5' Sau, 8' Taverna, 12' st Carola, 15' Antonio Giorgi, 18' Marani.
BAR BUFFET DIXI: Carmeli, Bandel, Borstener, Valzano (Ruzzier), Sau, Antonio Giorgi, Carola. All: Vattovani.
PIZZERIA LA TORRE: Trevisan, Folla, Dri, Buso, Taverna, Luiso, Marani. All: Sambaldi.
ARBITRO: Lokar.

G.M. Pub Ronchi 7
Pan. Giacomini 2

MARCATORI: p.t. 2', 15' e 16' (rig.) Derman, 3' Giraldi, 5' Vosca, 12' Franti, 14' Pernorio; s.t. 10' Derman, 20' Peroni.
G.M. PUB RONCHI: Zanier (Negrin), Cragnolin, Peroni, Novatti (Milan), Franti, Derman (Fabbian), Vosca. All. Moretto.
PANIFICIO GIACOMINI: Sartori, De Luca, Varagnolo, Percos (Valcovic), Pernorio, Marchione, Giraldi (Omari). All. Covi.

TRIESTE Il Bar Buffet Dixi coglie la seconda affermazione nel girone B del Trofeo Il Giulia e si riconferma la mina vagante di questo scorcio iniziale della manifestazione di calcio a sette in viale Sanzio. Vittima di turno la compagine della Pizzeria La Torre che nella seconda gara di mercoledì ha potuto solamente mettere in luce molta determinazione e vitalità atletica sino alle battute finali. Il Bar Dixi però ha giocato a memoria con ordine ed efficacia eppur senza Monte, sostituito al meglio dall'ex Triestina e Mestre Carola, la formazione di capitan Valzano ha saputo tenere sotto controllo le operazioni anche dopo il momentaneo pareggio scaturito dalla replica di Taverna alla rete iniziale di Sau. Singolare ora la situazione creatasi nel girone B del Giulia. Solamente il Bar Dixi è a punteggio pieno ma alle sue spalle ci sono tre squadre ancora virtualmente in lizza per l'accesso agli ottavi. La classifica: Bar buffet Dixi punti 6; Pizzeria La Torre, Oreficeria Stigliani e Carrozziera Monica punti 2.

Francesco Cardella

Nell'ambito del trofeo Il Giulia il primo premio è già stato assegnato. Si tratta dell'Oscar della simpatia dedicato interamente alla formazione del Panificio Giacomini del girone A, il cui giocatore «più vecchio», De Luca, il capitano, ha appena 21 anni. Vitalità e freschezza non sono riusciti però a commuovere i marpioni del G.M. Pub Ronchi, che ieri sono andati a nozze con l'assetto difensivo, un po' troppo disinvolto, proposto dal serbatoio sangiovannino. Girandola di reti concentrate per gran parte nel primo tempo, con piena soddisfazione per gli spettatori assiepati in viale Sanzio. Un festival iniziato con Derman (colpo di testa sulla linea e convalidato dal guardalinee) e proseguito con la stupenda rete e il pareggio di Giraldi, ottenuto con un sinistro a rientrare dalla lunga distanza. Poi tanto G.M. Pub Ronchi, con Derman in grado di concretizzare in rete tutte, ma proprio tutte, le opportunità capitate dalle sue parti. Persino un calcio di rigore concesso forse con troppa magnanimità per un presunto fallo di mani.

IPPICA

Questa sera si corre la Tris nell'ippodromo in riva al Savio. Pronostico incerto e vincite di conseguenza alte

Cesena, Tam Tam Park suona la carica

CESENA Ha appena riaperto i battenti l'ippodromo cesenate ed è subito Tris. In riva al Savio stasera due nastri al completo di trottatori sulla media distanza, con pronostico incertissimo, foriero di congrua vincita per chi andrà alla cassa. Nell'ultima esibizione triestina, Tam Tam Park è apparso rifiorito e ciò induce a considerarlo, pur nella complessità dell'impegno. Difatti allo start, Upreb Mo (se non rompe), Splendore di Re, Vescovo Trio e lo stesso Taxi Driver, possono tentare il colpaccio, mentre fra i compagni di nastro del cavallo affidato a Targhetta, sono Vita de Gloria, Vialli Om ed Early Bos i più attendibili.

Premio Gruppo Apofruit: lire 44.000.000, metri 2060–2080, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Taxi Driver (M. Legnani); 2) Upolov Ferm (M. Chiarini); 3) Tondino (An. Clementoni); 4) Upreb Mo (L. Farolfi); 5) Splendore di Re (F. Bongiovanni); 6) Vescovo Trio (M. Esposito); 7) Zindro Catti (A. Lombardo); 8) Urimoco (P. Carazza); 9) Zebedia Lgb (M. Monti); 10) Villeneuve Mz (D. Sangermani).

A metri 2080: 11) Voce Profonda (M. Rivara); 12) Ubaldino Egral (M. Fanti); 13) Velocross Vip (E. Dallolio); 14) Anna Southwind (M. Ferrario); 15) Tam Tam Park (G. Targhetta); 16) Vita de Gloria (P.L. D'Angelo); 17) Ungaro d'Alfa (V. Vespa); 18) Early Bos (P. Molari); 19) Vialli Om (S. Talpo); 20) Zaien d'Asti (P. Baldi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 15) Tam Tam Park. 4) Upreb Mo. 5) Splendore di Re. Aggiunte sistemistiche: 19) Vialli Om. 18) Early Bos. 1) Taxi Driver.

Mercoledì a Torino, nella Tris sul miglio riservata ai tre anni, il grande favorito Allez Vite Blue non è andato più in là del terzo posto. Ha vinto Alcade Gams, soggetto tanto potente quanto estroso, portato a prevalere, in 1.15.6, da Armando D'Agostino su Amiral'e, appunto, Allez Vite Blue. Totalizzatore: 133; 44, 39, 16; (1632). La combinazione 8 - 11 - 18 ha pagato lire 1.938.600 ai 1083 scommettitori che sono riusciti a azzeccarla.

m.g.

SPECIALE DONNA

TOP
100% cotone
L. 14.900

TOP
100% cotone
L. 14.900

JEANS
100% cotone
L. 24.900

JEANS
100% cotone
L. 24.900

GONNA LUNGA
100% cotone
L. 26.900

LONGHETTE
100% cotone
L. 26.900

TOP
100% cotone
L. 14.900

CAMICIA
con zip
doppio cursore
L. 24.900

ABITO
100% cotone
L. 19.900

LONGHETTE
elasticizzata
L. 29.900

PANTALONE
100% cotone
L. 26.900

MAGLIA o CANOTTA
100% cotone
L. 16.900

PINOCCHIETTO
elasticizzato
L. 29.900

Nei negozi di:

TRIESTE
Via Ghega - ang. Via Trento, 18

TRIESTE
Via Pascoli, 35/2

TRIESTE
Via dei Leo, 8/1

TRIESTE
Viale Campi Elisi

GORIZIA
Via Garzarolli, 199/201

MONFALCONE
Centro Comm. "LA VELA" - Via Grado, 36

TENDENZA + BERNARDI = CONVENIENZA

CERVIGNANO del Friuli
Via Roma - Via Trieste

S. GIORGIO DI NOGARO
Via E. Fermi

S. DANIELE del Friuli
Viale Venezia, 1

CASARSA della Delizia
Via Biasutti, 54